

DALL'ULIVO PIOGGIA DI EMENDAMENTI PER AFFOSSARE IL PROPORZIONALE. SCIOPERO GENERALE DEI SINDACATI CONTRO LA FINANZIARIA

IL TERREMOTO HA DISTRUTTO SCUOLE E INTERI VILLAGGI

Berlusconi avverte i franchi tiratori

La legge elettorale alla Camera: «Chi tradisce si scordi la riconferma»

LA LEZIONE DI BERLINO

Gian Enrico Rusconi

È bello che la Germania abbia un cancelliere donna, proveniente dalle ranghi ex comuniste. Ma è politicamente irrilevante. Ciò che conta è la squadra dei big cristiano-democratici che affianca, per guidare una Grande Coalizione con la socialdemocrazia che si presenta tutt'altro che facile.

La scelta della Grande Coalizione corrisponde ad una linea politica moderata. Riforme moderate e conservazione sociale moderata. Precedenza alla lotta contro la disoccupazione. Sul tutto il resto prudenza.

Funzionerà? Una Grande Coalizione, costruita su puntigliosi contrappesi di ministri neri e rossi, produrrà una leale collaborazione o farà scattare reciproche neutralizzazioni? I due grandi partiti popolari hanno percepito le preoccupazioni dei tedeschi e cercano di rispondere responsabilmente. Ma la Grande Coalizione è pur sempre una soluzione di necessità: quale dei due partiti trarrà maggiori vantaggi in prospettiva? Ecco la grande scommessa.

Sembra che Cdu/Csu giochi le carte più pesanti. Entrano infatti nel governo due grosse personalità di lungo corso politico: Edmund Stoiber, Presidente della Baviera, che va al dicastero chiave dell'Economia e Wolfgang Schäuble agli Interni. Saranno di valido sostegno alla «nuova» Merkel o non mireranno piuttosto a ridimensionarla? Non è un mistero che la Merkel, nonostante una campagna elettorale all'americana, non è riuscita a sollevare grandi entusiasmi.

Nell'altro campo politico, socialista, è emerso il solido mediatore Muentzfering che tiene in pugno una Spd tornata sicura di sé. In questa ottica l'assenza di Schroeder dal nuovo governo non è segno di sconfitta. E' evidente che un politico con la statura e con l'ambizione di Schroeder non poteva fare da vice alla Merkel, soprattutto dopo i toni duri e sgradevoli della campagna elettorale. Poi uno Schroeder agli Esteri avrebbe diminuito considerevolmente la figura e il ruolo del nuovo cancelliere. Forse l'abile tattico Schroeder ha giocato per settimane sull'incertezza della sua collocazione per assicurarsi comunque che il ministero degli Esteri andasse in sicure mani socialdemocratiche. E ha ottenuto che fosse affidato a Peter Struck, ex ministro della Difesa.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

IL GOVERNATORE INTERROGATO PER 5 ORE

Fazio dal pm accusa gli ispettori



«Nessun abuso, autorizzare l'opera della Bpi su Antonveneta era un dovere istituzionale. E la vigilanza all'inizio aveva dato parere favorevole». Questa la difesa del Governatore di Bankitalia, Fazio, interrogato ieri per 5 ore dai giudici romani.

Colonnello, Lepi, Riccardi e Fustolo A PAG. 3

L'Unione va all'assalto della riforma elettorale con una valanga di emendamenti. Già stamane è in programma la prima votazione, e Rutelli spera nei franchi tiratori: «Ce ne bastano una trentina». Ma Berlusconi avvisa i suoi: «Chi tradisce si scordi la riconferma».

MODIFICHE. Il Polo, per non irritare Clampi, ha apportato alcune modifiche al testo. Niente più indicazione del premier ma indicazione del leader, ferma restando la prerogativa del Presidente della Repubblica. Al Senato soglie di sbarramento e premio di maggioranza su basi regionali, come chiedono i consiglieri del Quirinale.

SCIOPERO. Sul fronte Finanziaria, i sindacati hanno deciso 4 ore di sciopero generale da effettuarsi il 25 novembre se non saranno accolte dal governo le richieste di modifica. Barbera, Barenghi, Bruzzone Magri, Minzolini, Martini ALE PAG. 2, 4 E 5

SINISTRA A RISCHIO TV

Lucia Annunziata

UNA delle grandi lezioni moderne di comunicazione c'è stata data da un film che è ormai culto: «Fahrenheit 9/11», di Michael Moore. Uscito nel corso della campagna delle presidenziali americane, il film strepitoso, in cui gli elettori democratici (americani e non) rispecchiavano la loro frustrazione. Il film eccese un caso politico, fu guardato da milioni di persone, venne attaccato dalla destra, è divenuto simbolo internazionale della libertà di stampa: dopodiché le elezioni furono vinte da Bush.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

È LA PRIMA VOLTA IN GERMANIA. INTESA PER LA GRANDE COALIZIONE, ALLA SPD ALMENO OTTO DICASTERI

Una donna guiderà i tedeschi

Angela Merkel cancelliere, Schroeder non entra nel Governo

Accordo tra Unione Cdu-Csu e Spd in Germania a tre settimane dal voto. Una «Grande Coalizione» governerà il Paese per i prossimi quattro anni, e a guidarla sarà per la prima volta nella storia tedesca una donna cancelliere: Angela Merkel, leader del cristiano-democratici.

L'INTESA. Schroeder resterà fuori dal governo, ma ha ottenuto per i socialdemocratici il ministero degli Esteri. A ciascuno dei due partiti andranno otto dicasteri. All'Economia e agli Interni i due uomini forti dell'Unione Cdu-Csu, Stoiber e Schäuble.

Vena A PAG. 10

Grande Concorso

Caccia alla Faccia

LA STAMPA

INTERVISTA

La ricetta di Chavez il nuovo Fidel Castro



Il presidente venezuelano Hugo Chavez

«Il Che nostro modello. Aiuterò i poveri americani dimenticati da Bush»

Maurizio Molinari
A PAGINA 9

DOSSIER

Venticinque anni fa la marcia dei 40 mila



La manifestazione di quadri Fiat era il 14 ottobre 1980

Il corteo dei quadri Fiat segnò il tramonto di un decennio di violenza

Berta, Cassi, De Luna e Papuzzi
ALLE PAGINE 26 E 27

Pakistan, morti 20 mila bambini

La legge elettorale alla Camera: «Chi tradisce si scordi la riconferma»



Un bambino porta a spalle la sorella ferita nel sisma

Reschia A PAGINA 2

GENERAZIONE CANCELLATA

Massimo Gramellini

Se per la Natura valessero i giudizi degli uomini, dovremmo dire che in Pakistan si è comportata con sadismo efferato. Il terremoto ha inghiottito ventimila bambini e adolescenti, la speranza e persino l'idea di un futuro. Anche nelle guerre mondiali del Novecento scomparirono intere generazioni. Ma si trattava di giovani adulti che avevano già fatto in tempo a scrivere un nuovo capitolo della storia umana, lasciando dietro una scia d'orfani accuditi da vedove e anziani. Un nonno può ancora costruire l'avvenire della sua famiglia sul nipote. Ma cosa mai costruirà un padre sul proprio figlio perduto?

In Pakistan sono rimasti solo loro, i padri. Risparmiati dall'artratezza di un sistema che li inchioda a una vita grama da

contadini arcaici e però all'aperta. Mentre i bambini hanno finito per pagare il primo passo verso la civiltà: la scossa li ha sorpresi dietro un banco di scuola e sotto un tetto malfermo di cemento. Rispetto all'uomo, la Natura segue decisamente altre regole e anche gli estremisti islamici che avevano salutato l'uragano di New Orleans come una vendetta divina contro Bush si ritrovano oggi a dover spiegare perché la grande falce si sia abbattuta sui paesaggi più cari a Bin Laden.

Una generazione di troppi padri affranti e di poche madri sopravvissute al crollo delle case è chiamata a ricostruire una generazione di figli da zero. Adesso sembra davvero impossibile, invece succederà. Perché la natura ha altre regole, ma una almeno l'abbiamo capita: la vita, alla fine, vince sempre.

RICOVERATO ALL'OSPEDALE MAURIZIANO DI TORINO: E' IN PROGNOZI RISERVATA. APERTA UN'INCHIESTA

Lapo Elkann in coma per una overdose



Lapo Elkann

Lapo Elkann è ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Torino. E' stato colto da male mentre si trovava in un alloggio di via Marochetti, zona residenziale a ridosso del Po. Secondo la prima ricostruzione, il giovane sarebbe caduto in coma a causa di una overdose nella tarda notte fra domenica e ieri, mentre era in compagnia di tre persone, dopo aver assunto un cocktail di diverse sostanze.

I MEDICI. «Lapo Elkann - ha dichiarato ieri sera il primario di rianimazione - è in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita». I medici oggi tenteranno di risvegliarlo. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. Molti i messaggi di solidarietà. Alessandro Del Piero, capitano della Juventus: «Il mio augurio in questo momento è questo: forza Lapo».

Accorato, Numa e Sapegno A PAGINA 7

DAN BROWN

LA VERITÀ DEL GHIACCIO

MONDADORI

Dall'autore de
IL CODICE DA VINCI

www.librimondadori.it

TORINO



CARABINIERI IN TRAM CONTRO LO SPACCIO

Con i mezzi pubblici piombano al parco del Valentino per sorprendere i trafficanti di droga

Giacomo Bramardo IN CRONACA

INFLUENZA AVIARIA



BLOCCATO L'IMPORT DI POLLI TURCHI

Ispettori in Romania per le anatre morte nel delta del Danubio. La Ue incoraggia la produzione di vaccino

Daniela e Maggione A PAGINA 11

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.



FINANZIARIA 2006 CRITICHE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE SULL'ANDAMENTO DELLA SPESA E SULLA COPERTURA CHE DOVREBBE ARRIVARE DAI CONDONI

Quattro ore di stop contro la manovra

Il 25 novembre sciopero generale. Tremonti: «Nel 2005 il deficit non sarà del 5,1 per cento»

Alessandro Barbera

ROMA

Ancora uno sciopero generale dei sindacati contro il Governo e la Finanziaria. Dopo una riunione fiume ieri le segretarie di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso le modalità: quattro ore di stop il 25 novembre (articolato su base territoriale) precedute da una giornata di scioperi degli attivisti sindacali il 12 novembre. «Confermiamo il giudizio negativo sulla manovra perché non si occupa delle condizioni dei giovani e degli anziani, non sostiene il Mezzogiorno, i consumi e non riesce a mettere a posto i conti pubblici», ha detto il leader della Cgil Guglielmo Epifani. La Finanziaria è entrata nel mirino anche del Fondo Monetario Internazionale, che in occasione della missione autunnale chiede chiarimenti sull'andamento della spesa e sulla (sempre più ampia) forbice fra uscite ed entrate di cassa. Tremonti ieri sera dal vertice dell'Eurogruppo rassicurava: «La Finanziaria è riconosciuta sempre più come responsabile e resterà quadrata, con varianti su alcune cifre di riferimento. Abbiamo fiducia in una discussione equilibrata». Tremonti ha anche contestato le ultime cifre che circolano sul deficit 2005: «L'ipotesi del 5,1 per cento quest'anno non è coerente. Siamo convinti di avere tutte le possibilità di rispettare i nostri impegni».

VIA LIBERA DALLA CISL. In sette ore i tre leader si sono



I sindacati torneranno in piazza il 25 novembre contro il governo e la manovra finanziaria

dunque accordati su uno sciopero che fino all'ultimo la Cisl non aveva dato per scontato. Il leader Savino Pezzotta mantiene aperto giusto uno spiraglio: «Credo che il governo dovrebbe accogliere le richieste che avanziamo. Si troveremo un accordo con il Governo lo sciopero sarà sospeso, ma questo dipenderà soprattutto da loro». Più che sulla mobilitazione, le divisioni sono invece emerse sulla proposta di detassazione degli incrementi salariali, cara

alla Uil ma che non convince la Cgil. «Abbiamo convenuto di chiedere al governo una riduzione di tasse sui redditi da lavoro dipendente», spiegava ieri Angeletti. «Su come farlo ognuno mantiene le proprie idee». Oggi le confederazioni si riuniranno di nuovo per mettere a punto le controproposte in un documento che sarà inviato a Parlamento, Governo, Enti locali e Confindustria. Per quest'anno però hanno messo a punto un questionario particolare

Epifani contesta agli industriali di aver contraddetto gli impegni presi su Mezzogiorno e politica industriale. Per il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi la decisione dei sindacati sullo sciopero è «un errore».

I DUBBI DEL FMI. I tecnici del Fondo saranno a Roma per la consueta missione autunnale nell'ultima settimana di ottobre. Quest'anno però hanno messo a punto un questionario particolare

mente dettagliato. Nelle 22 domande messe a punto dagli esperti di Washington e anticipate ieri dall'agenzia Rodicor si punta il dito soprattutto sull'andamento della spesa nei comparti critici: sanità, previdenza, pubblica amministrazione ed Enti locali. Il Fondo chiede dettagli anche sulla forbice tra indebitamento netto della pubblica amministrazione e fabbisogno di cassa, come sono stati stimati gli introiti dalla lotta all'evasione e su numerose misu-

re della Finanziaria 2006. Il Fondo vuole sapere quali sono strutturali o quali temporanee, l'ammontare di privatizzazioni e altre vendite (leggi immobili, i tempi per l'uscita dell'Anas dalla pubblica amministrazione e, di conseguenza, lo Stato dell'arte sulla eventuale cessione delle tratte).

TREMONTI SALTA ECOFIN. A ROMA SI VOTA. Ieri Giulio Tremonti era al Lussemburgo per il

vertice dei ministri finanziari della zona euro, ma oggi ne lui né il collega francese Breton, saranno invece presenti all'Ecofin dei 25 ministri dell'Unione. Alla Camera si vota sulla legge elettorale e tutta la maggioranza - ministri compresi - è mobilitata per evitare sorprese dell'ultima ora. Per di più Tremonti in serata è atteso in audizione al Senato. In Commissione entra nel vivo la discussione sulla Finanziaria.

CAMBIA LA TASSA SUL TUBO. La lista delle misure da rivedere è già lunga. Tremonti al convegno dei Giovani industriali di Capri aveva dichiarato la sua «disponibilità» a rivedere la tassa sul tubo dopo la bocciatura dell'Autorità per l'Energia. Al ministero dell'Economia ci stanno lavorando. L'ipotesi che sta prendendo corpo è quella di una tassa *à la tantum* per Eni ed Enel, azioniste delle reti di distribuzione del gas e della luce, Snam Rete Gas e di Terna. Non è però chiaro quale sarà l'entità dello sforzo che l'azionista Tesoro chiederà alle due società energetiche, nel mirino per i superdividendi garantiti da posizioni di quasi monopolio. Nel solo 2006 la tassa sul tubo dovrebbe garantire ben 800 milioni di euro di gettito. Intanto il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno rilancia l'ipotesi di uno sgravio Irap: «Perché non inserire nella forma di fiscalità di vantaggio per il Sud magari partendo proprio dalla cancellazione dell'Irap?».

LA LEGGE DI BILANCIO IL DISCUSSO PROVVEDIMENTO IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Subito una corsia preferenziale per il taglio dell'Ici alla Chiesa

Venerdì la protesta degli attori contro la stretta alla cultura. Atteso anche Benigni

ROMA

Dovrebbe passare definitivamente oggi alla Camera il discusso decreto, già approvato dal Senato, che esonera la Chiesa al pagamento dell'Ici sui suoi immobili, anche quelli di uso commerciale, per un valore quantificato in 300 milioni di euro. Intanto il mondo dello spettacolo e della cultura è in rivolta per i tagli di 142,2 milioni di euro al Fondo unico dello Spettacolo contenuti nella Finanziaria del governo (ai quali se ne aggiungono altri 125 di sostegni) che mettono a rischio teatro, cinema e musei, enti lirici, accademie musicali, ma tagli dal 35 al 40%. La Biennale non riuscirebbe nemmeno a garantire la prossima Mostra di Venezia. Mentre il decreto sul provvidenza e i contributi per il cinema scadrà il 17 ottobre senza essere reiterato.

Attori, produttori, registi nonché maestranze di un settore già pesantemente colpito, sono sul piede di guerra. Venerdì prossimo incroceranno le braccia e

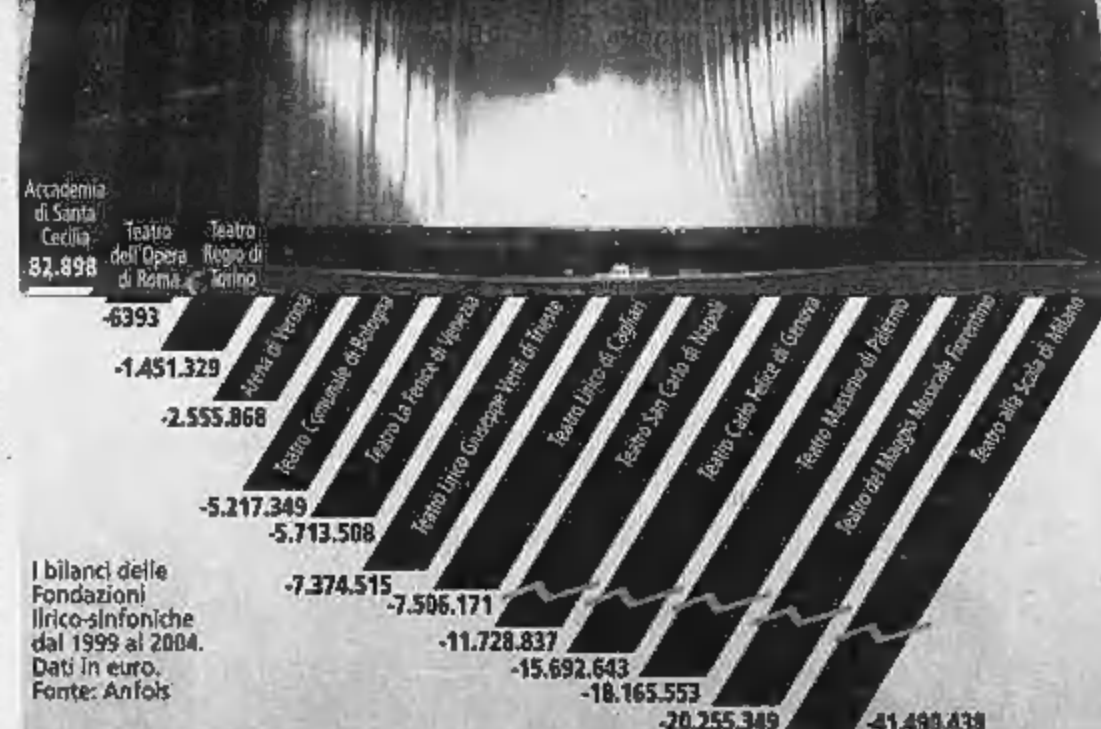
scenderanno in piazza a Roma contro la manovra del governo. Potrebbe esserci anche Roberto Benigni, il cui ultimo film «La Tigre e la neve» figura fra quelle pellicole la cui uscita, prevista per fine settimana, slitterà di un giorno in tutta Italia in segno di protesta. Ma a lanciare l'allarme è anche il sovrintendente alla Scala Stéphane Lissner: «La situazione economica in Europa è ovunque difficile, ma l'Europa non può essere solo quella dell'economia». Mentre i 320 lavoratori del Teatro Regio, preoccupati dei 7 milioni tagli su un bilancio di 171 stasera alla prima dell'Aida leggeranno un comunicato contro la Finanziaria.

Favore alla Chiesa da una parte, tagli allo spettacolo e alla cultura dall'altra. E poi la destra lamenta che intellettuali e cineasti sono «di sinistra». Il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi, che nemmeno due settimane fa aveva lanciato l'allarme delle fiction Rai «intrise di comunismo», davanti al dilagare delle proteste promette correttivi nel maxi emendamento alla finanziaria che il governo si accinge a varare. E però ribadisce la filosofia di fondo: «In un momento difficile per l'economia nazionale è giusto che ognuno faccia sacrifici».

Non la Chiesa. Il decreto taglia-ici, che continua a far discutere, seguirà una procedura d'urgenza. Dopo le modifiche appor-

tate in Senato il provvedimento approda stamattina alla commissione Bilancio di Montecitorio, pronto per essere approvato in tre ore ed essere convertito in legge dall'aula già oggi. Una prassi oltre a tutto inusuale, fanno notare i critici. «La rapidità con la quale il centrodestra si accinge a varare questa norma può rispondere solo a una logica di favore elettorale», osserva il socialista Roberto Villetti, per il quale il privilegio accordato alla Chiesa «non si giustifica da nessun punto di vista, non può essere desunto dal Concordato e comunque contraddice apertamente il principio di uguaglianza della nostra Costituzione». E più. Per Valdo Spini, diestino e valdese, «si sta intaccando lo spirito del nuovo Concordato del 1984 che vedeva la Chiesa cattolica sostenuta mediante la volontaria attribuzione dell'8 per mille: una grande conquista».

L'erosione invece è cominciata da un pezzo secondo Spini e anche secondo il ds Franco Grillini, che ricorda ai 3000 miliardi per gli insegnanti di religione nominati dai vescovi, la valanga di denaro alle scuole confessionali e da ultimo questi 300 milioni di esenzione, che ricadono sui comuni che li dovranno sottrarre ai servizi per la famiglia, con buona pace dell'ampollosa retorica familista ascoltata in questi giorni.



A quantificare il valore dell'esenzione Ici è stata proprio l'Anfois, l'associazione dei comuni italiani. I municipi, già pesantemente colpiti dai tagli alla finanziaria, sono i più preoccupati. Se verrà mantenuta la retroattività, dovranno anche rimborsare alla Chiesa gli ultimi cinque anni di imposta. Solo a

Roma, dove il valore dell'imposta rete di palazzi, studentati, più istituti, curie generaliste, strutture sanitarie, ostelli per pellegrini, terreni edificabili ammonta a 80 miliardi di euro, si prevede che verranno sottratte alle casse comunali 80-90 milioni. Ma a protestare è anche l'associazione italiana delle

strutture alberghiere aderente a Confindustria. L'esenzione riguarda infatti anche gli edifici adibiti a attività commerciali e alberghiere, «con un ulteriore effetto distorsivo della concorrenza, che amplia i vantaggi di cui godono già le strutture religiose», denuncia il presidente dell'Aica, Renzo Iorio. [m.g.b.]

CLASSIFICA DI BUSINESS INTL

«L'Italia in 5 anni ha perso otto posti nella competitività»

Negli ultimi cinque anni la competitività dell'Italia è fortemente diminuita, anche se iniziano a vedersi alcuni segnali di ripresa. È quanto emerge dal rapporto su «La competitività del sistema Italia» curato da Business International. A penalizzare il nostro Paese sono soprattutto l'inadeguatezza fiscale, il mercato del lavoro e la politica. Dal 2004 al 2005 l'Italia ha perso ben otto posizioni nella graduatoria dei sessanta Paesi più competitivi, passando dal 23° posto al 31°. Si trova ora a metà classifica, nella zona di Grecia, Spagna e Messico, distanziata dal plotone di punta degli europei, e ancor più da Canada, Stati Uniti e Singapore che si aggiudicano i primi tre posti. Passando alle previsioni per il quinquennio 2006-2010, Business International ci vede crescere, ma di una sola posizione, al trentesimo posto: «Si avvertono già segnali incoraggianti - dice il rapporto - di una possibile ripresa di competitività del Paese», per superare il periodo di pesante arretramento che si chiude con questo quinquennio. Un'altra ricerca i cui risultati sono stati resi noti ieri, condotta da Siemens Italia sul tema «Misurare la cultura pro-business dell'Italia e migliorarne l'attrattiva e la competitività», indica nell'Italia (insieme con la Spagna) l'ultimo Paese della classifica.

DALLA PRIMA PAGINA

SINISTRA A RISCHIO TV

Lucia Annunziata

La lezione è naturalmente in questo finale - nella rielezione di Bush, il calo finale del sipario, che spazza via, con il movimento del suo orlo di velluto, tutto quel che rimane di McLuhan, Marcuse e un po' di Popper, che shakerati bene hanno continuato a costituire gli ispiratori dell'apologetica della sinistra mondiale all'epoca moderna.

Disgustata e affascinata, insieme, dal potere della comunicazione, la sinistra degli

ultimi venti anni ha sempre alternato savonarismo a sottoromismo: dal timore del potere dittatoriale dei media, al suo rovescio, la subalterità a questo stesso potere. Con la conclusione - sempre esagerata nei toni - di campagne contro i media che non si posseggono (con sequenti accuse al popolo bue che li segue) e l'affidamento totale ai media quando li si controlla (cioè sono «democratici»). In un caso e nell'altro, accettato è sempre il potere prometeico dei media di formare la realtà secondo la propria volontà. Il confronto fra Moore e Bush ha dimostrato quanto debole sia questo paradigma: c'è stata infatti una operazione riuscita e culturale

forte, Bush ha comunque vinto.

In Italia abbiamo avuto lezioni simili. Per le elezioni del 2001 la sinistra si dedicò alla lotta contro il conflitto di interessi del leader del centrodestra possessore di Tv rovesciando contro di lui la stessa Tv. Utilizzandone gli stilemi resi popolari dalla sua Tv commerciale - «cambiando i contenuti: entrarono così in gioco comici, attori, cantanti e giornalisti che alla fine presero il posto - nel nome del loro appeal presso le larghe masse - degli stessi politici. Inutile ricordare che Berlusconi vinse - ma forse è utile ancora oggi ricordare le conseguenze più gravi di quella scelta: la fila di epurati

(alla fine, di quel clima ne hanno fatto le spese Santoro e Biagi - ed è valso la pena sfare senza di loro, in cambio di una fiammata di audienze?) e un passo avanti nella delegittimazione degli stessi politici, anche loro macinati dalla tv.

Ci sono anche poi autocritiche autorevoli di quella esperienza. Ma poi, appena spuntata all'orizzonte la primavera elettorale arrivano le rindizioni: oggi come nel 2001 tornano i cantanti, i comici, le imitazioni, i documentari denuncia. Celentano, ad esempio, ancora prima di partire è già un caso, e non meno di Michael Moore, già una bandiera di libertà. Ma, con tutto il mio rispetto per

Celentano di cui (come lui stesso sa) sono una fan, siamo certi che questo suo spettacolo - già così carico di significati, già così lungo di nomi - farà bene a tutte le cause che vuole difendere? E, ancora, davvero la politica ha bisogno di personaggi famosi?

Entriamo più in merito: la realtà che Fahrenheit in Usa e la tv dei comici in Italia non hanno saputo inglobare è proprio quella parte della società che - paradossalmente - dei media ha la stessa paura che normalmente ha la sinistra. Ne teme la propaganda, l'urlo, il potere dittatoriale. In Usa, come qui, questa gente si chiama classe media - cioè quel gruppo sociale che è ormai il ceppo maggiore

delle nostre società, che ha gli strumenti culturali per decodificare i messaggi di tutti, e al cui voto è appeso, numericamente, il destino di ogni elezione.

La maggioranza di questa classe è stata così mai spaventata da Michael Moore, e lo stesso è accaduto per la tv «predicatrice» della sinistra. I suoi ammiratori si sono rivelati bravi, vocali, ma una minoranza. Le elezioni del 2006 si presentano - se dovesse passare il proporzionale - appese a un filo di lana. E quel filo di lana è proprio questa classe media indecisa. Non c'è rischio, con questo tipo di comunicazione, di irritarla o spaventarla di nuovo?

ALTROVE di Guido Ceronetti

Maria, e ciò è un po' l'onore e il merito delle creature, non voleva ancora ridursi a credere che proprio il mondo e i cavalli e le case e i cigni dei giardini e le bimbe; che le guardie, i generali, i parolieri, i sacerdoti, i biglietti da cento, gli scrittori celebri, le pere e la capistazione, e tutto, sia proprio tutto un brutto sogno; no, sentiva bene dal più profondo dell'animo, come fosse tutte le nidi e gentiliissime donne della sua vecchia famiglia, che qualcosa di men cretino ci doveva essere, che ci doveva essere qualcosa di vero nel mondo anche a costo di inventarlo, di fabbricarselo con la fantasia, o con una volontà disperata.

CARLO EMILIO GADDA: La Madonna dei Filosofi - 1931 (ediz. a cura di Dante Isella, Garzanti 2002)

L'INTERROGATORIO «IL VIA LIBERA ALL'OPA SU ANTONVENETA E' STATO UN DOVERE ISTITUZIONALE». I MAGISTRATI INSODDISFATTI DEI CONTROLLI SUL PATRIMONIO DELLA BPI

Fazio parla ma non convince i magistrati

I pm romani richiedono altri documenti. A Milano nuove accuse di insider trading per Fiorani

Guido Huotolo

ROMA
Cinque ore sotto osservazione. Cinque ore di domande, di chiarimenti sulla memoria difensiva, depositata sabato scorso, di precisazioni. Alla fine il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha lasciato il secondo piano della Procura della Repubblica convinto di aver fatto fino in fondo il suo «dovere istituzionale», nella vicenda della scalata dell'Antonveneta, pur sapendo che Gianpiero Fiorani era finito già sotto inchiesta. E di aver avuto «sensibilità istituzionale», come spiega il suo legale, il professor Franco Coppi, sottoponendosi all'interrogatorio (sconsigliato dallo stesso difensore).

Il governatore Fazio, più che difendersi dall'accusa di abuso d'ufficio, ha spiegato le ragioni che lo hanno portato ad autorizzare l'Opa nonostante fosse finito sotto inchiesta Gianpiero Fiorani, e che la Banca popolare italiana già nel 2001 fosse finita sotto osservazione degli ispettori di palazzo Koch. Fazio, però, non ha convinto, non ha sciolto i dubbi dei magistrati romani che lo indagano. Non avrebbe convinto, per esempio, il suo comportamento superficiale, il mancato approfondimento di alcuni aspetti della patrimonializzazione della Banca popolare di Lodi, oggi italiana.

Al riparo da flash e telecamere,

il governatore della Banca d'Italia, che si è fatto accompagnare all'interrogatorio anche dal fedelissimo capo della segreteria, Angelo de Mattia, ha archiviato il giorno dell'«imbarazzo» istituzionale, il giorno in cui si è dovuto difendere davanti alla magistratura, al procuratore di Roma, Giovanni Ferrara. L'interrogatorio si è svolto nel suo ufficio, al secondo piano di piazzale Clodio. L'aggiunto Achille Toro e il pm Perla Lori. Non è un mistero che all'interno dell'ufficio della pubblica accusa si siano espresse, in queste settimane, «sensibilità» diverse, diverse valutazioni sul comportamento avuto dal governatore della Banca d'Italia. Anche sulla «forma», il procuratore capo Ferrara ha imposto un trattamento di riguardo. Per esempio, l'iscrizione di Fazio sul registro degli indagati è stata segretata e ieri è stato deciso di non trascrivere neppure un verbale riassuntivo al termine dell'interrogatorio, che è stato registrato e non secretato: non è stata decisa neppure la sbobinatura dei nastri, proprio per evitare fughe di notizie.

Uscendo dall'interrogatorio, l'avvocato Coppi ha commentato: «I pm hanno chiesto chiarimenti sulla nostra memoria difensiva. Credo che i magistrati avranno ancora un po' di lavoro da fare: spero che questo con gli inquirenti sia l'ultimo interrogatorio di Fazio». Il procuratore

aggiunto, Achille Toro, si è limitato ad osservare: «E' ovvio che ora dovremo esaminare tutte le dichiarazioni fatte durante l'interrogatorio. Il governatore Fazio ha annunciato che nei prossimi giorni potrebbe inviare alla Procura altri documenti». Nessuna nuova convocazione del governatore Fazio è all'ordine del giorno. Fonti di piazzale Clodio confermano: «Per il momento l'interrogatorio è stato esauritivo». Ma è anche vero che l'inchiesta va avanti, nonostante che sia «sterilizzata» per l'impossibilità di utilizzare le intercettazioni disposte dall'autorità giudiziaria di Milano.

Fazio, nella sua memoria, rivendica il «dovere istituzionale» di concedere l'autorizzazione alla Bpi di dar vita alla scalata all'Antonveneta. E' la notte fra l'11 e il 12 luglio scorso quando è lo stesso Fazio a comunicare la sua decisione a Fiorani: «...ho appena messo la firma...». Commenta Fiorani: «Tonino io sono commosso, ti ringrazio... ho la pelle d'oca... ti guarda Tonino ti darei un bacio sulla fronte ma non posso farlo... so quanto hai sofferto, ho sofferto anch'io con la struttura, con i miei legali e prenderei l'aereo e verrei da te in questo momento se potessi». Questo colloquio «come se non fosse mai esistito per la Procura di Roma, che non può utilizzarlo. Per il governatore, quella firma è stata apposta soltanto per «dovere istituzionale».



Antonio Fazio. Il suo legale ha detto: «Spero sia l'ultimo interrogatorio»

OMBRE SULLA GESTIONE E SULLA SCALATA KAMPS

L'ex ad della Lodi sotto torchio per i titoli Crema e Autostrade

MILANO

Un vero match da antologia quello di ieri tra Gianpiero Fiorani, ex amministratore delegato di Bpi, e i pm della procura milanese: 11 ore in tutto, dalle 8,30 del mattino alle 20,30 di sera, con un'ora per la pausa pranzo e, alla fine, un verbale denso di dichiarazioni. Ovviamente, segreto. Costretto a dimettersi dai suoi incarichi, incalzato dalla Finanza sul patrimonio personale (sono 70 milioni i prestanome dell'ex manager scoperti dagli investigatori), Fiorani accompagnato dagli avvocati Mucciarelli e Mazzola, ieri davanti ai pm Greco, Fusco e Perrotti si è visto scaricare altre accuse nel fascicolo che già lo vede indagato per false dichiarazioni ai pm, aggiustaggio, insider trading e ostacolo agli organismi di vigilanza per la scalata Antonveneta. Faccenda, quest'ultima, tutto sommato ormai relativa rispetto ai passi avanti fatti dall'inchiesta dei magistrati. Al centro dell'interrogatorio, sul quale ne gli inquirenti ne le difese hanno voluto fare commenti significativi, ci sarebbero stati altri sospetti

d'insider trading per vecchie vicende finanziarie, scaturite per lo più dal verbale d'accusa dell'ex vicedirettore di Bpi Suisse, Egidio Menclosi. In particolare i pm sospettano illeciti (e plusvalenze milionarie finite a incrementare il portafoglio personale dell'ex manager) sulla scalata Kamps (della Barille) e la gestione dei titoli della Banca Popolare di Crema e della società Autostrade.

Ma se sulla vicenda Kamps qualcosa era già trapelato attraverso l'ordinanza di sequestro delle azioni Antonveneta (la plusvalenza per uno dei prestanome di Fiorani fu di 3 milioni di euro, investiti, pare, per comprarsi la villa in Costa Azzurra) sui titoli della Popolare di Crema c'erano finora solo vaghi sospetti, così come per Autostrade. Operazioni condotte anche attraverso delle off shore, terminali di una sorta di banca nella banca controllata direttamente da Fiorani. La carne al fuoco è tantissima e non è escluso dunque che, nonostante il lungo tour de force di ieri, Fiorani debba ancora tornare in Procura per trattare definitivamente la resa. [p. col.]

I VERBALI RICOSTRUITI QUATTRO ANNI DI RAPPORTI CON LA BANCA POPOLARE ITALIANA

Il governatore attacca i suoi ispettori

«Nel bocciare l'Opa italiana, Castaldi e Clemente non hanno segnalato i guai di Lodi»

Stefano Lepri

ROMA

Di irregolarità nei conti della Banca popolare di Lodi nessuno aveva parlato, prima di quel fatale 11 luglio dell'autorizzazione all'Opa sulla Banca Antonveneta: questa la tesi difensiva di Antonio Fazio. Anche i due capi-servizio della Banca d'Italia che avevano esaminato la pratica, e che in seguito hanno proposto di non autorizzare l'offerta pubblica di acquisto, Claudio Clemente e Giovanni Castaldi, avevano messo per scritto giudizi favorevoli.

Solo dopo l'11 luglio, secondo il governatore, sono emersi elementi preoccupanti che hanno poi portato alla revoca dell'autorizzazione il 27 settembre.

I due ribelli, sulle cui

dichiarazioni si basa l'inchiesta giudiziaria, avrebbero quindi una duplice responsabilità: nel caso ci fossero elementi gravi, non li hanno visti in tempo; e al contrario, ha detto Fazio ai magistrati, hanno peccato di «mancata considerazione degli aspetti positivi dell'operazione prospettata dalla Bpi, in termini di validità del piano industriale, di tutela degli interessi del mercato, di sviluppo del sistema bancario anche sotto il profilo dell'efficienza e della concorrenza interna».

Insomma Clemente e Castaldi, sempre secondo Fazio, avrebbero proposto di non dare il via a un progetto fruttuoso di cui non avevano capito bene i vantaggi solo in nome di: 1) alcune riserve di carattere meramente prospettico; di carattere del tutto ipotetico; 2) di un giudizio sulla squalità del soggetto richiedente, ossia su Fiorani al quale la Consob aveva già imputato alcune irregolarità.

Questo secondo punto, che occorre distinguere la banca dal banchiere, e che il progetto industriale poteva restare validissimo anche in presenza

di scorrettezze commesse dall'amministratore delegato, è lo stesso che Fazio ha esposto nella lettera consegnata il 15 settembre alla Banca centrale europea, e che il «non» ha convinto.

Il problema sta nelle carte. Il testo firmato da Clemente e Castaldi, che Fazio cita, è del



«L'amico Antonio non ha affatto forzato la mano ai suoi due sottoposti»

Luigi Grillo
senatore di Forza Italia

28 aprile; contengo le parole sin definitive si ritiene che il progetto di acquisizione del controllo dell'Antonveneta da parte della Lodi, che porterebbe alla costituzione di un gruppo di assoluto livello nazionale, possa essere considerato, sulla base delle informazioni allo stato disponibili,

compatibile con la sana e prudente gestione».

In quel testo, le obiezioni dei due funzionari poi sconfessati dal governatore si appaiono su aspetti marginali; non si f. cenno a eventuali irregolarità emerse nell'ispezione del 2001 alla Bpi, che evidentemente sono un elemento dell'accusa.

DUE MESI DI ASSEDIO BANKITALIA



17 AGOSTO
LUCA MONTEZEMOLO

«Penso che Antonio Fazio avrebbe dovuto dimettersi, perché quando si mina la credibilità e l'imparzialità del sistema, non si può non tenerne conto».

3 SETTEMBRE
GIULIO TREMONTI

«Il governatore dovrebbe ritirarsi. Lo dico da tre anni, non condivido nemmeno la posizione di tanti che lo scorso anno lo osannavano».



4 SETTEMBRE
DOMENICO SINISCALCO
«Ci aspettavamo le dimissioni del Governatore dopo l'approvazione della riforma. Farò i miei passi nelle sedi istituzionali».

22 SETTEMBRE
SILVIO BERLUSCONI

«L'attuale Governatore della Banca d'Italia è incompatibile con la credibilità nazionale. La permanenza di Fazio non è opportuna».



LA CONFESSIONE AGLI STRETTI COLLABORATORI: «NESSUNA ISTITUZIONE CI HA ACCUSATI»

A Palazzo Koch si sentono di nuovo forti

«Il voto sulla vigilanza è stato significativo. Hanno visto che stavano giocando con il fuoco»

retroscena
ALFREDO RECANATESI

ROMA

Come è andata? E' andata bene. In Banca d'Italia l'aria sta cambiando. La mattinata di Fazio a piazzale Clodio è considerata un altro passo verso quella distensione che deve necessariamente seguire quella che fin dall'inizio era stata definita una tempesta mediatica. Il suo legale ha fatto intendere che, più che di un interrogatorio, si è trattato di un incontro, pacato e sereno, per chiarire alcuni partico-

lari della memoria che era stata presentata per riepilogare tutta la vicenda dell'autorizzazione alla Popolare Italiana di Fiorani di aumentare la sua partecipazione nella Antonveneta fino ad assumerne il controllo e del successivo ritiro dell'autorizzazione stessa. Si tratta, in particolare, dell'autorizzazione firmata da Fazio malgrado il parere negativo espresso da due funzionari della vigilanza che per questo ha attivato una indagine per un presunto abuso d'ufficio da parte del Governatore. Come risulta dalla copia prodotta da Fazio, quella autorizzazione era subordinata al rispetto di molte condizioni. Non essendo state queste rispettate, quell'autorizzazione è stata ritirata. Questo è stato il cardine delle delucidazioni fornite da Fazio per sciogliere quello che era parso un ripensamento, e non una contraddizione.

Del resto, dentro Palazzo Koch il clima stava già gradatamente cambiando. Già si

andavano rasserenando quanti da tempo fremevano per la scelta del silenzio che Fazio aveva fatto. La linea da lui rigorosamente osservata di non farsi trascinare nel vespaglio delle repliche e delle precisazioni a quanti lo andavano accusando, a quanti montavano improbabili inchieste della Bce, a quanti cercavano sponda nella stampa straniera, magari dopo che questa altro non aveva fatto che riprendere la stampa italiana, quella linea di Fazio è stata la più opportuna in quanto ha lasciato che la campagna di discredito condotta dai media e da larga parte del sistema politico si consumasse, limitandosi ad interloquire solo con le istituzioni: il comitato per il credito e il risparmio, la Bce, il C. iglio europeo e l'Ecofin. Il Tar, e ieri la Procura della Repubblica. E si rileva pure, sempre a Palaz-

zo Koch, come nessuno degli assunti che i mezzi di informazione hanno cercato di accreditare nell'unico snodo di indurre Fazio alle dimissioni ha trovato conferma in qualche atteggiamento o decisione formale di una qualsivoglia istituzione nazionale o europea.

Parlando con molti dirigenti e funzionari si ha la sensazione che l'estate di fuoco che il Governatore si è trovato a vivere abbia avuto l'effetto paradossale di ricompattare attorno a lui la struttura, nella quale non mancavano aree di scontento, e di rinvigorire lo spirito di corpo, che per più di un verso si andava appannando.

L'orgoglio di appartenere alla Banca d'Italia cominciava in effetti a vacillare. «Non è facile lavorare serenamente», dice un dirigente vicinissimo a Fazio, «quando non fai che leggere che la Banca non è più quella di una volta, che ha perso prestigio e ne fa perde-

re all'Italia, che ci sarà una inchiesta di questo o una inchiesta di quello. Ora non è più così? «Ora - dice - qualcosa sta certamente cambiando; ce n'è quanto basta, almeno, perché molti riconsiderino valutazioni e critiche che andavano manifestando con tanta granitica certezza. E' significativo il voto del Parlamento sulla competenza in materia di concorrenza: alla fine si sono resi conto che stavano giocando col fuoco».

Ma ora l'incarico di Gover-

natore ha una scadenza. Certo, ma non vale per Fazio, che, anzi, paradossalmente si avvia a battere ogni record di longevità nella carica di Governatore. E' rimasto comunque confermato che in nessun caso, e neanche per vie traverse, un potere politico può rimuovere il Governatore di una Banca centrale; l'autonomia della Banca dal potere politico è stata così confermata. «Ed una conferma dopo tanto chiasso - chiede - non equivale ad un rafforzamento?».

Consumi

Crolla il mercato dei polli, panico a Montecitorio.

Non è l'ultima volta che...

Non è l'ultima volta che...

ALLA VIGILIA DEL VOTO L'UNIONE FA I SUOI CONTI

Prodi: trenta franchi tiratori? Non mi sembrano pochi...

Si punta sugli scrutini segreti. Castagnetti: «Casini ha la sua discrezionalità e potremmo avere sorprese»

ROMA

Si sono svegliati prima del solito i capi dell'Unione, il consueto vertice bisogna farlo presto perché alle 10,30 scade il termine per la presentazione degli emendamenti alla riforma elettorale e così la discussione si fa subito stringente. Da una parte Francesco Rutelli, spalleggiato da Mauro Fabris dell'Udeur e da Paolo Cento dei Verdi che, pur di far saltare la riforma, vorrebbero fare un po' di guerriglia parlamentare e dall'altra Romano Prodi, sostenuto dal ds Luciano Violante, che pur di non apparire consociativisti, sconsigliano qualsiasi contatto o apparenza di contatto con il centrodestra. La discussione si sta dipanando senza tensioni perché l'obiettivo, almeno stavolta, è comune, quando Francesco Rutelli riporta un calco-

lo: «Basterebbe che 30-35 deputati del centrodestra, nel segreto dell'urna, votassero con noi...». Il Romano Prodi: «Ti sembrano pochi?».

Una volta finito il vertice mattutino, per tutta la giornata i capi dell'Unione si sono interrogati sul numero e l'identità dei franchi tiratori. Con umori altalenanti: di mattina la battaglia sembrava persa a quasi tutti i big, in serata un personaggio che ha un particolare fiuto come Paolo Cento annunciava: «Di là stanno crescendo i problemi, potrebbero esserci delle sorprese...». Ma le sorprese saranno possibili soltanto nelle votazioni segrete e da questo punto di vista il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti ha messo tutti gli altri leader dell'Unione sull'avviso: «Attenzione a chi dà per scontato che avremo tutte le votazioni e scrutinio segre-

to. Casini ha la sua discrezionalità e potremmo avere sorprese». Anche perché - sussurrava ieri sera alla Camera - alcuni precedenti verificatisi durante la presidenza di Luciano Violante potrebbero autorizzare il presidente Casini a mantenere la manica stretta.

Certo, come ha dimostrato Francesco Rutelli, i deputati da spostare non sono molti: ad inizio di legislatura la Casa delle libertà poteva contare su 368 onorevoli che sono via via scemati e attualmente sono 322: 168 di Forza Italia, 94 di An, 35 dell'Udc, 26 della Lega, 5 dei liberaldemocratici, Pri e Nuovo Psi, 8 della Dc di Rotondi. L'opposizione invece può contare su 271 deputati rispetto ai 261 di appartenenza: 130 del Ds, 80 della Margherita, 12 di Rifondazione comunista, 14 dell'Udeur, 11 dello Sdi, 10 del Pdci, 7 dei



Il leader della Margherita, Francesco Rutelli

La maggioranza
All'inizio della legislatura poteva contare su 368, ora sono ridotti a 322

Verdi, 5 delle minoranze linguistiche. Occorre poi considerare 9 deputati non iscritti ad alcun gruppo e sulla carta imprevedibili: oltre al presidente della Camera Casini (che però non vota mai), tra questi 9 ci sono personaggi come Vittorio Sgarbi, Publio Fiori, Filippo Mancuso. Il tutto per un totale di 611 deputati effettivamente votanti.



Pierluigi Castagnetti



Paolo Cento

L'opposizione
Sono aumentati di dieci i parlamentari e poi ci sono nove non iscritti a gruppi

Incostituzionalità
Il banco di prova sarà sulla pregiudiziale che apre l'esame di ogni provvedimento

Tra maggioranza e opposizione la differenza è di 61 deputati. Al gran completo dunque la Casa delle libertà potrebbe «reggere» fino a 30 franchi tiratori. Il primo banco di prova ci sarà sulla pregiudiziale di costituzionalità e la valutazione di maggioranza e opposizione è comune: se alle prime due votazioni i franchi tiratori non saranno più di 10, la riforma elettorale potrebbe arrivare sino in fondo. Da questo punto di vista è stata interessante la discussione che ha animato - senza dividerlo - il centrosinistra. Ieri mattina, alle 8,30 era stato Prodi a mettere i suoi paletti ad inizio discussione: «Meglio evitare di presentare emendamenti, perché potrebbero dare l'idea che siamo disposti a trattare. Un'impostazione che piace al capogruppo di Rifondazione Franco Giordano».

ma che però chiede un emendamento sulle quote rosse. La discussione si anima e alla fine è chiusa da un intervento di Mauro Fabris dell'Udeur che spazza ogni ipocrisia: «A me questa proposta pare una fesseria, perché passare dal 10% al 50% di presenza femminile pone un problema di selezione di classe dirigente. Poi la discussione si anima. Rutelli chiarisce di voler bloccare la legge e di non essere animato da alcuna velleità inciuciata e propone alcuni emendamenti che, se approvati, sarebbero in grado di fare saltare la legge. Ma Violante si irrigidisce: non si devono aprire varchi né dare idee confuse sul nostro atteggiamento. Alla fine è Prodi a trovare una mediazione: si presentino pure emendamenti ma non di quelli «verbi», quelli che potrebbero essere equivocali. (L. mar.)

COSÌ LA NUOVA CAMERA? (simulazione applicando la riforma elettorale)

In negativo i seggi guadagnati o persi rispetto all'attuale Camera

Seggi 2006 in base alle Regionali 2005

	CDL	UNIONE	CDL	UNIONE	
PIEMONTE 1	8	17	9	18	-1
PIEMONTE 2	20	3	12	10	+7
LOMBARDIA 1	34	7	21	19	+12
LOMBARDIA 2	37	5	26	17	+12
TRENTINO A. ADIGE	1	9	3	7	-2
VENETO 1	24	6	17	12	+6
VENETO 2	13	7	11	9	+2
FRIULI V. GIULIA	10	3	7	6	+3
LIGURIA	8	12	7	10	-2
EMILIA-ROMAGNA	6	35	15	28	-7
TOSCANA	7	32	12	26	-6
UMBRIA	1	8	3	6	-2
MARCHE	4	12	6	10	-2
LAZIO 1	17	25	18	22	-3
LAZIO 2	14	1	8	7	+6
ABRUZZO	7	7	5	9	+2
MOUSE	3	1	2	1	-
CAMPANIA 1	20	14	10	23	+9
CAMPANIA 2	19	11	10	19	+8
PUGLIA	28	16	20	24	+8
BASILICATA	1	6	1	5	-1
CALABRIA	14	9	8	14	+5
SICILIA 1	25	2	13	13	+11
SICILIA 2	25	3	16	12	+9
SARDEGNA	11	7	9	8	+2
TOTALE ITALIA	368	261	277	340	+63

SOURCE: UFFICIO STUDI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

CON LA RIFORMA VITTORIA DEL CENTROSINISTRA RIDIMENSIONATA, MA A SORPRESA POLO SVANTAGGIATO IN LOMBARDIA, VENETO E SICILIA

Nelle roccaforti Cdl emorragia di seggi

Fabio Martini

ROMA

Ci hanno lavorato sopra una settimana, calcoli e ponderazioni non erano semplici, ma alla fine il Servizio Studi della Camera dei deputati ha sfornato l'attestato più atteso: con la nuova legge elettorale, calcolando come base le Regionali di quest'anno, il centrosinistra vincerebbe le elezioni con un margine di 63 deputati: 340 contro 277. Anche se la sorpresa affiora nel peso che i due Poli assumerebbero nelle diverse aree geografiche del Paese.

Certo, si sapeva che il sistema proporzionale avrebbe ridimensionato ogni schieramento nelle sue roccaforti - la sinistra nelle regioni rosse, il centrodestra nel Lombardo-Veneto e in Sicilia - ma le proiezioni dimostrano che in quelle aree il salasso più sensibile lo subisce la maggioranza. Un dato fino a

ieri intuitivo ma da questa mattina, quando in aula si voterà la riforma, il documento del Servizio Studi non sarà più ufficioso, ma accessibile a tutti i deputati.

In Lombardia, Veneto e in Sicilia alle elezioni politiche del 2001 il centrodestra aveva conquistato alla Camera una valanga di seggi, ben 170 su 368 e dunque in sole tre regioni era stato eletto il 46% dell'intera compagine parlamentare della Casa delle libertà. Le proiezioni del Servizio Studi di Montecitorio dimostrano che in quelle tre regioni, con la riforma in discussione da oggi, il centrodestra perderebbe ben 58 deputati, una emorragia molto più corposa rispetto a quella che si verificherebbe con la legge elettorale attualmente in vigore. In quelle tre regioni infatti il centrodestra mantiene un significativo, diffuso vantaggio sullo schiera-

Il centrosinistra in testa con 60 deputati in più in base alle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Montecitorio

mento avversario e dunque i collegi a rischio (legge in vigore) sarebbero molti di meno. Anzi un calcolo è stato già fatto: sulla base dei risultati delle elezioni 2004 e 2005 in Lombardia il centrodestra perderebbe 11 collegi, in Veneto 3 e in Sicilia 8. Totale, 21. Il calcolo è presto fatto: con la nuova legge elettorale nelle sue tre regioni-roccaforti la Casa delle libertà perderebbe 59 deputati, con quella ancora in vigore soltanto 21.

Numeri più eloquenti di tan-

te proiezioni fatte «ad occhio» in questi giorni dai deputati del centrodestra ed è proprio sull'ansia da novità, sul timore di non essere rieletti scommettono i capi del centrosinistra. Ieri Romano Prodi è arrivato a dirlo esplicitamente, con una brutalità disarmante: «Riusciranno ad evitare una nostra robusta maggioranza, ma la prossima volta non saranno in Parlamento».

Naturalmente l'effetto-ri-equilibrio ci sarebbe anche nelle regioni rosse, dove il centrosinistra nel 2001 aveva sbancato: in Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana l'attuale opposizione aveva eletto 88 deputati, pari al 34% del totale. Ma a riforma proporzionale attuata, gli 89 diventerebbero 70 e quindi per l'opposizione si profila un arretramento, non un salasso.

Ed è nel Mezzogiorno che il centrosinistra avanza sensibilmente rispetto alle ultime Poli-

tiche: nel 2001 in Sicilia la Cdl aveva conquistato 50 deputati contro 5, oggi il rapporto sarebbe di 29 (centrodestra) a 25 (centrosinistra). Per non parlare della Campania, dove i rapporti di forza sarebbero ribaltati rispetto a 4 anni fa: 38 a 25 nel 2001 a favore del centrodestra, mentre oggi - sempre in base alle proiezioni - l'attuale opposizione conquisterebbe 43 deputati contro i 20 della Cdl.

Stessa inversione in Puglia: 28 a 16 nel 2001 per il centrodestra, mentre oggi il rapporto sarebbe di 24 a 20 a favore del centrosinistra. Rapporti di forza diversi anche in regioni politicamente più in bilico come il Piemonte: nel 2001 il centrodestra aveva conquistato 28 seggi contro 20, il nuovo proporzionale e i voti nel frattempo transitati sull'altra spon-da darebbero oggi il centrosinistra con 26 deputati contro i 21 della Casa delle libertà.

ROMA
VENEZIA
€ 29
SOLO ANDATA

TASSE E SUPPLEMENTI:
12,54 EURO DI TASSE AEROPORTUALI
E SICUREZZA BAGAGLIO
+ 30 EURO DI FUEL SURCHARGE
+ SERVIZIO DI VENDITA FINO A 10 EURO.

TORINO
PALERMO
€ 29
SOLO ANDATA

TASSE E SUPPLEMENTI:
14,58 EURO DI TASSE AEROPORTUALI
E SICUREZZA BAGAGLIO
+ 30 EURO DI FUEL SURCHARGE
+ SERVIZIO DI VENDITA FINO A 10 EURO.

PIÙ DI 140 COLLEGAMENTI NAZIONALI A PREZZI SPECIALI.
SE ACQUISTI ENTRO IL 14 OTTOBRE PER VOLARE FINO AL 31 MARZO.
LA COMODITÀ DI ACQUISTARE CON SOLI 6 CLICK SU ALITALIA.COM
LA POSSIBILITÀ DI VINCERE, FINO AL 30 DICEMBRE, UN'ALFA ROMEO ALLA SETTIMANA E UNA MASERATI AL MESE.

**C'È UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERCI
FINO AL 16 OTTOBRE.
MOLTI ALTRI PER SCEGLIERCI SEMPRE.**

Alitalia

La tariffa di 29 euro, soggetta a specifiche restrizioni, si riferisce ad un volo di sola andata ed è vendibile dal 5 al 16 ottobre per volare dal 5 ottobre al 31 marzo (ad eccezione del periodo compreso dal 21 dicembre all'8 gennaio incluso). Per ulteriori dettagli sulle condizioni dell'offerta consultate il sito www.alitalia.com o contattate il Numero Unico Alitalia, le Biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

PER ACQUISTARE: NUMERO UNICO ALITALIA 06.2222, WWW.ALITALIA.COM, BIGLIETTERIE ALITALIA, AGENZIE DI VIAGGIO.

LA RIFORMA DEL SISTEMA DI VOTO DALLE QUOTE ROSA AL DIVIETO DI COALIZZARSI PER LE MINORANZE LINGUISTICHE: 106 SILURI PER AFFOSSARE LA LEGGE

Valanga di emendamenti, sfida dell'Unione

L'opposizione all'assalto del proporzionale. E il Polo modifica il testo: abbiamo seguito Ciampi

Ugo Magri

ROMA

I siluri dell'Unione alla riforma elettorale, sotto forma di emendamento, sono 106 (in origine erano 546, ma la presidenza della Camera li ha strizzati a norma di Regolamento), 16 come le modifiche proposte dalla stessa maggioranza. La somma fa 122 votazioni destinate a concludersi, dati i tempi contingenti e la difficoltà di fare ostruzionismo, non oltre venerdì. Ma già stamane si capirà come può finire, poiché alle 11 è in programma la prima votazione sulla pregiudiziale di costituzionalità. «La legge non supererà lo scoglio, affogherà e verrà subito sepolta senza ulteriori cerimonie. Sebbene Silvio Berlusconi abbia escluso elezioni anticipate perfino in caso di bocciatura, per il centro-destra sarebbe una catastrofe dagli sbocchi imprevedibili».

La previsione più accreditata, in base agli umori raccolti ieri, è che la legge passerà questo primo ostacolo e anche quello immediatamente successivo (pregiudiziale di merito). Si tratta di vedere, se mai, con quale margine di vantaggio. E' comune valutazione dalle due sponde che una cosa sarebbe se nella prima votazione si registrasse un'ampia maggioranza, altra cosa se il vantaggio fosse risicato. Nel secondo caso, le 120 votazioni successive per la Casa delle libertà potrebbero diventare un calvario. La discussio-

ne tra i leader del centro-sinistra, per tutta la giornata di ieri, ha ruotato proprio intorno a questo interrogativo: vale la pena o no di tentare lo sgambetto?

In mattinata Romano Prodi era perplesso, anzi contrario. Pesimista sull'esito della battaglia parlamentare e orientato a non lottarsi le mani con proposte che possano sembrare migliorative del testo di maggioranza. Sulla stessa linea Ds e Rifondazione comunista. Invece Francesco Rutelli, sostenuto da Udeur e Verdi, ha fatto passare un'altra linea, consacrata in un vertice pomeridiano dei leader: «Ci basta una trentina anche scarsa di franchi tiratori, l'opposizione dovrà esaminare mine» sotto forma di emendamenti capaci di dividere la maggioranza. Alla fine della discussione ne sono stati messi a fuoco cinque di una certa insidia. Il primo riguarda le cosiddette «quote rosa»: l'Unione chiederà che la metà dei candidati in lista siano donne; in subordine, che ci sia almeno un terzo di eletto. Terzo emendamento: via il divieto di coalizzarsi per le minoranze linguistiche. Quarto, rinviare alla Conferenza Stato-Regioni la decisione circa il numero delle circoscrizioni elettorali. Estremo tentativo: far slittare la riforma al 2011.

La maggioranza non è rimasta a guardare. Con il premier impegnato nella villa di Arcore a sbrogliare la matassa della crisi lombarda, un gruppo di esperti ha trascorso la giornata a stu-

diarsi contromisure capaci di ricompattare il fronte. Anzitutto niente più indicazione del premier ma «indicazione del leader, fermo restando le prerogative del Presidente della Repubblica previste nell'articolo 92 della Costituzione», così il piacere Carlo Azeglio Ciampi. Al Senato soglie di sbarramento e premio di maggioranza su basi regionali, come chiedono i consiglieri giuridici del Quirinale. Nuove proposte su «quote rosa» e minoranze linguistiche. Possibilità di esprimere il voto sulla scheda scrivendo il nome di un candidato (esempio «sì» Berlusconi) anziché del partito.

Il centro-destra è convinto di farcela. Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, ieri sera esprimeva ottimismo: «Siamo uniti, solidi, compatti, decisi». Semmai i problemi potrebbero sorgere dopo, con la Mussolini e Rotondi che minacciano di mandare all'aria i propositi di alleanza se passasse la soglia del 2 per cento. Dall'altra parte Prodi punta sulla guerra dei nervi, avverte i parlamentari della maggioranza che con la nuova legge «sparecchi di loro perderebbero un collegio sicuro», evoca perfino una sorta di maledizione di Montezemolo: «Chi voterà la legge non tornerà la prossima volta in Parlamento, perché in passato è sempre stato così...». Il tono, comunque, è chi non si fa illusioni e già pensa al nodo successivo: con chi candidarsi, se nonostante le mine la riforma andrà in porto.



Mario Segni e Romano Prodi ieri sera alla vigilia contro la legge elettorale proporzionale

IL CENTRODESTRA IL PREMIER AI SUOI: «NON DOBBIAMO AVERE PAURA»

E Silvio disse: i traditori non saranno rieletti

Il Cavaliere spera che Casini riesca a ridurre il numero dei voti segreti a non più di 30

retroscena
AUGUSTO MINZONI

ROMA

Pensate ad un generale alla vigilia di una battaglia decisiva. A un Bonaparte, ad un duca Wellington, ad un Rommel o ad un Eisenhower. Vede e rivede i suoi piani di battaglia. Passa in rivista le truppe. Sente i comandi all'attacco, legge i rapporti dell'intelligence per scoprire se ci sono infiltrazioni in questo caso franchi tiratori. Ebbene, l'immagine di ieri di Silvio Berlusconi ad Arcore non è quella della parodia dalemiana del folle che si atteggia a militare con lo scapolesta in testa, ma proprio quella del capo che va alla guerra con l'elmetto: nei prossimi tre giorni, infatti, il presidente del consiglio non lascerà mai la sua poltrona al fianco dei ministri di Montecitorio, come un generale che non vuole perdere mai di vista il campo di battaglia. E il motivo è semplice, c'è poco da scherzare, da oggi a giovedì pros-

simo, nell'aula di Montecitorio si svolgerà lo scontro parlamentare più importante di questa legislatura. In tre giorni il nostro sistema politico potrebbe cambiare fisionomia: pochi articoli di una legge o, addirittura, un sub-emendamento, possono cambiare il volto del nostro sistema politico. Quello che non è riuscito alla commissione bicamerale presieduta proprio da D'Alema.

E ieri sera, negli ultimi colloqui avuti con gli ufficiali prima di andare a dormire, il generale-Berlusconi è sembrato soddisfatto dal lavoro svolto. «Dobbiamo autocorreggerci», è il training autogeno che ha imposto al suo stato maggiore - che non c'è da avere paura del voto segreto. Del resto non possiamo stare nella testa della gente. Dobbiamo, invece, essere soddisfatti di aver fatto tutto quello che si poteva fare. E' chiaro che se ci fossero dei «franchi tiratori» nelle nostre file o in quelle degli alleati dobbiamo il dovere di identificarli per farli scordare i colleghi che credono di averla. Su questo siamo d'accordo con Prodi. Non possiamo certo mantenere tra noi chi ci ha colpito a tradimento».

Poche parole per darsi e dare coraggio in uno stile quasi militare. La sua vigilia il Cavaliere l'ha trascorsa ad Arcore. C'è stato un giro di telefonate tra lui, Fini e Casini per verificare quale sarà il numero di voti segreti sul provvedimento: sulla carta sono una quarantina, ma il Cavaliere e i suoi alleati

sperano che alla fine il presidente della Camera riesca a ridurli a non più di una trentina. Poi ha verificato con gli esherpas e gli ambasciatori se le modifiche apportate al testo avevano soddisfatto il Quirinale e l'opinione generale è stata un «sì». Quindi ha incontrato insieme al fido Sandro Ronchi i rappresentanti dei deputati siciliani, Gianfranco Micciché e Angelino Alfano. Li ha rassicurati: torneranno tutti a Montecitorio anche perché gli uomini di maggior prestigio, ministri e vice-ministri, lasceranno lo spazio nelle liste dell'isola per presentarsi anche in altre regioni.

Ed ancora, ha esaminato gli ultimi problemi, come i dubbi che serpeggiano tra i deputati di Lom-



Silvio Berlusconi

bardia e della Puglia. Anche lì c'è stato bisogno di nuove rassicurazioni. Ed è probabile - se ancora non c'è - un intervento sul deputato piemontese e sottosegretario, Roberto Rosso, che nei giorni scorsi aveva espresso le sue riserve sulla nuova legge in giro. Ultima grana quella delle donne: la loro richiesta di avere un posto su tre nelle liste ha innervosito, non poco, i colleghi maschi. Il compromesso potrebbe essere il rinvio dell'introduzione della nuova regola nel 2011. Infine, in serata, il Cavaliere ha tentato di trovare insieme ad Umberto Bossi una soluzione anche al conflitto che si è creato nella Regione Lombardia tra la Lega e Formigoni.

Il premier non è arrivato ad

esercitare il pressing di Gianfranco Fini, che ha parlato due-tre volte con ogni deputato e, per essere più chiaro, ha anche spedito un telegramma a tutti i parlamentari di An per spiegare l'importanza di questa nuova legge elettorale. Ma non è stato da meno di Pier Ferdinando Casini, che nelle ultime settimane ha incontrato tutti i deputati dell'Udc.

Il resto lo hanno fatto i suoi ufficiali. Ieri sera nell'assemblea dei deputati di Forza Italia gli autori materiali della legge, Mario Valducci e Fabrizio Cicchitto, ne hanno spiegato i vantaggi. Donato Bruno, presidente della Commissione Affari Istituzionali, per persuadere gli ultimi dubbiosi è arrivato a promettere: «Se centriamo l'obiettivo del 25% come partito, con questa legge ritorniamo tutti. E - ve lo assicuro - è un obiettivo realistico». Mentre qualcuno ha fatto circolare uno studio: prendendo a riferimento i risultati delle regionali con il nuovo sistema il centro-destra si assicurerebbe 150 senatori invece dei 120 che gli garantirebbe l'attuale legge, e 200 deputati a differenza di 231. Alla vigilia di uno scontro decisivo i comandanti hanno il dovere di usare tutti gli argomenti per rinfacciare le truppe. E l'operazione in qualche modo deve essere riuscita se qualcuno nel campo avversario ieri sera riusciva a di un Romano Prodi che - per scaramanzia e per realismo - dava la nuova legge elettorale già per approvata.

ARCCIRE SUMMIT CON BOSSI

Ultima chance per la giunta Formigoni

MILANO

Anche il premier l'aveva sottovalutata, pensava fossero soltanto incomprensioni, questione di caratteri. E invece ieri pomeriggio, a poche ore dall'ennesima cena-riunione nella villa di Arcore, ai suoi collaboratori ha confidato il suo timore: «La Lega non ha mai creato preoccupazioni al governo, anche sulla legge elettorale sono d'accordo. Ma sulla Regione Lombardia Bossi non molla. Non vogliono Formigoni». Con questa premessa alle nove di sera è cominciata la processione di auto a scorte. Prima Umberto Bossi, poi Roberto Calderoli, poi Giancarlo Giordetti segretario dei leghisti lombardi, infine, in arrivo dalla diretta tv su La7, il ministro Roberto Maroni che la Lega vorrebbe superassessore in Lombardia e, in un futuro possibilmente breve, Governatore della Regione. Un'ora più tardi, dopo una telefonata di via libera dal premier, si sarebbe aggregato anche il governatore Formigoni. Pochi i margini per un accordo, e pochissimo il tempo che si è dato il Governatore, che per oggi pomeriggio ha convocato la sua giunta. Ci saranno oppure i tre assessori della Lega? In caso contrario, al Governatore, come ha già annunciato, non resterebbe che presentarsi in Consiglio. Dimissioni?

Il dopocena di ieri sera era, appunto, l'ultimo tentativo di mediazione. E' dalla fine di agosto che va avanti questa telenovela del Pirellone. Formigoni che sfiducia l'assessore alla Sanità leghista, Alessandro Ce, reo d'aver dichiarato alla giunta Formigoni è più interessato al potere che ai cittadini. La Lega aspetta che il Governatore torni sui suoi passi, Formigoni una lettera di scuse. Non succede quasi niente fino a martedì scorso, quando i 15 leghisti del Consiglio regionale affondano gli «assessamenti di bilancio» costringendo Formigoni all'apertura della verifica (o crisi). Trattative bloccate perché la Lega chiede l'assessorato all'Assistenza e alla Sanità. Formigoni pensava di poter chiudere la sua verifica in un paio di giorni, ma da martedì scorso non è mai riuscito ad incontrare il segretario della Lega Lombarda Giordetti. Al Pirellone, fino a ieri pomeriggio, nessuna dichiarazione sulla possibile conclusione della trattativa. Anzi, per An «non ci sono passi avanti». Non restava che aspettare il dopocena di Villa San Martino e poi, oggi, le decisioni del Governatore. Brutto segno se salta la riunione di giunta. [r. m.]

IL MINISTRO LANDOLFI DOPO LA DIRETTA DELLA MANIFESTAZIONE DELL'UNIONE

«I giornalisti Rai indipendenti dalla notizia»

«I giornalisti Rai presenti alla manifestazione dell'Unione sono dei sepolcri imbiancati indipendenti dalla notizia» e comunque l'evento non meritava la diretta tv: il giudizio del ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi apre la polemica sulla speciale di «Primo Piano» che domenica ha seguito l'iniziativa di piazza del Popolo e sulla partecipazione di alcuni personaggi della tv pubblica. Alla

levata di scudi, che coinvolge diversi esponenti della Cdi, replicano il centrosinistra e, dalla Rai, i consiglieri Sandro Curzi, Nino Rizzo Nervo e Carlo Rognoni. Il direttore di testata Antonio Di Bella si limita a citare i dati di ascolto: un milione e 700 mila spettatori - dice - sono la miglior risposta. Ai microfoni di Radio Radicale, Landolfi sottolinea che «i giornalisti Rai che partecipano alle manifestazioni dell'Unione

rappresentano quasi una non notizia, il problema è che sono poi gli stessi che menano vanto della propria indipendenza». Protesta anche il ministro della Salute, Francesco Storace: l'informazione Rai «ha superato il limite della decenza». Da Forza Italia Fabrizio Cicchitto vede una Raitre «militarizzata sulle varie posizioni del centrosinistra», realtà «del tutto inaccettabile e iniqua che va corretta».

Riccardo Barenghi

ROMA

Tornano i partiti, lo strapotere dei partiti. Se passa la proporzionale, saranno loro a fare e disfare le maggioranze, a decidere chi entra in Parlamento, non si sentiranno più vincolati dagli elettori, passeranno da qua a là con disinvoltura. Mentre col maggioritario questo non accade, anzi non dovrebbe accadere, anzi non doveva accadere. Ma è accaduto.

In questi ultimi undici anni, cioè nella stagione della seconda Repubblica inaugurata appunto dal maggioritario e bipolare, i partiti sono cresciuti di numero (oggi una ventina, prima la metà) e soprattutto hanno mantenuto un peso enorme, decisivo. Tale e quale a quello che avevano fino al '94. In quell'estate, per esempio, pochissimi mesi dopo la vittoria di Berlusconi, sono due leader di partito (D'Alema e Buttiglione) che si incontrano in un ristorante di Gallipoli per scrivere la promessa di quel che passerà alla storia come il ribellone. Ribal-

MAGGIORITARIO O PROPORZIONALE CON IL BIPOLARISMO LE FORZE POLITICHE SONO PERSINO CRESCIUTE DI NUMERO

Più potere ai partiti, l'avevamo già sentita

time che, nel dicembre successivo, sarà consumato da Umberto Bossi, «tradendo» i suoi alleati e i propri elettori.

Berlusconi chiede giustamente la elezioni, lui incarna lo spirito del maggioritario. Niente da fare, l'interesse dei partiti è un altro: un governo tecnico (Dini), non certo espressione degli elettori. Nel frattempo i partiti di quello che sarà l'Ulivo (siamo all'inizio del '95) cercano un leader adatto. Si chiama Romano Prodi e non nasce nella società civile. E' un manager di Stato, conosciuto nel giro ma sconosciuto alla gente. Lo scelgono su indicazione di D'Alema che già in estate era andato a trovarlo per sondare la sua disponibilità.

Quando nell'ottobre '98 Prodi ca-

ma un partito, Rifondazione. La logica maggioritaria vorrebbe che si andasse alle elezioni. Ma le «emergenze» premiano. E' l'ora del ribaltino. Berlusconi esce, entra Cosiga col suo partito (di centrodestra fino al giorno prima, infatti Prodi i suoi voti non li aveva voluti). D'Alema arriva a Palazzo Chigi. L'elettore può attendere.

Attenderà anche quando Cosiga lascia D'Alema, ci pensa il transfuga Mastella a salvare il governo. E continuerà ad attendere anche quando D'Alema si dimette dopo la sconfitta alle regionali del 2000. E' evidente che la maggioranza degli italiani ha sfiduciato l'Ulivo ma non importa: i partiti insorrono. Amato di governare nell'ultimo anno di legislatura. Nel frattempo si scopre che non sarà lui il candidato premier ma Rutelli. Ovviamente lo

Dalla caduta del primo governo Berlusconi alla nomina di Dini, dalla scelta di Prodi alla sostituzione con D'Alema: a decidere, nella prima come nella seconda Repubblica, sono rimaste le segreterie dei partiti

decidono i partiti. Partiti che non arretrano nemmeno quando al governo arriva Berlusconi. A sinistra accade che la cosiddetta società civile (girotondi, Cofferati, no global) scende in piazza contro il governo ma anche contro i suoi dirigenti (Moretti in piazza Navona, febbraio 2002). Ma dura poco: i partiti hanno solo bisogno di tempo, lasciano passare l'ondata dopo di che Moretti torna al cinema, Cofferati finisce a Bologna, e i dirigenti restano dirigenti (di partito).

A destra intanto l'unico ministro non di partito (Ruggiero), viene spinto energicamente fuori dalla porta della Farnesina. Da chi? Dai partiti. L'anno successivo comincia la serie di sconfitte elettorali per il Polo. Accompagnate da un'infinita verifica tra i partiti,

tanto infinita che non è ancora finita. Berlusconi-Bossi-Tremonti decidono tutto loro nelle cene del lunedì ad Arcore, l'intendenza seguirà. Segue ma poi non segue più, Fini e Follini (e Casini) si stufano e pretendono. Sono leader di due partiti, combattono in nome dei loro partiti. Vincano quando riescono a far fuori prima Scalfaro e poi Tremonti, perdano quando Follini si dimette da vicepremier, si spaccano quando sentono l'aria del dopo Berlusconi. Rimpastoni, rimpastini, minacce e ricatti (tra partiti), battaglie di potere (nei partiti), crisi del governo e rinascita dello stesso governo. L'elettore assiste allibito.

Ma c'è poco da allibirsi, è la logica del proporzionale che non è mai uscita dalla mentalità dei nostri politici. Semmai si è nascosta dietro la scena maggioritaria e bipolare. Ma se passasse la riforma, si dice, cambierebbe anche la scena e i partiti si sentirebbero ancora più forti e spavaldi, solo loro avranno il potere di decidere chi si candida e chi sarà eletto. Invece oggi chi lo decide?

tagli

di Altiero Scicchitano

H o sentito parlare spesso di te, Doc. Hai lasciato il segno a Deadwood, Denver e altrove. Un uomo potrebbe seguire le tue orme da un cimitero all'altro.

Wyatt Earp (Henry Fonda), sceriffo di Tombstone, a John "Doc" Holliday (Vince Mann), medico, alcolizzato e pistolero in *Sfida infernale (My Darling Clementine)*, 1946 di John Ford.

Toyota Rav4. Il primo della classe. Finalmente vostro.

RICERCA & WITKAMP



Consumi da 10,7 a 14,1 km/l (ciclo combinato); emissioni CO2: da 190 a 224 g/km.

*Chiavi in mano IPT, esclusa.

**Disponibile subito.
Fino al 31 ottobre ad un prezzo speciale.**

**3 porte: 22.400 euro* - 5 porte: 23.900 euro*
con il contributo dei concessionari.**

Di serie: • trazione integrale permanente • differenziale centrale a giunto viscoso
• sospensioni indipendenti sulle 4 ruote • VSC (Controllo Elettronico della Stabilità)
• TRC (Controllo Elettronico della Trazione) • 8 airbag • climatizzatore • computer di
bordo • sintonizzatore CD con comandi al volante • sedili posteriori modulari e scorrevoli.

Motori: 2.0 turbodiesel (116 CV) • 2.0 benzina (150 CV).

Omologazione autocarro per la versione 5 porte.

3 ANNI DI GARANZIA
o fino a 100.000 Km
Informazioni presso i concessionari

	LISTINO	SPECIAL PRICE
Rav4-3 porte	euro 24.500	euro 22.400
Rav4-5 porte	euro 26.100	euro 23.900

Versione Diesel: +1.500 euro • Allestimento Sol: + 1.500 euro

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE IL SABATO.

 **FOREVER** SERVICE
una promessa piena di servizi

Numero Verde
800-011555

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

ALL'OSPEDALE ORE D'ANGOSCIA PRIMA DEL RESPONSO, CONTINUANO GLI INTERROGATORI IN QUESTURA PER RICOSTRUIRE LA VICENDA

I medici: «Lapo è grave, ma si salverà»

Già questa mattina tenteranno di risvegliarlo dal coma dopo l'intossicazione da stupefacenti

Marco Accossato
Massimo Numa

TORINO

I medici del reparto di Rianimazione dell'ospedale Mauriziano di Torino cercheranno di risvegliare già questa mattina Lapo Elkann, responsabile del Brand Promotion Fiat, ricoverato ieri in coma per un'intossicazione da cocktail di stupefacenti. Secondo la Digos - intervenuta immediatamente e su richiesta del 118 - Elkann è stato colto da male mentre si trovava in un alloggio al piano ammezzato di un condominio di via Marochetti 21, zona residenziale a due passi dal Parco del Valentino che s'affaccia sulla collina. Niente di elegante, una palazzina semplice, come tante, in mattoni rossi, un piccolo atrio con pareti e pavimenti di legno e marmo.

Stando alla prima ricostruzione, Lapo Elkann sarebbe caduto in coma nella tarda notte fra domenica e ieri. L'allarme è stato dato alle 9,30 da «Patrizia», un travestito che affitta l'appartamento, mentre altri due, individuati in un secondo tempo dalla polizia, se ne erano andati ore prima.

Non c'è alcuna prova, fino ad ora, che anche gli altri uomini si fossero resi conto della gravità della situazione, prima di lasciare via Marochetti 21. Dipendenti della ditta di strumenti industriali Savatec, le cui finestre s'affacciano sull'ingresso della palazzina, hanno notato un'ambulanza che, per l'ur-

genza, ha addirittura imboccato a sirene spiegate la via in contromano. Poco prima delle 10, l'ambulanza ha caricato la barella con Lapo Elkann già in stato di incoscienza, intubato, pallido, e ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale più vicino, dove il paziente è stato subito trasferito in terapia intensiva.

Ore di paura, seguite da sprazzi di ottimismo dei medici. «Le condizioni sono molto, molto preoccupanti», appare subito chiaro ai medici rianimatori. Lapo Elkann è stato sedato, collegato ai monitor che segna-

L'allarme alle 9,30 da un appartamento a due passi dal Valentino dove Elkann aveva trascorso la notte

no costantemente i livelli dei parametri vitali, e verso le 17 è stato emesso un telegramma bollettino medico che sarà aggiornato oggi a mezzogiorno: «Lapo Elkann - ha detto il primario di rianimazione, Giuseppe Spina, sotto il tiro incrociato dei flash - è in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita». Nessun altro commento, nessuna risposta alla domanda esplicita: «Sono state trovate tracce di stupefacenti?». Silenzio. Le analisi avrebbero però confermato questo sospetto.

L'indagine della polizia è partita nelle prime ore del pomeriggio. Le persone che erano con Lapo al momento in cui è caduto in coma sono state individuate attraverso le tracce lasciate dai cellulari. Accompagnate negli uffici della Digos sono state interrogate a lungo. Alcuni particolari interessano, soprattutto, gli inquirenti. Particolari «non secondari». Primo: da dove proveniva la droga? In quanti ne hanno fatto uso? E soprattutto: quanto tempo è trascorso dai primi sintomi dell'intossicazione al momento in cui sono stati chiamati i

E' giunto incosciente all'ospedale più vicino La causa sarebbe un mix tra alcol e diverse sostanze

soccorsi ed è potuto intervenire un medico? C'è il sospetto che si sia perso tempo prezioso, rischiando conseguenze ancora più gravi. Se così fosse, se stamattina si scoprisse durante il tentativo di risveglio dal coma farmacologico, l'indagine del pm Maurizio Landi potrebbe prendere una strada diversa: omissione di soccorso. Nel reparto di Rianimazione del Mauriziano si teme inoltre per le conseguenze di una polmonite ab ingestis, scatenata cioè dall'ingestione di



Un'immagine d'archivio di Lapo Elkann, 28 anni: è il responsabile del Brand Promotion della Fiat

vomito, evento non raro in questo genere di situazioni.

Per i medici dell'ospedale, come per il comunicato ufficiale della Fiat, Lapo è vittima di una «insufficienza respiratoria su base farmacologica». Nello spazio di poche ore le agenzie di stampa straniere e le edizioni on-line delle principali testate giornalistiche del mondo hanno rilanciato la notizia del ricovero. Per tutta la giornata giornalisti, telecamere, fotoreporter hanno atteso i parenti di Lapo di fronte al reparto di rianimazione. Il primo ad arrivare è stato il fratel-

La polizia cerca chi ha venduto le dosi Interrogate per ore le tre persone che erano con lui

lo John: «Tutto bene - ha detto agli amici, uscito dal reparto - per fortuna sta meglio». La madre Margherita sarebbe passata dopo le 21 da un ingresso secondario per andare a visitare il figlio. Il padre Alain è arrivato più tardi. Lapo è ricoverato nella camera in fondo al reparto di rianimazione. Stanza quattro, secondo letto a destra. «Passerà una notte tranquilla dopo la grande paura», sussurra un medico a fine turno, uscendo dal Mauriziano.

La gavetta da soldato semplice e operaio e le campagne promozionali fatte con l'ironia dei giovani

Sempre mentite dopo, perché nella sua corsa ad altissima velocità, non c'era in fondo tutto il veleno che ci leggevano gli altri.

L'hanno raccontato i rotocalchi per la sua storia con l'attrice Martina Stella, l'hanno inseguito i titoli scandalistici per le sue battute. E' il gironi nel quale si può finire correndo troppo veloci. Ma Lapo è quello che quando le macchine andavano male, diceva: «E' un lavoro che dobbiamo affrontare noi, ma anche tutti insieme, in squadra. Per la Fiat passato e presente hanno tratti molto positivi e per il futuro, in squadra, con grinta, positività e competitività, ce la si può fare. E ce la si farà». Quello che pochi giorni fa a due giornalisti che gli chiedevano qual era il suo motto, rispondeva così: «Andare avanti. Guardare avanti. Sempre. Perché così vuol dire che c'è un futuro. E solo chi ha futuro vive».

RITRATTO HA COLLEZIONATO SUCCESSI E AZZERATO MOLTE REGOLE

Una vita ad alta velocità affrontata col sorriso

Nella corsa per vincere le sue scommesse ha messo in campo talento e dolcezza

personaggio
PIERANGELO SAPEGNO

TORINO

Lapo Elkann non è quello che ora racconteranno le cronache un po' esagerate di una notizia. Nessuno lo è mai, nemmeno lui. Lapo non è solo il giovane erede che somiglia più di ogni altro nipote all'Avvocato Agnelli e che indossa i vecchi vestiti del nonno con voluto manierismo, capace di parlare a lungo mischiando cuore e affari, radici e ideali,

mercato e lutti, calcio e politica, ma anche e soprattutto un giovane del suo tempo che poi vuole semplicemente vivere la vita di tutti gli altri, che aveva fatto il servizio militare da soldato semplice, l'operaio alla Piaggio a 17 anni e il portaborse a Kissinger, come annotava quasi con orgoglio a chi gli ricordava i suoi privilegi e il suo cognome. Un ragazzo dei nostri tempi costretto a correre ad altissima velocità, più forte dei suoi anni, più veloce degli altri. Suo fratello John ha potuto ritagliarsi una collocazione understatement nel nuovo organigramma ridisegnato dopo la morte di Umberto. Lui non aveva potuto. Doveva esibirsi, per il ruolo che rappresentava, e per la rincorsa a cui lo costringeva il buco nero dal quale stava per uscire la Casa Madre. Chi lo ha frequentato, come Massimo Giletti, lo descrive come una persona di «una dolcezza

grandissima». E chi l'ha intervistato gli ha sempre riconosciuto questa capacità di azzerare le regole, di rompere le barriere, e avvicinare i ruoli fino a scioglierli insieme. In questa corsa, per vincere la sua scommessa, lui ha messo in campo il suo talento, lo stesso che in fondo rivedeva nel suo idolo del pallone più apprezzato, Antonio Cassano: «Mi piace, perché è uno che viene dal niente. Difficile da gestire, ma bellissimo da guardare. Genio e sregolatezza».

Così, dentro a questa cornice, in un giro sempre più veloce, Lapo ha collezionato un successo dietro l'altro, e sarà bene non dimenticarlo adesso, dalle felpe con il marchio Fiat che hanno ridato orgoglio a un simbolo spento, alla saga di spot irriverenti con la squadra giamaicana di bob, fino alla riuscitissima pubblicità della Punto che corre libera su una strada deserta, inseguendo la canzo-

ne di Vasco Rossi, «e va bene così, senza parole». Ha lanciato frasi che sono diventate cult, come quella della «macchina figa», ha promosso idee e progetti anche rivoluzionari come quello della «Punto unica», con la bandiera sul tetto o la foto della fidanzata sulla portiera, in mezzo a qualche congiuntivo sbagliato. A quelli di Striscia della «macchina con l'anima» non gli è importato niente, ovviamente. I congiuntivi, invece, non se ne sono persi uno, e gli hanno portato il Tapiro. Certo, Lapo non è solo questo. Nato a New York, 28 anni, ha lavorato alla Ferrari, nel settore merchandising, poi alla Maserati, e ancora un anno

nella società di Henry Kissinger, come assistente personale dell'ex segretario di Stato alla Casa Bianca, «praticamente il portaborse» come diceva lui parlando con gli amici e con i cronisti, prima di approdare alla Fiat nell'ufficio relazioni esterne. Senza contare l'operaio alla Piaggio («8 ore al giorno alla linea sul Typhoon 50 per due mesi estivi»), la sua bella gavetta se l'è fatta. Il suo biglietto di visita è il sorriso, quasi uguale a quello del nonno, come la erre, che arrota sciogliendo via alla stessa maniera del Grande Patriarca, o come le battute che spende ogni tanto in mezzo a qualche cronista eccitato. Con il sorriso ha

lanciato le sue campagne, ha ritrovato la sua squadra («da soli non si fa niente», dice, i risultati si ottengono tutti insieme) e ha tirato qualche siluro, come quello dello smile sulle magliette della Juve: «Mi auguro di vederne almeno uno». Voleva dire che la Juventus doveva essere più simpatica. Ottantenne una risposta molto poco simpatica: «Senza sorridi in dieci anni abbiamo vinto 8 scudetti, siamo andati 16 volte in una finale di coppa vincendone 8, abbiamo avuto due vincitori del Pallone d'oro...». Ogni tanto le polemiche con Girardo e Moggi sono tornate, come il ritornello di una canzone, come la curva di una salita.

REAZIONI DEL PIERO: FACCIO IL TIFO PER IL MIO AMICO. LA VISITA DI PANNELLA

L'ansia della famiglia, il dolore di Martina

TORINO

Il ricovero di Lapo Elkann ha suscitato reazioni nel mondo della politica, dello sport, dello spettacolo. C'è anche chi, come Marco Pannella, a Torino per un convegno dei radicali, ha voluto recarsi in visita al Mauriziano per testimoniare la sua vicinanza.

«I gravi episodi accaduti nelle ultime settimane richiedono da parte di tutti una riflessione approfondita sul problema delle tossicodipendenze nel nostro Paese», ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento con delega alle politiche antidroga, Carlo Giovanardi, per il quale la IV Conferenza Nazionale sui problemi connessi alla diffusione delle sostanze stupefacenti - in programma a Palermo il 5, 6 e 7 dicembre 2005 - «può e deve essere un momento di confronto senza pregiudiziali fra istituzioni e operatori del pubblico e del privato sociale per mettere a punto strategie efficaci verso l'esplosione dell'uso di anfetamine e cocaina». In questo lavoro, spiega Giovanardi, «siamo incoraggiati



L'attrice Martina Stella



Alessandro Del Piero

dall'apprezzamento del Capo dello Stato che ha già dato la sua ideale adesione all'iniziativa».

Il leader radicale Marco Pannella si è recato in visita all'ospedale Mauriziano: «un gesto puro di solidarietà umana», ha spiegato il medico Silvio Viale che lo ha accompagnato, precisando comunque che Pannella non ha avuto modo di vedere Lapo Elkann.

Nel pomeriggio lo scrittore

Alain Elkann, padre di Lapo, ha telefonato con «Porta a porta»: «Mi hanno telefonato per chiedermi di andare a parlare di questa vicenda nella trasmissione. Mi vergogno di essere italiano». «Era una telefonata di cortesia», ha replicato il conduttore, Bruno Vespa, che stava preparando una trasmissione dedicata alla vicenda. «Sensibilità e mestiere - ha detto Vespa - non ci avevano fatto nemmeno immagi-

nare che il papà di Lapo potesse venire in studio. C'eravamo limitati a chiedergli se voleva fare una dichiarazione» e «poteva indicare persone amiche del figlio». Poco prima, un gruppo di parlamentari dell'Unione aveva invitato la Rai a «fermare la rincorsa allo scoop». A lanciare l'appello, Giorgio Merlo (della Margherita), Valerio Calzolaio (Dsi), Gianfranco Pagliarulo (Comunisti italiani) e Gerardo Labelle (Sdi), che avevano chiesto a tutti i mezzi di informazione «un surplus di discrezione».

«Addolorata e preoccupata» si è detta l'attrice Martina Stella, anche se ormai si considerava una «proprio per gli stili di vita diversi». Mentre Alessandro Del Piero, capitano della Juventus, ha mandato un messaggio di incoraggiamento: «Il mio augurio in questo momento è questo: forza Lapo. A volte si può discutere, ma in determinate situazioni sono disposto a fare di tutto per una persona, e in questo caso per lui. Per questo mi unisco a tutti quanti sperano che Lapo Elkann guarisca presto».

(r.l.)

Nuovi positivi test in vitro

Crescina aiuta la crescita del capello

Bernd Fiebich, biologo tedesco dell'Istituto di ricerca VC Biotechnology di Denzlingen, mette sul vetrino circa 10.000 cellule: si tratta di cheratinociti e fibroblasti parti vitali dei bulbi piliferi. Aggiunge una soluzione di Crescina Ri-Crescita, trattamento topico di impiego cosmetico per il diradamento dei capelli, e aspetta che le cellule svolgano la loro attività metabolica. In un'altra zona del laboratorio conserva i vetrini con lo stesso numero di cellule: si tratta del controllo non trattato. Poi il ricercatore sottopone le colture ad analisi col metodo AlamarBlue (se-

gnale fluorescente da blu a rosso per misurare l'attività metabolica). Risultato: con Crescina Ri-Crescita l'attività metabolica aumenta fino al +119% dopo 48 ore rispetto al controllo non trattato, ma, soprattutto, dice Fiebich, è notevole l'attività di produzione proteica, di grande aiuto per la crescita dei capelli: fino a +242% rispetto al controllo non trattato. Crescina Ri-Crescita di Labo aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. Per gradi di diradamento. In farmacia.



Perdita del capello



Crescina Ri-Crescita

IL TERREMOTO A TRE GIORNI DALLA SCOSSA ANCORA MOLTI VILLAGGI ISOLATI

Strage di bambini Il Kashmir piange 20 mila innocenti

I soccorsi tardano, incombono freddo e fame
Musulmani in rivolta: «L'India non ci aiuta»

Carla Reschia

«Una intera generazione è stata cancellata da un minuto di terremoto». Shaukat Sultan, portavoce delle Forze armate pakistane, riassume così in una frase il dramma del suo Paese. Secondo stime dell'Unicef sono bambini e adolescenti metà delle vittime, forse 40 mila in un conto destinato a restare a lungo incerto, del sisma che sabato mattina ha colpito la regione di confine fra India e Pakistan. Molti altri, l'allarme è dell'Unicef, rischiano la morte per il freddo, che tra le montagne del Kashmir è già intenso, e per l'incuria. Nella zona colpita, una regione per lo più montuosa alle pendici dell'Himalaya, scarseggiano i viveri, manca l'acqua e i soccorsi arrivano a rilente, malgrado il mondo intero si stia mobilitando; le aree colpite sono in zone impervie, già difficilmente raggiungibili in tempi normali. Anche la celebre Karakoram Highway, la strategica camionabile che collega in quota l'intera regione, è bloccata in più punti e le strade locali sono impraticabili.

A Muzaffarabad, il capoluogo della parte pakistana, la più vicina all'epicentro, quasi completamente annientata, la gente è costretta a scavare con le mani fra le macerie per recuperare le vittime e i mari sopravvissuti. Qui la folla inferocita ha assalito un camion di militari che stava entrando in città, depredandolo. Ancora più drammatico, perché ignoto, il quadro dei villaggi isolati dove non arriva nulla, manca ogni minimo genere di conforto e i feriti restano senza alcuna cura. E mentre l'Organizzazione mondiale della sanità



Una bambina davanti alla sua casa distrutta a Muzaffarabad

lancia l'inevitabile allerta epidemica, si temono le ricadute a lungo termine: secondo l'Onu l'80% delle abitazioni è distrutta e 2 milioni e mezzo di persone sono rimaste senza un tetto. Ma almeno quattro milioni sono in condizioni di vulnerabilità, cioè ancora più deboli in un'area endemicamente povera di mezzi e di risorse, normalmente ridotta ai limiti della sussistenza.

Di fronte al disastro anche i

gruppi armati separatisti che combattono per l'indipendenza del Kashmir tanto dall'India come dal Pakistan, hanno dichiarato una specie di tregua, ma pure dopo aver massacrato una decina di civili. L'emergenza - il presidente Musharraf ha parlato di un «Paese in ginocchio» - ha colpito momentaneamente persino la storica avversione per l'India che, ostentando premure da buon vicino colpito da una comu-



Le piccole allieve di una scuola indiana accendono candele in memoria delle vittime

L'italiano manca ancora all'appello

Ancora nessuna notizia di Alberto Bonanni, il dipendente dell'Ambasciata italiana a Islamabad disperso dopo il terremoto in Pakistan: l'uomo alloggiava nelle Margala Towers di Islamabad, un centro residenziale abitato da oltre 200 persone che è stato polverizzato dal sisma. Con lui mancavano all'appello 45 stranieri che risiedevano nel complesso, in gran parte dipendenti di aziende internazionali e ambasciate. La Prefettura di Pordenone, che si tiene in contatto con l'unità di crisi alla Farnesina e con la famiglia dell'uomo, a Casarsa della Delizia (Pordenone), continua però ad alimentare la speranza. Bonanni, insegnante di italiano all'estero, che da tre anni lavorava in Pakistan alle dipendenze del ministero, spesso nel fine settimana si assentava per visitare il Paese e potrebbe quindi essere vivo ma in un luogo isolato da cui gli è difficile dare sue notizie. Non si hanno notizie di altre vittime italiane anche se c'è allerta per la zona del Ladhak, tradizionale meta di trekking assai amata dagli appassionati.

brano destinate a esasperare ulteriormente le tensioni religiose e territoriali. I kashmiri indiani, in gran parte musulmani, attribuiscono a un accanimento voluto da parte del governo indiano di Delhi i ritardi e le lacune nei soccorsi e citano il Gujarat colpito nel gennaio 2001 da un disastroso terremoto, dove peraltro la macchina dei soccorsi si era mossa ugualmente con enormi ritardi. Mancano notizie precise dall'Afghanistan, marginalmente interessato dalle scosse, che dichiara quattro morti. Ma la situazione politica confusa del Paese e la natura del territorio lasciano aperte molte incognite.

In realtà il quadro complessivo, che medici veterani del soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali definiscono impressionante, è quello purtroppo già visto in occasione di eventi simili, nei Paesi del Terzo Mondo, e non solo. Tende, coperte, cibo, medici e medicine, somme in denaro, messaggi di solidarietà arrivano da ogni parte del mondo, dai governi come dalle ong e anche la Protezione civile italiana ha inviato un intero ospedale da campo. Tutto questo è molto, ma a chi si trova solo, deboli, feriti dopo aver perso tutto forse, può, a buon diritto, sembrare poco.

LE GRANDI TRAGEDIE

Dallo tsunami a Beslan, colpiti i più piccoli

I bambini nell'occhio del ciclone. Prima del sisma che ha colpito scuole e madrasse pakistane era stato lo tsunami che ha devastato il Sud Est asiatico il 26 dicembre 2004 a mettere le vite dei giovanissimi. Secondo l'Unicef circa un terzo delle circa 200 mila vittime stimate. A cui si devono aggiungere i bambini rapiti o reclutati per opera di pedofili o reclutatori di bambini-soldato in Sri Lanka, un allarme dato da molte associazioni umanitarie.

In Italia si ricordano i 27 bambini morti nella scuola crollata per un terremoto a San Giuliano di Puglia, in Molise, il 31 ottobre 2002, mentre non alla natura ma ad atti terroristici sono da addebitare la strage di Beslan in Ossezia, il 3 settembre 2004, costata la vita a circa 180 scolari e quella che a Baghdad nel luglio scorso ha ucciso 32 bambini che avevano attorniato una pattuglia Usa.

E' mancato il

dott. ing. Domenico Mazzitelli

Lo annunciano la moglie Maura Muratori, la sorella Lena, i cognati Donatella ed Emanuele Grassi, le nipoti, Laura con Roberto, Umberto Vittorio e Clara, Elena con Roberto e Filippo, amici e parenti. Grazie a Dina, Germana, i medici e infermieri della casa di cura San Luca. Funerali mercoledì 12 alle ore 11,30 parrocchia Crociata, santo rosario martedì 11 ore 18,45 in Parrocchia. No fiori ma eventuali offerte per la costruzione dell'Ospedale di Bari.

— Torino, 10 ottobre 2005.

G.F. Boggio Dima s.n.c. - tel. 011/852685

L'Associazione Oasi operazione Mato Grosso di Torino si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e benefattore DOMENICO.

I soci e amici del Lions Club Rivoli Host si stringono alla signora Maria Vittoria nel dolore per la scomparsa del socio

Domenico Mazzitelli
(Mico)

Past President e amico di Melvin Jones, che per 29 anni ha onorato il Club con la sua presenza, distinguendosi per lo spirito di iniziativa e la grande sensibilità alle esigenze del prossimo.

— Torino, 10 ottobre 2005.

Giuseppe, Lucia Deonola e famiglia, addolorati per la perdita del caro AMICO, si uniscono all'immenso dolore di Mavi

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Domenico Mazzitelli
elo ricorda per la sua attività di Consigliere.

— Torino, 10 ottobre 2005.

Margherita Mario Cresco addolorati ricorderanno sempre MICO

Condomini, Inquilini, Amministratori e Custode dello Stabile di via Cassini 71 partecipano al dolore della famiglia del

ing. Domenico Mazzitelli
— Torino, 10 ottobre 2005.

Maria Teresa Billa si unisce al grande dolore di Mavi per la perdita del carissimo amico MICO

I Religiosi Camilliani ti ringraziano, caro DOMENICO, perché hai saputo riconoscere Dio nel volto dell'uomo donando la tua professionalità ed il tuo amore sociale. Dio ti ha accolto nella sua pace

Il Presidente, Consiglio direttivo e tutti i soci della Cantastieri Caprera si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del socio onorario

ing. Domenico Mazzitelli
— Torino, 10 ottobre 2005.

Gemma e Giacomo Bonardo, Gabriella e Severino Bruna, Mira e Roberto Camia, Silvia e Giovanni Cerchio, Ada e Riccardo Chiappero, Angiola e Sergio Chivazza, Alessandro Fiore, Maria e Agostino Orbecchi, Daniela e Gualtiero Roccati

Angela e Valentino Santà

Giorgio Spina

Agnese e Franco Tamagnone

Ella e Mario Tesio

profondamente commossi, partecipano al dolore di Mavi, nel ricordo di MICO, amato e indimenticabile.

Gli amici del Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti di Torino ti ricordano sempre con affetto.

Mavi, il siamo vicini nel ricordo di MICO. Marco e Gabriella, Maria Grazia, Luca, Roberto e Romina, Silvia, Silvia e Andrea, Edmundo, Mario Costanzo, Angela, Loredana, Eduardo, Gregorio, Mario e Maria.

Rossella e Riccardo Renacco profondamente commossi partecipano al dolore di Mavi per la perdita dell'indimenticabile DOMENICO.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Barardo
anziano Nubioli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

— Rivoli, 8 ottobre 2005.
O.F. Il Giubileo - tel. 011/6633005

E' mancato

Maria Eugenia Bindocci
(Geni)

Ne danno il triste annuncio Paola, Gino, Sabatino. Benedizione mercoledì ore 9,30 ospedale Molinette.

— Torino, 9 ottobre 2005.

Il Presidente Luca Cordero di Montezemolo, il Consiglio Direttivo, la Giunta e la Direzione generale di Confindustria partecipano al grave lutto che ha colpito gli industriali i novaresi tutti per la scomparsa del loro presidente

Franca Capurro Arrigoni

che ha saputo costantemente dimostrare capacità imprenditoriale e passione associativa.

— Roma, 10 ottobre 2005.

Il Presidente Luigi Rassi di Montefiore, il Comitato di Presidenza, il Consiglio, il Segretario e tutto il Personale della Confindustria Pignone, partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia e dell'Associazione degli Industriali di Novara, per la scomparsa della presidente

Franca Capurro

esempio di grandi doti imprenditoriali, di coraggio e abnegazione.

— Torino, 10 ottobre 2005.

Presidenza, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti delle Società del Gruppo De Agostini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franca Capurro
Presidente dell'Associazione Industriali di Novara

— Novara, 10 ottobre 2005.

Partecipano al lutto: Marco Drago, Marco Boroli, Roberto Drago, Pietro Boroli, Antonio Belloni.

E' mancata

Luigia Montagnini

ved. Marra

anni 85

Lo annunciano i figli Mario con Luigi, Emilio con Orlando, parenti tutti. Fer ora e da

Rosario e funerali telefonare allo 011-852395.

— Casale M. to (Al), 10 ottobre 2005.
O.F. Astra c.s. G. Cesare 99 To 011-280901

Giampiero Desideri e Gisella Pavesana partecipano al dolore di Danilo per la scomparsa della moglie

Renata Pecchini in Nubioli
— Torino, 10 ottobre 2005.

E' mancata

Mario Zanoletti

Lo annunciano la moglie Luciana, le figlie Laura e Giuliana, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 12 ottobre ore 11,30 parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 8 ottobre 2005.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, è cristianamente mancata

Gabriella Rolfo ved. Biora
anni 88

Addolorati lo annunciano il figlio Beppe con Lina, i nipoti Gabriele e Grazia con Claudio. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Cristina Cervasi. Funerali martedì 11 ottobre ore 10,15 parrocchia Nostra Signora di Fatima (Roccaraja).

— Moncalieri, 9 ottobre 2005.

O.F. Lupatelli - Moncalieri

Nonna LELLA si ricorderà sempre. Lorenza.

Presidente, Vice-Presidente, Membri del Consiglio di Amministrazione e Dirigenti tutti del Gruppo Italdesign Giugiaro sono vicini al dottor Giuseppe Biora nel momento del dolore per la scomparsa della mamma, signora

Gabriella Rolfo ved. Biora
— Moncalieri, 10 ottobre 2005.

Giorgio e Maria Teresa, con Laura, Fabrizio e Jessica Giugiaro si uniscono commossi al dolore di Giuseppe Biora per la scomparsa della cara mamma, signora

Gabriella Rolfo ved. Biora
— Moncalieri, 10 ottobre 2005.

Aida e Marco Mantovani partecipano commossi al lutto di Giuseppe Biora per la scomparsa della mamma, signora

Gabriella Rolfo ved. Biora
— Moncalieri, 10 ottobre 2005.

Dario e Simonetta Truani con Luisa e Stefano esprimono il proprio cordoglio a Giuseppe Biora per la scomparsa della cara mamma, signora

Gabriella Rolfo ved. Biora
— Moncalieri, 10 ottobre 2005.

Roberto Polesa prende parte al dolore di Giuseppe Biora per la scomparsa della mamma, signora

Gabriella Rolfo ved. Biora
— Moncalieri, 10 ottobre 2005.

Il Signore ha chiamato a sé i coniugi

dott. Giovanni Giordano

anni 85

Rosa Maria Sarenghi

anni 83

Ne danno il triste annuncio il fratello Pietro Giordano, i nipoti Estere con Daniela e Paola, Marco con Gabriella e Edoardo, Flavia con Massimo, Luca e Giada; cugini e parenti tutti. Funerali in Torino nella parrocchia S. Giovanni d'Arca via Ghemina 19 mercoledì 12 alle ore 14. Dopo la funzione il corteo funebre proseguirà per la Chiesa parrocchiale di S. Giusto Canavese dove alle ore 16 avverrà la benedizione delle salme, indi la tumulazione nel cimitero del capoluogo. Il S. Rosario sarà recitato nella parrocchia S. Giovanni d'Arca martedì 11 alle ore 18.

— Torino, 5 ottobre 2005.

Stella Loris e Franco, con grande dolore, piangono gli AMICI di sempre.

Affronta Rosy Quadro Panetto:

Un ricordo affettuoso allo stimato collega e amico

dottor Giovanni Giordano

ed alla sua sposa

Rosa Sarenghi

a nome di tutti coloro che li hanno apprezzati. Massimo, Cristina e Carla Del Pizzo con Rosy.

— Torino, 6 ottobre 2005.

Il Presidente del Centro culturale edonotomologico Aldo Ruggia e i consiglieri Luca Azzari, Gian Carlo Barbon, Mauro Dassetto, Giancarlo Gello, Claudio Rolfo, Anita Trioglio, ricordano con stima ed affetto il

dottor Giovanni Giordano

e l'indimenticabile preziosa ROSI.

— Torino, 7 ottobre 2005.

Il Presidente, Consiglio direttivo, la sezione Bridge e tutti i soci della Cantastieri Caprera partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del socio

Rosy e Giovanni Giordano
— Torino, 6 ottobre 2005.

Zia ROSITA, con GIANNI, ve ne siamo andati insieme così come insieme avessi vissuto la vostra meravigliosa storia. Rimaniamo profondamente affascinati dal piano. Marco.

Serenamente si smentiva

Didi Musso Santonè Fedi
pianista

A funerali avvenuti ha annunciato i figli Maria Grazia e Renan con Paola e Tina.

— Torino, 7 ottobre 2005.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piazzotta
(Nido)

Lo annunciano la moglie Rosetta, i figli Presoria e Claudio Rogi, con Giuliano e Paola, i nipoti. Per aereo funerali telefonare ore ufficio 011852298. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 2005.

Il Presidente, l'amministratore delegato,

il Consiglio di amministrazione, dirigenti e

collaboratori tutti di FIAT Geva sono vicini

al dolore dell'avv. Carlo Daneo per la pre-

matura perdita del padre

dott. Paolo Daneo
— Torino, 11 ottobre 2005.

Il corpo consolare di Torino profondamente addolorato per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Paolo Daneo
Consolare onorario di Danimarca

partecipa al lutto della famiglia

— Torino, 10 ottobre 2005.

Gianluca Venturini Guenini, il Consiglio di amministrazione di Aon Re Italia ed i Dipendenti tutti sono vicini alla famiglia Daneo per la scomparsa del grande amico PAOLO.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Partecipano al dolore dei suoi cari per la scomparsa del

dott. Paolo Daneo

la famiglia Brazzetti, Del Tetto, Fiorentini, Gallione, Gallo, Milano, Palumbo, Vallerani.

— Torino, 9 ottobre 2005.

E' mancato

Giuseppe Brangero

anni 70

Ne danno annuncio la moglie Nella, il figlio Gianpiero con Virginia, Charlotte e Margaux, la sorella Bruna con famiglia e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 16,30. Santo Stefano Belbo.

— Saluzzo, 10 ottobre 2005.

Partecipano al dolore Ezio Christine Giloli.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Paladino in Grosso

di anni 47

Lo annunciano il marito Gianmichele, il figlio Stefano, la mamma Lina, i fratelli Lucia ed Edoardo e famiglia, il suocero Francesco, parenti tutti. Funerali in Rivoli mercoledì 12 cor. ore 10,30 parrocchia S. Maria della Stella, via Plai, 44 con proseguimento per il Tempio Crematorio in Torino con arrivo alle ore 12 circa. S. Rosario martedì 11 cor. ore 20 stessa parrocchia. Eventuali offerte al Centro di Aiuto Alla Vita, Rivoli - via Feltrina, 19 - c.c.p. 24912107.

— Torino, 11 ottobre 2005.

O.F. Baudano Rivoli tel. 011 9585033

Giovanni Battista e Lorenza con Anna Maria e Alberto sono vicini al vostro dolore.

Romana Lusso V. Rava e Paola Rava, vicine ai familiari tutti, partecipano al loro dolore.

Gli amici Fratelli Giulio e Marco partecipano al grande dolore di Stefano e Gianni.

Francesco Roggero, Piero Verrus e famiglia partecipano commossi al dolore di Gianmichele, Stefano e Franco.

Zia Giuseppina e cugino Rosanna pregano per CARLA.

Anna e Gino con Barbara e Fabrizio addolorati partecipano commossi al lutto di Gianni e Stefano.

— Saluzzo, 10 ottobre 2005.

Laura, Giancarlo e Valeria, insieme a Barbara e Gianni si stringono con affetto a Stefano e Gianni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Rinetti

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Enrica e Daniele, la nuora Pinuccia, il nipote Federico, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria, nella chiesa parrocchiale «Madonna del Suffragio», martedì 11 ottobre alle ore 14,30.

— Torino, 10 ottobre 2005.

E' mancato

Giuseppe Bottacini

L'annuncio il figlio Giorgio con la moglie Anna Maria, le nipoti Elena e Paola, parenti tutti. Funerali in Corso martedì ore 15.

— Cono, 10 ottobre 2005.

ANNIVERSARI

2003 2005

Francesco Italiano

Ricordi del cuore. Rosaria.

1997 2005

Gianpiero Besso

Mirella, Luca, Giuliana, Niccolò, Francesco, Tommaso, Giacomo, Mavi.

1975 2005

Giuseppe Ravetto

Sei sempre nei nostri cuori.

1984 2005

Amalia Mirabelli

ved. Cortese

Struggente nostalgia. Maria.

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA

Supplementi



tst. tutto-scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.



intervista

Maurizio Molinari

Inviato a CUARA (Venezuela)

Quando l'elicottero della Guardia de Honor atterra sul campo sportivo di Cuara, nello Stato di Lara a quattro ore di auto dalla capitale Caracas, Hugo Chavez scende con i suoi sfavillanti camici blu, uno dei colori della bandiera nazionale, ed al seguito la pattuglia di fedelissimi collaboratori che vivono attaccati a lui formando il cuore della tribù politica che guida il Venezuela. Protetto da soldati e soldatesse della Guardia Nazionale - che indossano le nuove divise verdi «made in China» - il 51enne leader arrivato al potere nel 1999 ha scelto Cuara come set televisivo della settimanale trasmissione «Alò Presidente» perché è qui che una dozzina di dottori cubani hanno edificato la missione «Barrio Adentro» ovvero un centro medico e diagnostico dove i residenti possono sottoporsi gratis a qualsiasi tipo di visita.

«Alò Presidente» oltre ad essere una trasmissione in diretta è un happening politico: centinaia di fedelissimi si assiepano attorno all'edificio basso in mattoni della missione, ritmando il nome del leader sulle note del cantante rivoluzionario Ali Primera, gridando «Hasta la Victoria Siempre» e indossando magliette a cappellini rossi - il colore del movimento chavista - con frasi del tipo «Analfabetismo sconfitto» e immagini sovrapposte di Che Guevara, Chavez e degli eroi della lotta anticoloniale latinoamericana Simon Bolivar e Francisco de Miranda. Per sei ore a mezza Chavez parla quasi ininterrottamente spostandosi da una sala all'altra della missione attraverso tre differenti set. Per consentire ai fan di arrivare fino alla fine i soldati distribuiscono centinaia di bottigliette d'acqua minerale, panini con carne e formaggio e succhi di frutta a volontà.

Le poche soste di Chavez nella maratona oratoria, una versione mediatico-satellitare dei discorsi politici fiume di Fidel Castro e del colonnello Muammar Gheddafi, offrono l'occasione per un botta e risposta che alza il velo sull'identità di un leader che sfida a viso aperto l'influenza di Washington in America Latina ed è in arrivo domenica a Roma per una visita di lavoro durante la quale vedrà il presidente Carlo Azeglio Ciampi e il capo del governo Silvio Berlusconi.

Quali sono i pilastri del modello di società chavista?

«Il pilastro è l'etica del socialismo perché è il capitalismo che distrugge i diritti della maggioranza. Dopo la dissoluzione dell'Urss c'è stato il tentativo di imporre un po' ovunque il neoliberismo ma la risposta ai nostri problemi, alla necessità di libertà ed eguaglianza viene dal socialismo che rende attuale l'utopia di Simon Bolivar ed è al tempo stesso cristiano».

Cosa c'entra il cristianesimo con il socialismo?

«Il cristianesimo è la chiave della rivoluzione. Un documento del Concilio Vaticano II che ho avuto modo di studiare e leggere afferma che la proprietà privata deve essere conteggiata nelle necessità sociali. Ciò significa che i cristiani significano essere contro le speculazioni, per lo sviluppo agricolo ed a favore della cooperazione sociale. Il cristianesimo armonizza la proprietà privata con la necessità di convivere perché vuole impedire che vengano arrecati danni intellettuali. Armonizzare il bene comune non significa distruggere la proprietà privata ma tutelare i deboli ovvero la maggioranza».

Quanto conta il patto di alleanza siglato con Cuba?

«Cuba e Venezuela lavorano insieme per realizzare l'alternativa bolivariana in tutta l'America Latina. I medici e i docenti cubani sono soldati senza armi che curano ed insegnano a milioni di persone». Dio parla con la matematica e missioni come questa di Cuara lo dimostrano. Grazie ai

PARLA IL PRESIDENTE VENEZUELANO CHE HA MESSO IL PETROLIO AL SERVIZIO DELLA LOTTA DI CLASSE



Il presidente americano George Bush

Gli Stati Uniti

«Un americano mi ha scritto: "Il presidente dimentica le vittime afroamericane di Katrina mentre bombarda gli iracheni". Rispondo che sono pronto ad aiutare i poveri negli Usa»



Il presidente venezuelano Hugo Chavez con l'amata mimetica da paracadutista che gli ricorda la sua carriera militare. Come Fidel Castro il leader di Caracas si fa spesso vedere vestito da militare

Chavez

«Socialismo più cristianesimo per battere lo yankee Bush»

cubani in Venezuela c'è più sicurezza».

Che opinione ha di Castro?

«Per il comandante Fidel Castro provo una riconoscenza eterna ed infinita. Lo sforzo che Cuba sta facendo in Venezuela è monumentale. Passeranno i decenni, i secoli, ed i medici cubani saranno sempre qui a curare i nipoti dei nostri nipoti, per sempre».

Chi è il suo eroe?

«Che Guevara. E' lui il comandante della nostra alba. E' un'unico, un pensatore, un protagonista argentino, cubano e latinoamericano, esempio costante per la nostra gioventù. I suoi scritti economici aiutano a reagire al neoliberalismo. Il suo tempo è il nostro tempo perché, come diceva José Martí, il sacerdozio è la medicina». Il sacerdozio del Che è la medicina contro coloro che vogliono imporre il pensiero unico, il capitalismo ed il neoliberalismo. Nessuno deve farsi manipolare. Sarà la gioventù a dare forza inaudita alla nostra rivoluzione».

Alcuni gruppi di opposizione lo accusano di opprimere le libertà civili. Cosa risponde?

«So bene che c'è chi afferma

che sono un tiranno. Affermino ciò che vogliono. La tirannia non è la mia ma di coloro che vogliono negare l'educazione e tutela della salute alla maggioranza della popolazione. Costoro affermano che anche a Cuba c'è una tirannia ma in realtà ciò che c'è a Cuba è una rivoluzione che garantisce lavoro, educazione e salute. A Cuba come in Venezuela è in atto un processo di liberazione».

Lei afferma di battersi a favore delle classi meno abbienti ma secondo il più recente rapporto dell'Onu sullo sviluppo umano in realtà la povertà in Venezuela è aumentata negli ultimi tempi. Non crede che questi dati sollevano qualche dubbio sulla validità delle sue politiche?

«Penso invece che il frutto di mancanza di conoscenza. Quanto afferma il rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo umano è falso. Si tratta di cifre relative al 2003 che non tengono conto di quanto è poi avvenuto da noi nel 2004 e 2005 ed inoltre è stato usato un metodo sbagliato nel calcolo della ricchezza. Il come se si tentasse di misurare con metodi molto tra-

dizionali il vento portato da un grande uragano. La rivoluzione è un evento eccezionale».

Con Washington lei è da tempo ai ferri corti perché l'amministrazione americana non condivide il suo patto con Cuba e la accusa inoltre di aiutare movimenti di guerriglia in Colombia e Bolivia. Cosa c'è dietro il braccio di ferro con George W. Bush?

«C'è quello che mi ha scritto un cittadino nordamericano per lettera: Bush dimentica gli aiuti agli afroamericani vittime dell'uragano Katrina mentre bombarda gli iracheni. A San Pablo hanno chiuso una biblioteca, all'Università di Berkeley mancano penne, quaderni e libri per gli studenti ispanici. Sono pronto ad aiutare per porre rimedio a queste mancanze. Manderò ciò che serve agli abitanti di San Pablo rimasti senza libri ed agli studenti dell'Università che tanto ruolo ebbe nella mobilitazione liberal e pacifista degli anni Sessanta. Darò ogni appoggio ed ogni aiuto ai poveri degli Stati Uniti. Soprattutto a quelli che vivono in grandi metropoli come New York e Chicago. Possono contare su Chavez».



Hugo Chavez abbraccia Fidel Castro, lo scorso agosto all'Avana

NESSUNA DECISIONE SUL RIPRISTINO DELLA STATUA

«Colombo? Il primo turista nella storia del continente»

«Cristoforo Colombo è stato il primo turista della storia in America Latina». Così Hugo Chavez ha motivato la decisione di rinviare al 2006 la decisione se rimettere in piedi o meno la statua bronzea dello scopritore delle Americhe abbattuta a metà ottobre del 2004 da un gruppo di militanti indios che manifestavano contro il

colonialismo durante il «Giorno della resistenza indigena» di fronte al Pantheon Nacional dove riposano dal 2001, per desiderio dello stesso Chavez, le spoglie del «cacique» Guaicaipuro, il capo indigeno venezuelano della tribù Teques e Caracas che deve la prima fama alla resistenza contro i colonizzatori.

L'amicizia con Cuba

«Lavoriamo insieme per realizzare l'alternativa bolivariana in tutto il Sud America. Il nostro grande eroe è Che Guevara, un esempio sempre attuale per i nostri giovani»

Qual è la prossima tappa della rivoluzione chavista?

«La lotta al latifondo. La proprietà privata non è sacra, deve armonizzarsi con le necessità pubbliche. E' la Bibbia che lo afferma. Il latifondo è un gigantesco inganno ai danni del popolo venezuelano. Un pugno di persone possiedono enormi quantità di territorio che non producono nulla, non sono adoperate in alcuna maniera, oziano. Bisogna trasformare il modo di produzione. Servono delle cooperative a cui saranno affidate le terre inutilizzate, affinché possano produrre. Le espropriazioni saranno indennizzate».

Non teme di innescare un terremoto economico?

«Anche negli Stati Uniti la Corte Suprema si è espressa di recente in favore delle espropriazioni di proprietà inutilizzate. Solo che in quel caso le espropriazioni possono essere fatte a vantaggio di altri privati mentre in Venezuela la motivazione è l'interesse pubblico. Si tratta di un passaggio importante verso un nuovo modello economico post-capitalista teso a soddisfare i bisogni della collettività e basato sulla necessità di raggiungere la piena sovranità alimentare grazie allo sviluppo di ogni tipo di agricoltura strappando terre ai troppi latifondisti esistenti».

Prima di lasciare Cuara Chavez consegna ai fan in delirio la promessa di aumentare gli stipendi ai medici, ennesima decisione resa possibile dall'aumento del prezzo del greggio che ha fatto decollare le riserve in valuta pregiata del quinto esportatore mondiale di olio nero. Il «petropopulismo» si regge appunto sulle entrate per le vendite di petrolio - l'80 per cento delle quali vanno verso gli Stati Uniti - la cui gestione trasforma Chavez in un protagonista degli equilibri globali. Ma a chi gliene chiede conto lui risponde così: «I veri equilibri del Pianeta sono quelli evidenziati dalle immani devastazioni che continuano ad ah... sull'umanità, dagli uragani ai terremoti, è come se la natura si stesse dando la propria risposta al capitalismo selvaggio». Proclama ed ideologia a parte in realtà Chavez gestisce il petrolio in maniera assai concreta, come dimostra la recente decisione di spostare tutte le proprie riserve in valuta - stimate attorno a 20 miliardi di dollari - dagli Stati Uniti alla Svizzera. Trasformando i dollari in euro.

SPAGNA L'APPOGGIO SOCIALISTA ALLO «STATUT» CATALANO E CEUTA PROPIZIANO IL SORPASSO DEI POPOLARI

La stella di Zapatero precipita nei sondaggi

Il premier in difficoltà con i partiti catalani che gli assicurano la maggioranza

Gian Antonio Orighi

MADRID

Zapatero frana nei sondaggi. Per la prima volta dall'aprile del 2004, quando vinse inaspettatamente le politiche, il partito socialista (psoe) del premier epadra di tutti i relativismi perde la leadership e viene sorpassato dai popolari (pp) del grigio Mariano Rajoy. Non solo: la popolarità del capo dell'esecutivo, nell'ultimo anno, è sceso di ben 13 punti. Questi i clamorosi dati di un sondaggio pubblicato ieri dal liberal El Mundo. L'ocnica (e imbarazzata) la risposta del numero 2 del psoc, Pepe Blanco: «Commentiamo solo i nostri sondaggi».



Il premier spagnolo Luis Zapatero

Il risultato è tanto chocante che il giornale chiosa: «Capitolato radicale nel panorama politico spagnolo. I dati del nostro rilevamento statistico registrano una perdita di appoggio degli elettori che adesso porterebbe il psoc alla sconfitta». Poi vengono i dati, a sorpresa se si pensa che fino al marzo scorso Zapatero (che aveva conseguito il 42,6% nel 2004) viaggiava sul 43,7% mentre i popolari si attestavano sul 37,6%, la stessa percentuale della legislatura dell'anno scorso. Ora il psoc scende al 40,1%, i popolari schizzano al 40,6%. In altre parole, in tre mesi Zapatero ha perso quasi 4 punti percentuali.

El Mundo punta il dito sulla approvazione dello statuto catalano con la partecipazione attiva del premier. Passato lo scorso 30 settembre nel parlamento di Barcellona, e da ratificarsi nella Cortes di Madrid, il progetto di nuovo «Estatut» catalano, che ha ottenuto 120 sì e 15 no (solo il pp) sta provocando un gran terremoto politico. In

sintesi, la «devolution catalana» prevede che la regione diventi una specie di stato libero associato alla Spagna, con magistratura, fisco, infrastrutture (sanità, polizia ed istruzione ce li ha già). Non solo: la regione viene definita «nazione» e poi si arroga il diritto alla autodeterminazione.

Zapatero, anche se ha messo le mani avanti dicendo che l'Estatut sarà emendato alle Cortes quando verrà discusso a novembre, soprattutto sul punto forse più polemico, quello della «nazione», è in difficoltà: il governo regionale catalano, rosso-indipendentista (socialisti, comunisti e separatisti di sinistra repubblicana) è fondamentale per garantire la governabilità. Infatti è composto anche dagli stessi 2 partiti, comunisti e sinistra repubblicana, che gli garantiscono l'appoggio esterno. Un appoggio che minaccia di togliere se non passa il progetto di statuto.

Di più: i socialisti sono profondamente divisi al loro inter-

no, mentre i popolari annunciano ricorsi di incostituzionalità che hanno molte possibilità di essere accolti. Basta dire che lo stesso ex premier Felipe González ha fatto sapere di essere molto insoddisfatto dell'opera di Zapatero. Alcuni osservatori palessano addirittura la possibilità che il premier,

al governo in minoranza (164 deputati su 350), sarà costretto a far passare l'Estatut, se non vorrà sciogliere le Camere e indire elezioni anticipate. La protesta contro l'Estatut registra ogni giorno nuove adesioni. Le ultime, ieri, quelle del Banco di Spagna e dei due maggiori sindacati Ma Zapatero, ha anche altri problemi. I media assicurano che il premier sta trattando, segretamente, con i terroristi dell'Eta per mettere fine alla violenza. Una strategia che spacca il Paese. E la figuraccia del muro nelle colonie di Ceuta e Melilla, degli africani morti ammazzati, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso (nei sondaggi).

GERMANIA ACCORDO FATTO PER IL GOVERNO DELLA GRANDE COALIZIONE: A CIASCUNO DEI DUE PARTITI OTTO RAPPRESENTANTI



E' una donna felice? «Primo: mi sento bene. Secondo: c'è molto lavoro da fare»



«Mi trovo in uno stato di attenzione curiosa. Sarà divertente costruire qualcosa di nuovo»



«Sarebbe brutto se adesso dicessi che ho il muso»

Angela è finalmente Cancelliera

Schroeder è fuori, ai socialdemocratici gli Esteri, tutti i big democristiani ministri

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

La Grande Coalizione che governerà la Germania per i prossimi quattro anni non è un matrimonio d'amore, è neppure di convenienza. È un matrimonio per forza. Angela Merkel, ottavo cancelliere della Repubblica federale tedesca, è una sposa felice ma asciutta, tutta concentrata sulle future incombenze e poco disposta ai sentimentalismi. Tanto più che la sua vittoria su Schroeder arriva a tre settimane dal voto, quando le emozioni sono ormai sbollite e domina una certa irritazione per il lungo duello. In più, è una vittoria pagata molto cara: otto Ministri alla Spd, contro i sei all'Unione più la cancelleria e la presidenza del parlamento. Poco più di duecentomila voti separano i due partiti e i socialdemocratici hanno negoziato un pari peso nel governo. Del vecchio programma elettorale Cdu/Csu sotto una guida Merkel è rimasto ben poco, a parte Merkel. «Un cappotto nero cucito intorno a un corsetto rosso», dicono del governo che nascerà a novembre.

Sono in due e mezza del pomeriggio quando - dopo una notte e una mattinata di trattative, di cui era trapezista solo l'essenziale - la nuova cancelliera si presenta

ai giornalisti. Ha la faccia contenta, la giacca scura, la collana di perle ed è sola. Non c'è al suo fianco l'onnipotente Edmund Stoiber, il presidente Csu che avrebbe voluto essere al suo posto ma che, battuto nel 2002 per seimila voti, non ha potuto ricandidarsi. Per la prima volta da tre settimane, Angela Merkel è accompagnata da un portavoce. Il chiaro, è già entrata nella parte. Senza fanfara, com'è il suo stile.

All'Economia e agli Interni vanno i due uomini forti dell'Unione Cdu-Csu: Stoiber e Schaeuble

Non dice «sarò io la cancelliera», ma «la cancelleria andrà alla Cdu». Fa un discorso che dovrebbe essere storico, ma è solo programmatico: «Oggi ci troviamo di fronte a un bivio decisivo. La Grande Coalizione dev'essere la coalizione delle grandi possibilità, che si preoccupa innanzitutto di creare nuovi posti di lavoro. Unione e Spd avranno lo stesso numero di rappresentanti, così non sarà possibile che un gruppo soverchi l'altro. Mi sembra un

accordo equo». Seguono i dettagli: le trattative di governo cominceranno lunedì e dureranno quattro settimane. Ogni delegazione avrà 15 membri.

«Ma signora Merkel, lei sarà la prima donna cancelliera, come si sente? È una donna felice?». È la giornalista del «Financial Times» che rompe il muro della formalità e riporta all'eccezionalità del momento. Risposta: «Primo: mi sento bene. Secondo: c'è molto lavoro da fare». Smarrimento in sala: tutto qua? Merkel capisce il dover aggiungere qualcosa, una frase che riassume questa giornata storica. Sorride e incipiendo nelle parole dice: «Mi trovo in uno stato di attenzione curiosa». Sarà molto divertente dedicarsi alla costruzione di qualcosa di nuovo. Pausa. «Sarebbe brutto se adesso dicessi che ho il muso». La sala ride, lei pure. E si congeda.

Mezz'ora dopo, nella sede della Spd, conferenza stampa del presidente Franz Mueentefering. Anche lui è solo. Gerhard Schroeder non c'è. Sta passeggiando nei giardini della cancelleria. Del suo futuro non ha fatto sapere nulla, solo che parteciperà alle trattative di governo. Vicecancelliere e ministro degli Esteri potrebbe essere Otto Schily, attualmente agli Interni. Pare confermata anche Ulla Schmidt alla Sanità,

mentre non ci sono nomi certi per gli altri sei Ministeri che andranno alla Spd: Finanze, Giustizia, Lavoro, Trasporti, Ambiente e Aiuti allo sviluppo.

L'Unione avrà - oltre alla presidenza del Parlamento, per la quale ieri è già stato designato l'attuale vicepresidente Cdu Norbert Lammert - Interni, Difesa, Istruzione e Ricerca, Difesa dei consumatori e Agricoltura, Famiglia. Un nome al momento è sicuro: Edmund Stoiber. Dopo mesi di indecisioni, ha deciso di lasciare la carica di ministro-presidente della Baviera e fare il ministro dell'Economia. È anche probabile che Wolfgang Schäuble - l'eminenza grigia della Cdu - assuma gli Interni. Due uomini forti in prima linea: l'impressione degli analisti è che Angela Merkel sarà la cancelliera - come prevedono le regole del gioco parlamentare - ma sarà come murata dentro una barriera di ministri potenti. E quanto più le trattative per la formazione del governo entreranno nei dettagli, quanti più impegni precisi verranno presi, tanto più piccolo sarà il suo spazio di manovra. Davvero? Angela Merkel ha avuto ragione di quattro uomini che le tagliavano la strada: Kohl, Schäuble, Merz, Schroeder. Per questo qualcuno ammonisce: «Chi la sottovaluta ha già perso».

A 61 ANNI DEVE DECIDERE IL SUO FUTURO



Una radio russa: sarà consulente di Gazprom E Gerhard viene assunto dall'amico Putin

Presidente Spd? Vicecancelliere e ministro degli Esteri? Consulente di banche? Gerhard Schroeder ha detto solo poche parole a proposito di un eventuale incarico di governo: «Non rientra nei miei piani futuri. La mia carriera prenderà un'altra direzione». In la radio russa Eco di Mosca ha detto che Schroeder potrebbe diventare consulente di Gazprom, il maggior fornitore di gas del mondo, controllato dallo Stato russo. La proposta sarebbe stata fatta dallo stesso Putin, con il quale venerdì sera festeggerà i suoi 53 anni. Da tempo si dice che il cancelliere potrebbe voler diventare milionario dopo una vita di modesti agi. Ha da pagare il mutuo sulla villetta ad Hannover, gli alimenti alle tre mogli pregresse e l'istruzione della figlia del primo matrimonio di Doris e della bimba russa adottata insieme. Un'altra prospettiva è il circuito americano dei grandi conferenzieri, ma Schroeder ha smentito anche questa voce. Nessuno comunque crede che a 61 anni farà il pensionato.

Tre settimane di cattiverie

Tre settimane di perfidia contro la cancelleria, dall'uno e dall'altro schieramento, contro una leader le cui pretese alla guida del governo si basano solo su una manciata di voti in più rispetto a quelli dell'opposizione. Il primo a sparare contro Angela Merkel è Gerhard Schroeder, in un dibattito tv la sera stessa del voto, il 18 settembre scorso: «Pensate davvero che, stando così le cose, il mio partito accetterà dalla signora Merkel un'offerta di colloquio nel quale lei dirà che vuole diventare cancelliera? Nessuno tranne me è in grado di creare una maggioranza stabile». Franz Mueentefering, presidente del partito socialdemocratico, ancora due settimane fa non voleva nemmeno sentire parlare di lei: «Che la Merkel diventi cancelliera è forse possibile nell'Absurdistan. Non in Germania». Johannes Kahrs, che rappresenta l'ala conservatrice della Spd, non è meno drastico: «Lei non è capace. L'abbiamo già visto che non è capace. Non è stata capace nemmeno di fare una campagna elettorale. Sarà un grosso problema». Il ministro degli Interni uscente, Otto Schily, propone alla Merkel di farsi prima un tirocinio: «Potrebbe cominciare come ministro degli Esteri, andare in giro per il mondo. Ha urgente bisogno di costruirsi, come cancelliera, quella rete di contatti internazionali che non ha». Il vicecapogruppo Spd Ludwig Stiegler ammonisce anche il proprio partito dal cedere: «Merkel voleva entrare nella cancelleria dalla porta principale e non c'è riuscita. Non consiglierai a nessuno della Spd di farcela entrare adesso dalla porta di servizio».

Non più tenerli sono i compagni di partito. Edmund Stoiber, presidente della bavarese Csu: «Ha fatto una campagna elettorale da professoressa di fisica: fredda e senza cuore. Poche emozioni, troppi dettagli. Mathaeus Strebel, leader del sindacato cristiano, fa bocca: «Si è presentata senza anima sociale e ha fatto molti errori artigianali. Forse è il caso che si chieda se è ancora una candidata cancelliera di peso, quando nel suo Land d'origine, il Meclemburgo-Pomerania anteriore, non ha preso neppure il 30 per cento dei voti». Friedrich Merz, ex capogruppo Cdu/Csu, scalzato dalla Merkel che volle per sé anche quella carica, si vendica: «Il 35,2 per cento dei voti a Cdu/Csu sono una chiara risposta degli elettori al programma elettorale e all'offerta personale dell'Unione. Il partito è stato chiaramente inleggibile». Günther Bechstein, ministro degli Interni bavarese, sintetizza la situazione così: «Una candidata che molti di noi non volevano».

LE CONVERGENZE POLITICHE VANNO DISTINTE DALLE REGOLE DELLA COMPETIZIONE

Crisi risolta, ma non è una «via italiana»

DALLA PRIMA PAGINA

Gian Enrico Rusconi

In ogni caso è un segnale chiarissimo, inequivoco. La politica estera tedesca non farà alcun ribaltone.

Questa considerazione conferma l'impressione che si è avuta durante l'intero confronto politico dei mesi scorsi: la Germania è interamente concentrata sui suoi problemi interni, sociali ed economici; soltanto di riflesso mostra qualche interesse per le questioni

europee. Manca completamente qualunque grande strategia di politica estera - salvo un generico desiderio di attenuare i contrasti con il governo americano di Bush. Salvo - forse - il mantenimento dell'ambizione di ottenere un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Questa ambizione è stata lanciata fortemente dal governo rosso-verde precedente, ma sarà verosimilmente ripresa, con toni più morbidi, dall'attuale governo nero-rosso.

È stato certamente inusuale per la Germania che ci siano volute tre settimane per forma-

re il nuovo governo. Ma occorre smaltire una campagna aspra e iperpersonalizzata prima di riprendere la vecchia strada della prassi istituzionale secondo cui diventa cancelliere il leader del partito (relativamente) vincente. E per riproporre la vecchia formula della Grande Coalizione.

Non c'è stata quindi nessuna «italianizzazione» della vita politica tedesca - come si temeva o come si ironizzava che potesse capitare. Può darsi che nello stato confusionale in cui si trova il nostro ceto politico, qualcuno stabilisca una analogia tra la Grande Coalizione e

un ipotetico Grande Centro - confondendo possibili convergenze di contenuto con le regole della competizione politica.

La lezione tedesca è - caso mai - di segno opposto. Davanti ad una situazione di sconcerato e incertezza elettorale, la soluzione all'italiana è quella di cambiare le regole per adattarle ai desideri del ceto politico. La soluzione tedesca è quella di cercare di rispondere comunque ai contraddittori messaggi dell'elettorato ottimizzando le regole esistenti. Non è detto che sia la formula vincente, ma certamente è una politica più seria.

VIOLENZA GRATUITA LA VITTIMA UN UBRIACO DI 64 ANNI. LA SCENA RIPRESA DALLA TROUPE DI UNA TV, PICCHIATO ANCHE UN GIORNALISTA

New Orleans, arrestati agenti che pestano un nero

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Tre poliziotti in tribunale e un ubriaco, pestato da loro, in ospedale. Non è il tipo di pubblicità di cui avrebbe bisogno New Orleans, dopo l'uragano Katrina, ma anche questo fa parte del suo ritorno alla normalità.

L'incidente che ha riportato la Louisiana nei titoli dei telegiornali è avvenuto sabato sera, Bourbon Street, la leggendaria «via del vizio» nel Quartiere Francese, sta riprendendo i battenti, e quindi l'alcol ha ripreso a scorrere nei suoi bar. Robert Davis, un nero di 64 anni, deve aver festeggiato troppo la rinascita della città allagata, e quando è uscito dal locale dove aveva

passato la serata faticava a reggersi in piedi.

All'incrocio fra Bourbon e Conti Street lo hanno visto tre poliziotti del dipartimento di New Orleans e due agenti federali, che gli erano andati incontro. Gli arresti per ubriachezza nel French Quarter non sono frequenti, perché la sera ci sono così tanti sborzi che ad essere fiscali bisognerebbe portare distro le sbarre l'intero quartiere. Davis, però, ha fatto o detto qualcosa di esagerato, almeno nell'ottica dei poliziotti. Gli agenti lo hanno aggredito, colpendolo in testa quattro volte. Siccome lui non si piegava, quattro agenti lo hanno trascinato a terra. Uno di loro lo ha fatto ingiocchiare e poi gli ha mollato un paio di pugni. A

quel punto l'uomo è finito a faccia in giù sul selciato, col sangue che colava dalla faccia. L'America ha visto tutto perché vicino c'era una troupe della tv «Aptn», coinvolta nell'incidente. Infatti quando il poliziotto S.M. Smith ha notato che il giornalista Rich Matthews e il cameraman riprendevano il pestaggio, si è avvicinato e ha detto di andare via. Matthews ha mostrato la tessera professionale, ma Smith lo ha sbattuto contro una macchina e gli ha dato un pugno in pancia: «Sto qui - ha urlato - da sei settimane, cercando di restare vivo. Vai a casa!».

Davis è finito in ospedale con un occhio gonfio e ferite alla testa, ma è stato comunque incriminato per ubriachezza molesta

e resistenza all'arresto. Quando il dipartimento di polizia ha visto le immagini, però, ha dovuto prendere provvedimenti anche contro l'agente Smith e i suoi colleghi Lance Schilling e Robert Evangelist, protagonisti del pestaggio. I tre sono stati sospesi senza stipendio e ieri sono finiti in tribunale, sotto arresto, mentre i due colleghi federali sono ancora senza nome. Il giudice li ha incriminati, ma loro hanno risposto di essere innocenti. Il capo ad interim della polizia di New Orleans, Warren Riley, ha commentato così: «È ovvio che hanno usato troppa forza».

Il suo portavoce, Marlon Defillo, ha aggiunto che il fattore razziale non c'entra. I nostri uomini lavorano in condizioni di

enorme stress, con turni di 12 ore, e molti hanno perso i parenti o la casa. Questo però non giustifica un simile comportamento».

Dopo l'uragano circa 300 agenti hanno lasciato il posto: morti nel disastro o scappati. Le forze dell'ordine sono state accusate di non aver fatto abbastanza per prevenire il «Far West» Katrina, e alcuni agenti hanno partecipato ai saccheggi. Tutto questo ha spinto il capo della polizia, Eddie Compass, a dimettersi. Proprio ieri il presidente Bush è tornato a visitare le zone colpite dall'uragano, mentre il sindaco Nagin vuole rilanciare New Orleans costruendo il casinò. Prima, però, dovrà riportare la calma nelle strade.



L'uomo viene trascinato, sbattuto per terra e pestato a sangue

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettrici
Roberto Bellato, Massimo Gonnellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redazione capo centrali
Giancarlo Lorenzini, Luca Uboldi, Carlo Corradini
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Amministratore
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Pericchio
Amministratore
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerini d'Enveres, Giuseppina Rocchi

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Pericchio
Amministratore
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerini d'Enveres, Giuseppina Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/568111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litografici, via Carlo Poletti 130, Roma
STG spa, Quindici Strada 35, Catania
Nuova SAMS spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
B.E.A. printing, Maarsstraat 13, Meeuwen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25/149/1948
Certificato n. 5360 del 21/2/2004.
La tiratura di lunedì 10 ottobre 2005 è stata di 815.450 copie



■ FLUENZA AVIARIA ANCORA NESSUN PROVVEDIMENTO VERSO LA ROMANIA: DOMANI I DATI DELLE ANALISI SULLE ANATRE MORTE NEL DELTA DEL DANUBIO

Polli, l'Ue blocca l'import dalla Turchia

Per prevenire la pandemia la Commissione europea incoraggia la produzione del vaccino

Maria Maggione

BRUXELLES

Ormai è certo. L'influenza dei polli, il terribile H5N1, è alla porta dell'Europa. O forse l'ha già entrato, dal momento che la Turchia, dove è stato rintracciato l'ultimo focolaio di contagio, si trova sulla rotta degli uccelli migratori. La Commissione europea si ripara chiudendo da subito le frontiere agli animali vivi - i più pericolosi - provenienti dalla Turchia e invia tre funzionari in Romania, dove sono morte 50 anatre per un'influenza ancora misteriosa.

Il pericolo di un'epidemia ani-

Il 20 ottobre vertice dei ministri della Salute «Occorre accelerare la ricerca e la produzione di nuovi farmaci»

male in Europa esiste. E ancor di più di una pandemia umana. Finalmente lo riconosce anche la Commissione europea che fino ad ora aveva cercato di minimizzare il fenomeno. Ieri il portavoce del commissario alla Sanità Markos Kyprianou ha ammesso che «tutti gli esperti, della Ue e dell'Oms, concordano sul rischio reale di una pandemia se il virus animale riuscirà a combinarsi con un normale virus dell'influenza umana. Adesso che l'H5 è ai confini europei, non c'è più tempo da perdere».

Sul fronte della sicurezza animale la Commissione, spedito dopo lo scandalo della mucca pazza, ha piena capacità di agire. Una volta arrivata la conferma da Ankara che i 1800 tacchini - allevamento di Manyas avevano effettivamente contratto la terribile influenza aviaria asiatica, il

cipriota Kyprinou ha subito proposto la chiusura delle frontiere. Il provvedimento deve essere convalidato dai 26 governi entro dieci giorni, ma non ci saranno ostacoli, perché riguarda «solo l'import di 48 tonnellate l'anno di uccelli, selvaggina viva (la carne è già vietata per non conformità agli standard europei) e prodotti non preparati ad almeno 70° (temperature a cui il virus non resiste)». La preoccupazione degli esperti si concentra sugli uccelli selvatici, che attraversano in questa stagione il paese anatolico. Il più alto rischio di contagio riguarda infatti gli animali vivi e non la carne che troviamo al supermercato.

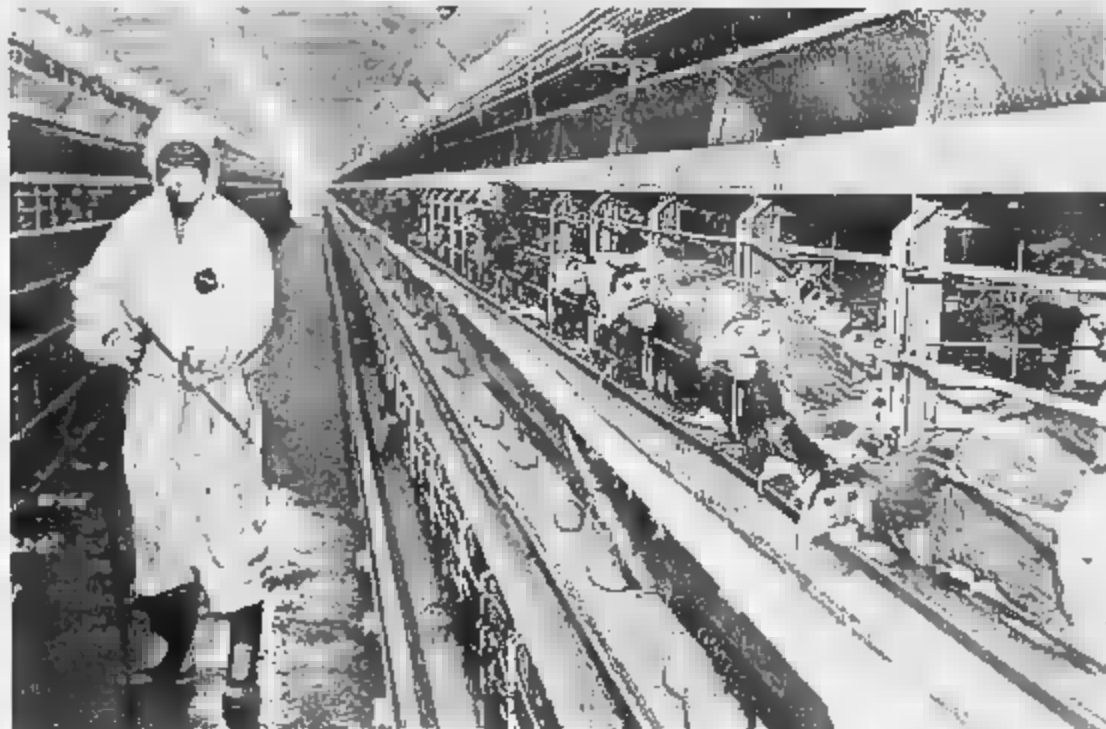
Più complicato è il caso della Romania, che esporta nell'Unione 6.500 tonnellate di polli, tacchini e uccelli. Finora i test sono risultati negativi, ma da qui dovrebbe arrivare la risposta del laboratorio inglese che analizza le carcasse delle anatre trovate morte venerdì scorso nel Delta del Danubio. Se fosse confermata la presenza dell'H5N1 scattarebbe la chiusura immediata delle frontiere per Bucarest. Tre paesi Ue, Polonia, Grecia e Ungheria hanno già chiuso le frontiere al pollo rumeno.

Fin la Commissione animale. Sul fronte della salute umana Bruxelles ha le mani molto più legate. La materia è dominio nazionale. La Commissione coordina e propone, gli Stati decidono come e quanto investire per la prevenzione. Il 24 ottobre l'esecutivo europeo valuterà i piani d'emergenza pandemici redatti dalle 25 capitali europee. Ma già la settimana prossima, il 20 ottobre, i ministri della Salute ne discuteranno in una riunione informale in Inghilterra. Non potendo agire direttamente sui vaccini e scorte, la Commissione ha promosso il partenariato pubblico-privato. «Occorre dare garanzie all'industria farmaceutica», spiega un esperto della Com-

Il terribile H5N1

Il virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria, ha provocato dal 2003 ad oggi, in Asia, 65 vittime. Il CEPPQ. Si è originato a Hong Kong nel 1997, riemerge in Corea nel 2003 e oggi la sua presenza è accertata anche in Cambogia, Cina, Indonesia, Giappone, Kazakistan, Laos, Malaysia, Mongolia, Filippine, Russia, Taiwan, Thailandia e Vietnam. LA TRASMISSIONE. Il virus dell'influenza aviaria di solito non infetta direttamente gli uomini né si trasmettono, normalmente, da persona a persona. L'uomo può tuttavia essere colpito per contatto diretto con animali infetti, mentre non c'è alcuna evidenza di trasmissione attraverso il consumo di carni avicole o uova dopo la cottura.

missione - che in caso di epidemia i vaccini verranno acquistati per accelerare così la ricerca e la produzione di nuovi farmaci. Alcuni paesi si sono già messi all'opera. Il Belgio sta per firmare un contratto da 5 milioni di euro con una delle grosse multinazionali (Aventis, Glaxo, Kairun e Solvay) in pole position per far partire la produzione di vaccini. In Francia si studiano accordi con la locale Pasteur e intanto l'antinfluenza «Tamiflu» va a ruba nelle farmacie. Con i pre-acquisti di vaccini futuri Bruxelles spera almeno di accorciare i tempi: da sei a tre mesi il tempo necessario a trovare l'antidoto alla variante umana del virus dei polli.



Un allevamento di polli in Turchia

INCHIESTA DEL MINISTERO: I SANITARI DI REBIBBIA HANNO SBAGLIATO

Detenuto morto, indagati tredici medici

La procura di Roma ha indagato tredici medici per la morte di un detenuto siciliano, Francesco Marrone, avvenuta nel carcere di Rebibbia il 16 febbraio 2004. I pm hanno concluso le indagini preliminari, sono in corso gli interrogatori del direttore sanitario dell'istituto di pena e di altri dodici medici. Sulla vicenda è intervenuto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Riferisce che

«a seguito dell'ispezione effettuata dal Provveditorato regionale del Lazio sulle cause del decesso di Marrone sono state riscontrate responsabilità omissive da parte dei sanitari dell'istituto penitenziario di Roma Rebibbia, per non aver tempestivamente individuato la patologia di cui risultava affetto il detenuto e per non aver, pertanto, predisposto immediatamente idoneo controllo terapeutico». Marrone,

originario di Petrosino (Trapani), stava scontando una pena di quattro anni e mesi. Era stato condannato il 31 ottobre 2003 dalla corte d'Appello di Palermo per il tentativo omicidio dei genitori dell'ex compagna. Il 6 febbraio 2004 era stato trasferito d'urgenza all'ospedale romano Sandro Pertini per essere operato al cervello. Era deceduto durante il decorso post operatorio.

IL «PRONTI A FRONTEGGIARE QUALSIASI EMERGENZA»

«Nessun allarmismo» Ma crollano i consumi

Gli esperti: «L'animale morto è contagioso solo per poche ore. Ma se cotto non fa danno»

Daniela Daniele

ROMA

Stato di allerta, senza allarmismi. E' la parola d'ordine delle autorità sanitarie nel Paese. «Come dice l'Fao», osserva il sottosegretario alla Salute, Domenico Di Virgilio, «non dobbiamo chiederci se il virus arriverà, ma quando arriverà. L'Europa sarà sicuramente interessata e i casi degli ultimi giorni dimostrano che siamo abbastanza vicini». Di Virgilio rassicura, però, gli italiani: «Stiamo affrontando l'emergenza, come avvenne per la Sars, con un sistema di prevenzione e difesa efficientissimo. Abbiamo già proceduto all'acquisto di farmaci antivirali specifici, che sono già stoccati, e abbiamo una preliezione per il vaccino specifico, che è prodotto da 3 industrie farmaceutiche, due delle quali operano in Italia. E il nostro Paese è in prima fila per avere i vaccini in tempo utile».

Il sottosegretario ha, quindi, ribadito che, allo stato attuale, non c'è allarme per il consumo di polli. Il virus, infatti, resiste poche ore dopo la morte dell'animale e se cotto (già a 70 gradi) non può più fare alcun danno.

Ma, intanto, per il settore avicolo italiano è ormai crisi. Secondo quanto riferisce la Cia, Confederazione italiana agricoltori, i consumi sono scesi, negli ultimi giorni, del 30-40 per cento e i prezzi hanno raggiunto gli stessi livelli. «Sei mesi fa, ci danni per gli allevatori ammontano a decine di milioni di euro. E' il risultato di una forte risposta emotiva da parte dei cittadini a tanti, ingiustificati, allarmismi».

In Italia ci sono più di 6 mila allevamenti, che impiegano oltre 80 mila persone e contano



I prezzi del pollame sono scesi drasticamente

un fatturato annuo di 4 miliardi di euro. «Un settore che - continua la Cia - è in grado di coprire abbondantemente il fabbisogno nazionale e che assicura qualità e salubrità, come evidenziato più volte anche da esponenti del mondo scientifico i quali hanno dato importanti rassicurazioni sul pollame made in Italy».

Critiche all'operato del governo arrivano, intanto, dal presidente dei verdi, Alfonso Pecore-

Il diffondersi del virus. «Dal governo non è giunta alcuna risposta ed è gravissimo», conclude Pecorella Scario. «Storace mette in guardia la popolazione, ma tra le concrete non è stata presa la più immediata e a costo zero. Si tratta di una gravissima inadempienza da parte di chi deve tutelare la salute degli italiani».

Il ministro Storace «riferisce subito in Parlamento sulle iniziative di prevenzione e quanto il dicastero intende fare per arginare la possibilità di una pandemia nel nostro Paese», chiede, invece, la parlamentare della Margherita Dorina Bianchi. «Dopo i casi di sospetta peste aviaria verificatisi in Romania - sottolinea - è ancora più urgente che il ministro ci risparmi appelli propagandistici e proceda a informare tutti, ad esempio, sulle scorte di vaccini e sulle indicazioni da dare a medici e cittadini».

«Controllare tutti i voli provenienti dall'Europa dell'Est e in particolare dalla Romania e dalla Turchia, così come alle frontiere anche i mezzi terrestri come i Tir che provenienti e transitano per detti paesi debbono entrare in Italia», chiede poi una interrogazione parlamentare al ministro della Salute il senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni.

Le genti si interroga sui rischi sulla sicurezza. Per esempio: si è detto e scritto più volte che nel pollo morto il virus può sopravvivere per non più di un giorno. Perché, allora, si bloccano le importazioni? «Per una misura precauzionale in più», spiega il virologo Fabrizio Pregliasco, «per bloccare non soltanto l'arrivo di animali vivi, ma anche quello di animali congelati a bassissime temperature, infatti, il virus può durare più a lungo».

ancora: c'è pericolo che i piccioni, che animano piazze, vie e terrazze italiane, e le costellano di escrementi, possano diffondere l'influenza aviaria? Il virus colpisce tutte le specie di volatili - rassicura Pregliasco - e i piccioni, a quanto pare, sono

Per la confederazione degli agricoltori la paura ha procurato già «una perdita di alcune decine di milioni di euro»

ro Scario. «Sulla caccia ai migratori c'è un'irresponsabile e gravissima», dice, «è intollerabile che ancora nulla sia stato fatto per bloccare uno dei principali veicoli di diffusione dell'influenza aviaria». E ricorda che da mesi verdi e ambientalisti chiedono di vietare la caccia ai migratori, per contenere



Inbreve

Giustizia

Castelli: insufficienti i dati della Cassazione

C'è da aspettarsi che, se sono stati criticati come insufficienti i risultati del ministero della Giustizia sui processi che cadrebbero in prescrizione con l'approvazione della Cirielis, «la stessa critica verrà rivolta» agli uffici della Corte di Cassazione che ha preso in una percentuale di dati pari al 12%, praticamente identica a quella dell'ufficio statistica del ministero. E quanto scrive Guardasigilli, Roberto Castelli, in una lettera inviata al primo presidente della Corte di Cassazione, Nicola Marvulli, pubblicata sul sito web del ministero. La lettera, di due pagine, contiene, tra l'altro, una serie di richieste di chiarimenti del ministro che sottolinea solo la rilevanza politica che i dati, pur nella loro assettività contengono, ma anche l'altissimo grado di strumentalizzazione quale essi si prestano.

Rai e Ferrovie

«Report risarcisca per il licenziamento»

Un'azione legale contro la Rai, per chiedere i danni patrimoniali e biologici provocati dal licenziamento: è questa la prossima mossa che la Fiat Cgil di Genova compirà a fianco di Vito Belfiore, il ferroviere genovese licenziato il 7 gennaio del 2004 dopo l'inchiesta della trasmissione Report di Rai Tre sulla sicurezza dei treni, andata in onda il 7 ottobre 2003. «Abbiamo già avviato contatti con la Rai - spiega il segretario della Fiat Cgil Genova - e chiaro che stiamo anche verificando, quando termineranno tutte le fasi di giudizio, l'effettivo danno patrimoniale. Per ora noi abbiamo un problema di stipendi non pagati e abbiamo delle ripercussioni sullo stato di salute del Belfiore».

SAIE 2005

Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia
SOLUZIONI TECNICHE PER L'ARCHITETTURA E LE COSTRUZIONI
BOLOGNA, 12-16 OTTOBRE 2005

SETTORI ESPOSITIVI



Salone del laterizio

Canalizzazione ■ trattamento
delle acque

Impermeabilizzazioni - Isolanti
termoacustici - Geotessili
Chimica per edilizia

Salone degli utensili
e dei sistemi di fissaggio
Antinfortunistica

Sistemi di copertura
■ rivestimenti esterni

Sistemi, componenti
■ subsistemi edilizi

Strumenti tecnici ed
attrezzature per prove,
controlli ■ misure

StrutturaLegno



Sistemi informatici
Società ■ servizi

Macchinari ■ tecnologie
per la prefabbricazione

Macchine per la lavorazione
del tondo per c.a.



Macchine, attrezzature
e tecnologie per il cantiere
Macchine ed attrezzature
speciali per opere
■ ingegneria civile

Stampa Tecnica



Servizi di noleggio

SAIE 2005 CONCRETE

Al calcestruzzo e ai suoi impieghi SAIE dedica **SAIECONCRETE**, manifestazione organizzata da BolognaFiere in collaborazione con la *Consulta per il Calcestruzzo*. Articolato il programma di eventi che costituiscono l'iniziativa volta a evidenziare i valori della filiera del calcestruzzo e del cemento armato ■ a diffondere un'approfondita conoscenza dei prodotti offerti dalla filiera del cemento armato.

I CONVEGNI

Costruzioni ■ cemento armato, sviluppo socio-economico e sostenibilità
12 ottobre 2005 - ore 10.30-13
PalaCongressi, Sala Italia

L'utilizzo del cemento armato nell'architettura contemporanea
12 ottobre 2005 - ore 15-17.30
PalaCongressi, Sala Italia

Cemento armato: l'innovazione tecnica della Filiera
12 ottobre 2005 - ore 15-17.30
PalaCongressi, Sala Azzurra

Cemento armato, il materiale per il futuro
13 ottobre 2005 - ore 10.30-13
PalaCongressi, Sala Bianca

Per un cemento armato durevole e di qualità
13 ottobre 2005 - ore 15-17.30
Mezzanino padiglione 33, Sala Allemanda
in collaborazione con EDILIO

I vantaggi di una buona posa in opera del calcestruzzo
15 ottobre 2005 - ore 14-17
PalaCongressi, Sala Azzurra

LA MOSTRA: Visioni CONCRETE

Un suggestivo percorso espositivo evidenzia le caratteristiche vincenti del calcestruzzo: materiale espressivo, durevole, resistente, facilmente lavorabile, ambientalmente sostenibile e persino trasparente. **Visioni CONCRETE** conduce il visitatore alla scoperta dei vantaggi competitivi della filiera attraverso immagini, pannelli informativi, modelli ed elementi costruttivi.

IL RAPPORTO CONGIUNTURALE

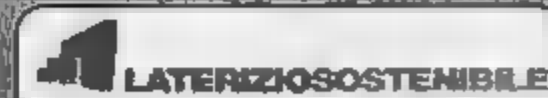
Il Primo Rapporto su Cemento armato, costruzioni ed economia italiana, promosso dalla *Consulta per il Calcestruzzo* e da BolognaFiere e realizzato dal *Cresme*, documenta il valore della filiera del cemento armato ricostruendone le dinamiche di mercato nei suoi scenari a breve e medio termine, in relazione al più ampio settore delle costruzioni e all'economia nazionale.

Il Rapporto sarà presentato nell'ambito del convegno di apertura del SAIE.

CUORE MOSTRA 2005 GUIDA ALLE NOVITÀ ABITARE IL FUTURO: Città, quartiere, casa

Al centro dell'attenzione del Cuore Mostra 2005 il profondo rinnovamento che la ricerca architettonica sta vivendo anche alla luce del cambiamento della società. Nuovi stili di vita, realtà urbane multistrato, una nuova cultura del vivere gli spazi della casa intervengono nell'evoluzione dell'architettura dell'alloggio e nell'espressione più complessa dell'abitare che la città contempla.

Cuore Mostra 2005 si articola in un **Convegno Internazionale** (venerdì 14 ottobre - ore 10.30-18 - PalaCongressi) e in un **Volume di approfondimento**. Intervengono al Convegno: **Franoise-Hélène Jourda (Parigi)**, **Boris Podrecca (Stuttgart)**, **Shigeru Ban (Tokyo)** e **Georg Reinberg (Vienna)**.



Scenografico e didattico il percorso espositivo della Mostra **LATERIZIO: COSTRUIRE ITALIANO SOSTENIBILE** (padiglione 21) - organizzata da Andil e BolognaFiere con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - si snoda attraverso le principali fasi del ciclo di vita del prodotto: estrazione della materia prima, produzione, messa in opera e fase d'uso, dissimulazione e recupero, presentando una ricca galleria espositiva di opere e realizzazioni in laterizio. La mostra si inserisce nell'ambito di LATERSAIE, un'area espositiva di circa 4.000 metri quadrati interamente dedicata al laterizio e alle sue applicazioni in edilizia.

Una guida dedicata ai professionisti delle costruzioni per agevolare la lettura e la valutazione delle caratteristiche tecniche delle circa 400 novità e invenzioni esposte al SAIE 2005 che si conferma uno dei più qualificati punti di osservazione europei del settore delle costruzioni.

Sostenibilità (grande attenzione alla salvaguardia delle risorse energetiche e ambientali, alla salute, all'impulso dei processi costruttivi sull'ambiente), **ricerca dell'efficienza del cantiere o delle sue lavorazioni** (alzavature e macchine progettate in funzione di una reale ottimizzazione della sicurezza della lavorazione e del comfort dell'operatore), **interesse per la qualità** (elevate prestazioni nel campo della resistenza meccanica, degli elementi, delle finiture, dei sistemi di protezione e di controllo dei livelli di sicurezza attiva e passiva) e per la **manutenzione** (prodotti concepiti in funzione di una facile posa, smontaggio e sostituzione) sono le chiavi di lettura che consentono di analizzare molte delle novità che i produttori portano al SAIE 2005.

Servizio **KUKUN**
info viabilità
www.saie.bolognafiere.it
www.edilio.it

si ringrazia per la collaborazione Volkswagen

FROSINONE LA DONNA, RUMENA, LAVORAVA A CASA DI UN ANZIANO. E' STATA SMASCHERATA DAL FIGLIO, INSOSPETTITO DAL CATTIVO ODORE

Nasconde nell'armadio il bimbo morto

Il corpo del neonato trovato dopo quaranta giorni, la mamma finisce in manette

Giacomo Galazzi

inviato ad ALATRI

Ha 40 giorni per 40 giorni nell'armadio della cameretta il corpo del bimbo. La famiglia per la quale lavorava l'ha trovato avvolto nel cellophane all'interno di uno zainetto, una pila di coperta e in avanzato stato di decomposizione. Ai carabinieri, che ieri l'hanno per infanticidio ed occultamento di cadavere, Ana Chirigiu, 28 anni, badante senza permesso di soggiorno, separata e già madre di due figli lasciati in Romania ai parenti, ha confessato con freddezza: «Non potevo permettermi un altro bambino, sono stata abbandonata da tutti e avevo paura di essere rimpatriata. Non ho gettato o abbandonato il corpicino lontano dall'abitazione. Per un mezzo si è limitata a coprirlo il fetore con un deodorante».



Ana Chirigiu

Lei sta abbandonata dal fidanzato italiano appena rimasta incinta. Ha partorito nella sua camera e ha avvolto il piccolo nel cellophane

sociali che Ana Maria vedeva dalla sua stanza. Il dipartimento comunale per l'infanzia confina proprio con la casa di Filippo C. Una storia segnata da una condizione, quella di clandestina, che influenza ogni scelta, fino a portare alla soglia della follia. Per un anno Ana Maria guadagna in uno stretto necessario per vivere. Lavori domestici nelle case, occupazioni occasionali e abusive nell'assistenza agli anziani, brevi impieghi in giro per i paesini della Ciociaria. Tutto cambia, almeno nei suoi sogni, quando incontra e si innamora di un costantino italiano. Spera di potersi gettare alle spalle un'esistenza carica di sofferenze e fallimenti.



La tragedia si è consumata ad Alatri, in provincia di Frosinone

vede prossimo il divorzio in Romania dal padre dei suoi due figli, crede alle promesse di matrimonio che per lei significano anche e soprattutto uscita dall'illegalità, permesso di soggiorno, fine dell'incubo che si materializza ogni giorno in strada nelle divise delle forze dell'ordine. Qualsiasi pensiero è divorato dall'inquietudine di doversi rendere invisibile, fino, per sopravvivere, a diventare di pietra, impermeabile al timore di ogni controllo.

Adesso, però, Ana Maria non è più sola: ha accanto un ragazzo che dice «ti amiamo e ti vogliamo far voltare pagina. A svelare l'inganno è il test di gravidanza: alla prova di un bimbo in arrivo».

l'illusione di una vita. L'uomo che le aveva promesso felicità pareva scomparire dalla alla mattina. Ana Maria si sente di nuovo mercé del destino. E' disperata, non ha più un lavoro, non sa e quale porta bussare. Basta che un vigile o un poliziotto mi chieda un documento e per me è la fine, piange con un'amica. Lei le mostra una luce in fondo al tunnel, al lavoro a casa di un anziano che ha bisogno di avere qualcuno giorno e notte - le dice -. Però non posso restare ancora ad Alatri, devo raggiungere mia sorella al Nord. Se vuoi, presento io.

E' così che Ana Maria, lo scorso giugno, va a lavorare ad Alatri al terzo piano palazzo di via Puglia. Filippo C. la accoglie in casa come una mamma dal cielo. In paese ci sono quasi solo «over 65» ed è difficilissimo trovare una badante straniera. Lo stato di necessità lo spinge a chiudere un occhio su quei documenti che mancano, sull'assenza del permesso di soggiorno che gli impedisce di siglare un normale contratto. Ana Maria al sesto mese di gravidanza, fugge ogni contatto con i condomini, si sottrae agli sguardi. Così cala la coltre di un silenzio inquietante, il dramma si consuma e il segreto viene infranto solo ieri dalla telefonata ai carabinieri del figlio di Filippo, condotto in camera della badante

ALLA METRO DI ROMA

Fermava ambulanti con cd contraffatti fingendosi poliziotto

Roma, stazione della metropolitana uno straniero vende cd contraffatti. Si avvicina un uomo che controlla la merce, tira fuori il tesserino della polizia e telefona al 113. Normale controllo di polizia? Pare proprio di sì. A finire denunciato dalla polizia di Trevi-Campo Marzio per ricettazione e sostituzione di persona è stato il finto agente, che un tesserino rubato fermava gli ambulanti e chiamava il 113. A smascherare il sedicente poliziotto è stata un'operazione di polizia e carabinieri. Venerdì scorso il falso agente ha telefonato al 113 dicendo di essere un collega di aver fermato un senegalese che vendeva cd in piazza di Spagna. Arrestato lo straniero il truffatore ha accompagnato gli agenti in per il verbale. Ma il giorno dopo non si è presentato al processo del senegalese. Scoperto l'inganno la polizia ha identificato il truffatore. Ma, prima ancora di essere trovato, il falso agente ha chiamato la polizia chiedendo un nuovo intervento alla fermata della metro Flaminio. Questa volta però, ad essere identificato e denunciato è stato proprio il falso agente. (a.b.)

Inbreve

Piacenza
Preferisce la galera alla fidanzata

Un giovane algerino ha preferito trascorrere nove mesi in carcere a Piacenza piuttosto che agli arresti domiciliari in un'abitazione di Ferrara che divideva con la fidanzata italiana, quando sabato ha raggiunto Piacenza presentandosi negli uffici della questura. «Sono evaso dovete arrestarmi», ha spiegato il giovane agli agenti. Sorpresi, i poliziotti hanno chiesto chiarimenti al giovane che ha raccontato della fidanzata italiana non ne potesse più.

Nuoro
Distributore di giornali ucciso in centro città

È stata un'autentica esecuzione quella di Luigi Sechi, il distributore di giornali di 37 anni, assassinato all'alba in pieno centro a Nuoro. Sechi è stato raggiunto da un colpo di fucile al volto proprio nel momento in cui stava mettendo in moto la sua auto dove pacchi di quotidiani. La scena del delitto è stata ricostruita dai carabinieri: un solo sicario avrebbe avuto l'arrivo della vittima. Una morte simile a quella di un cognato, l'allevatore Salvatore Fancello, di 42 anni, ucciso a fucilate davanti al suo ovile.

Milanesi
Bimbi musulmani digiunano a scuola

In una scuola milanese bambini di famiglie musulmane costretti a digiunare a scuola durante il Ramadan e a guardare i compagni che pranzano. La situazione è stata denunciata in un servizio del Tg di Lombardia. La segnalazione è arrivata da una maestra subito intervenuta il preside della scuola. Alcuni dei genitori dei bambini musulmani hanno detto che l'osservanza del Ramadan anche per i loro figli è utile perché «imparano a capire il sacrificio». In realtà, di un'interpretazione restrittiva della legge islamica: l'obbligo del digiuno si applica, infatti, solo a partire dai 14 anni.

GIALLO A PADOVA SI SEGUE LA PISTA DELLA VENDETTA PER GLI AFFARI

Agente immobiliare ucciso a coltellate nel suo ufficio

Un vicino: aveva paura era coinvolto in beghe fra costruttori e proprietari terrieri

Mario Lollo

PADOVA

Sei coltellate, due alla schiena, quattro al collo. Una coltellata gli ha reciso la giugulare e è risultata fatale. Doveva odiare l'uomo che ha ucciso, l'assassino, assalendolo spalle con un coltello da cucina e colpendolo con ferocia. Doveva fidarsi dell'uomo che ha massacrato, la vittima, Angelo Morassa, imprenditore edile e agente immobiliare di 54 anni. Da trenta anni per la sua scrivania molti degli affari che si combinano a Pieve di Sacco, zona di agricoltura e storica terra di scorriere della malavita, ma anche terra di espansione economica, di denaro circolante. Affari perlopiù immobiliari, compravendite di terreni, di capannoni, per conto proprio e in conto terzi; costruzione di complessi edilizi come quello attualmente in cantiere a Codavigo, il paese dove era nato e abitava, con la moglie e i tre figli. Ma anche finanziamenti, prestiti di denaro, soldi dati e soldi presi. Affari che richiedono una certa spregiudicatezza. Morassa va alle spalle piccoli precedenti, truffa, reati ambientali, violazione dei sigilli, e anche un arresto, all'inizio degli anni Ottanta; e più di recente era stato coinvolto in una disputa su appalti che aveva provocato perfino le dimissioni di un assessore.

Domenica pomeriggio, dunque, l'imprenditore era uscito dalla villetta di Codavigo, a bor-



Il corpo di Angelo Morassa viene portato via: l'uomo è stato ucciso nel suo ufficio

do della sua Mercedes nera. Una volta a Pieve, era entrato nel solito bar, aveva bevuto il solito caffè, poi era salito in ufficio, alle Edilmor, dove evidentemente, essendo domenica, aveva pratiche urgenti da sbrigare. Secondo il barista saranno state le 16.30. Poi dell'uomo nessuno sa più niente per cinque ore. Fino alle 21.30, quando la figlia Mara, preoccupata, lo va a cercare in agenzia. Lei, come la madre Alda e gli altri due fratelli, Sonia e Roberto, sono allarmati da quando un di famiglia, che doveva essere il padre, chiama per chiedere le ragioni del suo ritardo.

Sapevano che alle 21 doveva cenare fuori. Hanno provato quindi a telefonargli, al cellulare, al fisso, ma i telefoni squillavano sempre a vuoto. La paura in quel momento era che avesse avuto un malore. Così, la figlia più giovane è andata di persona. E' lei che ha scoperto il delitto. L'orario, per il medico legale, va collocato intorno alle 17.30, dunque poco dopo l'ora fissata per l'appuntamento. L'agente è stato

trovato sul pavimento, stramazzato fra la poltrona e la scrivania, le carte ancora sul piano del tavolo, schizzato di sangue. Una scia di gocce proseguiva fino alla porta e sulle scale, segno che l'assassino si è portato dietro il coltello ancora grondante. Dall'ufficio apparentemente non mancava niente, tutti i fogli in ordine, nessun cassetto aperto, la porta chiusa alle spalle. Niente rapina, però. Ma ci sono ben altre ombre che si allungano su questo omicidio. Un vicino di casa, per esempio, Sergio Donola, 45 anni, viveva nel terzo piano. Aveva paura. Per via del suo lavoro, era coinvolto in varie questioni, beghe fra costruttori e proprietari terrieri. E comunque andava avanti. Al Caffè Grande lo conoscevano tutti, vedevano spesso quell'uomo grande e grosso discutere affari con colleghi, soci, clienti, a voce alta, appena fuori del locale. «Era padrone di mezzo paese», giura qualcuno. «C'era tanta gente che non poteva vederlo», dice qualcun altro. Ed è sulla pista dei soldi che gli inquirenti lavorano.

Natale

Concerto per le Missioni di Oriente
del Santo Padre VI in Vaticano
3 dicembre 2005 ore 18.30

3

ORCHESTRA
del Maestro Direttore Concertatore
io Sario

Prenota in tempo il tuo posto

tutte le gruppi
910

Per info vai su www.orecchio.it

5

24 dicembre 2005

MADRID IL PITTORE INTERROGATO DALLA POLIZIA: «CONOSCO SOLO IL FIGLIO»

Il boia di Mauthausen ha un complice italiano

Sarebbe lui a coprire la latitanza di Heim

Gian Antonio Orighi

MADRID

Un italiano, il pittore Gaetano Pisano, da anni residente nella catalana Palafrugell (Girona), è sospettato di essere l'uomo di paglia che aiuta la latitanza del famigerato boia Arbert Heim, il criminale nazista ricercato dal '62 che figura nella lista dei «most wanted» del prestigioso centro «Wiesenthal» di Vienna. L'ipotesi, suffragata da molti movimenti benari provenienti dalla famiglia di Heim, è al vaglio della 5ª sezione penale del Tribunale Nazionale di Madrid, sulle tracce del «Mongole di Mauthausen» dal maggio scorso su richiesta giudiziaria tedesca.

Pisano, originario di Lentini, classe '47, ammette le accuse e, nonostante gli interrogatori della polizia di Madrid, non è stato arrestato e non è neanche imputato. Tuttavia ci sono molte coincidenze più che sospese che lo mettono in relazione con Heim, l'austriaco di 91 anni responsabile della morte di centinaia di ebrei e di antifascisti spagnoli nel lager in cui fu ucciso nel '41: lì squartava le sue vittime, cronometrando i tempi



Heim in un'elaborazione al computer

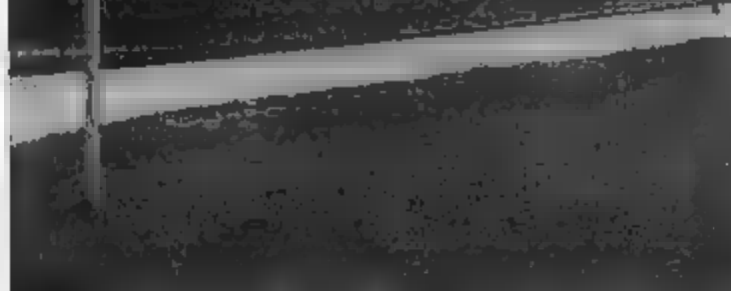


Gaetano Pisano

della morte. Le prime tracce che collegano il pittore, che vive con la compagna, la francese Blandine Marie Pellet, con il carnefice hitleriano risalgono al lontano '79. Il settimanale madrileño «Interviú» ha rivelato che 25 anni fa Frieda Maria Ida, la moglie di Heim (che ha depositato in diverse banche tedesche 1 milione di euro), spedì due pacchetti e inviò un bonifico bancario a nome del «Signor Pisano» nella cittadina danese di Charlottenslund, a pochi chilometri da Copenhagen. L'artista, che oggi risiede in Catalogna, in quegli anni viveva proprio nella capitale danese.

E' nell'84 che l'artista lascia il Paese scandinavo e si trasferisce in Francia, ad Avignone. Due anni dopo, Rolf, uno dei 3 figli del massacro che amava tagliare le teste dei suoi morti e le conservava dopo averle bollite, fa richiesta per un numero telefonico nella stessa città. Pisano si trasferisce in Spagna e dal 2000 i rapporti con Rolf si intensificano. Tanto che gli arrivano 87 trasferimenti bancari, per un totale di 170 mila euro.

La società Western Union, che trasferisce le somme, avverte la polizia tedesca, che chiede ai colleghi



Il lager nazista di Mauthausen

spagnoli di indagare. «Esiste il sospetto che questo denaro serva per aiutare il figlio di Heim. E' molto probabile che i soldi siano destinati a personale di assistenza e alle parcelle di residenza della terza età e, inoltre, che i perceptor siano persone che facciano da contatto tra la famiglia e il ricercato», scrivono gli inquirenti di Baden-Baden, l'ultimo luogo dove Heim, nel '62, fu segnalato.

La polizia di Madrid crea una squadra speciale e localizza Pisano. L'obiettivo è seguirlo nella speranza di trovare Heim, che è ancora vivo, perché appena pochi mesi fa ha spedi-

to da Stoccarda a una banca spagnola, dal suo conto personale che può raggiungere solo lui, 300 mila euro. Ma da allora, di lui, si è persa ogni traccia.

Pisano respinge ogni accusa. Però ammette a intervista: «Conosco solo il figlio di Heim e lui non sapeva che sua padre fosse una SS». E i soldi? «Rolf è un collezionista d'arte e mi ha comprato moltissimi quadri per anni. Io ho dimostrato. La polizia, tuttavia, ha dichiarato a El Mundo: «Dubitiamo della sua innocenza, anche se non sappiamo se sia un semplice uomo di paglia o un neozionista che lo aiuta a nascondersi».

DOCENTI MOLTE LE CRITICHE, IL 24 OTTOBRE SI VOTA

Università, la riforma è in dirittura d'arrivo ma la protesta prosegue

Raffaello Masci

ROMA

Sono soprattutto i ricercatori a non potersi più: i giovani perché (o credono) di essere abbandonati ad una deriva di precarietà strisciante, e i meno giovani (che possono avere anche 50 anni) perché non si vedono riconosciuto il ruolo docente che esercitano da anni. Fatto sta che nelle università italiane la protesta dilaga: facoltà occupate, assemblee, documenti di fuoco, e soprattutto didattica bloccata per tutta la settimana.

Una mobilitazione che, tuttavia, tanto eroica quanto disperata: infatti il contestato provvedimento sullo stato giuridico della docenza universitaria è destinato a passare in via definitiva alla Camera il 24 ottobre prossimo. Il governo non ha la minima intenzione di demordere in questo ultimo passaggio, dopo che il 17 settembre, in Senato, ha dovuto spendere un voto di fiducia per ottenere l'avallo del Parlamento.

Il Ministero ha diffuso nei giorni scorsi una nota nella quale spiega i benefici del provvedimento: parla di valorizzazione dei ricercatori, dell'accesso alla carriera accademica da parte dei giovani, della possibilità di chiamare anche professori stranieri o «esperti» provenienti dal mondo produttivo. Gli studenti di Forza Italia e di An hanno diffuso comunicati quali rivendicano al ministro il ruolo di moderazione del sistema universitario e relegano ai baroni e lobby corporativa. Ma questo non ha fatto che inflaccire ancora di più la determinazione dei dissenzienti.

Il contenzioso tra il ministro e il mondo universitario è lungo quanto la legislatura e si fonda sostanzialmente sul fatto che il governo non ha stanziato le risorse promesse, e che quindi - secondo i dati a suo tempo diffusi dalla Cui (la Conferenza dei Rettori) - il rapporto docente-allievo è da noi il più alto d'Europa e le risorse a disposizione sono le più basse.

In questo quadro si è inserito poi un atto che i professori hanno considerato «autorizzativo»: l'allestimento da parte del governo di un provvedimento di riordino dello stato giuridico della categoria, senza alcuna consultazione della base interessata. Insomma: un diktat, un inquadramento «senza militari». Un metodo stigmatizzato fin dall'inizio dalle 15 organizzazioni sindacali della docenza.

Quanto al merito, peggio che mai: viene contestato alla Mermi di aver soppresso l'unica cosa condivisa, cioè un sistema vincente di valutazione che consentisse di ottimizzare le risorse, ma soprattutto di aver infierito sulla categoria dei ricercatori.

«Quelli stabili e assunti» spiega

Punto per punto la nuova legge

Concorsi: dopo 6 anni di gestione da parte dei singoli atenei si torna al concorso nazionale, bandito ogni due anni, in alternanza per docenti ordinari e associati. Ai vincitori un incarico di 3 anni, rinnovabile una volta. Poi si dovranno assumere a tempo indeterminato o mandati a Orari e retribuzioni: si passa dalle attuali 60 a 120 ore da dedicare all'insegnamento nell'ambito delle 350 ore di impegno annuo previste per i docenti. Gli stipendi saranno flessibili: ad una retribuzione fissa, pari a quella di un docente a tempo pieno, se ne aggiunge una variabile calcolata sulla base di attività di ricerca, didattica e di gestione.

Ricercatori: il ruolo andrà a esaurimento, chi finisce non verrà sostituito. Al posto loro verranno impiegati giovani laureati con contratti co. co. co. di 5 anni, rinnovabili una sola volta. In Italia i ricercatori sono circa 21.000, i due terzi hanno un'età media di 50 anni.

Chiara Acciarini, capogruppo ds nella Commissione scuola del Senato - Sono ridotti a carrozzone ad estinzione entro il 2013 senza che venga loro riconosciuto la qualifica docente che di fatto espletano da anni. Quanto al precari, si prospetta l'istituzionalizzazione della loro instabilità, attraverso contratti triennali, senza prospettive di sorta.

Il ministro ha sempre contestato che il mondo universitario siano arrivate solo proteste e mai proposte, ma il Coordinamento nazionale dei ricercatori smantella questa tesi: «Contrariamente a quanto affermato dal ministro Moratti - sostengono i docenti del Coordinamento - abbiamo da tempo avanzato proposte che riteniamo ancora valide e attuabili: un programma di reclutamento in ruolo 20 mila nuovi docenti per far fronte ai prossimi pensionamenti. Il riconoscimento del ruolo di professore universitario per i ricercatori e la differenziazione tra i meccanismi di reclutamento e avanzamento di carriera con budget aggiuntivo per questi ultimi, l'unicità del contratto di ricerca dopo il dottorato, di tipo subordinato e di durata non superiore a tre anni».

Ma anche il tempo per il dialogo è scaduto, è improbabile che il voto parlamentare - dirà l'ultima parola.

Gianluca Nicoletti

Nel sito internet dei Carabinieri c'è una sezione a fumetti fatta per i bambini. E' passato il tempo in cui si diceva ai piccoli ribelli: se sei cattivo chiamiamo i carabinieri! Una terribile minaccia, ancor più sinistra per chi ha oggi qualche annetto sulle spalle. Ricordiamo ancora con qualche inquietudine le illustrazioni di Attilio Mussino, il povero Pinocchio trascinato a capo chino da due baffuti militi della Benemerita avvolti nei neri mantelli. Erano quelli altri tempi, oggi è cambiato l'aria e con i Carabinieri si può anche giocare. Nell'area web ufficiale <http://www.carabinieri.it> chi cura l'immagine dell'Arma ha spinto sull'acceleratore nella direzione del Maresciallo Rocca, ecco quindi nuovi versioni di Carabinieri simpatici, pensate su misura per le giovani leve. «Ciao, miei piccoli amici, sono il Maresciallo Esposito e sono qui per raccontarvi favole e fiabe, tratte dal mio diario scritto in anni di servizio. Sembra il personaggio di un film di Totò, chi lo ha pensato forse non ha ritenuto negativo riciclare lo stereotipo

SITO DEI CARABINIERI FUMETTI | CONSIGLI CONTRO I PERICOLI

Fiabe dall'Arma per aiutare i bimbi



Alcuni dei fumetti che si trovano sul sito che mettono in guardia dai pericoli senza creare paure

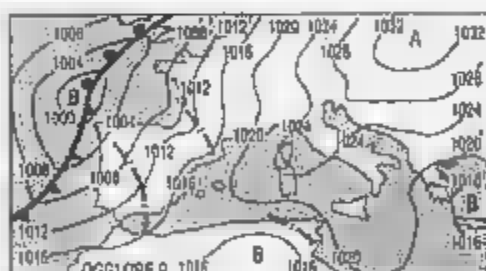
più logoro del maresciallo meridionale. Sorride con la guancia rubizza e i baffoni, tutto preso a raccontar favole e un nutrito capannello di bimbi. Un nome che ricorda: po' la sega di «Fane amore e fantasia» quanto ingenuità e candore. Forse in qualcosa delle sue favolette sottovaluta quanto siano smaliziosi i nipotini di oggi: «Una cinghina maschio alla moglie: - Ti proibisco portare bambini! - [...] Le

cicogna moglie obbedì e ben presto nel paese non ci furono più nascite. Il virtuosismo immaginifico però supera se stesso in un'ulteriore sezione dove gli sono due delfini: «Ciao a tutti! Siamo due carabinieri e ci chiamiamo Fedelia e Fidello. Vogliamo diventare amici?». Sicuramente il fumetto dei due delfini-carabinieri affronta con coraggio temi molto difficili ad essere trattati. I pisiciformi mammiferi del cappello da

carabiniere intervengono al momento giusto, sempre per mettere in guardia i loro piccoli amici dai più comuni e insidiosi pericoli. Una maniera molto diretta per parlare di sfruttamento dei minori, violenza, maltrattamenti e pedofilia. Attraverso un fumetto indicano semplicissime norme di buon senso per evitare imbarazzi e pericoli. Che fare il piccolo viene avvicinato da sconosciuto, qualcuno

gli chiede di accompagnarlo in bagno o di fotografarlo sulla spiaggia, o se a un bambino capita di assistere a una violenza in famiglia, magari ai danni di un fratellino? Il messaggio è chiaro, avvertite i carabinieri senza timore. Nella sezione giochi ci si può anche misurare sulla propria attitudine a far parte dell'Arma. Ogni detestabile barzelletta di genere carabiniere è qui smentita. Abbiamo tentato inutilmente di passare la selezione per essere ammessi al corso, nella parte dei test ci è andata abbastanza bene, ma ci siamo decisamente arenati nel percorso di guerra. E' inutile, il salto del cavallo di Friso non mi riesce. Di certo ci manca l'istinto del Carabiniere, abbiamo verificato sempre nella sezione giochi. Tra i passatempo è il kit virtuale per la costruzione di un Identikit. Ovale del viso, capelli, occhi, orecchie, bocca naso... Possiamo essere cambiati fino ad imitare il volto che cercavamo, ma si tratta del colpevole, o solo di sospettato? Per il nostro istinto infame è sempre quello che ci sta antipatico e vorremmo vedere chiuso dietro alle sbarre.

IL TEMPO A CURA DI MARCOLO D'OFFED



IL TEMPO E QUALCHE PIOGGIA. La nuova perturbazione, in p. assinità delle coste europee, non è diretta verso l'Italia. Il suo freddo si dirige infatti verso la Penisola Iberica e il Mediterraneo occidentale, da dove innescerà correnti di aria più calda e umida, diretta verso le regioni di Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni tirreniche. Le prime avvisaglie nuvolose si porteranno da domani sul Nord-Ovest.

Tendenza per doppiopassanti. Sul Nord-Ovest e Sardegna nuvoloso con piogge. Parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con deboli piogge locali. Poco nuvoloso sulle altre regioni. Temperature in aumento al Centro-Sud.



OGGI. Sereno o poco nuvoloso in mattinata, salvo nubi basse sulle regioni padane in dissolvimento nel corso giornata. Nel pomeriggio nubi sulle Alpi occidentali, sulla Sardegna sulla Sicilia occidentale e sulle regioni tirreniche con possibilità di qualche pioggia sulla Sardegna occidentale. Venti temperature stazionarie.

Sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna nuvoloso con sporadiche piogge. Da poco nuvoloso a nuvoloso sulle regioni centrali tirreniche con possibilità di qualche pioggia sulle zone interne. Poco nuvoloso sulle regioni di Nord-Est. Parzialmente nuvoloso sulla Sicilia e sulla Calabria. Temperature in leggero rialzo.

CITTÀ ITALIANE			
	min	max	min
Aoste	10	19	10
Bolzano	13	17	13
Verona	12	20	12
Torino	13	17	13
Genova	15	22	15
Imperia	16	22	16
Bologna	10	18	10
Firenze	13	21	13
Prato	12	21	12
Arezzo	12	17	12
Perugia	11	19	11
Reggio C.	13	20	13
Parma	13	20	13
Catania	9	15	9
Messina	12	20	12
Alghero	13	22	13
Cagliari	10	14	10

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 12 OTTOBRE)			
	min	max	min
Amsterdam	12	18	12
Atene	15	22	15
Bangkok	26	33	26
Berlino	7	18	7
Bruxelles	13	18	13
Bucarest	7	17	7
Budapest	8	17	8
Buenos Aires	16	25	16
Copenaghen	10	15	10
Dubino	6	11	6
Frankfurt	8	19	8
Gerusalemme	19	27	19
Ginevra	10	21	10
Il Cairo	8	15	8
Istanbul	14	19	14
Johannesburg	13	27	13
Lisbona	16	23	16
Los Angeles	13	25	13
Madrid	12	20	12
Montecarlo	17	19	17
Montréal	9	14	9
Mosca	6	15	6
New York	13	17	13
Pechino	13	19	13
Petrolio	11	20	11
Praga	6	19	6
Rio de Janeiro	20	31	20
Sofia	5	15	5
Sydney	13	24	13
Tokyo	14	21	14
Varsavia	5	16	5
Venezia	8	17	8

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10125 Torino, via Martini 33, tel. 011/5661111, fax 011/567306, Roma, via Belfiore 50, tel. 06/47661, fax 06/48607/06-48608/5; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/76311, fax 02/280019
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 90, tel. 011/56311, fax 011/567306, Italia e Europa (c.p. 950195) consegna dec. posta anno € 185; Estero: € 230. Arretrati: un numero certo il doppio del prezzo di copertina. Una La Stampa (lun-dov) € 999 published daily in Turin Italy, 3 times 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Second-class postage paid at La Stampa (c.p. 950195) and at additional mailing offices. L.I.C. NY 1101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 600 (€ 60 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 567306, tramite Posta Indirizzata a: La Stampa, 10121 Torino; per telefono: 011/566311; indicazione: Copia, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950195; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito intestando al n. verde 800-433380; presso gli sponsor della La Stampa, via Roma 90, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 567306, fax 011 567306. Email: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA
SFAI Direzione: Milano 20123 via E. Carducci 29, tel. 02/24424.1, fax 02/24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/5663.111, fax 011/5663.300, Bari via Amendola 116/5, tel. 080/3483111, Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/649434, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 27/43, tel. 095/7306311, Firenze via Don Minutoli 40, tel. 055/581192, Palermo via Lincoln 15, tel. 091/6238100, Roma via Belfiore 50, tel. 06/47661, fax 06/48607/06-48608/5, Napoli via A. Depretis 35, tel. 081/4201451.
Sebbene concessoria pubblica pubblica SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/33661, fax 010/341397.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

CHIMO monolocale
in stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento.
109.000

GOLFE Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
Euro 125.000

Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 145.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 11 - Tel. 011/8177887
www.isit-immo.it
Porteur Gruppo UNICA 800-777510

ANTIBES Posizione fantastica, mare a piedi, piccola palazzina immersa in verde, splendida bilocali con ampie terrazze, piani alti vista mare.
250.000

CANNES Palm Beach, in signorile residenza a 200 metri dalla Croisette, magnifico trilocale nuovo 50 mq, con rifiniture di pregio, terrazza e garage, reddito 6,5% da Euro 300.000.

NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monobilocali, ampie terrazze e garage, reddito 6,5% da Euro 145.000.

RUSSIA CANDIDATO ALL'OSCAR UN FILM CONTRO LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

La fuga di Vanja che non vuole avere una mamma italiana

Il melodramma «Italianez» diventa un caso

Francesca Sforza

Corrispondente da Mosca

«In quale Paese vorresti vivere, Vanja?». «In Italia», risponde il bambino russo di 6 anni alla responsabile delle adozioni internazionali. E' così che da quel momento, per la g... dell'orfanotrofio, Vanja diventa «italiana», l'italiano. Si annuncia un successo già dalla prima scena, il film del regista Andrej Kravchuk che rappresenta la Russia al... per gli Oscar e che ha già vinto un premio al Festival di Berlino nella sezione dei film per bambini. Ma «Italianez» - questo il titolo della pellicola, in questi giorni nelle sale di Mosca - non è soltanto il racconto commovente di un bambino alla ricerca della vera mamma. E' anche il ritratto della Russia degli orfanotrofi, in cui burocrazia, corruzione e una nuova ondata di preoccupante orgoglio nazionalista si contendono il diritto di decidere sul destino di centinaia di migliaia di bambini senza famiglia.

Vanja - rappresentato nel film dal giovane Kolja Spiridonov - non diventerà mai italiano, perché dopo aver assistito all'incontro tra un compagno di orfanotrofio e la sua vera mamma, decide di rinunciare al sogno di una famiglia adottiva e di mettersi alla ricerca della propria, sfidando pericoli e mille difficoltà, tra cui la direttrice dell'orfanotrofio, che intendeva fare di lui un bambino adottabile a buon prezzo.

z. I critici cinematografici concordano sul fatto che il film insista molto sul tratto intimistico-sentimentale, e meno su quello socio-politico, ma il messaggio conclusivo si lascia difficilmente mettere in discussione: niente è meglio, per un bimbo russo, di una vera mamma russa. Come del resto ripetono da mesi le autorità e i media in occasione di abusi nei confronti di bambini russi da parte di famiglie adottive. Abusi spesso immaginari - come nel caso della famiglia italiana che si è vista sottrarre il piccolo appena adottato in seguito alle accuse di una hostess, poi

Negli orfanotrofi russi burocrazia, corruzione e orgoglio nazionalista decidono la sorte dei bimbi senza famiglia

rivelatesi infondate - e spesso provocati dal malfunzionamento dello stesso sistema di controllo russo (è il caso della mamma americana che ha ucciso la figliola adottiva russa dopo aver scavalato le associazioni statunitensi, che l'avevano giudicata «non idonea all'adozione», rivolgendosi direttamente ai russi). La realtà dunque è molto diversa dal lieto fine di «Italianez». Secondo i dati del ministero degli

Interni si contano oggi in Russia 700 mila orfani, 6 milioni di minori in condizioni sociali precarie, un milione di tossicomani sotto i 18 anni e circa 8 mila casi all'anno di maltrattamenti. «Non riesco a capire come mai la Procura sia così impegnata a sottolinnare i casi di abusi subiti dai nostri bambini adottati da famiglie straniere - osserva il Commissario dei Diritti Umani del Cremlino Ella Pamfilova - e così poco a contrastare le violenze sull'infanzia all'interno dei confini». Per non parlare delle centinaia di migliaia di orfani non adottati che - secondo la denuncia delle organizzazioni umanitarie - vengono abbandonati a se stessi una volta usciti dagli istituti, finendo per lo più vittime della droga dell'alcol e della violenza, in un Paese che non ha ancora dato vita - malgrado i numerosi richiami internazionali - a una legislazione centrata sul principio dell'interesse del minore.

Nonostante una burocrazia farraginoso e complessa - che spesso finisce soltanto col prolungare i tempi di attesa dei bambini negli orfanotrofi - la Russia è il paese che più di ogni altro, nel 2005, ha consentito l'adozione a famiglie italiane. «Dopo sei mesi siamo finalmente riusciti a tornare a casa con la piccola Lisa - scrive Cristina M. in uno dei tanti blog dedicati al mondo delle adozioni - Avevamo perso le speranze, e invece alla fine ci siamo riusciti. Quasi come in un film.



Un'immagine del film «Italianez»: Vanja (Kolja Spiridonov) viene persuaso ad accettare l'adozione da parte di una famiglia italiana

LE... ITALIA «AUMENTATI GLI OSTACOLI BUROCRATICI NELL'EST»

«Adottare è sempre più difficile»

Claudia Ferrero

In Italia sono tutti d'accordo: sempre più coppie vorrebbero adottare un bambino russo, danno la loro disponibilità, si impegnano ai lunghi iter burocratici, ma la probabilità che questo desiderio si realizzi sono vertiginosamente in calo. Basta questo semplice dato: nel 2000 un'adozione poteva andare in porto nel giro di 4-6 mesi, oggi possono non bastare 3 anni. «Nella Federazione Russa, e in genere nei Paesi dell'Est, sta prendendo piede una tendenza preoccupante: da un lato i bambini cominciano a essere considerati alla stregua di un patrimonio nazionale - spiega Roberto Sicurana, presidente dell'Associazione Chiara, con sede a Roma - dall'altra i stessi nazionalisti si fanno portavoce di una forte pubblicistica negativa verso le adozioni internazionali. Una chiusura che in parte viene giustificata dalle autorità russe

i due-tre bambini maltrattati e uccisi negli Stati Uniti e in Canada», aggiunge Sicurana, e che tradotto in pratica significa maggiori controlli, rallentamenti burocratici, ostacoli a non finire per gli Enti italiani che ogni anno devono richiedere l'accredito che li autorizza a prendere per mano le famiglie e condurle a compiere più serenamente possibile il grande atto d'amore dell'adozione.

Italia-Russia, un rapporto non più felice, sintetizza Gianfranco Arnoletti, presidente del Cifa Onlus, Centro internazionale per l'infanzia e la famiglia di Torino. Tanto da quantificare in un 40 per cento il calo delle adozioni. «Da un lato c'è la Russia pragmatica, quella di Putin per intenderci, che si rende conto che l'adozione internazionale è un aiuto valido, anche in termini di sviluppo una propria rete nazionale di appoggi - dice Arnoletti -, dall'al-

tra c'è Duma, che rispecchia gli umori popolari, ostile tanto da lasciar prevedere che la Russia ratificherà la Convenzione dell'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione e si orienterà su accordi bilaterali con i singoli Paesi».

Anche per l'Agenzia regionale delle adozioni internazionali del Piemonte, primo servizio pubblico Italia per l'incontro tra bambini in stato d'abbandono all'estero e le famiglie che desiderano adottarli, la strada che porta i piccoli verso l'Italia si è complicata. «La situazione tragica», come dice il direttore Anna Maria Colletta, «è vero, hanno avuto adozioni estere fallite, ma l'Italia non c'entra. La disponibilità delle coppie italiane è sempre molto alta. Semmai deve essere chiaro che le migliaia di bambini che vivono nella strada e negli istituti non sono tutti dichiarati in stato di adottabilità internazionale, quest'ultimi sono davvero pochi.

RICERCA BRITANNICA

Zanzara Ogm per vincere la malaria

LONDRA

Un'equipe di scienziati dell'Imperial College di Londra ha creato una zanzara geneticamente modificata che potrebbe salvare migliaia di vite stroncate ogni anno dalla malaria: gli insetti sono contraddistinti da testicoli fluorescenti che facilitano l'individuazione degli esemplari maschi e conseguentemente la loro sterilizzazione.

Secondo quanto riportato dal quotidiano britannico The Guardian, il gruppo di studiosi diretto da Andrea Crisanti, ha manipolato il DNA della zanzara Anopheles Stephensi - la principale responsabile della malattia in Asia - in modo che gli esemplari maschi esprimessero una proteina verde fluorescente nello sperma. E così che l'equipe ha potuto distinguere e separare la larva maschio da quelle femmine, altrimenti pressoché identiche fra loro. La separazione potrebbe consentire di creare, sterilizzare e rilasciare in natura insetti maschi non fertili che accoppiandosi con le femmine dunque non produrrebbero prole, con la possibilità di radicare in questo modo un'intera popolazione di insetti in una determinata regione.

«Le nostre zanzare sono quasi pronte per essere testate nell'ambiente. Questa è tecnologia che funziona e potrebbe fare la differenza. Il bello è che è molto specifica. A differenza degli insetticidi, i maschi sterili permettono di colpire solo la specie che si vuole attaccare», ha spiegato Crisanti.

Secondo il Guardian, è da tempo che l'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica ed altri organismi vogliono rilasciare zanzare sterili nel nord del Sudan e nell'isola di Reunion per contrastare la malaria in quelle zone.

www.hyundai-auto.it

UN OTTOBRE SPECIALE.

Atos Prime

Di serie: ■ ABS+EBD
■ airbag
■ servosterzo

Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore
sulle versioni diesel

FINO AL 31 OTTOBRE

PREZZI SPECIALI

	con rottamazione	per tutti
Atos Prime	da 6.970 euro	da 7.470
Getz benzina	da 7.920	da 8.440
Getz diesel		da 9.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- EURO AL MESE
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA APRILE 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

GARANZIA 3 ANNI
km illimitati

Hyundai è la tua migliore garanzia

Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lite, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:
1. Importo finanziato 6.970 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 280 euro (tan 5,41% - tag 6,13%)
2. Importo finanziato 6.970 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata aprile 2006, 72 rate mensili da 119,50 euro (tan 5,30% - tag 6,45%)
Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto rottamazione e sconto incondizionato, chiavi in mano escluse IPT.
Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 31/10/05 per auto disponibili in rete. Verificare fotografie: Atos Prime Active, Getz Active.
Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ 116 a 164 (g/km). Atos Prime consuma da 5,4 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 128 a 161 (g/km).

Hyundai Automobili Italia
Società Gruppo "Koelliker SpA"

BUOSI



Esclusivamente Stile

PORTE APERTE ALLE AZIENDE.

Buosi oggi è anche Hedoné-Divisione Aziende: un intero settore dedicato agli articoli per i doni e le promozioni aziendali. Una scelta ampia quanto esclusiva, con oggetti di prestigio firmati dalle griffes di tendenza ■ successo. E per gli intenditori, le raffinate confezioni natalizie con vini squisiti ■ prelibate delicatessen.

BUOSI DEDICATO ALLE AZIENDE.

Un incontro fra professionisti
con un obiettivo comune: promuovere il business,
premiare il cliente.



CONTACT ITALIA • 16



Montegrappa



S.T. Dupont

PIQUADRO

Tivoli Audio

VENINI



TISSOT

swatch

SECTOR
SPORT WATCHES



PIANEGONDA

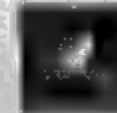
GUCCI

bliss



THUN

Villeroy & Boch
1743



CULTI ALESSI



PER APPUNTAMENTI DEDICATI ALLE AZIENDE: SERVIZIO CLIENTI 011 72 24.79

SEDE E SHOWROOM

Via Angrogna, 16 angolo C.so Monte Cucco ■ TORINO ■ www.buosi.com • e-mail: info@buosi.com

TRASPORTI ■ POLITICA IL PROGETTO DIVIDE LA CITTÀ

Il jumbotron di Berlusconi da un anno è nel garage

A Padova la linea «inaugurata» prima del voto partirà nel 2006

reportage
GIGI PADOVANI

inviato a PADOVA

Da un anno e mezzo si occupa di loro: azzurre e aerodinamiche, sono le prime due vetture «Translohr St3» arrivate da Strasburgo. Stanno in un capannone vicino alla stazione di Padova da quando l'hanno assunta, nell'aprile 2004. Ruggiero Beccarelli, faccia simpatica con baffi sale e pepe, la prende con filosofia. «Ma sì, se vuole definirli il "guardiano del tram", faccia pure...».

Ruggiero è il tecnico. Dipende dalla ditta alsaziana che ha vinto l'appalto del Comune di Padova. Nel 2002 l'allora sindaco di Forza Italia, Giustina Destro, l'aveva battezzato «Metrolino». Il suo scopo era di far dimenticare ai concittadini che nel 1999 l'avevano eletta, facendole battere il predecessore Ds, Flavio Zanonato - il particolare che il tram Translohr, pur viaggiando su gomma, si muove grazie a un sistema di guida simile a quello delle piste di micro-modelli elettrici da corsa. Già, perché la sua campagna elettorale era stata tutta contro la «cortina di ferro» del progetto Zanonato, quasi pronto: un tram su rotaia che avrebbe diviso in due la città.

Il sindaco Ds Zanonato ora cerca di far partire il mezzo voluto in tutta fretta dalla rivale Destro

Ruggiero, gentile, sale sulla carrozza (ferma) e spiega: «Vede, qui il volante, è silenzioso e comodo». Sarà. Adesso che l'intero riva della Destro, cioè Zanonato, è tornato alla guida del Comune grazie alle elezioni un anno fa dal centrosinistra, il Translohr è stato ribattezzato su gomma. Ma per questo è uscito dal garage. Le due «St3» sono sempre chiuse in un magazzino di via della Pace. Potranno caricare i primi passeggeri soltanto nel settembre 2006.

Da qualche settimana stanno facendo le prove notturne sul tratto di linea finito, e all'ora dello spritz, nel bar intorno alla piazzetta del Pedrocchi, non si parla d'altro. Ieri la «guerra» del

tram ha scaldato il consiglio comunale. Tutti ricordano che il Metrolino fu inaugurato il 7 giugno 2004 dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, sei giorni prima del voto amministrativo: il tram fece metri poi tornò alle cure di Ruggiero.

La telenovela del jumbotron di Padova si da più di dieci anni. La linea, 12 chilometri da Nord a Sud, ha diviso i cittadini e la politica locale. Il tram che non c'è riesce a far danni anche stando fermo. Sì, perché la Destro fece costruire il primo tratto di linea nel centro storico e la rotaia unica, profonda quattro centimetri e larga altrettanto, è diventata un insidioso pericolo per pedoni e ciclisti. E' un «Comitato Vittime Metrolino Padova», tanto di blog internet dall'indirizzo senza perifrasi - www.rotaiakiller.splinder.com - Beppe Grillo e «Striscia Notizia» se ne sono occupati e in procura pendono denunce e richieste di danni.

A darci da fare contro rotaia killers è Gino De Pauli, portiere di notte dell'albergo Grand'Italia, una volta di una mattina, qualche mese fa, cadde con la sua bici fianco delle rotaie, rimediando una brutta ferita sotto l'occhio destro. Con una operazione maxillo-facciale gli hanno dovuto innestare tre placche di titanio e 19 viti. «La mia battaglia non è politica», dice De Pauli, «i lavori erano stati realizzati troppo in fretta e così li hanno dovuti rifare tutti. Ci sono decine di feriti, vetrine spaccate dai cubetti di porfido mal sistemati, persino gli assessori sono caduti... Per intervenire, aspettano che ci scappi il morto?».

L'assessore al tram che non c'è si chiama Ivo Rossi, è della Margherita e quando gli si parla del Translohr si mette le mani nei capelli. Spiega: «Abbiamo ereditato un progetto raffazzonato: mancava il raccordo per un ponte che dovrà superare la ferrovia, non c'erano gli scambi, non erano previsti i capannoni per ospitare le vetture. E d'altra parte come potevo impedire il traffico delle bici e dei bus in quelle vie? Lo farò quando ci sarà il tram». Giustina Destro e l'avvocato Domenico Menorello, l'assessore ritirato nella foto ricordo del 2004 insieme con Berlusconi, ribattono le accuse: «Lo sa che fummo quelli centrosinistra? Hanno bloccato con continui ritardi le opere che finalmente noi eravamo riusciti a far partire».



L'8 giugno 2004 l'unico giro «pubblico» del tram: da sinistra, Berlusconi con l'allora assessore Menorello e il sindaco Destro



Un giro di prova del mezzo in centro a Padova prodotto dalla Lohr francese

Se ne parla dal '90

La prima proposta di un jumbotron a Padova risale al 1990. Il progetto è pronto nel 1999, la giunta del Zanonato perde le elezioni. L'azzurra Destro cambia tutto. Così nel 2002 partono i lavori, conclusi, nuovo gomma, progettato dalla francese Lohr. La vettura (in prova nella foto) ha perno inserito in una rotaia sul terreno. E' lunga 2,20 metri, posti a sedere e altri 30 in piedi. Ha un manovratore ma non un volante.

CHIUDE LA MODA A PARIGI MEGAPARTY ■ IL NUOVO STORE

Vuitton resuscita le donne sexy Anni 80 in omaggio a Versace

dall'universo a PARIGI

Colpo di scena. Dopo un'indigestione di casti volant Parigi chiude con le sfacciate minigonne di Vuitton. Marc Jacobs, controtendenza, torna ai rutilanti Anni '80-'90. Cita Versace e le sue dee sexy, in micro tuniche borchiate, spacchi killer, bikini inestonati di pietre. Donne appariscenti senza misure. Frullate con tocchi assortiti che vanno dai tagli alla Courreges, ai metalli di Rabanne. Dalle bluse gonfie di Ferré allo stile Elvis Presley. «Perché no? Avevo voglia di svoltare con bellezze estreme, energiche. Versace in questo è stato un genio. Da lì sono partito per la collezione contaminata dal rock, il genere squaw. Las Vegas, Graceland... Icone di riferimento? Le mie amiche», dice Jacobs del suo sublime miscuglio, coloratissimo e rutilante, tutto gambe e scolloni da sincope. Gli accessori di un lusso sfrenato: sandali punk fitti di lacci e suole di cocodrillo, cinture grovigli di jais, pochette-tripudio di frange e broderie. Più accessibili, le borse in seta stampata a catene, doppiate pvc. Al Petit Palais «vuittonato» da luci che riflettono il logo, 3000 persone (fra cui Barbara Berlusconi, Uma Thurman, Bryan Ferry, Wynona Ryder...), festeggiano dopo la sfilata. Incuriosite dalla performance di nudi firmata Vanessa Beecroft. E dallo spogliarello-chic in un gigante bichiere. «Martini» di Dita Von Teese. Accompagnata da Marilyn Manson nella sorprenden-



Un modello Marc Jacobs per Vuitton

te veste di innamoratissimo mariolo-gigione. Ma il vero piatto forte Vuitton day è l'apertura del suo più grande negozio al mondo. Al 101 di Champs Elysées: 1800 metri quadrati. Curati da Peter Marino e Eric Carlson, tre anni di lavori. Sette piani di terrazza a spirale, più una galleria che verrà inaugurata l'anno prossimo. Collegati da un buio sensoriale, imbottito di velluto black, che porta al tetto una vista su Parigi quelli che non soffrono claustrofobia (fan del trendy ristorante «Dons Le Noir», dove si senza luce). Specchi immensi, decori come stalattiti, legno, cuoio, stucchi. Questa è l'esposizione più grande e completa dell'universo Louis Vuitton. [a. am.]

OTTOBRE

la targa dell'olio Fiat

UN INTROVABILE OGGETTO DA COLLEZIONE

- Litografata su metallo
- Stampata in rilievo
- Riproduzione perfetta dell'opera di MARCO PIZZANI

rivista + targa
€12,00
solo Ruoteclassiche
€5,20

Con oltre 1.000 inserzioni per acquistare una "storica"

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DOPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla ultima: Aliscato (8 lettere); Stachino (9 lettere); Gelatina (10 lettere); Uspaccio (9 lettere); Ciriolo (9 lettere); Prozione (9 lettere); Invecchiato (10 lettere); La nona colonna: Scoperta (8 lettere); Cordiale (8 lettere); Lucertola (9 lettere); Alchimia (8 lettere); Macchiato (8 lettere); Sciolina (8 lettere); Pioniera (8 lettere); Stangile (8 lettere); Rondine (9 lettere). Totale = 151.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra: 12 lettere: coreografici; 11 lettere: coreografia, coreografica, coreografici; 10 lettere: coreografi, coreografa, coreografie.

geografica, geografici, geografico, orografia, orografici, 9 lettere: geografica, orografia, orografie, reografia; 8 lettere: geografici, reografi; 7 lettere: canfore, canforo, coreica, coreici, fencia, fragore, grafica, grafico, grafico, orefici; 6 lettere: anfore, amica, fatina, fama, famia, fecca, feroci, fisco, goocia, grafia, grafie, infero, roccia, vicina, vigore; 5 lettere: anice, anici, amia, amie, cieco, cifra, eforo, fiero, linca, garrì, goccì, grafì, grato, grifo, icore, infra, rafia, raile, ricca, riccie, ricco, rocca, roccia, 66 parole.

matiniera, mattinieri, rinfittire, trainanti. Totale 22 parole.

STU

Aveva ragione Luca: dopo 6 game c'è senz'altro un vincitore. Se una squadra conquista 5 carte, senz'altro vince la gara perché anche le prime 4 sono 2 di un seme e 2 di un altro, la quinta carta del terzo seme o è la terza carta uno dei due semi già in mano. D'altra parte, posto che la prima squadra abbia 2 carte di un seme e 2 di un altro, la seconda squadra vince già alla quarta carta: infatti con due carte del terzo seme e la terza (e ultima) di uno dei semi delle carte della prima, la quarta o è del terzo seme o è la terza carta del seme già in mano. Pertanto nel peggiore dei casi le prime sette possono essere insufficienti per assegnare la vittoria mentre aggiudicandosi l'ottava carta una delle due squadre certamente vince.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G N B G. REBUS (4,10):

5 pietre - M e B onde = SPIE TREMBONDE. DAMA Il Bianco vince giocando: 1) 22-18, 15a24; 2) 27x20, 24x15; 3) 18x20, e vince. Notare che il Nero è obbligato a muovere sempre lo stesso pezzo.

SCACCHI

La partita è stata giocata nell'Open di Terragona (Spagna) 2005. Il Nero ha vinto con il grazioso sacrificio 1... Ah3! e dopo 2. Tg1, Df4; il Bianco si è arreso. Del resto a 2. g3, seguiva 2... Df4; 3. Re1, Tg1; 4. Bianco non ha scampo.

I	N	E	A	D	A	L	E	P	P	O	V	I	A	C	R	U	C	I	S
P	R	O	P	R	I	E	T	A	R	I	O	B	A	N	C	O	N	E	N
R	I	M	A	S	C	H	U	B	E	R	T	S	F	I	D	A	R	C	A
O	D	E	C	U	C	I	T	A	T	E	S	T	I	N	A	C	I	A	
N	E	K	I	M	O	N	O	R	A	N	C	I	D	O	T	I	G	R	I
I	A	N	A	M	E	P	E	R	D	U	T	O	B	A	C	A	T	O	
C	I	R	E	N	E	I	S	I	E	R	A	C	A	N	U	T	O		
C	A	L	A	M	O	R	E	N	T	R	O	C	I	T	A	T	I	Z	
O	R	A	T	A	R	E	G	N	A	R	E	L	O	N	T	R	A	P	I
O	T	R	E	M	A	N	N	O	I	A	L	E	C	C	I	O	D	A	N
P	O	E	P	A	N	N	E	S	T	R	I	G	L	I	A	S	I	O	N
E	N	F	A	G	G	E	T	O	T	A	N	G	E	N	T	O	P	O	L
R	E	L	I	G	I	O	S	O	R	I	S	A	I	A	O	T	A	R	I



TALIAN CHEF

Novità

Dioniso

Un grande capolavoro di funzionalità e bellezza dedicato agli amanti del vino. Una struttura inedita, elegantissima che unisce legno e alluminio. Ma anche il vassoio in acciaio, i porta bicchieri per i calici da degustazione, il secchiello per lo champagne, i cassetti speciali per le bottiglie... Con Dioniso ogni dettaglio è sorpresa. Da assaporare.



FOPPAPEDRETTI®



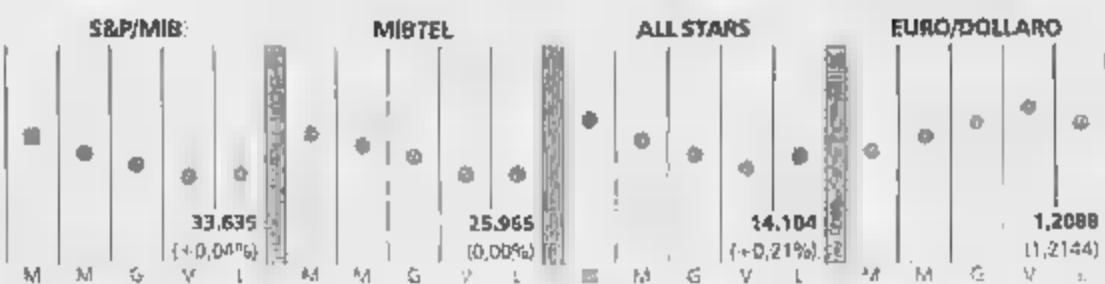
SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI: Milano - c.so Magenta (via San Nicolao, 3) - tel. 0286450643 • Bologna - via Nazario Sauro, 15 - tel. 051273696
Individua il punto vendita più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it o chiamando VERDE 800.303541

Arriva in Italia l'inchiesta sul crack Moulinex

L'inchiesta sul fallimento di Moulinex, fex re del piccolo elettrodomestico brevemente entrato a far parte dell'impero della famiglia Nocivelli, rimbalza anche in Italia, con l'interrogatorio a Brescia a settembre di Mario Grifo, il finanziere degli industriali italiani. Lo scrive il quotidiano Le Figaro che dedica ampio spazio agli ultimi sviluppi della bancarotta avvenuta 4 anni fa e che è oggetto di centinaia di denunce da parte di ex dipendenti. Secondo il giornale Grifo, che si sarebbe rifiutato di venire in Francia, avrebbe ribadito la tesi del Nocivelli secondo cui banche e manager francesi avrebbero nascosto agli industriali italiani la verità sui conti di Moulinex.

Hanno superato gli ordini per il nuovo Btp trent'anni

Hanno superato gli ordini per il nuovo Btp trentennale del Tesoro scadenza 01/02/2037. Secondo quanto riferito a Isola24ore-radioeurope da fonti finanziarie, i libri per la raccolta degli ordini saranno chiusi nel pomeriggio di oggi, mentre il prezzo verrà fissato nella giornata di mercoledì, dopo aver definito la distribuzione dell'emissione. Le stesse fonti riferiscono di un forte interesse da parte di fondi e assicurazioni. L'emissione dovrebbe essere di almeno 3 miliardi, con la possibilità di lievitare ulteriormente se anche domani la domanda dovesse confermarsi sostenuta.



OBIETTIVO SVILUPPO NEL PIANO ANCHE LA PIENA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI, L'APERTURA AGLI INVESTIMENTI STRANIERI, E UNA SEMPLIFICAZIONE DELLE REGOLE

«Apriamo i mercati». Ma non ci sono fondi

Ecco il progetto di liberalizzazione presentato da La Malfa e fermato da Tremonti e Castelli

documento
MARCO SODANO

L'ingresso dell'economia italiana nel futuro è rinviato. Si è innervito il custode dell'ortodossia finanziaria Giulio Tremonti quando ha saputo che si trattava di spandere, quest'anno, tre miliardi. Soprattutto, si è messo di traverso il custode dell'ortodossia padana - ministro della Giustizia Roberto Castelli - di fronte alla prospettiva di liberalizzare il mercato dei servizi o come dice il Consiglio dell'Unione europea ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese.

Perché questa è la strada indicata nel piano italiano (fino a oggi riservato) per il rilancio della strategia di Lisbona. E il documento, congelato la scorsa settimana durante il consiglio dei ministri, è rimasto nelle bozze dei tecnici. Il suo promotore - ministro per le politiche comunitarie Giorgio La Malfa - ha fatto buon viso a cattivo gioco, giurando che tornerà alla carica, anche se il clima non è dei migliori. Il suo progetto mira a disegnare un percorso che dovrebbe condurre a un'Italia più aggressiva e competitiva, nella quale i prezzi sono più bassi. Il Paese che sognano in molti, mondo dell'impresa e i consumatori tra i primi. Per arrivarci, però, il ministero guidato da La Malfa non ha esitato a toccare parecchi nervi scoperti: di cui la politica cerca sempre di evitare, tanto più in prossimità di elezioni. Il capitolo liberalizzazione, sotto questo punto di vista, è quanto meno esplosivo. Con i punti chiave.

I FONDI PER LO SVILUPPO

Gli stanziamenti previsti (in miliardi di euro) per l'attuazione dell'agenda di Lisbona per la competitività dell'economia		
LIBERALIZZAZIONI	1,0	0,1
RICERCA & SVILUPPO	2,7	2,1
CAPITALE UMANO	0,9	0,2
INFRASTRUTTURE	13,0	3,5
AMBIENTE	0,4	
TOTALE	18,0	5,9

Uno, «introdurre nell'ordinamento la norma che recepisce la direttiva europea sui servizi in corso di definizione». E la famigerata direttiva Bolkestein, dove è stabilito il diritto dei cittadini d'Europa di acquistare servizi qualunque stato comunitario senza che questo venga impedito da misure restrittive del loro Paese o da comportamenti discriminatori di attività pubbliche o operatori privati. Vietato, per esempio, scoraggiare lo straniero imponendogli passaggi di burocrazia inestricabili. Sottoporlo a control-

li vessatori, obbligarlo a prendere la residenza, inventare adempimenti per il distacco di personale che potrebbe rendersi necessario. Anche perché un altro punto qualificante della strategia è la semplificazione delle regole.

Due, «Perfezionare il passaggio dei prezzi controllati ai prezzi liberi per l'intero settore economico, quindi lasciare ancora - gli stranieri padroni di sbarcare sul mercato dello Stivale con il loro tariffario, che potrebbe essere migliore (e anzi, se qualcuno non è d'accordo c'è da giurare che sarà

migliore davvero). Tre, «Completare la liberalizzazione del mercato ripercuote le indicazioni dell'Anitè garantendo la concorrenza e delle Autorità di settore».

Non c'è bisogno di frequentare le stanze dei bottoni per intuire che tra quelle righe c'è scritto che vanno aperte le porte blindate delle telecomunicazioni. Sono la spina dorsale dei servizi e nella strategia di Lisbona vista sul versante italiano hanno un ruolo da prime attrici. Nell'introduzione al piano è spiegato che l'Italia estende migliorare le condizioni



«In Consiglio dei ministri c'è stata una discussione seria sulle liberalizzazioni. La prossima settimana sbloccheremo il piano»

Giorgio La Malfa
Ministro per le Politiche comunitarie



«Il problema non è voglio o meno mettere quei soldi nella Finanziaria. Quel denaro non c'è»

Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia



«Approvando il piano apriremo le porte agli idraulici polacchi. Facciamo attenzione in primavera si vota»

Roberto Castelli
Ministro della Giustizia

NUOVE QUOTE PREVISTO ANCHE L'INGRESSO DI SPOSITO CON UN ALTRO 12%

Il Nord Est scala Gemina Marchi ha già il 12,4 %

In 20 giorni oltre il 12% della finanziaria dei Romiti ha cambiato padrone

Francesco Manacorda
MILANO

Scalate da Nord Est sulla Gemina. La Save, la società di gestione degli aeroporti di Venezia e Treviso, che aveva già in mano il 2,93% della finanziaria, ha annunciato ieri sera di aver raggiunto il 10,4% di Gemina (con un investimento complessivo di 81 milioni di euro), acquistando tra l'altro un 5,5% al dei blocchi. Possibile indizio di quest'ultima transazione Cesare Romiti, che ha poco più di un anno fuori dal patto di sindacato. E sempre ieri è venuta allo scoperto anche la Finanziaria Internazionale, holding di Coneghiano Veneto che è uno degli azionisti di controllo della stessa Save e che con essa condivide il presidente Enrico Marchi, dichiarando una quota di Gemina pari al 2,003%. Il titolo Gemina a fine seduta ha guadagnato lo 0,53% a 2,282 euro.

Insomma, nel giro di venti giorni oltre il 12% della finanziaria dei Romiti (che quale sede una buona fetta del esito del buco) e il cui principale asset è ormai la quota di controllo degli Aeroporti di Roma ha cambiato

MA SINORA NESSUNA RICHIESTA, PRECISA IL FINANZIERE

Ben Ammar agli immobiliari «Siete benvenuti in Mediobanca»

I soci immobiliari di Mediobanca Danilo Coppola e Luigi Zunino sono benvenuti anche se per adesso nessuno ci ha chiesto di entrare nel patto. E quanto ha spiegato Tarak Ben Ammar, consigliere d'amministrazione di Mediobanca per conto dei soci esteri dell'istituto, a margine di un incontro con la stampa. Dopo aver ricordato che «Bollere e Ben Ammar e altri non erano in Mediobanca e

quindi non si vede perché noi si ed altri non potessero entrare» il finanziere ha aggiunto che «l'ingresso di nuovi azionisti nel capitale di Mediobanca non è un'aggressione». Escluso ogni paragone con la vicenda Ricucci-Rcs, Ben Ammar ha spiegato che «Zunino ha un grande progetto su Milano che abbiamo visto, quanto a Coppola non lo conosco ma è benvenuto anche lui».

padrone. Destinazione: il galassia aeroportuale del Nord Est guidata da Enrico Marchi, presidente sia di Save sia di Gemina. La società veneta è quotata dal maggio scorso ed ha un giro d'affari che è meno di un terzo di quello di Adr, ma le ambizioni sembrano non mancare.

E le novità per Gemina non sono finite qui. In tempi brevi si prospetta anche l'ingresso nel capitale del fondo Clessidra di Claudio Sposito, con una quota del 12%. Sposito punta ad entrare rilevando alcune quote di soci ormai meno interessati all'attività di Gemina, sia partecipando a un aumento di capitale riservato. Secondo l'agenzia Radioriv l'affare si potrebbe chiudere entro la settimana, la

a Clessidra delle quote che oggi fanno capo al gruppo Pesenti (il 4,37%), al gruppo Pirelli (1,73%) e alla Edison (0,73%). In effetti nelle scorse settimane Sposito ha fatto un giro tra gli aderenti al patto di sindacato Gemina, trovando un accordo massimale con i tre soci che desiderano uscire. Ma adesso la trattativa potrebbe trovarsi di fronte a qualche ostacolo in più sia alla luce del nuovo peso di Marchi che diventa secondo socio dopo la Miotit dei Romiti - sia per il prezzo di 2,35 euro ad azione del passaggio. I blocchi di ieri, che segnerà probabilmente un nuovo standard per i venditori.

Dietro le operazioni in corso appare evidente il ruolo dell'es-



Enrico Marchi, presidente della Save

sa Mediobanca-Generali. La banca di piazzetta Cuccia, che pure non ritiene più la Gemina partecipazione strategica, avrebbe deciso di restare ancora nel capitale in un'ottica di stabilizzazione, magari limitando la propria quota - oggi all'11,47% - a un 10% rotondo. Con la Save, di cui è stato global coordinator in occasione della quotazione, Mediobanca ha tradizionalmente buoni rapporti e inoltre la sua controllata Generali ha sia il 2,31% della Gemina sia una quota del 10% nella stessa Finanziaria Internazionale.

Già dal 20 settembre Marchi aveva spiegato che il primo investimento in Gemina era presente per Save un'interessante opportunità d'investimento

sul mercato aeroportuale italiano, senza nascondere l'ambizione di creare un polo veneto-romano del settore. E mosse a tenaglia di ieri conferma le intenzioni, anche se Marchi fa sapere che desidera muoversi in piena armonia con il patto di sindacato Gemina e con i vertici della società, rappresentati in particolare dall'amministratore delegato Piergiorgio Romiti e da suo padre Cesare, che è presidente dall'accordo parasociale. Finora da parte dei Romiti le reazioni sono state, se non fredde, quantomeno distaccate. Ma i rapporti adesso sarebbero migliorati, se è vero che dietro quel 5,5% passato ieri ai blocchi ci sarebbe come venditore proprio Cesare Romiti.

FINANZA SI PROFILA UN FUTURO ITALIANO PER LA MAGISTE

Rcs da brividi in Borsa Ricucci ancora al palo

Novità a Pop Vicenza

Seduta a brivido per Rcs. Ieri il titolo della holding che pubblica il Corriere della Sera, dal quale lo scalatore Stefano Ricucci sta cercando di disimpegnarsi, ha perso oltre il 10% all'immersione sul circuito di Borsa di un ordine di vendita di 250 mila pezzi. Sospeso al ribasso, il titolo Rcs è stato poi riammesso agli scambi e ha chiuso in calo dell'1,87% a 4,652 euro. Esigui, comunque, gli scambi - pari allo 0,22% - capitale - da escludere ipotesi di grandi manovre al ribasso sul titolo. Piuttosto, Rcs continua a scendere perché sul mercato continua a restare oscura la d'uscita che Ricucci dovrà trovare per la sua posizione nella società. L'immobiliarista ha accumulato il 20,1% del capitale di Rcs, diventandone il primo singolo azionista, affidando il 14,7% in pugno alla Popolare Italiana in cambio di finanziamenti superiori ai 600 milioni. Adesso i legami tra Ricucci e la Bpi vanno lo scioglimento anche se, si commenta a Lodi, dall'immobiliarista non è ancora arrivata una proposta soddisfacente. Un nuovo incontro sarebbe comunque in programma a metà settimana.

Ieri, intanto, la Magiste - la holding di Ricucci - ha annunciato una riorganizzazione che porterà il gruppo in Italia. Il punto di partenza è il trasferimento di «The Stefano Ricucci Trust» dall'isola di Guernsey in Italia. Una decisione che «affer-

Si terrà oggi o domani la riunione del cda di Pop Vicenza che nominerà il sostituto di Divo Gronchi, nuovo direttore generale della Banca popolare di Lodi. Secondo gli ambienti finanziari starebbe andando verso una soluzione interna alla banca con la nomina di direttore generale dell'attuale condirettore generale, Luciano Colombini, scelta pensata nel segno della continuità dell'istituto.

ma nota - il presidente della Magiste Vincenzo Damiani ha comunicato ieri al consiglio della società. Lo stesso consiglio ha così deliberato di dare avvio al trasferimento del sede dal Lussemburgo in Italia, nei nuovi uffici di Roma e Milano, con effetto dall'esercizio 2005, anche ai fini bilancio consolidato; di completare il procedimento di fusione in Magiste International S.A. già deliberato il 26 maggio scorso per la Garlsson Real Estate S.A., estendendolo a tutte le altre società estere del gruppo; di comunicare alla Deloitte Consulting di redigere un nuovo modello organizzativo e di convocare infine l'assemblea dei soci.

TLC IERI LE DIMISSIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO ■ FONDATORE DELLA COMPAGNIA TELEFONICA

Sawiris assume tutti i poteri nella Wind orfana di Pompei

Vuoto al vertice, il magnate «s'impegna direttamente»

Luigi Grassia

Si è dimesso l'amministratore delegato di Wind, Tommaso Pompei, e il magnate egiziano della Tlc Naguib Sawiris, nuovo padrone della compagnia, ha deciso di prendere in mano le redini della compagnia telefonica: al cda ha detto di volersi «impegnare personalmente e direttamente per supplire al vuoto che Pompei lascia in azienda». Gli darà sostegno Luigi Gubitosi (l'attuale direttore finanziario, ndr) che assumerà la responsabilità di amministratore delegato ad interim, mentre proseguirà la ricerca del candidato giusto per la sostituzione. Sawiris, che della compagnia è presidente, ha definito «inattesa e non prevista» le dimissioni di Pompei, che però erano oggetto di voci da tempo e fra l'altro erano state preannunciate proprio per la giornata di ieri dalla *Stampa*. Le dimissioni decadranno da sabato prossimo.

La Wind è uno dei protagonisti del mercato italiano delle

Il direttore finanziario Gubitosi sarà ad pro tempore «mentre prosegue la ricerca del candidato giusto per la sostituzione»

Il top manager uscente «L'azienda è in ottima salute. Ma l'arrivo di un nuovo socio industriale ha cambiato le condizioni generali»

telecomunicazioni. Numero due nella telefonia fissa (dopo Telecom) e numero tre in quella cellulare (dietro a Tim e Vodafone) oltre a controllare il terzo provider internet italiano, è stata guidata fin dalla sua creazione nel 1997 da Tommaso Pompei che ieri l'ha lasciata. Poco tempo fa l'azionista storico Enel, desideroso di uscire dal settore per tornare a concentrarsi sulla sua attività principale nell'energia, ne aveva ceduto il controllo al fondo Weather di Naguib Sawiris. Questo ha fatto nascere il problema: continua-

re prima o sostituire i vertici aziendali? Ben presto sono cominciate a circolare voci di dissensi tra Pompei e Sawiris sulla strategia da seguire per la nuova Wind, voci in maniera sempre meno convincente dal due protagonisti, e questo creava una situazione di incertezza che non giovava alla compagnia: quella arrivata ieri è la conclusione più logica.

Il cda e gli altri organi dell'impresa hanno ringraziato Pompei lo straordinario lavoro svolto in questi anni per

l'azienda, premiato in effetti da importanti successi di mercato, benché non siano mancate negli anni le polemiche su un'impresa ancora a controllo pubblico, come l'Enel, che ristabilizzava attraverso la sua consociata Wind una parte del mercato della telefonia appena privatizzato. La situazione si prestava alle battute delle organizzazioni dei consumatori secondo cui «l'Enel si fa largo nelle Tlc con i soldi delle bollette della luce». In senso letterale era una cosa difficilmente sostenibile, ma la situazione suscitava qualche malessere e garbava nemmeno all'Enel da quando i originari Deutsche Telekom e France Télécom se n'erano andati obbligandola a rilevare le quote. Così il passaggio del 62,7% della azionaria al fondo Weather è avvenuto tutti (compresi i sindacati che hanno avuto garanzie per i posti di lavoro) aprendo fra l'altro le porte a sviluppo internazionale che potrebbe portare la Wind e la compagnia



L'addio di Wind Tommaso Pompei e il presidente Sawiris

egiziana Orascom di Sawiris a creare un grande polo intercontinentale delle telecomunicazioni. Pompei ha accompagnato la fase del trapasso fin dove ha potuto e Sawiris si dice grato per la sensibilità istituzionale con la quale Pompei ha gestito questa ultima fase del suo lavoro in Wind.

Lasciando l'azienda che ha guidato fin dall'inizio, l'amministratore delegato ha parlato di una realtà «ottima salute e con una posizione di mercato invidiabile. È stata - ha sottolineato - un'esperienza straordinaria che ho gestito in sintonia con i soci. Gli amministratori hanno mai fatto mancare i mezzi finanziari necessari a una fra le più brillanti affermazioni di un'azienda di telecomunicazioni al mondo. L'arrivo di un socio industriale crea le condizioni perché io lasci e mi orienti verso nuove professioni. Su quel che farà adesso Pompei circolano diverse voci ma finora non confermate. Sawiris da presidente operativo porterà avanti vari progetti fra cui la quotazione in Borsa di Wind nel 2006.

BONDI TORNA IN PROCURA

Conti migliori e titolo fermo per la Parmalat

MILANO

Parmalat in alta marea nella terza seduta a Piazza Affari: dopo il bel rientro di giovedì scorso (prezzo triplicato rispetto al valore nominale) e lo scivolone di venerdì (-13%) ieri il titolo è sembrato incerto sulla direzione da prendere, oscillando tra un intraday di 2,715 euro (-3,86%) e un massimo a 2,48 (+6,12%) per chiudere in calo dello 0,54% a 2,5 euro. Secondo fonti finanziarie il fondo Harbert Distressed sta rastrellando azioni Parmalat per aggiungere un 2% al 2,74% che già controlla.

Ieri il gruppo Parmalat ha reso noti i dati semestrali pro forma, da cui risultano un fatturato netto consolidato di 1.847,8 milioni (+2,3%), un utile di 39,6 milioni e un indebitamento di 585,6 milioni. Il commissario straordinario Enrico Bondi ieri è stato in Procura a Milano per incontrare il procuratore aggiunto Francesco Greco, al quale ha consegnato serie di documenti. Ieri di Bondi fanno riferimento al nuovo filone d'indagine sulle banche, nato a luglio in base a un esposto di Bondi.

ACQUISIZIONE DA 166 MILIONI

Cementir si rafforza in Turchia

ROMA

Il Gruppo Cementir cresce ancora in Turchia. La società guidata da Francesco Caltagirone jr., attraverso la controllata Cimentas si è aggiudicata l'asta internazionale per l'acquisizione dello stabilimento di Edirne che si trova nella parte europea della Turchia e confina con la Bulgaria e la Grecia. L'operazione, secondo fonti della società, ha un valore di 166,5 milioni di dollari e si inquadra nel processo di internazionalizzazione che la Cementir sta portando avanti dal 2001 e che ha visto fino ad ora impegnati per acquisizioni all'estero oltre 800 milioni di euro.

Si prevede che nel 2006 lo stabilimento di Edirne possa registrare vendite per 700.000 tonnellate di cemento con un margine operativo lordo stimato di circa 10 milioni di dollari. L'operazione è soggetta al parere dell'Autorità Antitrust che dovrebbe esprimere il proprio parere entro 60 giorni.

L'asta per la cessione dello stabilimento di Edirne, uno dei più moderni della Turchia, rientra nell'ambito della procedura di dissoluzione dei siti produttivi del Gruppo Uzan. La Cementir, ricorda, è già presente in Turchia dal 2001 con la società controllata Cimentas che, con questa nuova acquisizione, avrà capacità produttiva complessiva di circa 8 milioni di tonnellate annue. La notizia ha dato slancio al titolo Cementir che è cresciuto dell'1,81 per cento sino a quota 4,1540 euro, in buona progressione dopo il comunicato sull'operazione turca.



Caltagirone

NON PARTE L'OPERAZIONE

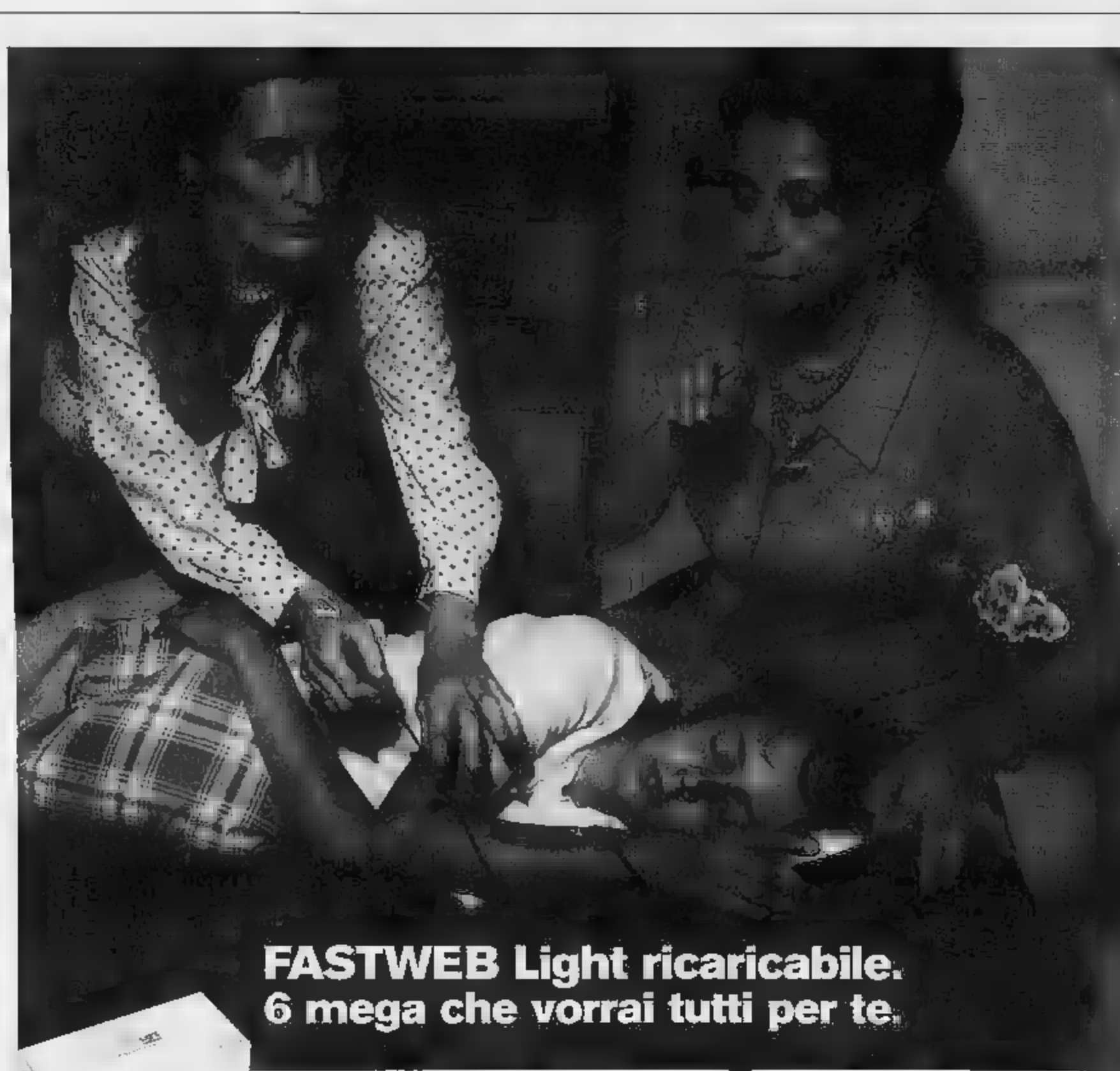
Parigi frena sul nuovo capitale Edf

PARIGI

Il governo francese frena sulla ricapitalizzazione di Edf, il cda del colosso elettrico transalpino guidato da Pierre Gadonneix ha avuto ieri il mandato dall'assemblea generale di andare sul mercato per raccogliere nuova liquidità quando e se l'esecutivo di Villapin ne darà l'autorizzazione. Queste le più fitte gli interrogativi sulle intenzioni del primo ministro nei confronti dell'azienda. «Si tratta di una tappa puramente tecnica, una decisione di principio che prepara l'azienda a un eventuale lancio dell'operazione» hanno precisato fonti senza fare commenti sulle incertezze che circondano da qualche giorno la sua privatizzazione parziale, finora prevista entro l'anno. Preoccupato dall'ampiezza del conflitto, il ciclo provocato dal progetto di privatizzazione della compagnia di navigazione Sncm, de Villapin starebbe ora soppesando i pro e i contro dell'apertura del capitale di Edf, da sempre osteggiata dai sindacati. Secondo «Le Monde» avrebbe addirittura barattato con la centrale sindacale Cgt un atteggiamento più morbido nella crisi della Sncm, che ha paralizzato le attività del porto di Marsiglia, in cambio di un rinvio alle scadenze dell'Edf. Il ministero dell'Economia ha finora previsto un'apertura di capitale attraverso un aumento di capitale e limitato al 15% per dotare Edf dei 7-9 miliardi ritenuti necessari per il suo sviluppo in Francia e all'estero. Secondo fonti informate, Edf segue con preoccupazione gli sviluppi della sua privatizzazione, che attende ormai da anni, sperando che il ministero dell'Economia e delle Finanze riesca a convincere de Villapin dell'opportunità dell'operazione.



Gadonneix



FASTWEB Light ricaricabile. 6 mega che vorrai tutti per te.

Nasce FASTWEB LIGHT, la tua nuova linea ADSL* certificata** fino a 6 Mbit/s, per navigare in Internet e scaricare programmi, film e musica alla massima velocità. Con FASTWEB Light mantieni l'abbonamento Telecom Italia e non hai bisogno dell'intervento del tecnico per l'installazione***. In più, puoi scegliere comodità della carta prepagata**** senza bolletta, oppure libertà di una connessione sempre attiva***** importo fisso mensile. FASTWEB Light è il modo più semplice, divertente e veloce per entrare nel mondo FASTWEB: peccato non approfittarne. Se vuoi saperne di più, chiedi nei punti vendita FASTWEB.

www.fastweb.it | chiama 192 192

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

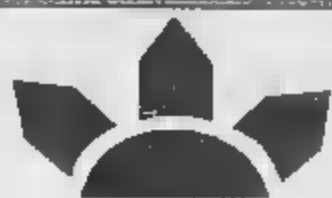
*Per l'attivazione del servizio è necessario acquistare il kit di attivazione. **FASTWEB assicura la capacità di accesso alla rete e verifica la possibilità del tuo doppio di supportare i Mbit/s su base continuativa per 72 ore. Se il doppio telefonico non supporta su base continuativa tale velocità, la connessione avverrà alla massima velocità consentita, l'effettiva velocità di navigazione su Internet è influenzata da fattori esterni e indipendenti dalla rete FASTWEB. ***L'intervento del tecnico è limitato al modem FASTWEB ed è indispensabile qualora nell'abitazione non siano presenti impianti telefonici, di centralino e/o telefonia, sistemi intercomunicazione, Smart Box o Teleseccolo. In questi casi il Cliente dovrà verificare con il proprio fornitore l'apparecchio in compatibilità con il servizio ADSL FASTWEB. L'intervento avrà un costo di (IVA inclusa). ****L'eventuale credito residuo verrà accreditato dopo la data dell'ultima ricarica. Light sarà disattivata e poi riattivata: sarà necessario sottoscrivere nuovo contratto.

Comune di Chiesina Uzzanese
(Provincia di Pistoia) - Via Garibaldi n°8

ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI, ASSIMILABILI, RACCOLTA DIFFERENZIATA, RIFIUTI URBANI PERICOLOSI, RIFIUTI PRIMARI DA IMBALLAGGIO, SPAZZAMENTO STRADALE E SERVIZI ACCESSORI.

1. Amministrazione Appaltatrice: COMUNE DI CHIESINA UZZANESE - P.T. - Via Garibaldi n. 8 - 50013 Chiesina Uzzanese - tel. 0572 41801 - fax 0572 411034
2. Importo totale € 900.000,00 (per anni 5)
3. Affidabilità di gara e criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a) del D.lgs. n° 50/2001 e s.m.i. alla ditta che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma 1, lettera a) del medesimo decreto.
4. Data di pubblicazione del bando di gara: sulla GURI - 29/9/2005 e sulla GURI 05/10/2005
5. Termine ultimo ricezione offerta: 10/12/2005 ore 12.00
6. Altre informazioni in ordine alla gara saranno fornite dal Responsabile del Procedimento sig. Geom. Saurini Roberto, 0572/418028.
7. Il testo integrale del bando e del capitolato di appalto è reperibile sul sito Internet www.comune.chiesinauzzanese.pi.it

Il Responsabile
(Geom. Roberto Saurini)



PERSONAL CASE®

www.personalcase.it

ADERENTE



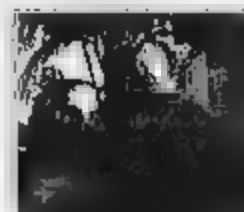
AG. 2 Via Barletta, 66/F - To
011.329.01.94

AG. 3 Via della Salute, 52 - To
011.216.41.15

AG. 4 C.so Svizzera, 29 - To
011.771.65.07 r.a.

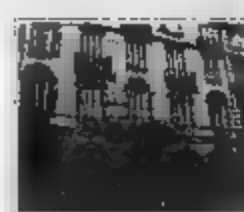
PROPOSTE

SANTA RITA/Via Gorizia/V.Barletta appartamento ristrutturato sito al 3° piano composto da ingresso tinello cucinino bagno. Stabile restaurato di ■■■■■ dotato di ascensore euro 125.000.



VIA SERVAIS appartamento in palazzina signorile composto da ampio ingresso saloncino 3 camere disimpegno cucina doppi servizi. Posto auto coperto. Giardino condominiale. Custode euro 345.000.

CORSO RACCONIGI appartamento sito al 4° piano composto da ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi. Ottimo stabile con ascensore. Euro 215.000.



VIA CERNAIA monolocale mansardato in bello stabile d'epoca dotato di ascensore euro 65.000 anche senza anticipo con euro 320 mensili.

CROCETTA/Via Massena (pressi via Magellano) appartamento composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Ottime condizioni interne. Stabile con ascensore euro 235.000.

PIAZZA SABOTINO (Via Crissolo) appartamento particolare ristrutturato formato da soggiorno living 2 camere cucinino bagno. Stabile in perfetto stato di manutenzione. Euro 188.000.



CORSO TRAPANI (Ruffini Palace) ATTICO veramente lussuoso e non comune per i materiali e le soluzioni interne composto da grande salone living 2 camere studio cucina doppi servizi e terrazzo panoramico di circa 50mq. Box doppio.

VIA ■■■■■ appartamento sito al 4° piano composto da ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi. Stabile con ascensore euro 106.000 anche con mutuo totale con 535 euro mensili.

CORSO U. SOVIETICA (pressi via Pavese) in stabile degli anni '70 appartamento appena ristrutturato composto da ingresso living su soggiorno ■■■■■ cucinino camera bagno ripostiglio 2 balconi. Doppia esposizione Euro 133.000.

CORSO TRAIANO (interni) appartamento ristrutturato composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno (con idromassaggio). Ampia metratura. Stabile signorile con doppi ascensori giardino condominiale e posto auto. Euro 175.000.

VIA BISCARRA (zona Guido Reni) appartamento spazioso sito al 4° piano composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Stabile del 1969 dotato di ascensore. Euro 166.000.

VIA MADAMA CRISTINA appartamento ristrutturato a nuovo composto da soggiorno living con angolo cottura 2 camere bagno. 5° ed ultimo piano. Termoautonomo. Stabile d'epoca con ascensore. Euro 169.000.

VALENTINO (Via Pietro Giuria) appartamento di 160mq circa composto da ing. ■■■■■ saloncino ■■■■■ camera cucina bagno lavanderia. Stabile rinnovato dotato di ascensore € 330.000.

PRECOLLINA REVIGLIASCO ■■■■■ elegante complesso residenziale appartamento in villa composto da salone con camino 3 camere cucina doppi servizi terrazzi giardino privato. Posto auto.

PROPOSTE

BORGIO VITTORIA/Via Gulli bella palazzina d'epoca 1° piano doppia esposizione da ristrutturare camera cucina bagno. Euro 70.000. Totalmente mutabile con rate mensili ■■■■■ Euro 356.

AURORA/Via A. Cecchi palazzina rivista nelle parti comuni 3° piano camera cucina bagno rifatto libero subito. Euro 74.000 totalmente mutabile con rate mensili di Euro 376.



BORGIO VITTORIA/Via Colautti/Via Bibiana stabile recente quarto piano con ascensore due camere tinello cucinino bagno (rifatto). Euro 140.000.

STRADA DEL FORTINO/Via Cigna 4° ed ultimo piano con sottotetto collegabile ristrutturato due camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Euro 93.000.

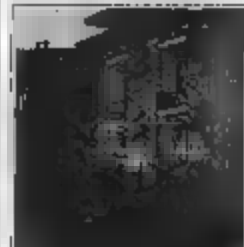
VIA MARTORELLI stabile decoroso 2° piano libero subito doppia esposizione camera tinello cucinino bagno. Euro 98.000.

C.SO NOVARA pressi via Bologna stabile rivisto nelle parti comuni 4° piano con ascensore ampio camera tinello cucinino ripostiglio bagno euro 98.000.

C.SO VERCELLI/Via Cuneo stabile d'epoca, 1° piano, ristrutturato con riscaldamento autonomo ingresso su cucina due camere bagno euro 100.000.

VIA CHIESA DELLA SALUTE/Via Saorgio ottimo stabile termoascensore 1° piano due camere tinello cucinino bagno due balconi. Condizioni originali. Euro 125.000.

LUCENTO/Via Sansovino stabile recente con giardino condominiale 1° piano con ascensore ampia metratura soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno. Ottime condizioni interne. Pagamento agevolato. Euro 145.000.



VALLETTE/Viale Mughetti palazzina con ampio giardino condominiale quarto ed ultimo piano ampio e luminoso quattro camere cucina bagno rifatto. Euro 148.000.

BARRIERA ■■■■■ MILANO/Via Scarlatti stabile d'epoca 3° piano totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno living 3 camere cucina abitabile due servizi tripla esposizione ampia metratura. Euro 155.000.

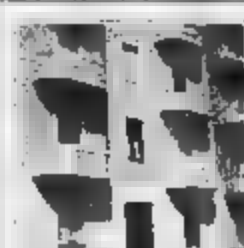
VIA PAISIELLO/BARRIERA di Milano stabile rivisto nelle parti comuni 1° piano totalmente ristrutturato con materiali di pregio ingresso living su cucina due camere bagno. Euro 158.000.

■■■■■ VITTORIA/Via Saorgio stabile ben tenuto 4° piano con ascensore luminoso totalmente ristrutturato ■■■■■ ottimi materiali due camere tinello cucinino bagno ampi balconi. Euro 160.000.

■■■■■ VITTORIA/Via Roccavione stabile recente con giardino condominiale 1° piano ristrutturato ingresso living ■■■■■ soggiorno angolo cottura due camere bagno box ■■■■■ posto auto. Euro 180.000.

CORSO RACCONIGI (Piazza Robilant) ottimo stabile 8° piano panoramico. Ampio ingresso tre camere tinello cucinino bagno. Condizioni originali. Euro 210.000.

PROPOSTE



PARELLA/Pressi Lgo Valgioie in palazzina rifatta nelle parti comuni. Totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo. Soggiorno living con cucina 2 camere bagno doppia esposizione molto luminoso. Euro 178.000.

CORSO NOVARA/Via Perotti ■■■■■ 5° piano con ascensore doppi ingressi 3 camere tinello cucinino bagno molto ben tenuto volendo divisibile.

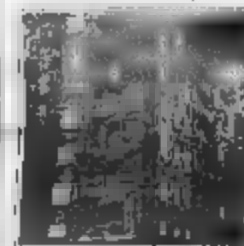
CORSO ■■■■■ ODDONE/Corso Regina Margherita in stabile con portineria medio-signorile ■■■■■ secondo piano con ascensore ampio ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato euro 195.000.

■■■■■ SANCTIS ampia cucina ■■■■■ camera bagno totalmente ristrutturato al 4° ed ultimo piano luminoso. Doppia esposizione euro 79.000.



POZZO STRADA/Pressi Via Vandallino casetta del 2001 indipendente su 3 fasi composta da 110 mq seminterrato di circa 180 mq cortile e possibilità di sopraelevazione per la creazione di un'altra unità immobiliare.

SAN DONATO/Via Miglietti particolare da ristrutturare bilocale con bagno piano rialzato con affaccio su giardino condominiale. Libero subito euro 72.000 oppure euro 420 mensili senza anticipo. Ottimo da reddito.



CORSO POTENZA/Pressi Corso Toscana in stabile degli anni '60 in ■■■■■ me condizioni angolare luminoso camera tinello cucinino bagno 6° piano con ascensore euro 104.000.

SAN DONATO/Via Saccarelli box auto interno cortile libero ■■■■■. Adatto ad utilitaria. Euro 25.800.

CORSO LECCE/Via Balme alloggio di doppi ingressi saloncino 3 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile al piano rialzato luminoso euro 228.000.



PRESSI CORSO FRANCIA in stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni al 3° piano totalmente ristrutturato saloncino due camere cucina bagno. Libero ■■■■■ Settembre 2006 euro 175.000.

CAMPIDOGGIO/Pressi Via G. Medici al 3° piano con doppia esposizione ampia camera cameretta cucina bagno. Ottime condizioni interne euro 130.000.

■■■■■ CORSO TASSONI in ottimo stabile con ascensore al quarto piano luminoso camera tinello ampio cucinino bagno. Doppia esposizione. Totalmente e finemente ristrutturato. Euro 135.000.

NICHELINO/Pressi Corso Torino al piano rialzato in palazzina ■■■■■ 2 piani ingresso camera cucina bagno ristrutturato doppia esposizione locato ■■■■■ canone mensile Euro 400. Ottimo da reddito. Euro 89.000.

RICERCHE

■■■■■ NOSTRA REFERENZIATA CLIENTE appartamento di 160-180 mq in zona Santa Rita- Parco Ruffini. Budget Euro 400.000.

IN CEEA SANTA RITA signora anziana cerca appartamento di camera tinello cucinino bagno in stabile con ascensore. Disponibilità massima euro 140.000. Possibile definizione immediata.

■■■■■ ANESTESISTA MOLINETTE appartamento adatto come punto d'appoggio (mono-bilocale) pressi Ospedale. Spesa massima Euro 80.000.

RICERCHE

BORGIO VITTORIA/Madonna di Campagna coppia impiegati con mutuo approvato ricercano camera cucina o tinello cucinino e bagno, max 3° piano ■■■■■ ascensore. Anche da ristrutturare. Spesa ■■■■■ 100.000 (se ristrutturato).

LUCENTO/Borgio Vittoria nostro cliente ricerca per investimento due camere cucina o tinello e cucinino in stabile decoroso anche ■■■■■ ascensore e da ristrutturare. Prezzo da concordare.

VANCHIGLIA/Lungo Po famiglia ■■■■■ tre persone ricerca in stabile signorile appartamento 90/120 mq piano medio alto anche da ristrutturare. Trattativa riservata.

RICERCHE

PER MEDICO OSPEDALE Martini Nuovo zona V. berti/Corso Brunelleschi salone 2 camere no piani bassi possibilmente con box o posto auto libero entro fine anno pagamento in contanti.

PER AGENTE ■■■■■ COMMERCIO in zona Torino Ovest comoda imbocco tangenziale mq50/70 in stabile decoroso anche senza ascensore per uso saltuario. Spesa max euro 110.000 ■■■■■ rapida definizione.

■■■■■ FIDUCIARIE ■■■■■ zona Citta' Turin/Nuovo Tribunale mq 100/120 eventualmente anche da ristrutturare meglio ■■■■■ palazzo d'epoca disponibile ad esaminare proposte anche per appartamento locato.

GRUPPO EDILE TORINO



**DIRETTAMENTE
DAL COSTRUTTORE**

A Torino, Via Bava 8, ■ pochi passi da piazza Vittorio Veneto, è in corso ■ ristrutturazione di un prestigioso palazzo ottocentesco dalla quale saranno ricavati alloggi ■ partire da mq.47

Saranno inoltre realizzati locali commerciali al piano terra oltre a box auto interrati.

Per appuntamenti telefonare al n.
011.947.826

REALIZZATO DA: **DEFILIPPI** IMPRESA

COMMERCIO LA PROPOSTA DI WASHINGTON RILANCIA IL WTO

Gli Usa decisi a tagliare i sussidi all'agricoltura se lo farà anche l'Europa

Londra è favorevole mentre Parigi si oppone
Sono tredici i Paesi contrari, Italia in prima fila

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

I negoziati per ridurre i sussidi all'agricoltura. Paesi ricchi e la tariffa doganale, che penalizzano quelli in via di sviluppo, si sono rimessi in moto. Il successo ieri a Zurigo, dove gli Stati Uniti hanno proposto di ridurre i primi del 60% ed eliminare le seconde, e l'Unione Europea ha risposto con l'offerta di tagliare i propri dal 70%. L'incontro in Svizzera tra i ministri di 16 Paesi leader dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) è avvenuto nell'ambito del cosiddetto «Doha Round».

L'accordo doveva abbassare le barriere in tutti i settori ed è completato entro il 2005. I negoziati però si sono protratti ed è esito, a questo punto, incerto. Per arrivare ad un'intesa concreta è il vertice ministeriale del 148 paesi membri della Wto, in programma ad Hong Kong dal 13 al 18 dicembre. L'intesa manca anche in altri settori, come i beni industriali e i servizi, ma la divergenza più significativa è sull'agricoltura. Le divisioni sono due: la prima fra i Paesi ricchi e quelli in via di sviluppo, la seconda fra le stesse nazioni più avanzate. Gli Stati poveri accusano quelli ricchi di soffocare la loro agricoltura con i sussidi e le tariffe: i primi, infatti, danno un vantaggio ingiusto ai produttori di Europa, Usa e Giappone; le seconde chiudono l'accesso ai mercati dei beni in arrivo dall'Africa o dall'Asia.

Siccome l'agricoltura è il settore dove i Paesi in via di sviluppo avrebbero un vantaggio, il protezionismo degli altri finisce per strangolare la loro crescita. Europa, Usa e Giappone lo sanno, ma litigano fra di loro su chi dovrebbe

Il mondo diviso

Tra gli altri produttori agricoli mondiali Australia e Canada favorevoli all'ipotesi e ritengono che la svolta sia necessaria a trovare un'intesa di principio in tempo per il vertice di Hong Kong. Il Giappone invece respinge, attraverso il ministro Minichiwa, la proposta degli Stati Uniti, nella quale sono previsti tagli dell'83% agli aiuti nipponici.

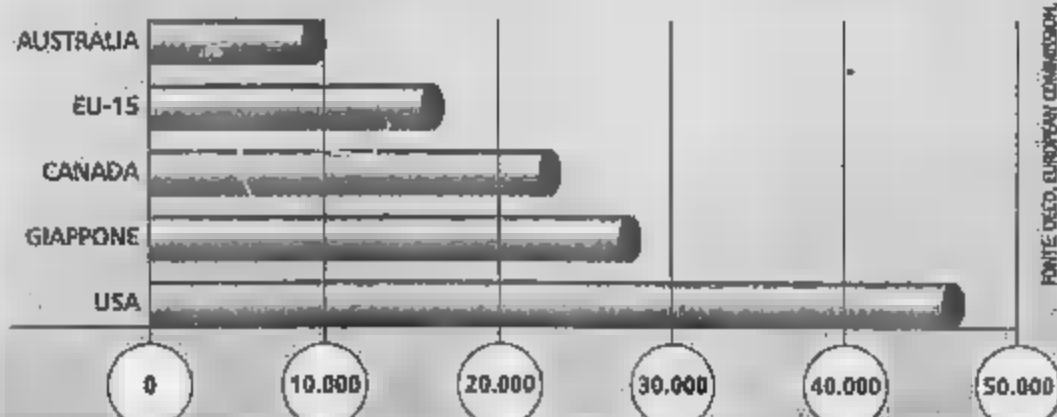
Le fare di più. Il governo americano dà ogni anno 19 miliardi di dollari in sussidi ai suoi agricoltori. L'Europa, a volte di più. Quindi Washington chiede a Bruxelles di fare tagli maggiori, ma i membri dell'Unione sono divisi: la Gran Bretagna accetta l'impostazione americana, la Francia invece, infettata venerdì Parigi ha convinto 13 Paesi, fra cui l'Italia, a mandare una lettera al Commissario Ue per i commerci, Peter Mandelson, avvertendolo di non fare concessioni in sede Wto senza consultarlo.

In questo clima complicato si è tenuto il vertice di ieri a Zurigo. Alla vigilia dell'incontro, scrivendo sul Financial Times, il ministro americano per il Commercio estero Rob Portman ha fatto le sue nuove proposte per sbloccare i negoziati: primo, ridurre le tariffe doganali fra il 5 e il 10 nei prossimi cinque anni, con l'obiettivo finale di eliminarle del tutto; secondo, tagliare del 60% i

sussidi che il governo Usa dà ai propri agricoltori per sostenere la produzione; terzo, cancellare entro il 2023, poi, bisognerebbe livellare il campo, eliminando tutte le barriere e le assistenze. In cambio, però, Washington ha chiesto all'Europa e al Giappone di tagliare i loro sussidi, perché sono tre volte più alti di quelli americani. Mandelson, invece, ha risposto con una riduzione del 70%, che rappresenta comunque un aumento del 5% rispetto alle promesse fatte finora.

Il vice presidente della Commissione europea, Frattini, parlando «La Stampa» durante la sua visita a New York, ha detto che la proposta americana ci obbliga ad una seria riflessione. Siamo arrivati alla svolta? toglierà il gioco alle economie dei paesi in via di sviluppo? In realtà ci sono già le prime recriminazioni. L'organizzazione non governativa Oxfam ha accusato Washington di aver basato l'offerta sui livelli di spesa consentiti dalla Wto, non quelli reali, limitandoli a una consistenza. L'Europa, all'alba della lettera del 13, è prudente, perché i suoi sussidi sono più alti di quelli americani e quindi i suoi agricoltori soffrirebbero di più. Gli Usa invece pensano di guadagnare dalla liberalizzazione dei mercati più di quanto perderebbero dalla fine dell'assistenza. Poi ci sono anche divergenze sul genere di sussidi da ridurre, cioè quelli della «amber box» e della «blue box», termini tecnici adottati per indicare gli aiuti che distorcono di più o meno il mercato. Le proposte di Zurigo, almeno, hanno in moto la macchina del negoziato.

I FINANZIAMENTI AGRI AGRICOLTORI IN EURO, PER AZIENDA



TRATTATIVE LA RIPRESA DEL CONFRONTO ATTESA OGGI, CERCANO 550 MILIONI

Nuovo round Alitalia-sindacati

ROMA. È attesa oggi la ripresa del confronto formale tra sindacati e Alitalia sul piano industriale, anche se al momento non sono giunte ancora convocazioni da parte dell'azienda. Il nodo da sciogliere resta quello relativo al riparamento dei 550 milioni che mancano per far quadrare i conti. La scorsa settimana, il presidente e amministratore delegato della compagnia, Giancarlo Cimolli, aveva detto che l'organizzazione sindacale che cerca 370 milioni recuperabili attraverso operazioni di efficientamento del network, risparmi sugli ac-

quisti e dai benefici derivanti dai requisiti di sistema. Mancheranno quindi 180 milioni che, avrebbe fatto capire l'azienda, dovrebbero essere recuperati agendo sul costo del lavoro, ma le sigle sindacali hanno già ribadito la loro opposizione a ulteriori sacrifici in questo senso e ieri ci sarebbero stati incontri a livello informale. Un accordo con i sindacati è ritenuta necessaria per il rilancio al piano, che, a sua volta, è la condizione principale che Banca Intesa ha posto per partecipare insieme a Deutsche Bank all'aumento di capitale. Nei prossimi giorni il piano dovrebbe essere presenta-

to alle banche e, sempre nei prossimi giorni, presumibilmente venerdì 14, dovrebbe tenersi il consiglio di amministrazione della compagnia. Ciononostante il sindacato convocato per il 19 di oggi dal vice ministro ai Trasporti, Ugo Martinelli e dal sottosegretario dello stesso dicastero, Silvano Moffa. «Vogliamo capire se il piano che mettiamo a punto - ha detto Moffa - mira con decisione al rilancio e alle alleanze internazionali o se invece si limita solo al contenimento dei costi. Inoltre c'è anche il problema irrisolto della privazione della rappresentanza sindacale ed alcune sigle».

Inbreve

Immobiliare
Pirelli investe in Germania

Prima operazione all'estero per Pirelli Real Estate che investe in Germania tramite joint-venture con Kronburg. La società, partecipata al 50% dalla Bicocca, ha rilevato un portafoglio immobiliare del valore di 72,5 milioni.

Autoveicoli
Il Nuovo Doblo Cargo ad Amsterdam dal 14

Il Nuovo Doblo Cargo sarà presentato dalla Fiat in anteprima mondiale ad Amsterdam, dal 14 al 22 ottobre, all'European Road Transport Show 2005. Il modello segna l'inizio del rinnovamento della gamma un investimento di oltre 2 miliardi di euro.

Credito
Il francese Merindol nel cda Banca Carige

Il francese Nicolas Merindol, manager del Crédit Agricole, è entrato nel cda di Banca Carige, in sostituzione del dimissionario Oliviero Turilli. Merindol rappresenta l'azionista Cncc, cioè le casse di risparmio francesi.

Trasporto
Accordo fra Cavalieri e la francese Stef Tfe

È stato siglato un nuovo accordo fra Cavalieri Trasporti - il leader italiano del trasporto del fresco con oltre 110 milioni di euro di fatturato - e la francese Stef Tfe. L'intesa permetterà a Cavalieri Trasporti di estendere la propria presenza in Europa.

Rcs MediaGroup
È partita Play Radio sulle frequenze di Rin

Ha iniziato a trasmettere Play Radio, di Rcs MediaGroup, trasmette sulle 27 frequenze lasciate libere da Rin-Radio Italia Network, apostata sul web col nome di Rin Digital Radio.

Allianz Subalpina

Società di assicurazioni - Sede in Torino, 28
Capitale Sociale Euro 21.294.325 i.v.
Regione: Piemonte, Codice Fiscale e Partita IVA n. 0123456789
Rappresentanza dell'area di consolidamento del Gruppo RAS

INVESTIMENTO IN OPZIONE

In esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 7 settembre 2005, viene dato all'aumento, a pagamento, del capitale sociale da euro 21.294.325 a euro 22.997.871, cioè a euro 1.703.546, mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di 3.276.050 azioni ordinarie da nominali 0,52 cadauna, godimento 1° gennaio 2005, al prezzo unitario di euro 5, di cui euro 4,48 a titolo di sovrapprezzo.

Le predette offerte in opzione agli azionisti in rapporto di 2 azioni ogni 25 azioni possedute.

Il diritto di opzione può essere esercitato presso le banche aderenti al sistema di Monte Titoli nel periodo 17 ottobre 2005 - 16 novembre 2005 contro versamento dell'intero prezzo delle azioni sottoscritte.

Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni rimaste non opiate.

La sottoscrizione delle nuove azioni avverrà contro stacco della cedola n. 11.

Comune di Pietrasanta

(Provincia di Lucca)
Divisione Servizi Generali, Sport, Cultura e Spettacolo
U.O.C. Gare e Contratti

ESTRATTO ESITO DI GARA

Si rende noto il risultato pubblico per l'appalto dei lavori di REALIZZAZIONE INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE BACCATOIO NEL TRATTO TRA VIALE ROMA E S.S. AURELIA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL VIALE ROMA, con riferimento all'art. 21, comma 1 e 1 bis lett. c) della Legge n. 488 del 19/11/97 e successive modificazioni, il giorno 10/10/2005. Hanno partecipato n. 11 ditte, ammesse n. 75. Aggiudicatario è risultato la ditta ROMIZI COSTRUZIONI SRL di Arezzo, per un importo netto di € 1.168.927,88, detratto il ribasso offerto pari al 16,66%. Copia integrale dell'atto di gara è stata inviata alla GUR e al R.U.R.T. in data 9/10/2005. Pietrasanta, 11/10/2005.

IL DIRIGENTE (Avv. Massimo Della Latta)

BORSAGRATIS

www.borsagratiss.com
Free Information in Pole Position

Autorità Portuale di Savona

Via A. Gramsci 14, 17100 Savona
Tel. +390105541 - Fax +390105541
Site: www.porto.sv.it - e-mail: autorita@porto.sv.it

DI ACCELERATA

Questa Amministrazione ha indetto appalto per il servizio di noleggio di piattaforme self elevating capace di operare in battenti d'acqua fino a m. 25, inclusi il personale ed i mezzi necessari per il piazzamento della stessa.

L'importo complessivo a gara è di Euro 388.500,00 (oltre IVA) ed è servibile di nota e finalizzato indagini geognostiche.

Le imprese interessate potranno chiedere informazioni e questa Amministrazione entro le ore 13 del giorno 19 ottobre 2005.

Per le modalità di partecipazione ed i documenti da produrre e compilare, domanda di partecipazione al bando integrale di gara che può essere ritirata in copia presso gli Uffici dell'Autorità Portuale tutti i giorni feriali nel seguente orario: 08,00 - 18,00 (ore escluse) ed è disponibile sul sito Internet "http://www.porto.sv.it".

IL PRESIDENTE Ing. C. Canavesio

Banca Intesa

COMUNICA

A seguito della rapina perpetrata in data 28/8/05, a Novara, ai danni del comitè SDA Callignaga (No) sono stati trafugati 100 assegni circolari in bianco taglio € 100.000,00 di Banca Intesa, precisamente € 9194349701-04 al numero 9194349600-12.

Dei predetti formulari è stato richiesto provvedimento di sequestro.

Invitiamo pertanto tutti i possibili prenditori a accettare i terzi citati valori, anche se all'apparenza regolari. Grati per la collaborazione chiunque vorrà tempestivamente segnalare alle nostre situazioni di relativo tentato utilizzo.

Banca Intesa è la Sede Sociale Piazza Piaggio 10/11 Milano. Capitale Sociale € 3.340.246.720,96. Numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano e Codice Fiscale 00769600158. Partita IVA 10810700153. Codice ABI 30862. Aderenti a Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia (questi al Banco delle Banche n. 1) e al Gruppo di Banche "Intesa", iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.

CONTO INTESA PERSONAL

IL CONTO SU MISURA CHE TI GUIDA NEI TUOI INVESTIMENTI.

UNICO E	PERSONALIZZABILE	TRASPARENTE	CONDIZIONI
Un nuovo Rendiconto Finanziario per tenere sotto controllo i tuoi investimenti e gli altri	Menti di profitti e costi per conto su misura	Ogni canone bloccato	Condizioni al crescere dei tuoi investimenti

FOGLI INFORMATIVI PRESSO LE FILIALI

Vogliamo meritare la tua banca.

Banca Intesa

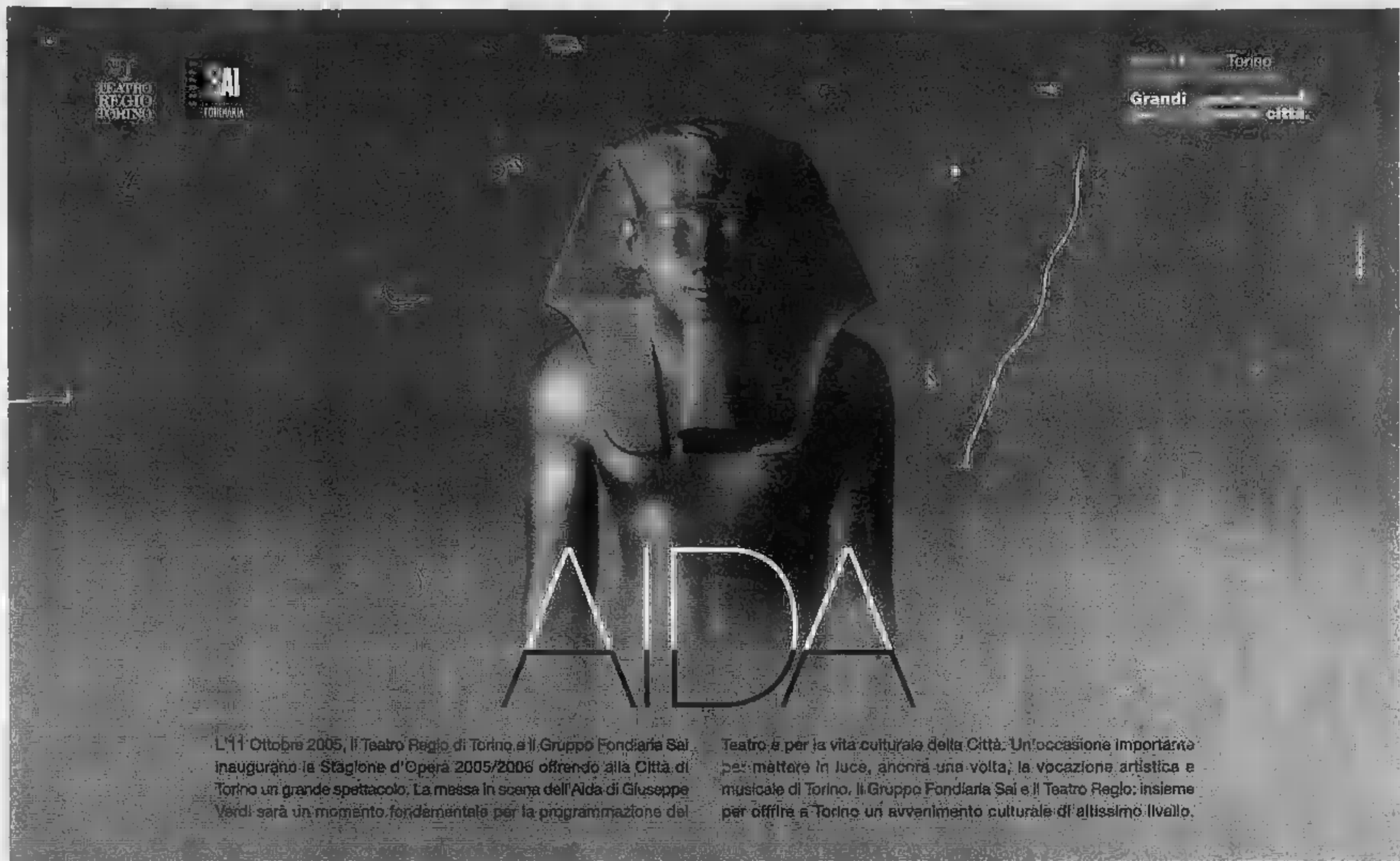
In progresso gli assicurativi Giù gli editoriali

Prima giornata della settimana sostanzialmente invariata a Piazza Affari. Al termine delle contrattazioni, l'indice Mibtel è risultato fermo a quota 25.965 punti mentre l'S&P Mib è salito dello 0,04% a 33.635 punti. In leggero rialzo, invece, l'Alti Stars, cresciuto dello 0,21% a 14.104 punti. In un clima generale fiacco, movimenti contrastati nel settore creditizio con Intesa a cedere lo 0,52% a 3,80 euro e Mps l'1,76% a 3,73 euro mentre avanzano la Popolare di Milano (+0,34% a 8,36 euro), Unicredit

(+0,53% a 4,56 euro) e San Paolo Imi, pregegrito dello 0,49% a 12,64 euro. Fuori dal campo bancario, frenata per le aziende dell'editoria. Rcs ha perso l'1,86% a 4,65 euro tra scambi poco sostenuti mentre Callagrine Editor ha lasciato sul terreno lo 0,72% a 7,44 euro. Monif (l'1,27% a 1,31 euro) e Class Editori l'1,95% a 1,80 euro. Debole l'Espresso (-0,09% a 4,50 euro). Tra le maison del lusso e delle calzature, salgono Tod's (+1,52% a 50 euro) e Valentino (+1,74% a 20,50 euro) oltre a Geox (+0,16% a 8,19 euro) e Bulgari (+2,45% a 9,31 euro) mentre Luxottica è avanzata dell'1,66% a 21,42 euro. Progressi anche per le società assicurative con Toro che guadagna l'1,36% a 14,55 euro. Sul versante energetico crescono Eni (+0,57% a 22,96 euro), Erg (+0,61% a 21,38 euro) e Terna (+0,14% a 1,10 euro). Debole Enel, in calo dello 0,55% a 6,93 euro. Buona la seduta di Telecom, salita dello 0,11% a 2,62 euro. Positiva, la marcia di Impregilo (+0,52% a 3,45 euro).

Cambi Valute

	Quotazione	Variazione
Dollaro USA	1,3584	+ 0,0001
Yen Giappone	137,9522	+ 0,0001
Sterlina UK	0,6881	+ 0,0001
Franc Svizzero	1,5496	+ 0,0001
Corona Svedese	25,571	+ 0,0001
Corona Danese	7,461	+ 0,0001
Corona Norvegese	15,437	+ 0,0001
Corona Islandese	14,340	+ 0,0001
Corona Finlandese	7,877	+ 0,0001
Corona Olandese	6,488	+ 0,0001
Corona Greca	3,404	+ 0,0001
Corona Turca	1,391	+ 0,0001
Corona Spagnola	1,671	+ 0,0001
Corona Portoghese	20,481	+ 0,0001
Corona Italiana	1,000	+ 0,0001
Corona Francese	6,554	+ 0,0001
Corona Tedesca	1,3584	+ 0,0001
Corona Russa	25,571	+ 0,0001
Corona Ucraina	7,461	+ 0,0001
Corona Bielorussa	15,437	+ 0,0001
Corona Moldava	14,340	+ 0,0001
Corona Romena	7,877	+ 0,0001
Corona Polacca	6,488	+ 0,0001
Corona Ceca	3,404	+ 0,0001
Corona Slovacca	1,391	+ 0,0001
Corona Slovena	1,671	+ 0,0001
Corona Croata	20,481	+ 0,0001
Corona Serba	1,000	+ 0,0001
Corona Montenegrina	6,554	+ 0,0001
Corona Bosniaca	1,3584	+ 0,0001
Corona Macedone	25,571	+ 0,0001
Corona Albanese	7,461	+ 0,0001
Corona Bulgara	15,437	+ 0,0001
Corona Greca	14,340	+ 0,0001
Corona Turca	7,877	+ 0,0001
Corona Spagnola	6,488	+ 0,0001
Corona Portoghese	3,404	+ 0,0001
Corona Italiana	1,391	+ 0,0001
Corona Francese	1,671	+ 0,0001
Corona Tedesca	20,481	+ 0,0001
Corona Russa	1,000	+ 0,0001
Corona Ucraina	6,554	+ 0,0001
Corona Bielorussa	1,3584	+ 0,0001
Corona Moldava	25,571	+ 0,0001
Corona Romena	7,461	+ 0,0001
Corona Polacca	15,437	+ 0,0001
Corona Ceca	14,340	+ 0,0001
Corona Slovacca	7,877	+ 0,0001
Corona Slovena	6,488	+ 0,0001
Corona Croata	3,404	+ 0,0001
Corona Serba	1,391	+ 0,0001
Corona Montenegrina	1,671	+ 0,0001
Corona Bosniaca	20,481	+ 0,0001
Corona Macedone	1,000	+ 0,0001
Corona Albanese	6,554	+ 0,0001
Corona Bulgara	1,3584	+ 0,0001
Corona Greca	25,571	+ 0,0001
Corona Turca	7,461	+ 0,0001
Corona Spagnola	15,437	+ 0,0001
Corona Portoghese	14,340	+ 0,0001
Corona Italiana	7,877	+ 0,0001
Corona Francese	6,488	+ 0,0001
Corona Tedesca	3,404	+ 0,0001
Corona Russa	1,391	+ 0,0001
Corona Ucraina	1,671	+ 0,0001
Corona Bielorussa	20,481	+ 0,0001
Corona Moldava	1,000	+ 0,0001
Corona Romena	6,554	+ 0,0001
Corona Polacca	1,3584	+ 0,0001
Corona Ceca	25,571	+ 0,0001
Corona Slovacca	7,461	+ 0,0001
Corona Slovena	15,437	+ 0,0001
Corona Croata	14,340	+ 0,0001
Corona Serba	7,877	+ 0,0001
Corona Montenegrina	6,488	+ 0,0001
Corona Bosniaca	3,404	+ 0,0001
Corona Macedone	1,391	+ 0,0001
Corona Albanese	1,671	+ 0,0001
Corona Bulgara	20,481	+ 0,0001
Corona Greca	1,000	+ 0,0001
Corona Turca	6,554	+ 0,0001
Corona Spagnola	1,3584	+ 0,0001
Corona Portoghese	25,571	+ 0,0001
Corona Italiana	7,461	+ 0,0001
Corona Francese	15,437	+ 0,0001
Corona Tedesca	14,340	+ 0,0001
Corona Russa	7,877	+ 0,0001
Corona Ucraina	6,488	+ 0,0001
Corona Bielorussa	3,404	+ 0,0001
Corona Moldava	1,391	+ 0,0001
Corona Romena	1,671	+ 0,0001
Corona Polacca	20,481	+ 0,0001
Corona Ceca	1,000	+ 0,0001
Corona Slovacca	6,554	+ 0,0001
Corona Slovena	1,3584	+ 0,0001
Corona Croata	25,571	+ 0,0001
Corona Serba	7,461	+ 0,0001
Corona Montenegrina	15,437	+ 0,0001
Corona Bosniaca	14,340	+ 0,0001
Corona Macedone	7,877	+ 0,0001
Corona Albanese	6,488	+ 0,0001
Corona Bulgara	3,404	+ 0,0001
Corona Greca	1,391	+ 0,0001
Corona Turca	1,671	+ 0,0001
Corona Spagnola	20,481	+ 0,0001
Corona Portoghese	1,000	+ 0,0001



TEATRO REGIO TORINO

SAI FONDIARIA

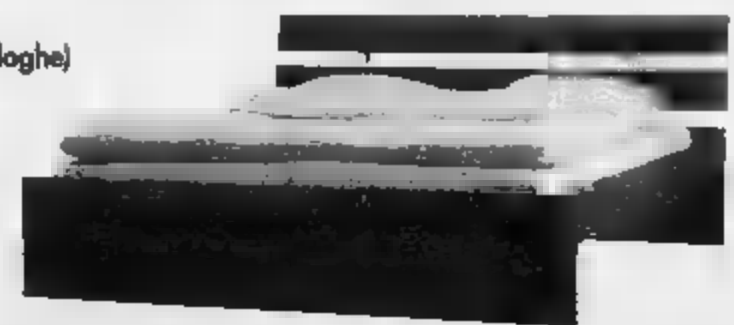
Grandi città

AIDA

L'11 Ottobre 2005, il Teatro Regio di Torino e il Gruppo Fondiaria Sai inaugurano la Stagione d'Opera 2005/2006 offrendo alla Città di Torino un grande spettacolo. La messa in scena dell'Aida di Giuseppe Verdi sarà un momento fondamentale per la programmazione del Teatro e per la vita culturale della Città. Un'occasione importante per mettere in luce, ancora una volta, la vocazione artistica e musicale di Torino. Il Gruppo Fondiaria Sai e il Teatro Regio, insieme per offrire a Torino un avvenimento culturale di altissimo livello.

Da lunedì a venerdì venite a vedere come ci siamo ridotti. Nel prezzo.

HOPEN
letto cm 140x200
(comprese  LÅDE doghe)
+
SULTAN FÄNGEBO
materasso cm 140x200
€ 328
€ 238
sconto 27%*



La qualità e il design IKEA sono ancora più alla portata di tutti. Ogni mese, da lunedì a venerdì vi aspettano offerte speciali che sarebbe un peccato lasciarsi scappare. Scopritele in anteprima sul nostro sito internet. Dormiteci su e poi venite all'IKEA di Grugliasco, da lunedì a venerdì.

GRUGLIASCO (TO), Via Crea 10. Orari: lunedì - domenica 10 - 20.

www.ikea.it/grugliasco



Spazio alle idee.

Garanzie ufficiali, prezzi eccezionali

NUOVA Fiat Panda 1.3 16V 140CV
11/07/2005
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 12.500,75
Nostra offerta: € 8.500 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 140,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-33,30%

ABS - Radio CD
Comandi radio
Sedili reg. in altezza
Tachimetro a 120 km/h - porta

€ 8.500

Alfa Romeo 147 1.9 16V 140CV
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 28.061,75
Nostra offerta: € 16.200 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-40,4%

Clima BiZone - ABS
Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 16.200

Alfa Romeo Nuova 155 Sportwagon 1.9 116/156CV
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 27.756,75
Nostra offerta: € 19.450 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-30,0%

Clima - ABS - EBD
Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 19.450

NUOVA Alfa Romeo 147 1.9 16V 156CV
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 27.570,75
Nostra offerta: € 20.750 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-25,0%

Clima BiZone - ABS
Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 20.750

Alfa Romeo 147 1.9 16V 156CV
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 23.491,75
Nostra offerta: € 26.203 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-22,0%

Clima BiZone - ABS - EBD - ESP
Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 26.203

Servizio 2.5 16V 140CV
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 30.200,75
Nostra offerta: € 23.800 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-22,40%

ABS - Radio CD
Comandi radio
Sedili reg. in altezza
Tachimetro a 120 km/h - porta

€ 23.800

Chevrolet PT Cruiser
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 22.896,75
Nostra offerta: € 17.679 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-22,0%

Clima - ABS - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 17.679

Fiat Idea 1.4 16V Dynamic SP
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 18.385,75
Nostra offerta: € 13.445 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-18,0%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 13.445

NUOVA Fiat Panda 1.2 Dynamic
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 11.040,75
Nostra offerta: € 8.990 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-18,60%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 8.990

NUOVA Fiat Grande Punto 1.2
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 11.040,75
Nostra offerta: € 9.988 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-25,0%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 9.988 + IVA

Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 48.200,75
Nostra offerta: € 38.069 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-22,5%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 38.069

Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 48.200,75
Nostra offerta: € 38.069 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-22,5%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 38.069

NUOVA Fiat Punto 1.2 Dynamic SP
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 13.450,75
Nostra offerta: € 6.800 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-50,0%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 6.800

NUOVA Fiat Grande Punto 1.2
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 12.150,75
Nostra offerta: € 6.700 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-45,0%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 6.700

Fiat Stilo 1.9 170 Dynamic SP
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 20.064,75
Nostra offerta: € 9.500 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-52,6%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 9.500

Kia Niro 1.8 16V
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 11.031,75
Nostra offerta: € 6.999 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-36,60%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 6.999

Lancia L300 2.4 170 Intercooler
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 13.300,75
Nostra offerta: € 15.500 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-50,60%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 15.500

Fiat Grande Punto 1.9 170 ELX SP
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 24.120,75
Nostra offerta: € 13.990 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-42,40%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 13.990

NUOVA Fiat Grande Punto 1.9
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 28.090,75
Nostra offerta: € 11.925 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-49,0%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 11.925 + IVA

Fiat Grande Punto 1.9 170
Km0
Garanzia ufficiale della OSA
Lettino da: € 13.257,75
Nostra offerta: € 6.244 + km
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 240,75
TAEG 9,24% - TAEG 10,24%
Condizioni valide esclusivamente
in abbinamento al finanziamento
sotto approvazione BCC SpA

-43,50%

Clima - ABS - EBD - Verifica meteo
Cerchi in lega - 6 Marchi
Sedili in pelle - 6 Marchi

€ 6.244 + IVA

Da noi disponibili minirate a 28C al mese per i primi 24 mesi - IVA max 1,04% - TAEG max 3,50%

BEST PRICE

www.bestpricespa.com

Best Price, lasciatevi guidare

Numero Verde
800-262727

Stradale Torino, 95 - 10034 Chivasso
Tel. 011.55.04.027
Fax 011.55.04.039
E-mail: info@bestpricespa.com - Web: www.bestpricespa.com

DOPO IL SORDO COME ATTORRE, VARGAS LLOSA ACCENTUA IL SUO AZZARDO TEATRALE. TUTTA LA COPPA DI UNA VISITA A BARICCO A TORINO

La verità della finzione

Mario Vargas Llosa

ALCUNI anni fa sono stato a Torino, invitato a tenere una conferenza alla Scuola Holden - che il suo fondatore, Alessandro Baricco, ha chiamato così in omaggio al personaggio del celebre romanzo di Salinger. Lo scrittore non s'accontenta di scrivere buona letteratura: è, anche, un «agitatore» e promoter letterario, come ho constatato in quei giorni nella Scuola, che ha creato per allevare giovani narratori, sceneggiatori, drammaturghi eccetera. Baricco mi parlò, inoltre, d'uno spettacolo che aveva allestito un paio di volte, dedicato ai libri e alla musica, nel quale egli stesso leggeva - o da solo o in compagnia d'una attrice - frammenti dei suoi autori preferiti. Mi regalò un video che mi piacque molto. Da allora mi girava per la mente - come uno di quei progetti che la coscienza accarezza di tanto in tanto ben sapendo che non si concretizzeranno mai - la tentazione di fare qualche cosa di analogo con alcuni di quei testi amati che, a furia di rileggerli o di ricordarli, diventano come componenti della propria famiglia.

Alcuni mesi dopo ho commesso l'imprudenza di raccontare tutto al mio amico Juan Cruz, uomo-orchestra e forza della natura che non dimentica nulla e, se è necessario, per realizzare ciò che vuole fa parlare le pietre e gorgheggiare gli ippopotami. Dopo un po' di tempo mi ha chiamato per dirmi che c'era la possibilità di trasformare in realtà quella fantasia. Per il quarto centenario della pubblicazione della prima parte del *Don Chisciotte*, il Comune di Barcellona voleva lanciare nel 2005 un ampio programma per la promozione del libro e della lettura, e Sergio Vila-Sanjuán, che si faceva carico di quest'impegno, aveva accettato con entusiasmo il suggerimento di mettere in scena quello spettacolo.

Absolutamente convinto tutto si sarebbe fermato allo stato embrionale, sono andato a Barcellona e ho parlato con Sergio Ferrán Mascarell, assessore alla Cultura, seriamente persuaso che leggere storie su un palco non avrebbe anestizzato il pubblico; piuttosto lo avrebbe indotto a comprare buoni libri. Siamo giunti, addirittura, a fissare una data possibile per quelle due

rappresentazioni - io credevo che sarebbe stata sufficiente una, loro erano convinti che ne occorrevano due - per l'anno successivo. Ne sono uscito abbastanza tranquillo, e che ci saremmo fermati a quel bla-bla. Sono rimasto stupito quando, qualche settimana dopo, si sono presentati nella mia casa di Madrid Juan Cruz, Sergio Vila-Sanjuán e un dirigente del Teatro Romea di Barcellona per stabilire gli ultimi dettagli del progetto. È stata, quella, la prima volta in cui, per me, l'idea ha cominciato ad assumere una certa, reale consistenza. Presso dell'ansia mi sono interrogato: «Non ti stai mettendo in un ginepraio?». La risposta era ovvia: certamente sì. Ma provavo un grande interesse, comunque.

Allora sono convinto che se quell'idea fosse arrivata in palcoscenico l'interprete ideale per recitarla sarebbe stata Aitana Sanchez-Gijón. Non solo perché è un'eccellente attrice, ma anche per la sua intelligenza e la sua cultura. Non la persona di persona, avevo ascoltato una lunga intervista



A Barcellona

A 69 anni, lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa ha esordito giovedì scorso come attore a Barcellona, al Teatro Romea. Al suo fianco l'attrice Aitana Sanchez-Gijón. Vargas Llosa ha portato in scena una lettura drammaturgica di un suo saggio intitolato *La verdad de las mentiras*. E la sua esibizione è stata apprezzata: il regista Joan Ollé ha sottolineato la capacità dello scrittore di «passare attraverso i racconti come se li avesse visti».

nella quale rimasi colpito dalla sicurezza e dal buon gusto con cui parlava di letteratura. Avrebbe accettato di mettere a rischio il suo prestigio in un'avventura del genere? Accettò e, allora, ho iniziato a lavorare seriamente per quello che, sino ad allora, era stato solo una bella nebulosa.

Il mio impegno, all'inizio, consisteva nello scegliere gli autori e i testi. Abbastanza facile. Basta chiudere gli occhi e frugare nella memoria: lì c'era un formidabile arsenale di storie, personaggi, situazioni, paesaggi, dialoghi che, a leggerli, mi avevano commosso all'estremo. Il *Don Chisciotte*, era evidente, doveva entrarvi per forza. E sembrava opportuno scegliere un episodio

Verso il palcoscenico



«Alessandro Baricco mi parlò di un suo spettacolo nel quale leggeva frammenti dei suoi autori preferiti. Mi sentii tentato di fare qualcosa di analogo».



«Per il mio spettacolo ho scelto un episodio del *Don Chisciotte* in cui si confondono la realtà storica e la fantasia letteraria, un personaggio inventato e uno vero».



«Avevo scoperto il fascino del teatro grazie alla *Morte d'un commesso viaggiatore* di Arthur Miller: era adolescente e sognavo di diventare un commediografo».

Mario Vargas Llosa visto da Levine (© The New York Review / distr. (lpa))

che si svolgesse a Barcellona. Perché non l'incontro abbastanza eccezionale del Cavalliere dalla Triste Figura con Roque Guinart e il suo gruppo di quaranta *bandoleros* catalani e guasconi? È un incontro in cui si confondono la realtà storica e la fantasia letteraria, un personaggio inventato e un personaggio vero, sequestrato da Cervantes dalla storia viva e tuffato nell'invenzione. Quale miglior modo per incominciare a illustrare le sdruccevoli relazioni che, storie letterarie, intercorrono tra verità e menzogna, fantasia e azione? Gli altri autori stavano lì, di fronte a me, con i loro libri sotto il braccio: *La scimmia* di Isak Dinesen, *Una rosa per Emily* di William Faulkner, *L'inferno* di Dante, *Il grande Gatsby* di F. Scott Fitzgerald, *Il cacciatore* di J. V. Cunningham, *Il cacciatore* di J. V. Cunningham, *Il cacciatore* di J. V. Cunningham. Tutti capolavori, di valore assoluto. Nel mio progetto iniziale la lettura di brani scelti da questi testi doveva alternarsi, come spettacolo di Baricco, con intermezzi musicali. E dopo

aver molto lavorato sulla scelta dei nomi, avevo pensato di invitare un'arpista eccezionale: Ariadna. Poi, però, questo format fu radicalmente cambiato quando il Teatro Romea mi chiamò. Joan Ollé come regista. Aveva eccellenti credenziali e accettai. Nella nostra prima riunione gli spiegai l'idea, accennai alcuni pezzi che avevo scelto e che egli non conosceva io mi dissi che non li conoscevo perché volevo ascoltarli mentre glieli raccontavo.

Nella seconda riunione mi presi una strigliata: salvo, forse, in Germania, non esisteva al mondo un pubblico normale capace di sopportare un'ora e mezzo di lettura. Bisognava, per forza, cambiare il progetto alla radice: occorreva concentrarsi sulle storie - ci sarebbero stati solo brevi intermezzi musicali - e le letture dovevano essere per illustrare o completare i racconti che avrei fatto io in una versione più fedele possibile ai testi originali. All'inizio sono rimasto sconcertato da quest'idea, poi, però, riflettendo, sono reso conto che, così, s'arricchiva di parecchio il progetto originale. In quest'altro modo lo spettacolo avrebbe fuso insieme due tradizioni: quella dei cantastorie, dalle radici nella notte dei tempi, presente in tutte le culture, con la tradizione letteraria, frutto tardivo di quella e caratterizzata dalla scrittura anziché dalla voce.

Perché tutto ciò funzionasse era importante che non ci fosse un copione già pronta e, neppure, un riassunto delle storie imparato a memoria. Io dovevo raccontare spontaneamente, alterarle nella loro essenzialità, ma prendendomi, comunque, qualche libertà nel particolare, proprio come fanno i cantastorie ambulanti che, per non annoiarsi da soli, apportano variazioni al proprio repertorio. Ho selezionato, tra i testi, i momenti di concentrazione degli avvenimenti e ho riletto varie volte i diversi racconti perché mia memoria trattenesse di essi ciò che più mi aveva meravigliato e commosso.

L'unico problema è che io non sono un attore e tutto ciò richiedeva qualche dose d'interpretazione. Devo all'infinita pazienza di Aitana Sanchez-Gijón che il mio debutto sul palcoscenico, a 69 anni, sia stato meno catastrofico di quanto avrebbe potuto essere. In qualche modo è stata un'esperienza che mi ha riportato all'adolescenza, quasi alla mia infanzia, lì, a Lima. In quegli anni, quando incominciavo a sentire la letteratura, sognavo d'essere un autore di teatro. Avevo scoperto il fascino delle storie interpretate in scena grazie alla *Morte d'un commesso viaggiatore* di Arthur Miller, e sono sicuro che, se quel periodo, a Lima, ci fosse stato un momento teatrale più consistente sarei diventato un drammaturgo. Ma non esisteva, e scrivere per il teatro, allora, significava non solo «drammizzare», ma anche «drammatizzare»: qualcosa di ancora peggiore: rassegnarsi a vedere assai raramente, e mai, propria opera in scena. Devo molte cose a Barcellona. Oggi le devo anche d'aver potuto conoscere dall'interno, per due indimenticabili notti - morte di paura e di felicità - quel mondo unico e magico del teatro.

Copyright El País

Murdoch a Roma novità per la tv

Rupert Murdoch è oggi a Roma per incontrare Faruk Ben Ammar. E sempre oggi sarà presentato «My Sky», un decoder di nuova generazione che permetterà di costruirsi il proprio palinsesto personale. Se funziona, potrebbe essere una rivoluzione nel modo di usare la tv. La presenza di Murdoch forse aggraverà peso il nuovo decoder.



Parigi, un'isola per l'arte

Il governo francese trasformerà l'île Seguin, l'isola parigina che ospitava stabilimenti Renault, in un «Centro europeo di arte contemporanea»: lo ha annunciato il primo ministro Dominique de Villepin (foto). Nell'isola Seguin sarà ospitato anche un vasto insieme di atelier e di residenze per artisti francesi e stranieri.

L'Italia europea oggi al Senato

«L'Italia europea» è il titolo dell'incontro in programma oggi a Roma, presso la Biblioteca del Senato, con l'obiettivo di riportare l'attenzione sui temi dell'Unione e sul contributo italiano alla costruzione europea. Intervengono tra gli altri Vittorio Minicò, Giuliano Amato, Tito Boeri, Giandomenico Majone, Daniel Gros, Tommaso Padoa-Schioppa, Stefano Micossi, Carlo Bastasin.

Stefano Lepri

ROMA

THOMAS Schelling, co-vincitore del Nobel per l'economia quest'anno, può spiegarci perché il prossimo inverno in una località di montagna affollata l'entrata in funzione di una seggiovia più veloce aumenterà il tempo perso in coda, non quello trascorso sulla pista; oppure perché a pagare l'«spizzo» alla malavita sono più spesso esercizi con la contabilità in nero o perché attività illegali il crimine organizzato preferisce concentrarsi su droga, prostituzione e gioco d'azzardo.

Però Schelling si è anche occupato di questioni di portata planetaria: per esempio quale logica guidava la deterrenza nucleare nella guerra fredda. E li ha spunti per il suo primo importante libro, *The Strategy of Conflict*, che è del 1960. È la storia dei

IL PREMIO ALL'AMERICANO SCHELLING E ALL'ISRAELIANO AUMANN

Tra economia e teoria dei giochi un Nobel per due «Beautiful Mind»

giochi» nella sua versione applicata quella che motiva il premio diviso tra l'ottantatreenne americano Schelling, all'Università del Maryland dopo un lungo periodo a Harvard, e il settantacinquenne economista-matematico israeliano (nato tedesco e scampato all'Olocausto) Robert Aumann, Università di Gerusalemme.

Sulla teoria dei giochi i due hanno collaborato e, come la loro età suggerisce, i lavori importanti li hanno pubblicati un bel po' di anni fa. Gli accademici svedesi

che assegnano il premio solo sono andati sul sicuro, ma addirittura a rovescio, dato che già dalla teoria dei giochi avevano premiato 11 anni fa i tre che l'hanno messa in equazione, tra cui John Nash, lo strano personaggio ai limiti della follia descritto nel film *A Beautiful Mind*. In ordine di tempo, le intuizioni basate sulla pratica di Schelling erano venute prima.

Nata dalla matematica, sviluppatasi nell'economia, la teoria dei giochi è poi dilagata in altre

scienze, fino a diventare materia di studio per i politici che vogliono prevedere le mosse degli avversari o individuare il modo più efficace di scrivere una legge. Tanto che ad Aumann un giornalista ha provato subito a domandare se per caso la sua dottrina serviva a risolvere il conflitto tra israeliani e palestinesi. Il neo-Nobel ha potuto rispondere soltanto che lo spera. Di sicuro la sua teoria dei giochi infinitamente ripetuti può spiegare perché certi conflitti è difficile risolverli: nel senso che



Robert Aumann, 75 anni

per paura delle mosse dell'altro, che non conosce, ognuno dei contendenti prende decisioni che alla fine si rivelano dannose per entrambi; e perché si continua nel tempo a ripetere decisioni, si sono rivelati già autolesionisti in occasioni precedenti.

Schelling, a questo proposito,



Thomas Schelling, 84 anni

fa un esempio: «Se i Talebani avessero previsto quale risposta gli attacchi dell'11 settembre avrebbero prodotto da parte degli Stati Uniti, probabilmente avrebbero tentato di impedirli, perché il loro potere in Afghanistan ne è risultato distrutto. Ed è abbastanza rassicurante sul peri-

coli per il futuro, perché gli pare abbastanza improbabile che il terrorismo usi armi batteriologiche o chimiche; certo è che non userà armi nucleari portatili se riesce a procurarsene».

Schelling, a cui la motivazione del premio attribuisce la visione di una «intelaiatura comune delle scienze sociali», si è ingegnato, nel tempo, a indicare attraverso quali forme di cooperazione si può migliorare la società. Nell'economia regole del gioco precise, fissate in anticipo, possono migliorare il funzionamento dei mercati, o addirittura creare un «dove» prima non c'era. Differenziandosi dai liberisti puri, Schelling sostiene che i comportamenti economici non sono analizzati costruendo la figura astratta di un individuo isolato, ma studiando gli esseri umani interagenti tra loro: ci si è arrivati, sempre, dalla pratica, osservando che a un drogato è più facile staccarsi da droga se cambia amicizia.



Luigi Arisio, il coordinatore dei capi, l'orpe della marcia

LE RIPERCUSSIONI ECONOMICHE

Rimane un'occasione perduta

Giuseppe Berta

Ci volle del tempo perché il 1980 venisse percepito come un anno di svolta per l'economia italiana. Nell'immediato, dopo l'80 il ciclo economico scese, come testimoniano le cifre del Pil: dal 3,5% dell'anno della «marcia» quarantamila si precipiò allo 0,8% del 1981 e all'ancor più modesto 0,6% dell'anno successivo. Quindi il tasso di crescita avrebbe ripreso a salire: un soddisfacente 2,8% del 1984, raggiunto il livello record del 3,9% nel 1988, anno in cui le imprese facevano registrare alcuni dei risultati più significativi delle loro serie storiche. Insomma, gli ottanta divennero quel periodo di espansione nello sviluppo della ricchezza che è rimasto nella memoria degli italiani soltanto la metà del decennio, quando fu chiaro a tutti che il Paese era tornato nel solco della prosperità e le aspettative erano di nuovo in aumento.

L'intervallo ormai lungo che ci separa da quel periodo tende ad accentuare il senso di distanza, a vantaggio dell'immagine di un'Italia ormai tramontata da anni. Alcuni giudicarono allora che le cose non fossero mai andate così bene da noi dai tempi del «miracolo economico». Un osservatore recettivo come pochi ai segni di

La fine della litigiosità nelle fabbriche rilanciò il ruolo delle imprese ma mancò una strategia negli investimenti

cambiamento, Francesco Alberoni, si spinse a sostenere che l'Italia conosceva un «nuovo Risorgimento». L'espressione era enfatica ed ebbe gioco facile a rimbeccarlo per i suoi entusiasmi Luigi Pintor che, dalle colonne del *Manifesto*, criticò l'arma dell'ironia ottimismo del sociologo milanese. Ma la ragione stava più dalla parte degli ottimisti, di coloro che segnalavano la crescita del tono del Paese, rilevando i lineamenti di una società dinamica, attiva nel generare nuova ricchezza e vogliosa di redistribuirsi. Il tratto più degno di nota era che le periferie dell'Italia si saldavano ai suoi centri e ai suoi capisaldi: dai fondali del sommerso affioravano tutte le loro forze e i distretti industriali, congiungendosi al rilancio delle grandi imprese.

Anni ottanta rappresentavano, in fondo, l'ultima fase importante della nostra storia industriale che può essere raccontata attraverso i prodotti italiani: il successo, affermatosi su scala generale. Basta elencare la «Uno» in campo automobilistico, la vettura che ebbe la più larga fortuna a livello europeo; l'M24 della Olivetti, il personal computer che si impose persino in America; gli abiti che ricavano le griffe

di Armani e di Valentino e protestavano lo stile italiano nel mondo. Dietro questi prodotti c'erano le grandi imprese: la Fiat, al massimo della sua forza, che si disputava di mese in mese il primato sui mercati europei, testa a testa con la Volkswagen; la Olivetti, che aveva ritrovato la via dell'informatica e dell'innovazione; il Gruppo Finanziario Tessile che Marco Rivetti aveva riscattato dal declino dell'industria dell'abbigliamento tradizionale. Ma c'era, soprattutto, l'intero sistema delle imprese, di nuovo capace di operare all'unisono, mediante le filiere della subfornitura e le reti territoriali dei distretti, che sostenevano robustamente il ritmo di marcia dell'economia.

Quale legame univa questa realtà in movimento ai 35 interminabili giorni di lotta alla Fiat, finiti con quella che la politologa americana Miriam Golda ha definito una delle grandi sconfitte eroiche della classe operaia? Più che altro il fatto che la stagione dell'alta conflittualità nelle fabbriche, durata oltre dieci anni, si era conclusa mettendo capo a un rilancio del ruolo dell'impresa, in specie sotto il profilo simbolico. La caduta del conflitto si era accompagnata alla liberazione di un cumulo di energie che, nelle varie organizzazioni aziendali, erano state sepolte e occultate dalla contesa fra lavoro e capitale. La nuova fase aveva infranto l'involucro di opacità che era sceso sulle imprese, in particolare le maggiori, nel periodo così avverso di risultati degli anni settanta e aveva ridato smalto all'iniziativa di chi attendeva il momento giusto per innovare. In quel frangente, imprenditori e manager tornavano a pa-

sare il grande e gettare lo sguardo fuori dei confini: la Fiat dialogava con la Ford per un'intesa da cui sarebbe potuto nascere un colosso europeo dell'auto; Olivetti si alleava con la statunitense AT&T; la Pirelli progettava di assorbire in una fusione la tedesca Continental. Intanto, al prestigioso Massachusetts Institute of Technology di Boston si studiava il modello dei distretti produttivi italiani per capire se fosse esportabile, in modo da contrastare quello che sembrava lo spettro della deindustrializzazione incombente sull'America.

Poi andò come sappiamo, con la crisi finanziaria dei primi anni novanta e Tangentopoli, sicché viene ora da chiedersi se fosse vera gloria quella goduta dall'economia italiana. Che cosa mancò perché il successo si potesse consolidare? La virtù, nel senso che Machiavelli diede alla parola, cioè non ci fu la capacità strategica di investire sui tempi lunghi, magari rinunciando a un po' di vantaggi immediati. E non fummo sorretti da quell'incrocio virtuoso fra istituzioni e politica che non si è mai realizzato nell'Italia repubblicana. E per questo che un bravo economista come Michele Salvati ha rubricato quel decennio nel catalogo delle occasioni perdute della nostra storia.

LA VERTENZA
DEI «35 GIORNI»
SI ERA APERTA
CON 14.469
LICENZIAMENTI
DOPO LA CADUTA
DEL GOVERNO
LA FIAT LI RITIRÒ
PROPONENDO
LA CASSA
INTEGRAZIONE
PER 23 MILA
DIPENDENTI
L'ALA DURA
DEL SINDACATO
DISSE DI NO
ALLORA I QUADRI
SI RIBELLARONO

Alberto Papuzzi

TORINO

ERA una mattina decisamente fredda, per essere solo a metà ottobre. Sotto un cielo grigiastro, plumbeo, ci siamo trovati nello spiazzo davanti al Teatro Nuovo. Io ero con una collega d'ufficio, un po' isolata, perché all'epoca stavo in un ufficio Fiat distaccato, non nel palazzo di Marconi. Eravamo stupite dalla massa di gente. Avevamo trovato il teatro pieno, la gente accalcava fuori. Giusti Cortese aveva trent'anni il 14 ottobre 1980, quando una intirizzita Torino viveva la giornata della Svolta. La giornata in cui i «colletti bianchi» alzarono la testa, fanno sentire la loro voce, dicono basta.

La manifestazione annunciata dal Coordinamento dei capi e dall'Unione quadri: «Pochi scioperanti - dicevano in una loro lettera alle autorità - ci vietano il lavoro. La città sembrava vivere ripiegata i conflitti ai cancelli di Mirafiori o Rivaletta. Un capo era morto d'infarto, mentre cercava di scavalcare il muro, era in via Biscaretti di Ruffa. La gente dei picchetti dava la caccia ai crumiri che continuavano a produrre la «127». E in questo clima che dalle barriere della periferia la gente si concentrava al Teatro Nuovo, dove fra gli applausi sta parlando Luigi Arisio, il coordinatore dei capi.

«Devo dire che l'azienda aveva fatto intendere che era d'accordo. Che bisognava farlo. Ma colpirmi era il fatto che accadeva per la prima volta. Era la prima volta che i colletti bianchi si muovevano, almeno qui a Torino, ma forse anche in Italia. Un ceto abituato a piegarlo stavolta alzava la testa. Volevo vedere come andava a finire. Ero spinto da questa curiosità, anche se avevo una situazione personale del tutto particolare, per desiderare un cambiamento».

Giusti Cortese era una delle tante impiegate del mondo Fiat. Ma anche la moglie di un direttore di Mirafiori. «Mio marito viaggiava sempre sotto scorta. Una volta mi incendiarono la porta di casa. Con mia figlia di quattro anni che chiedeva perché ci fosse una tenda invece dell'uscio. Mio marito mi aveva fatto capire quali tensioni ci fossero in Fiat e soprattutto a Mirafiori. Gli avevano piazzato un cartello davanti all'ufficio: «Fascista sei il primo della lista».

«Eppure non ero andata lì, quella mattina, al Teatro Nuovo, per protestare, per agitarmi. Non so, forse mi sbagliavo, magari i ricordi mi ingannano, ma non è il tanto per adire quanto per vedere. Ero preoccupata, certo, sapevo la gravità dei problemi, ma meglio, si temeva che se le cose fossero continuate così come andavano ci sarebbero state ripercussioni sul futuro. Insomma, avevamo alle spalle i «35 giorni». Ma mi guardavo attorno, guardavo la folla, tutta quella gente incalzata, come dall'esterno, come se non ne facessi parte».

Quando il corteo si muove, lo fa in un'atmosfera surreale, niente fischi, urla, tamburi. Si marcia in silenzio, in testa un'autore con un cartello che dice: «Non ci rappresenti». Poi striscione: «La maggioranza silenziosa chiede il ripristino dei



La prima volta dei capi in piazza

Il corteo tra due ali di folla che alza la voce: «Era ora!»

diritti civili. Un altro cartello si rivolge al sindaco: «Novelli, Novelli, fai riaprire i cancelli». Dalle file di torinesi che fanno ala al corteo qualcuno sceglie monete, a significare che i manifestanti dei venditori. «Non rispondete alle provocazioni», ammoniscono i megafoni.

«Non so se fossero proprio quarantamila. Mi pare che la Stampa il giorno dopo scrisse striscione: «La maggioranza silenziosa chiede il ripristino dei

mo in via Nizza, le scarpe con i tacchi alti, mi facevano male i piedi. Man mano che la marcia proseguiva, senza incidenti, s'ingrossavano le file di chi vi assisteva, dai marciapiedi e dai portici, nell'aria umida. Si è rovesciato l'atteggiamento con cui l'uomo della strada guarda al conflitto industriale: è isolato un capannello di operai che col pugno chiuso scandiscono: «A Torino al Meridione un sol grido: occu-

PARLA L'ALLORA CAPO DEL PERSONALE DELL'AZIENDA: «SENTIVO CHE LA CITTÀ ERA DI NUOVO CON NOI»

Callieri: «Dissi ai miei scendete in strada Fate una catena di Sant'Antonio»

Marina Cassi

ALLA vigilia della marcia dei capi era assolutamente sicuro che sarebbe stata una vittoria. E che avrebbe capovolto il fronte della lunga vertenza. Non è una ricostruzione del dopo, ma un impegno che Carlo Callieri aveva assunto con l'avvocato Agnelli. Allora, Nell'Ottanta del secolo scorso Callieri era il direttore del personale della Fiat, aveva 37 anni ed era arrivato a Mirafiori da un anno.

Com'è andata? «L'avvocato era incuriosito, il giorno prima della marcia mi chiamò per chiedermi: che cosa sarà quella manifestazione. Gli risposi che ci saranno capi, ma anche operai contrari al blocco. Domanda: «Quanti?». Risposi: «Tantissimi».

Ottimismo della volontà? «Parlavo con colleghi, con la borghesia, con i commercianti. La Fiat magari si attira antipatie, ma quando è in difficoltà torna a essere simpatica».

Sento che cambia il vento; fa qualcosa per assecondarlo? «Quando i capi mi informano che faranno la manifestazione al Nuovo dico che devono uscire per strada,

andare a Palazzo Civico, farsi sentire. Sono perplessi, temono di essere pochi. Spiego: «Ciascuno di voi avrà dieci persone a cui rivolgersi che condividono l'idea di difendere l'azienda. E allora fate una catena di Sant'Antonio».

Quando i capi sfilano tra lo

«Non avevo dubbi che la manifestazione avrebbe avuto successo capovolgendo l'esito del lungo scontro»

stupore generale lei dov'è? «A Roma al Boston per la trattativa il sindacato. Le notizie arrivano via telex».

Che cosa pensa? «Penso: è fatta. Poi in giornata arriva anche la decisione del procuratore Caccia di chiedere lo sgombero dei cancelli. D'altronde da parecchi giorni non mi facevano più picchetti i picchetti».

Dopo le notizie da Torino mi sentite vittoriosi e che

cosa fate? «I confederati chiedono a me di scrivere uno schema di accordo. La fa e molto bene Paolo Panzani dell'Unione industriale di Torino. La notte si firma: avevamo vinto. Avevamo degli extracosti per 18-20 mila persone; nessuna azienda può vivere con quel peso».

Firmate un accordo senza cassa integrazione a rotazione. Perché vi siete impuntati a non volerla?

«La capacità di governo del ciclo produttivo. Con gente che cambia gestisci una giornata non una fabbrica».

Volevate 14 mila licenziamenti, dopo la crisi del governo Cossiga li ritirò e chiedete la cassa. Perché? «Con il governo venivano al centro. Il ministro Foschi eterodiretto da Donat Cattin che sosteneva con la Fiat prima dei due calci nelle palle poi i tratti. Ritiriamo i licenziamenti come mossa per sdrammatizzare e recuperare credibilità: si sa che chi licenzia è odioso. Percepivamo ostilità nella gente».

Con i licenziamenti era tornato nell'immaginario la Fiat feroce una fase in cui invece gli



Carlo Callieri, direttore del personale

recuperato un rapporto con la città. Nel '79 la vertenza per il

«sfuggita di mano e si erano susseguiti blocchi stradali che i cittadini non avevano capito. Infatti è dopo quella tormentata estate che la Fiat licenzia 81 operai. Perché?»

«E' lunga da raccontare. Ero alla Fiat da 35 giorni; mi chiamano la notte: i terroristi avevano ferito un capo. Corro a Mirafiori e trovo i capi sgombrati, delusi che accusano l'azienda di non difenderli. In fabbrica succede di tutto, la situazione è drammatica».

insomma un brodo di coltura per il terrorismo. E non solo: nel reparto si vendeva tutto anche armi, pochi lavoravano. L'assenteismo era al 7-8 per cento».

E così dopo l'omicidio di Carlo Ghiglieno si arriva al 81 licenziamenti.

«Cerchiamo di sostenere i capi e proteggerli, collaboriamo con i carabinieri generali Dalla Chiesa. Riusciamo a definire una lista di persone incompatibili con la fabbrica e l'incolumità delle altre persone».

A che serve metterli fuori?

«Cambia il clima. Gli operai ricominciano a lavorare e si capisce che abbiamo 14 mila esuberanti».

A quel punto decidete i licenziamenti. E una rivolta nei confronti del sindacato?

«Nel nuovo contratto per i meccanici è inserita per la prima volta la mobilità; decidiamo di usare quello strumento allora rivoluzionario e utilizzato in seguito migliaia di volte».

La poi va via. Perché secondo lei il sindacato, dopo il ritiro dei licenziamenti, ha proseguito nella lotta a oltranza?

«Perché il sindacato era la Quinta Lega fatta di gatti che sapevano arrampicare sul palo del telefono, sordi e ciechi. Già sui 61 c'era una spaccatura tra i confederati, ma non era servita a impedire che il sindacato corrispondesse alla sconfitta».



Giusi Cortese. Nel 1980 era un'impiegata trentenne. Sopra un'immagine della marcia

paione». Mentre non più un bisbiglio le voci favorevoli: «Finalmente!», «Era orale. E si vedono negozianti rialzare le saracinesche che avevano abbassato per paura disordini. Come dirà Luigi Arisio, socio della sensazione di qualcosa di concreto, «per uscire dalla nube purpurea delle chiacchiere populiste».

«Io credo che un peso enorme - riflette Giusi Cortese - l'abbiano avuto le violenze. La maggior parte di quelli che marciavano

erano uniti dalle solidarietà reciproche per le violenze subite, spintoni, pestaggi, lancio di bulloni. Io? No, o meglio, soltanto una volta. Ero in ufficio, sentii agitazione, dicevano che arrivava un'incursione degli operai della Meccanica di Mirafiori. C'era la leggenda che fossero sifanti, possenti e duri. Infatti arrivarono e divelsero la porta. Io e una collega ci riparammo dietro un mobile, per cui non si accorsero noi. Urlavano

Giorno per giorno

11 SETTEMBRE
La Fiat comunica che deve licenziare 14.469 dipendenti.

24 SETTEMBRE
Si annuncia uno sciopero generale per il 2 ottobre.

26 SETTEMBRE
Enrico Berlinguer, segretario del Pci, incontra gli operai alle porte degli stabilimenti. Al cancello di Mirafiori, delegato della Cisl, Liberato Norcia, gli domanda cosa farà il partito in caso di occupazione. Il leader comunista risponde che il partito agirà per sostenere i lavoratori in lotta.

27
Dopo la caduta del Governo Cossiga, sospesi licenziamenti e lo sciopero.

1 SETTEMBRE
La Fiat annuncia la cassa integrazione a zero ore per 22.884 dipendenti fino al 31 dicembre. Ma l'assemblea dei delegati decide di proseguire la lotta a oltranza, con presidio e cancelli.

14 OTTOBRE
I quadri intermedi della Fiat sfilano per le vie di Torino: è la Marcia dei Quarantamila.

15 OTTOBRE
Nella notte azienda e sindacati sottoscrivono l'accordo che prevede la cassa integrazione per 23 lavoratori per 2 anni. L'assemblea dei delegati al Cinema Smeraldo contesta violentemente l'accordo firmato nella notte e gli dirigenti sindacali.

«Tutti fuori». Un collega, ex carabiniere, disse: «Non toccatemi, esco da solo». C'era un dirigente piccolino e ciociottello, portava un pizzetto, che non voleva uscire: lo sollevarono di peso, con le gambette corte che rasparono l'aria. Era di noi ne ridemmo per giorni. Sono quella cosa che ricordano come i genitori ricordano la guerra».

Oggi si attribuisce alla Marcia dei Quarantamila il senso d'una sconfitta da cui è iniziata la fase discendente della parabola del sindacato. Il giorno dopo, all'assemblea del Pci al Cinema Smeraldo, per ratificare l'accordo che poneva fine alla lotta dei 35 giorni, i leader storici, da Lama a Benvenuto e Carniti, furono insultati e spintonati, dovettero essere difesi dal servizio d'ordine, volarono sberle. «Io ero pregiudizialmente contro le organizzazioni sindacali, però non potevo essere influenzato da mio marito, che senza scorta non poteva neanche comprarsi il sigarette. Perciò il sindacato era minaccia. Qualcuno o qualcuno che non stavano facendo gli interessi dell'azienda. Questa consapevolezza riguardò in realtà il lungo periodo. Non dimentichiamoci l'atmosfera cupa e di paura prodotta dal terrorismo. Per cui quel 14 ottobre tutti, coscienti o meno, coltivavamo la speranza di una svolta».

Ma Giusi Cortese è fredda e i piedi doloranti, a parte la preoccupazione che nel ufficio non c'era nessuno: «Perché con la mia collega ci dicemmo che non sarebbe successo nulla di grave se ce ne fossimo andate. Facemmo dietro front, e tornammo a lavorare. Devo dire che non è l'idea di aver partecipato a un fatto storico, anche se avevamo percepito che c'era stata la scossa».

IL CONSENSO
ALL'INIZIATIVA
SI ABBATTE'
SULLA SINISTRA
ERA EVIDENTE
CHE NON AVEVA
CAPITO LA FORZA
DEI CETI MEDI
IL PASSAGGIO
DEL CORTEO
IN UN SILENZIO
SURREALE
SEGNAVA
SIMBOLICAMENTE
LA FINE
DI UN DECENNIO
MARCHIATO
DALLA VIOLENZA



Enrico Berlinguer, segretario Pci, davanti a Mirafiori nell'ottobre 1980

LE CONSEGUENZE POLITICHE

E cominciò la frantumazione dei partiti

Giovanni De Luna

PER tutti si trattò di un episodio tipicamente torinese. C'era stata la resa dei conti tra il sindacato e la Fiat e il sindacato subito una sconfitta rovinosa, sancita dalla silenziosa marcia dei 40 mila. In più, c'era l'inedito protagonismo dei quadri intermedi, dei dirigenti degli impiegati, non più gelati come li aveva definiti il

sarebbe stato compito dei due partiti tentare di rendere concreti gli effetti di quel voto, uno governativo, l'altro all'opposizione. DC e Pci decisero invece di governare insieme, avviando la stagione della «solidarietà nazionale». Quali che ne fossero le motivazioni (c'era una reale emergenza terrorismo), una scelta gravida di conseguenze. Azzerando la congruenza tra i desideri della propria base elettorale e gli atti posti in essere per realizzarli, i due partiti introdussero elementi di incoerenza in un percorso che, soprattutto bisogno di chiarezza. Cominciò a delinearsi allora quella «separazione» tra sistema politico e società che sarebbe sfociata nella frantumazione dei partiti della Prima repubblica. Tra i settori sociali emergenti, molti percorsi di promozione e di mobilità verso l'alto, avvenivano ora all'insegna di un dinamismo che i partiti non riuscivano più a intercettare. Il referendum sull'aborto del 17 maggio 1981 rappresentò per la Dc lo stesso segnale che avrebbe rappresentato per il Pci quello sulla scala mobile. Allora il 70% degli italiani votò il rifiuto dell'abrogazione della legge che legalizzava l'interruzione volontaria della gravidanza. Quella separazione che coinvolgeva l'intero siste-

Dopo la resa dei conti fra azienda e sindacati si delineò la separazione fra il Palazzo e la società civile

dei partiti e non solo i due maggiori era destinato ad accentuarsi nel decennio successivo; per tutti gli anni '80, i partiti, rinunciando a determinare la politica nazionale (come recita il testo della Costituzione) si specializzarono progressivamente nella funzione di determinare i politici. Di scegliere le persone da distribuire negli infiniti incarichi pubblici - governativi, assessoriali, sanitari, bancari, parastatali, sviluppi dello stato sociale - creato un vantaggio: un percorso all'interno del quale erano presto destinati a diventare semplici «aggregati instabili di detenuti di cariche pubbliche», rinchiusi all'interno del circuito consenso-istituzionale - denaro pubblico. Nel 1979, un anno prima del corteo dei 40 mila, alle elezioni europee si era presentata la Lega veneta. Fu un segnale, nessuno se ne accorse.

AI LETTORI

La rubrica delle lettere al giornale, «Posta e risposta» di Lucia Annunziata, oggi non esce per mancanza di spazio. Tornerà regolarmente sulla Stampa di domani.

INCONTRO CON IL SINDACALISTA CHE AVEVA DICHIARATO: «O MOLLA LA FIAT O LA FIAT MOLLA»

Benvenuto: «Puntavamo su un pareggio. Grazie alla marcia la Fiat vinse i rigori»

UN quarto secolo fa, un'altra era. Quello in cui di fronte a un muro compatto di migliaia di lavoratori convinti di essere una classe - anzi la classe - il segretario della Uil, l'allora quarantenne Giorgio Benvenuto, poteva urlare voci acconciamente rucce: «sono solo due strade per uscire da questa vertenza: o molla la Fiat o la Fiat molla». Era il 10 ottobre del 1980. La battaglia contro i licenziamenti prima e la cassa integrazione poi stava dominando la fabbrica e la città da un mese; quattro giorni più tardi la marcia dei 40 mila capi Fiat avrebbe dato il colpo di grazia alla lotta operaia. E ancora oggi nelle parole del deputato dell'Ulivo Giorgio Benvenuto si insinua un tormento, una sofferenza per un «passato che non passa».

D'accordo siete lì e che cosa succede? Che la delegazione dell'azienda tarda. Lama e Carniti ci insospettiamo. Poi arriva Romiti e salta tutto.

Salta che cosa? La notte prima avevamo raggiunto

«Solo la notte prima avevamo raggiunto un'intesa che prevedeva la cassa a rotazione: ma dopo saltò tutto»

una ipotesi di intesa che comprendeva anche una parte di cassa integrazione a rotazione come chiedeva il sindacato.

Perché non avete firmato? «Era notte; non si sapeva come l'avrebbero presa i lavoratori. Abbiamo voluto aspettare l'indomani».

Torniamo a quella mattina al Boston: Romiti è più forte perché i «suoi» quadri sono in strada. Fa saltare il banco. Ma voi avete previsto nulla? Non avevate

l'obbligo che la lotta stesse logorandosi?

«Era chiaro che nell'ultima settimana si sarebbe reggere: per tenere i picchetti erano arrivati a Torino lavoratori dall'Emilia, dalla Lombardia. Però no, non avevamo capito quello che è accaduto il 14. E abbiamo fatto l'errore di non stringere sull'accordo possibile. Il giorno prima, quando l'azienda voleva assolutamente chiudere. Il giorno dopo, ovviamente, al Ministero la Fiat rifiutò la rotazione, il fronte si è rovesciato e facciamo quell'accordo che rappresenta la prima sconfitta del '80».

Passante sconfitta. A Torino ci sono centinaia di persone che ne hanno avuto la vita condizionata se sconfitta. Il sindacato tro la Fiat in Italia, i minatori di Scargigli contro la Thatcher quattro anni più tardi in Gran Bretagna sono i simboli hanno inaugurato il decennio del liberismo salvaggio, di quello che un comico definiva l'edonismo reaganiano. Almeno qui non si poteva evitare? «Io, gli altri segretari confederali, ma anche Trunfin, Sabatini vole-



Giorgio Benvenuto, leader della Uil

fare l'accordo. Il sindacato già riuscito a trasformare i 14 mila licenziamenti iniziali - quando avevamo con noi tutta la città - in 23 mila cassintegrati. Abbiamo tentato di cambiare le forme di lotta trasformando il blocco totale in scioperi articolati. Ma il Consiglio di Mirafiori ha detto no. Poi la Fiat ha fatto una cosa terribile e scorretta».

«Ha pubblicato le liste dei cassintegrati. E si sa: chi c'era era disperato, chi no era solidale, e si sentiva salvo».

Andiamo avanti: il 14 i quadri sfilano, il 15 firmate, l'assemblea di Smeraldo del potentissimo Consiglio la

respinge tra urla e insulti, il 15 una mattina piovosa e disperata andate a Mirafiori. L'intesa bene o passa, ma i lavoratori sono sfiancati e depressi. Un momento duro vero?

«Io e Lama ce la caviamo, parliamo nelle assemblee, ma Carniti viene maltrattato. E' stato drammatico perché - come spesso accade nella sinistra - sul modello della terza internazionale - se si perde si cerca il tradimento anziché cercare di capirne perché è accaduto».

«Lui era un giovane leader, sindacato più piccolo. E' stato di quella storia, nella memoria collettiva, è rimasto quell'enorme comizio a Mirafiori quando lei assicurò: o molla la Fiat o la Fiat molla. Ma perché disse frasi come quella?»

«La notte prima dello sciopero generale, durante il quale parlai a Mirafiori e dissi quelle parole, ero stato ai cancelli. I lavoratori mi offrivano i dolci fatti dalle mogli, il vino delle loro terre. Erano disperati perché vani a Torino per lavorare e ora temevano di dover tornare indietro. Avevo il cuore gonfio. E quella frase la ridirei: se si possono preparare i tucoli alla sconfitta».

In quel momento pensava: corra di vincere?

«Pensavo al pareggio. Poi il tucolino la Fiat ha segnato il rigore, con i capi per strada, e allora è finita come è finita. (m. cas.)

14 OTTOBRE 1980

IL SUCCESSO DEL BRANO DEL DJ AUSTRIACO PAROV STELAR CATAPULTA LA CITTÀ NEL PANORAMA INTERNAZIONALE

Una notte a Torino sulle radio d'Europa

Il disco è già in testa alle classifiche
In copertina due gambe femminili

Paolo Ferrari

TORINO

Metti una notte, a Torino. Sotto il ruotolo del pavé di via Po luccica di pioggia, la ricerca di parcheggio in pieno centro si annuncia ancora una volta sfiancante. L'autoradio slitta sulle frequenze di Montecarlo, la voce suadente di Ray Rush annuncia il pezzo in arrivo. Si intitola «A Night In Torino», e improvvisamente la caccia a un rettangolo d'asfalto cui affidare la vettura diventa più agevole. Pare di muoversi in un telefilm, cullati dal suono nu-jazz che anima i quasi 10 minuti della traccia. La battuta è deep house, calda e profonda, punteggiata da frastuoni di sax soprano e rullate di batteria degne di un sound system giamaicano: un omaggio alla fama di cui gode la città in materia di vita da night e versatilità nell'approccio alla cultura da club.

Autore di questo spot gratuito non è un disc jockey subalpino in vena di campanilismo elettronico, è un ragazzo di nome Parov. Si chiama Parov Stellar, abita a Linz e incide per l'etichetta connazionale Etage Noir; nella classifica redatta dalla squadra di «Montecarlo Nights» per il mese di ottobre il suo brano sta alla posizione numero tre. Sulla copertina del disco, già culto notturno nei cocktail bar e nelle discoteche a la page di tutta Europa, non c'è la Mole Antonelliana, ma un paio di gambe da capogiro della moda di turno. Titolo locale, immagine globale.

Città da cantare



Antonello Venditti
«Roma Capoccia»

Antonello Venditti è il cantautore ufficiale di Roma, e inizia la carriera con la ballata «Roma Capoccia», qualche tempo dopo con «Grazie Roma» diventato anche inno calcistico



Giorgio Gaber
canta Milano
«Porta Romana»

Giorgio Gaber, triestino d'origine ma milanese d'adozione ed elezione, ha cantato a più riprese il capoluogo lombardo a partire dalla ballata «Porta Romana» rievocazione di vita del borgo



Paolo Conte
«Genova per noi»

La Genova cantata da Paolo Conte in «Genova per noi» è quella dei vicoli malfamati di De André in «La città vecchia», ma quella sognata dai provinciali piemontesi.



La canzone non ha testo, solo qualche voce campionata di vinili americani e collocata in lontananza, quasi proiettata dalla pista da ballo. Ma il giovane Parov ha il merito di catapultare il nome della città in un parterre di roccie da ridere: impossibile non pensare al capolavoro di Art Blackey & Jazz Messengers, «A Night In Tunisia», o al fascino della «Night In Los Angeles» di Ry Cooder. Ancora, «London Calling» dei Clash, «Girl From Ipanema» di Vinícius de Moraes, Metropoli e paesaggi che anche attraverso quei brani sono diventati patrimonio di tutti, luoghi familiari, orizzonti di sogno, vie di fuga. Mità.

Ora c'è anche «A Night In Torino». Bastano poche battute per proiettarsi nel cuore di una città che il tocco house, piena di club, fermento creativo. Sintetizzati sul pezzo, quattordicenni portoghesi vagheggiano di party pieni di artisti e modelle, rampanti russi pregustano i ristoranti del design avveniristico, camionisti svedesi sognano di dirigere il muso del mezzo in un piccolo paradiso notturno.

In caso di verifica sul campo, di loro resterà deluso.

Il tam tam si sta diffondendo alla velocità della luce, una rapida ricognizione in rete fa incontrare il singolo austriaco in vendita su tutti i principali siti di musica online, con relativi assegni di circa un minuto; è ben piazzato nelle classifiche radiofoniche tedesche, lituane, albanesi ed è stato inserito nella compilation fresca di stampa «A Loun- Supreme Volume 4». Il capellone Linz gode inoltre di buona fama a New York in virtù di un paio di prodezze discografiche precedenti, e pure lì ci si imbatte all'improvviso in una notte a Torino.

Dopo alcuni efficaci inni prodotti all'interno della città, su tutte le canzoni bandiera «Il cielo su Torino» dei Subsonica e «Torino è la mia città» dei Rough, a dopo che una spiritosa coppia pop inglese ha deciso di chiamarsi inopinatamente Turin Brakes, il suono soffice di Stellar è un piccolo ma significativo segnale di quanto sia positiva la percezione del capoluogo piemontese nel che gira intorno al club. Con tutti i benefici che ne conseguono in materia di immagine.

BERLINO: UNICO CONCERTO PER «INTENSIVE CARE»

Robbie Williams sulle tecno-ali

Un esperimento
L'ex Take That
trasmeso sui cellulari
e in 27 discoteche

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

Robbie Williams è proiettato sulla piattaforma rotante del centro del Velodromo di Berlino dove, dagli scintillanti giochi, con le iniziali ricamate, sciarpa e pois, microfono dorato e più tardi - un cartello appiccicato sul didietro dove si autoproclama «King of pop». E i sette milioni di spettatori felici possessori di un biglietto d'ingresso esplodono in urli, fischi, pianti. Sul palco volano magliette mentre un gruppo di ragazze alza un cartello che dice «L'ovulazione di oggi è tutta per te».

È l'unico concerto della popstar britannica - 31 anni e 35 milioni di dischi venduti in dieci anni - per presentare il suo sesto album, «Intensive Care». È un concerto high tech, che viene in definizione a surround sound in 27 tra cinema e discoteche in undici Paesi (in Italia al Lince Light di Milano) e arriva sui telefoni provider T-Mobile, cui Robin Williams ha siglato un contratto di



Robbie Williams

18 mesi per studiare nuove strade di distribuzione. Così, dopo un'ora e mezzo di canzoni, si concede del suo pubblico lontano - diecimila persone nel cinema e centomila attaccate ai cellulari - dicendo: «A tutti voi che guardate nel cinema o dai vostri telefoni: questo è il futuro, baby! E arriverete all'anno prossimo».

Lo show è cominciato con uno dei suoi brani - la ballata «Ghosts» - e il vecchio hit «Feel». Ma il pubblico ha una curiosità: che ne è del braccio malandato dopo una partita a pallone con una squadra prussiana? Williams li tranquillizza

subito, tira su la manica, fa vedere che non c'è più la benda. Solievo generale, il concerto può continuare. Canta otto nuovi brani, sui dodici dell'album al quale ha lavorato per due anni con un nuovo autore di canzoni, Stephen Duffy. Il titolo, ha spiegato, non è una descrizione del suo stato d'animo ma indica la cura con cui ha lavorato: «Non ho ancora raggiunto la perfezione, ci sono vicino: queste sono le dodici canzoni più belle scritte per me».

Ne canta tre in fila: «Trouble me», vagamente anni 80; «Advertising space», dedicata a Elvis Presley; e l'orecchiabilissima «Spread your wings». Poi passa ad «Angel», e la sua voce è coperta da quella del settemilacinquecento che cantava con lui. Tre minuti di applausi, e Robbie si commuove: «Siete fantastici, siete la ragione per cui ho scelto Berlino». Ristacca «Millennium», poi «Walk on my side» di Lou Reed e «No regrets»: l'addio ai Take That è di dieci anni fa e lui, oggi, non ha proprio rimpianti.

La chiusura è affidata a «Relax» di Billy Idol mixata con la sua «Rock dja». Robbie Williams si lamenta che la destra gli fa di nuovo male e si accende una sigaretta. Un segnale per tutti? Niente affatto. «Non fumate!», raccomanda. E prende delo drogheta. Ancora un'ultima canzone, la nuovissima ballad «Make me yours». La registra su cassette, e la regala a un fan. È il secondo più fortunato: serata: cantando «Supreme», Robbie Williams aveva preso dei telefonini protetti verso di lui e l'avava tenuto davanti alla bocca.

Prima dieci il concerto è finito. Per strada c'è più traccia del bivacco di chi aveva dormito fuori sabato notte per assicurarsi i posti più vicini alla passerella. Davanti a un cartello che dice: «È proibita qualunque forma di registrazione su cellulari?». «No nuove copie della preziosissima cassette».

ROMA: OTTIMO ESORDIO DI MAGGESE TOUR

Cremonini, mani nella Marmellata

«Non volevo Palasport
caos, occhi nel buio
Avevo voglia di vedere
il pubblico, toccarlo»

Luca Dondoli

ROMA

Cesare conquista la Capitale. No, non è l'incipit di un libro sull'antica Roma. È il resoconto di ciò che è successo domenica sera all'Auditorium di Santa Cecilia, serata d'esordio della tournée teatrale dell'ex leader del Lunapop. Un ragazzo di 25 anni che da qualche mese ha pubblicato «Maggese» e lanciato una sfida a sé stesso. «Accettare la sfida è indice di coraggio - ha detto alla fine della serata che ha riempito l'Auditorium - ogni ordine di posti (e così accadde per tutte le altre nove date) - mi sono costruiti la sfida da solo e ho deciso di mettermi alla prova. Non avevo voglia di Palasport, caos, occhi nel buio. Avevo voglia di vedere il pubblico negli occhi, toccarlo e il teatro è l'unico spazio che rende possibile tale desiderio. Ad accompagnarmi sul palco ha chiamato il solito gruppo «elettronico» che lo segue da tempo. Oltre a Nicola «Ballo» Bal-



Cesare Cremonini

stri del Lunapop si è fatto coccolare dalla London Telefilm Orchestra che gli ha nveva accompagnamento durante la registrazione.

Il risultato dal vivo è assolutamente buono. Cesare regala all'audience addirittura due inediti intitolati «Deve essere così» e «Faghiaccio». «Sono canzoni che avevo nel cassetto - racconta - era fuori per respirare e respirare. Faghiaccio l'ho registrata ai tempi di «Squere» quando i Lunapop erano poco più che diciottenni. Non so perché non l'ho mai messa in un cd ma così è stato

e adesso è giusto farla dal vivo». Il cantautore bolognese è però «giovane-vecchio» che ha saputo mastigare il suo successo, digerirlo, metabolizzarlo. Non è usuale assistere ad una presa di palco come quella dimostrata l'altra sera. Il re della serata parla col pubblico, a volte si lascia anche un po' andare: parole/accanto non proprio adatte per le orecchie delle numerose bambine (sei, sette, otto anni) che assiepano le prime file. Il fatto suo come pochi. Accetta i pupazzetti che gli vengono lanciati dalla platea ma manda gentilmente al suo posto una ragazza con un cartello che per farglielo leggere quasi si sdraia sul proscenio. Tra le sorprese di questo «Maggese Theatre Tour» che mette le canzoni in primissimo piano c'è anche la cover di un bel pezzo di Giorgio Gaber intitolato «L'orgia». Questa canzone fu presentata questa estate a Viareggio proprio da Cremonini al Festival dedicato al grande artista scomparso. Bella anche la riproposizione di «St. Peter Castle», strumentale (l'unico tutto serata) contenuto in una bonus-track di un singolo e già presentata con successo durante il «Bijag Tour del 2003».

«Grazie Capitale» urla il cantautore all'inizio e alla fine del concerto e Roma Capitale lo ringrazia con un applauso che non sembra finire mai. Le due canzoni scelte per il bis sono «Un giorno migliore» e «Niente di più» ma è su una canzone che riteniamo ci sia l'essenza di questa nuova svolta di Cremonini. Si intitola «La fiera dei sogni» e quando la ascolterete nella versione swing con tanto di orchestra che vi catapulta in un'atmosfera fittizia scoprirete che d'un tratto Cesare da giovanotto è diventato adulto.

Il tour 10/10 Bari; 12 Bari; 13 Firenze; 15 Torino; 17 Trieste; 18 Milano; 8 Bologna; 22 Cesena.



Canzone italiana
vendemmia bella
ma non d'annata

ANTICHI riti e nuove brezze nei dintorni della canzone d'autore. Quella italiana è una vigna che ha come linea di condotta una prevalenza della parola sulla musica, del messaggio sulla forma. In questo autunno si raccolgono succosi grappoli di canzoni, coscienti che comunque non si tratta di una vendemmia capace di produrre bottiglie d'annata rara.

Innanzitutto va segnalato un buon ritorno, che oltretutto a 25 anni di carriera. Un rientro a una guarigione che ci restituiscono Gaetano Curreri e gli Stadio «L'amore volubile» (Rmi, 1 Cd), album che, in piena linea melodica italiana, si muove tra il meridiano di Vasco Rossi e il parallelo di Lucio Dalla. «Buma sorte» apre quasi simbolicamente un mazzetto di 12 canzoni che nascono dalla quotidianità osservata con la forza e il disincanto della maturità, ed anche un sostegno religioso. Come se il quartetto stesse seduto sulla panchina della copertina, tra spiaggia e cielo, gustando i frutti e le bizze della vita, bilanciando passato e futuro. Te- centrale l'amore, declinato in diverse forme, condito di elegante pop-rock, che non vuole stupire, provocare, ma regolare sensazioni di speranza e serenità. E di solidità e sincerità in un'epoca di mascheramenti. Nel finale con «Senza parrucche», addobbata dalle volute della tromba di Paolo Fresu.

Chi non deraglia mai dalla linea folk-libertaria è Francesco Guccini che spingendo sulla «via Locomotiva» (gran finale di sette minuti) propone «Anfiteatro Lii» (Capitol) al primo Dvd (ricco di extra tra cui quattro videoclip) e doppio Cd. Registrato a Cagliari il 4 settembre 2004, il concerto comincia con «Canzone per un'amica», brano che da anni apre i suoi show. Accanto a Guccini sul palco, i fedeli Antonio Marangolo, Vince Tempera, Roberto Maruzzi, «Pisano» Biondini, Eliade Bandini e la entry Pierluigi Mingotti. Scatola classica con qualche inserimento a sorpresa.

Sensazioni di freschezza, dominio della costruzione teatrale di una canzone, giochi d'ironia, fantasia (e qualche scurria caduta di stile) sono le carte che Cristicchi, messosi in evidenza con alcuni premi e il brano «Vorrei cantare come Biagio». Appro- primo disco «Fabbriante di canzoni» (Bmg-Ricordi, 1 Cd) che gioca su testi divertenti e varietà di melodia a presa rapida. Di scuola romana, una vena alla Rino Gaetano, e vari come «Se la montagna viene da te e tu non sei Maometto», scappa perché è «frase» Cristicchi alterna tenere melodie di sentimento.

Invito brioso alla «Festa» (Universal, 1 Cd) arriva da Alex Britti. Quarto album di studio, offre 12 canzoni di cui una strumentale, gradevolmente strabon- de tra blues, jazz e pop d'autore. «Festa» si fa apprezzare per la cura della costruzione, per la passione da artigiano che permette di manipolare voce, ritornelli, poesia, ironia, scratch, archi e chitarre a vantaggio di canzoni semplici all'ascolto, ricche anche di profondità.

toptencd

- 1 LUCIANO LIGABUE Nome e Cognome
- 2 ROLLING STONES A Bigger Bang
- 3 BIAGIO ANTONACCI Convivendo parte II
- 4 RICCARDO COCCIANTE Songs
- 5 FRANCESCO GUCCINI Anfiteatro Live
- 6 JOVANNOTTI Buon Sangue
- 7 G. PALMA & BLUEBEATER Long Playing
- 8 FRANZ FERDINAND You Could Have It So Much Better
- 9 BON JOVI Have a Nice Day
- 10 LE AVVENTURE DI Maggù/Battisti 2

il VERO AFFARE lo fai da CITO



-30%

Uzbek

AMBIENTAZIONE A DOMICILIO,
PAGAMENTI DILAZIONATI
SENZA INTERESSI,
LAVAGGIO E RESTAURO

lunedì 15.30-19.30

da martedì a sabato 10.00-12.30 e 13.30-19.30

**DOMENICA
POMERIGGIO APERTO**

P PRESENTAZIONE GRATUITA A TUTTI I CLIENTI

-40%

Sultanabad

-50%
Gabbah

TAPPETI ORIENTALI Corso San Maurizio, 1 (Clamart Reale) - Torino - Tel. 011 5829665
KILIM Via Garibaldi, 3 (Piazza Castello) - Torino - Tel. 011 5829665

**Acquista
anche
on-line**
www.self.it

Self®

Tutto il Mondo del Fai da Te

**prezzi,
non
parole**

*salvo esaurimento scorte

Grandi offerte fino al 22 Ottobre*



Stufa a combustibile liquido
R251 Ic, scoppino, potenza 2200 Watt, spazio riscaldabile 85 m², serbatoio 4 lt.

€59,00
L. 114.240



Elettrocompressore Abac
24 lt, professionale, 2 hp lubrificato.

professionale 2 hp lubrificato
kit accessori da 5 pezzi

€94,50
L. 182.978
-30% di € 135,00



mod PROFESSIONALE
1400 Watt, 20 lt, con 9 accessori, "Lavor Wash".

acciaio inox aspira solidi e liquidi

€54,90
L. 108.301



Scala a filo
in alluminio, 3 rampe da 8 gradini cad, altezza max 5,56 mt. ■ NORMA EN-131.

più alta 3 rampe da 8 gradini

€99,90
L. 183.433




Banco sega
motore 1500 Watt, disco in wida Ø 254 mm, lama inclinabile da 0 a 45°, profondità di taglio regolabile 0 a 80 mm, pieno lavoro L 43 profondità 64 cm.

€124,00
L. 240.097
-20% invece di € 155,00



1050 Watt, guida parallela, predisposizione per aspirazione, velocità variabile, regolazione millimetrica della fresatura, valigetta comprensiva di 15 rese assortite.

€29,90
L. 57.894



Kit bastoni tonda
in metallo, comprensivi di 3 staffe (2 laterali + 1 centrale).

a partire da
€9,90
L. 19.169

120-210 cm metallo nero riccio, freccia, pomelo, giglio



h 175 cm
diametro paralume 25 cm, lampada da 60 Watt, attacco E27, fusto colore nero, silver, paralume colore bianco, blu.

€11,90
L. 17.233



Mobile bagno mod Alice, larghezza 100 cm, colonna con cassetti, rubinetteria esclusa, 2 lampade alogene incluse.

€289,00
L. 559.582



Saliscendi mod Five, doccia 8 getti, mensola porta sapone.

€14,90
L. 28.650



Miscelatore per lavabo "Elba".

€18,67
L. 36.150



Miscelatore per bidet "Elba".

€19,42
L. 37.802



per vasca con doccia "Elba".

€22,42
L. 43.411



Specchiare menoblocco
2 ante, specchio ingessato, illuminazione ad incandescenza.

€47,50
L. 91.973



Piantana porta rete con scopio
h 84 cm, colore bianco, cromo.

€11,80
L. 23.042



Piantana portascugamani
con bracci, h 85 cm, colore bianco, cromo.

€11,90
L. 23.042

1 - Via Lancia ang. Via Isonzo • 2 - Via Genova, 197 • Statale 26, n. 113 - Regione Ambrige - QUART - VIGLIANO BIELLESE - Via della Tollegna
San Michele - Via Torino, • Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - n° 7 • Centro Commerciale Borgomercato - R.S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • ASTI - Corso Alessandria, 266 • TAGGIA - Parco Commerciale Taggia
Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO, VIGEVANO

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRI

Jessica

«Com'è lontano Sex and the city»

intervista
LORENZO SORIA

LOS ANGELES

Stone, lui padre professore universitario, lei una casalinga con un cuore d'oro che ha allevato cinque figli, sono una famiglia molto unita e molto liberal: a tavola si parla tranquillamente di spinelli, di perdita di verginità, di omosessualità, non c'è argomento che sia tabù.

Adesso il Natale e il figlio più grande torna a casa in compagnia di una fidanzata che potrebbe essere più diversa da loro: tacchi, spillo, capelli tirati all'indietro, tailleur da caricatura della donna in carriera. Meredith è anche una tipa estremamente rigida e saputella. Un personaggio lontano anni luce da quello di Carrie Bradshaw, la single frizzante e spregiudicata di «Sex and the City». Per il film che segna la sua vita dopo avere detto addio alla fortunata e popolarissima serie prodotta dalla HBO, Sarah Jessica Parker ha scelto appunto «The Family Stone» come veicolo per il suo ritorno.

Sarah, questo è il suo primo film dopo l'ennesimo successo dello show televisivo?

«È stato difficile dire addio a «Sex and the City». Molti anni della mia vita, molte amicizie, un'esperienza straordinaria. Ma abbiamo voluto chiudere in bellezza, non perché gli indici andavano giù. Adesso ritrovo dove sono stata per parte della mia vita: attrice, 32 anni tra cinema, televisione e Broadway, di nuovo alla ricerca, progetto per progetto. Ho preso il mio tempo e quando mi

hanno proposto il personaggio

Meredith è sembrato perfetto.

Perché è così diverso da quello di Carrie Bradshaw?

«No, non sto cercando di prendere le distanze da Carrie. Non ho rimpianti, non voglio dimenticarmi o che i suoi fans la dimentichino. Ma l'idea che Meredith sia un personaggio molto diverso da quelli che ho recitato nel passato mi ha attratto. Una donna molto rigida, sempre controllata, che più cerca di ingraziarsi i membri della nuova famiglia e più crea momenti di goffaggine e di tensione».

È l'idea del film su «Sex and the City»?

«È un po' di tempo che non se ne parla più e temo che adesso abbiamo perso il treno. Mi dispiace, ma anche bene così. Il film è centrato attorno alla collezione di Natale. In casa vostra, passate le feste?»

Il Natale per noi è un evento religioso, lo celebriamo come una riunione di famiglia. Ogni anno lo facciamo in casa dove è un po' diversa e qualche modo, per miracolo, c'è sempre abbastanza cibo per tutti e alla fine i piatti vengono lavati, i pavimenti vengono puliti e la casa di turno torna in ordine. A volte molti regali, a volte meno, ma per me il Natale è soprattutto un'occasione per riflettere su quanto è importante avere intorno la tua famiglia.

Una linea di profumi...

«È un'idea che avevo in testa da anni e adesso l'ho fatta. Ma qui finisce, non intendo lanciare linee di vestiti e di cosmetici e creare un impero».



Sarah Jessica Parker è tornata al cinema

Diane

«Divento matriarca»

intervista

LOS ANGELES

Il suo momento di maggiore popolarità risale a trent'anni fa, quando è stata premiata la musa ispiratrice Woody Allen, che l'ha portata a un Oscar per «Jo e Annie» e che l'ha diretta in «Manhattan», poi di Francis Ford Coppola che cercava una moglie «wasp» per Michael Corleone nella saga de «Il padrino». Alla vigilia dei sessanta, Diane Keaton torna al cinema con «The Family Stone» prodotto da Michael London in cui è la matriarca di una famiglia molto unita che deve confrontarsi con la nuova arrivata Sarah Jessica Parker. Una commedia, ma anche un film che tocca amore, famiglia, tolleranza, morte.

Che cosa l'ha attratta nel progetto?

«Il fatto che il mio personaggio è il collante della famiglia, una donna che sa esprimere molti livelli di emozioni, a volte in contraddizione l'una con l'altra ma che sa sempre mantenere una parvenza di ordine in mezzo al caos della vita. Una donna esemplare, vorrei essere così: una che accetta a braccia aperte il fidanzato nero del figlio gay e che l'unica cosa che chiede ai figli è inseguire i loro sogni».

Poi, arriva il cancro.

«Malattia tratta con grande rispetto, come la fine di un momento di affermazione della vita. Merito di Thomas Bezucha, che ha scritto e diretto il film. Non



Diane Keaton foto La Presse

ha molta esperienza e infatti, all'inizio, avevo molti dubbi. Ma è un uomo dotato di profonda sensibilità e alla fine ci ha guidato con grande sicurezza».

Anni fa si è messa a produrre e dirigere film. Intende tornare quella strada?

«Lo vorrei, ma ci sono i figli (Diane Keaton ha due figli adottati, di cinque e dieci anni, ndr.). E' vero, adesso i padri hanno un ruolo più attivo nel tirare su i figli, il

il peso alla fine resta di noi, un grosso lavoro per cui raramente veniamo riconosciuti. Produrre e dirigere prendono troppo tempo, dunque per un po' non se ne parla».

Con «Manhattan» aveva lanciato una moda. Come sceglie i suoi vestiti?

«La semplice verità è che ho molte scelte, non sono da abiti sera. Così continuo a riciclare e rivistire le stesse idee, tenendo sempre fede ai miei amati girocollo».

VIOLENTA LITE A ROMA FRA IL CONDUTTORE E IL MANAGER DI BONOLIS. «STRISIA LA NOTIZIA» MANDA IN ONDA LO SFOGO

Simonetta Robiony

ROMA. Perfino a Roma, città che per la sua lunga storia non si meraviglia né si indigna facilmente, viene da dire: «Non ce se credes di fronte alla notizia che Lucio Presta, agente di Bonolis e molti teledivi, l'altra sera, ha aggredito a maleducazione Massimo Giletti, conduttore di uno dei pezzi dell'attuale «Domenica In». Forse lo ha anche preso a sputi in faccia: Presta nega mentre Giletti conferma e ne avrebbe le prove. Ma perché mai sarebbe avvenuto tutto questo? Ingiusto e puerile incolpare l'Auditel, anche se è vero che la «Domenica In» di Raiuno targata Mara Venier-Massimo Giletti-Pippo Baudo ha sconfitto il nuovo la «Buona domenica» di Maurizio Costanzo, lasciato solo, per una volta, da Paolo Bonolis. Se il delirio da Auditel come una perniciosa epidemia si fosse impossessato del mondo dello spettacolo televisivo gli scontri sarebbero quotidiani visto che chiunque batte o è battuto da chiunque e il sindaco Veltroni, cui non difetta l'acume in questo campo, da tempo avrebbe riaperto il Colosseo per tenzoni gladiatorie tra teledivi di questo o quel network. Il caso è unico e va circoscritto ai due protagonisti, anche se la stagione televisiva appena cominciata appare più che mai dominata da sorprese che generano ansia, nervosismo, tensioni, pettegolezzi. Dunque i fatti. Massimo Giletti, nel suo spazio domenicale intitolato «L'arena», s'è occupato della tv cattiva, attaccando in particolare la realtà e in particolare «La talpa» condotta da Paola Perego, amore di Lucio Presta, ottenendo addirittura quasi il 30% di share che è un ottimo risultato.

Alle 18.30, arrivato a piazza Euclide, una delle più celebri piazze dei Parioli, è stato apostrofato in maniera pesantissima da Presta che intendeva in tal modo esprimergli il suo disprezzo. Giletti sostiene di aver contato fino a dieci per non scendere al suo livello: adesso con l'ufficio legale della Rai vuole decidere bene il da farsi.

Ed ecco la versione di Lucio



Lucio Presta



Massimo Giletti con il Tapiro che gli ha consegnato ieri «Strisia»

Presta contro il Giletti anti-Talpa

In scena una rissa a sputi e insulti

Presta, calabrese ultraquarantenne, ballerino, «Fantastico», agente, oltre che di Bonolis, il quale ha lavorato al contratto multimiliardario con Mediaset, Benigni, Amadeus, Mara Venier. «Da almeno dieci giorni Massimo Giletti aveva nelle interviste reiteratamente a parlare dei miei artisti. Ieri l'attacco a «La talpa». Gli ho mandato un messaggio via telefonico. Gli ho ricordato che lui sui giornali ci è andato solo tre motivi. Primo motivo: smentire di esser omosessuale. Secondo motivo: parlar male degli colleghi. Terzo e gliel'ho scritto: quando te gonfiano le battute per strada perché litighi con uno a tu di cui che sei caduto dal motorino, ma poi tutti com'è andata e te ridono dietro. Mi ha risposto. Passo per piazza Euclide, lo vedo, lo fermo e sto

così a brutto muso glielo dico in faccia perché io così: quello che penso non lo mando a dire. Gli ho detto pure che lui fa la tv ma sta in tv, che ha problemi personali insoluti, che non capisce niente di spettacolo. Lui s'è difeso sostenendo che era stato il direttore generale Meocci a dirgli di attaccare «La talpa» e che Pippo Baudo gli ha consigliato di apparire nell'anteprima del Tg1, ma io non ci credo che due persone loro possono avergli dato questi consigli. Però non gli ho sputato addosso. Questo no. Poteva finire lì, con una litigata, come si fa tra uomini. Invece no. Che ha fatto Giletti? Per non smascherarsi ha avvertito i giornali e così ecco che un'altra volta è finito sulla stampa alcun merito professionale. Pacata anche se frangente di

«deegno» versione di Massimo Giletti, giornalista di Torino nato con «Mistero di Minoli», conduttore di «I fatti vostri» e di «Casa Raiuno» prima di arrivare l'anno scorso a «Domenica In». «Avevo finito il mio pezzo di programma e stavo andando in chiesa a Piazza Euclide per la messa quando ho sentito uno che mi urlava insulti alle spalle. Ho pensato a un tifoso della Roma fuori di testa che ce l'avesse con me perché sono della Juventus. Invece era Presta che minacciandomi mi ha rivolto frasi irripetibili e mi ha sputato addosso. La mia colpa? Aver fatto un dibattito sulla tv che fa male mostrando anche immagini di «La talpa», ma non nominando mai la Perego. Ora, chiedo, potrà avere le mie opinioni? Potrà pensare che i reality, tranne pochissimi e tra questi malto «L'isola» e «Fammi» sono

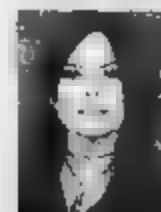
un brutto esempio di tv? Avrò la libertà di far parlare i miei ospiti? Presta mi ha accusato di essere il servo di Pippo Baudo. Ma se faccio un programma insieme a Mara, Pippo io, avremo il diritto di concordarlo? La realtà è che a Lucio Presta brucia che una trasmissione come questa «Domenica In» di Raiuno che costa pochissimo riesca a fare più ascolti della concorrenza. Canale 5 per cui lavora il suo amico Paolo Bonolis. Ma perché Presta non prende esempio da Costanzo che fece sia che vinca sia che perda consapevole che la tv è così? Una volta tocca a me un'altra a te? A smentire Giletti, nella serata di ieri, è arrivata una dichiarazione di Costanzo che, sconfitto ai punti, dice: «Fare un programma di due ore è più facile che farne uno di sei: domani ce ne ho avute le prove».

La scuderia di Lucio



Paolo Bonolis l'uomo da 8 milioni di euro

Il rapporto tra Presta e Bonolis è stretto e di antica data. È stato proprio Presta a tener banco nelle cronache dell'estate perché ha guidato la trattativa che ha riportato Paolo Bonolis a Mediaset con un contratto triennale da 8 milioni di euro all'anno.



Paola Perego conduttrice della «Talpa»

È stato proprio l'attacco di Massimo Giletti in grande stile durante la sua tranchée di «Domenica In» a Paola Perego, conduttrice della «Talpa» su Italia 1 nonché ex fidanzata di Presta, a scatenare le ire del manager.



Mara Venier conduce la prima parte di «Domenica In»

Anche Mara Venier fa parte della scuderia di Presta e gli conferma piena fiducia proprio oggi che sono arrivati i risultati della sua nuova «Domenica In tv»: «Non mi aspettavo che saremmo riusciti, devo ringraziare il mio compagno Nicola Carraro e Presta senza cui mi sarei di certo arresa».

ROCKPOLITIK

Da Celentano le trattative con Madonna

MILANO

Decisamente, uno dei programmi più auto-promossi della storia della tv italiana. Continua l'artificiosa ridda di voci sui partecipanti al programma di Adriano Celentano il cui debutto è previsto per il 20 ottobre su Raiuno.

Tra i nomi di ospiti musicali che potrebbero arrivare nel programma ci sono trattative per Madonna - la cui presenza sarebbe giustificata dal fatto che il 14 novembre esce il suo nuovo e deciso album «Confessions» - Dance Floor - e per Eros Ramazzotti - il cui album dal titolo «Calma Apparente» esce invece il 28 ottobre - mentre per quanto riguarda i temi delle puntate sembra certo che una dovrebbe essere dedicata alla guerra con nepiti internazionali.

Intanto non si fermano le supposizioni che vedono come possibili ospiti Michele Santoro, Enzo Biagi e Daniela Luttazzi: l'ipotesi che il trio di «apurati», oggetto della famosa dichiarazione del premier Silvio Berlusconi da Sofia, arrivi come ospite di una delle quattro puntate del programma, quella dedicata alla censura e alla libertà di informazione, si fa più concreta. Il nome del tre sarebbe parte di una lista di personaggi che comprenderebbe anche altri ospiti, tra cui Sabina e Corrado Guzzanti e Paolo Rossi. Per la stessa puntata si era pensato a Beppe Grillo ma il comico genovese ha declinato l'invito per problemi legali con la Rai. [s.n.]



Dandini parla troppo di «cultura»

NON soltanto Lucia Annunziata incontra un interlocutore alla volta, e guarda un po' il suo intervistato fa migliore figura. Il suo talk show perché riesce a spiegarci. Anche Serena Dandini pratica da tempo questa strada nel programma di Raitre «Parla con me». L'altra sera ha incontrato Nicola Piovani, premio Oscar per le musiche di «La vita è bella», e insieme hanno parlato della leggerezza della musica. «Davvero? peccato, il delitto che la buona musica non necessariamente il rock, goda di così cattiva stampa. Con la musica si curano anche le persone malate, la musica è un balsamo che lenisce le ferite dell'anima, e invece viene trattata dai media generalisti come un ospite indiscreto e indesiderato. Dandini era lieta, ieri, la

puntata ha ottenuto il 13 per cento di share, e per quell'ora, per quella rete, è un buon risultato. Ha detto la conduttrice: «Mi fa piacere dimostrare che si possono avere buoni ascolti anche facendo cultura, una frase che a dirla in certi ambienti rischi di essere peraltro maleducazione».

La cultura non è una roba da iniziati, è una materia viva: perché stabilire questa equazione tra cultura e trasmissione noiose? Non è mica vero che per essere divertente devi essere analfabeta. D'accordo su tutto: peccato l'uso, anni addietro della parola «culturas». La cultura è quel che resta quando si è dimenticato tutto, ma non abusiamo del concetto, che è troppo prezioso. La settimana prossima ci sarà Ian McKewan, l'altra sera, oltre a Piovani, si sono visti Susan Sarandon e Corrado Guzzanti. Con la Sarandon, si è parlato di Bush (pericolosa equazione pacifista-terrorista) e femminilità, di donne che non vogliono invecchiare, di lifting. Ma lei, Dandini, non si sarà spianata po' le rughe? Via, che male c'è?

Un altro ospite era il ministro Tremonti, interpretato naturalmente da Corrado Guzzanti, che ha riproposto, per una volta sola, il suo personaggio simul-Harry Potter, prima «sorpreso» in studio, mentre controlla un bilancio fatto di banane e mele, poi sul divano con la Dandini. Che gli chiede conto dei tagli della finanziaria «tutto lo spettacolo. «Queste sono le solite dicerie», risponde Harry Tremonti - capisco che ricevo più rubli. Mosca non puoi comprarti le scarpe di Dolce & Gabbana».

OGGI
Giovanni Minoli racconta i giorni di Sigonella (La storia siamo noi, Raitre, 8,05), a Tg3 Punto Donna si parla di politica fatta dalle donne per le donne (Raitre, 12,25), su Italia 1 al via L'incudine, il talk show condotto da Claudio Martelli (24), Maurizio Belpietro intervista Aldo Biscardi (L'antipatico, Canale 5, 0,46), su La7 torna Markette con Piero Chiambretti (23,30).

bretti (23,30).

CSI
Secondo New Scientist, la cura con cui è realizzato il serial CSI ha dato alla malavita tutte le indicazioni utili per difendersi. Per esempio, usare sempre guanti di lattice per non lasciare sul luogo del misfatto tracce genetiche. Oppure, per chi ruba le auto, lasciare false tracce di tabacco nei cestini lun-



Claudio Martelli

go le strade. Un altro effetto del serial è che i membri giuristi nei processi tendono a credere che i metodi scientifici della polizia siano infallibili.

Marg Helgenberger, nella serie, fa parte Catherine Willows, agente sexy con passato di ballerina, racconta che la gente la ferma per stra-

da e, benché sappia che lei è un'attrice, le chiede pareri sui delitti del giorno. Lei tenta di non rispondere perché vuole mescolare vita finta e vita vera. Dice che per stare perfettamente in parte si fa consigliare da una vera agente che si chiama Jolanda McCleary. A suo dire, quello che attrice più il pubblico americano è l'approccio scientifico alle indagini, sintetizzato

dai motto della serie: «I cadaveri possono parlare».

AMBRA

«La verità è che avrai il terrore che Francesco non si presentasse all'appuntamento perché si è dimenticato di Csi e si dimentica» (Ambra Angiolini spiegando perché non si è ancora sposata con il cantante Francesco Renga, padre di sua figlia Jolanda).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 11.30 18.00	10.00 13.00 22.55	12.00 19.00 23.10	8.00 1.00 3.40 5.30	12.25 18.30 1.45	11.30 13.30
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.05 Anima good news 6.10 Strega per amore Telefilm L'astronauta Tony Mel- ■ trova, dopo ■ atter- raggio di fortuna, un'anti- caglia bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellis- sima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden	7.00 Go Cart mattina Pro- gramma di cartoni animati in onda fino alle 10.00 9.20 Sirellotose Parkers Tele- film 9.45 Non è mai troppo tardi 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg 2 Costume e società Tendenze, mode e civiltà della vita contemporanea. ■				



Sacchi dottore come Rossi «Germania e Brasile favorite»

URBINO Amigo Sádici ha conseguito la laurea ad honorem in Scienze tecniche dell'attività sportiva. Ha detto: «Lippi ha diritto di fare e anche di sbagliare ma una squadra deve almeno tentare di essere padrona del campo e del gioco. Le favorite ai Mondiali? La Germania e il Brasile».

Lippi lo tranquillizza con parole dolci «Gioca poco ma bene» I minuti in campo diminuiscono ma la sua popolarità aumenta

Guido Boffa

inviato a LECCE

Moldova, meno quattro. Che sono anche le partite tra Del Piero e i Mondiali, una distanza decisamente marginale per chi è abituato a perseverare. Nella vita come negli stadi. La Nazionale non è così diversa dalla Juve: stesso turnover, stesso bilancino. Contava la Slovenia e lui era in panchina. A Lecce si gioca per onore di calendario e lui è in campo. Capello tira dritto, mentre nei giorni scorsi Lippi ha trovato il modo di addolcirgli la pillola: «Gioca poco ma bene, per questo lo chiamano in Nazionale». A fine stagione non gli chiederà il chilometraggio. «Bisogna giocare bene il più possibile», corregge Alex, sufficientemente sveglio da capire che fare gli schizzinosi a otto mesi dai Mondiali non conviene.

«Quando prendo un impegno, lo prendo a portarlo a termine. Avanti la Moldova, dunque, e anche il tifoso che invade il campo di Galatina per abbracciarlo. Avanti Riccardo, 12 anni, costretto sulla sedia a rotelle. Ha il pallone in mano e un euforico: «Alex scappa dai difensori, gli ho detto». E Alex scappa. Il suo ultimo Mondiale, quella smorfia, furba e soddisfatta, di chi ha capito in anticipo il finale. Panchina dopo panchina, Moldova dopo Moldova. Continueremo a chiederle il suo turno o meno, continueranno a nascondere per poi tirarlo improvvisamente fuori dal cilindro. Bayern, Milan e poi ancora la Nazionale, e poi la Champions che entra nel vivo. E infine la Germania, primo marzo: a quel punto l'Italia sarà fatta, salvo infortuni e cataclismi, anche il termine ultimo per comunicare la lista dei ventitré è il 30 maggio.

Del Piero non è un uomo solo e soprattutto non è al comando. Se Cassano si risvegliasse all'improvviso, firmasse il contratto con la Roma, cominciasse a giocare e a segnare, se insomma tornasse l'irresistibile talento degli Europei, a farsi da parte sarebbe probabilmente lui, il trentenne San Vendemiano. Trentenne ancora per poco. Lo pensano un po' tutti, dal garzone sotto a Paolo Rossi. L'arce di Spagna '82. «Dovendo scegliere, ai Mondiali porterei Cassano e non Del Piero», dice a radio Kiss Kiss. Il fatto è che del «se» Lippi non sa che farsene. L'amo al ragazzo di Barivechia l'aveva gettato, quest'estate in Irlanda, invitandolo a risolvere i suoi problemi.

DOMANI	19 OTTOBRE	30 OTTOBRE	2 NOVEMBRE	12 NOVEMBRE
ITALIA-MOLDOVA	ROMA-JUVENTUS (CHAMPIONS LEAGUE)	MILAN-JUVENTUS	JUVENTUS-BAYERN (CHAMPIONS LEAGUE)	OLANDA-ITALIA (AMICHEVOLE)

NAZIONALE IN MAGLIA AZZURRA COME CON LA JUVE, IL CAPITANO BIANCONERO E' SEMPRE IN DISCUSSIONE

Alex, salita mondiale

«Ora basta con il solito giochino dei dualismi Un'idea: io e Cassano insieme in Germania»

aspettava un segnale, lo aspetta ancora. E più tarda ad arrivare, il segnale, più il ct diventa intransigente. Accade dunque che il miglior alleato del bianconero sia anche il suo più autorevole rivale. Il classico conflitto di interessi. Accade ma non d'istinto. Del Piero, stanco di viaggiare in tandem? «Non capisco perché debba sempre essere in concorrenza con qualcuno, in particolare con Antonio. E' un'andazzo che non mi piace. I dualismi esistono solo per me, non per gli altri. E' possibile che a nessuno venga in mente di sponsorizzare Del Piero e Cassano insieme?».

Provocazione, proposta, forse logoramento, c'è tutto nella pennellata polemica di Pinturicchio, gol in azzurro, ultimo gettone a Dublino. C'è ovviamente anche la risposta a Paolo Rossi: «Se la sua stima nei miei confronti è questa, pazienza. Non andrò a disprezzarmi in camera, non mi metterò in ginocchio sui ceci. Ci sono altri, su cui fare affidamento. Ciò non toglie che io, per Rossi, al Mondiale dell'82 il tifo l'ho fatto davvero». Aveva otto anni, mentre Cassano, quel



giorni, nasceva.

Fu una vertenza contrattuale a ribaltare le gerarchie? Può, evidentemente. E fare tante altre cose: per esempio amareggiare Cassano nei suoi silenzi, nel suo inesauribile e stucchevole braccio di ferro con la Roma (in teoria dovrebbero incontrarsi questa set-

timana). Oppure regalare a Del Piero l'emozione di uno stadio pieno, perché a Lecce si respira di tutto esaurito, grazie anche ad una saggia politica sui prezzi: per un biglietto bastano 5 euro (tranne le poltronissime a 25); 3250 bambini, tra scuole calcio e scuole medie, entreranno gratis allo sta-

dio. L'immagine di Alex continua a tirare, la sua azienda pure. La carriera va a corrente alternata, forse basterà scollinare l'amichevole Amsterdam del 6 novembre (e quella del 7 probabilmente contro una squadra africana, per sentirsi un po' più tedeschi. E un po' meno portoghese).

30 MAGGIO CONVOCAZIONE PER I MONDIALI
12 MAGGIO EVENTUALE FINALE (CHAMPIONS LEAGUE)

25/26 MARZO EVENTUALE SEMIFINALE (CHAMPIONS LEAGUE)	18/19 APRILE EVENTUALE SEMIFINALE (CHAMPIONS LEAGUE)	4/5 APRILE EVENTUALI QUARTI (CHAMPIONS LEAGUE)	28-29 MARZO EVENTUALI QUARTI (CHAMPIONS LEAGUE)

20 NOVEMBRE ROMA-JUVENTUS	12 FEBBRAIO 2006 INTER-JUVENTUS	27/28 FEBBRAIO EVENTUALI OTTAVI (CHAMPIONS LEAGUE)	1 MARZO ITALIA-GERMANIA (AMICHEVOLE)	7/8 MARZO EVENTUALI OTTAVI (CHAMPIONS LEAGUE)	12 MARZO JUVENTUS-MILAN

STARA' FERMO 4 SETTIMANE

Nesta lo Il Milan si ribella

no Sormani
MILANO

Pollice verso. Milan e Nazionale ai ferri corti. Alessandro Nesta, il ferri. Questa la diagnosi: rottura del tendine estensore del pollice sinistro, domani pomarriggio l'intervento. E questa la prognosi: quattro settimane. La pesante sentenza arriva dagli specialisti dell'università degli studi di Varese, che hanno sottoposto il difensore a accertamenti radiologici e specialistici presso la clinica Le Betulle. Appiano Geniale, stipata presso della Pinetina di Interista.

Si conclude così, nel peggiore dei modi, questo pasticcio brutto che ha provocato molti attriti tra i medici del Milan e lo staff azzurro, «non» di aver autorizzato l'impiego del giocatore sabato sera contro la Slovenia, cosa che ha aggravato la lesione. In verità, il caso ha origini più variegate (gentile eufemismo). Il Milan è irritato con la Fige e non esclude di chiedere i danni. La stessa richiesta, Adriano Galliani dovrebbe però rivolgerla anche ai luminari del Milan Lab, colpevoli di aver trascurato l'infortunio. Nesta. Tutto inizia ai primi di settembre, in Scozia, quando il responsabile medico della Nazionale, Enrico Castellacci, al momento del trasferimento in Bielorussia, accusa a un leggero gonfiore del pollice. Nesta tira dritto: titolare a Minsk e nel suo club, sempre. Nel frattempo, ed

il dolore, subentrano altri traumi: in particolare, una caduta durante la partita Champions League a Gelsenkirchen, contro lo Schalke 04, il 7 settembre. Non uno (del Milan) che lo prende così. Avanti Savoia. Siamo, così, al clou. Covariano; nel sollevare un piatto, e Nesta parte il pollice. Informato, il Milan gli ordina di lasciar perdere voi, lo gioco. Gioca. La mano duole. Lippi la libera. Niente Moldova. Blitz clinica. Mazzata, Galliani fatica a mascherare la rabbia: «Sono problemi di medici e di Nazionale». Da parte sua, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, mette le mani a proposte. «Avanti». La Federcalcio dispone di un'ottima assicurazione. Il caso Nesta coinvolge una società che ha come referente Galliani, uno che ama lo sport. Basterà un colloquio con Carraro per stemperare le

Tensioni che, per ora, presentano la seguente «tariffa»: niente Galliani, Palermo, Napoli e soprattutto Juventus (29 ottobre a San Siro); niente doppia sfida di Champions, col Psv Eindhoven (19 ottobre e 1° novembre). Nesta dovrebbe rientrare il 6 novembre, con l'Udinese. A meno che... A meno che i medici non abbiano sparato un mese per poi giustificare un eventuale recupero-record con l'indiscusso bravura di Jean-Pierre Meersseman, il guru del Milan Lab. E già capitato, e non solo per un pollice.

IL MASSMEDILOGO «ECCO PERCHÉ LA POSTA DELLA DE FILIPPI FA PIÙ ASCOLTI DEGLI AZZURRI»

Davi: la Nazionale ha bisogno di eroi E Del Piero in campo evita i flop in tv

intervista
DANIELA COTTO

«Mi ha sorpreso il sorpasso di Maria De Filippi. Questo significa che il calcio è scoppionato». Klaus Davi, massmediologo e arguto osservatore dei costumi delle tendenze dominanti, analizza il flop mediatico che ha colpito la Nazionale di Lippi sabato sera contro la Slovenia. Così nasconde questo clamoroso tonfo di audience? «Il calcio è in crisi. Lo dimostrano i dati, ma non solo. Fa riflettere il fatto che il reality show di Canale 5 non sia seguito solo da un pubblico femminile ma anche maschile».

La Juve è la squadra che oltre undici milioni di tifosi in tutta Italia. E sabato Del Piero non c'era. Se manca il giocatore simbolo la Nazionale coinvolge meno?

«Certo. Con Del Piero l'Italia è più bella. Se in campo scende la bandiera, il simbolo della squadra del cuore, chi sta a casa incollato alla seguita con maggior passione. E poi la Juventus ha sempre audience».

Questa Nazionale non cerca simpatie. Quanto incide?

«Molto. Lippi non è affatto simpatico. Trovo ipocrita che un personaggio che occupa un posto così importante in una vita fatta solo di partite, feste, party e veline. Per capirci. I calciatori non sono gli eroi popolari di una volta. Non i Rivera, i Mezzola, figli di una civiltà post contadina. Quelli di oggi sono anti popolari».

Però sempre ricercatissimi dagli sponsor. «Guardi, le aziende hanno registrato un calo di appeal. Statistiche alla mano. Perché la «velinizzazione» ha tolto sacralità ai giocatori. E' stufato tutti. A ciò vanno aggiunti i mali del calcio, ovvero la corruzione generalizzata e la poca credibilità degli arbitri».

naggio pubblico ti trovi giornalista e fotografo sotto casa. Pensiamo a quello che è successo a Eriksson...».

Il pallone si sta sgonfiando?

«Sì. La crisi economica risparmia nessuno e la gente non si riconosce in questi calciatori che conducono una vita fatta solo di partite, feste, party e veline. Per capirci. I calciatori non sono gli eroi popolari di una volta. Non i Rivera, i Mezzola, figli di una civiltà post contadina. Quelli di oggi sono anti popolari».

Però sempre ricercatissimi dagli sponsor. «Guardi, le aziende hanno registrato un calo di appeal. Statistiche alla mano. Perché la «velinizzazione» ha tolto sacralità ai giocatori. E' stufato tutti. A ciò vanno aggiunti i mali del calcio, ovvero la corruzione generalizzata e la poca credibilità degli arbitri».

Il calcio è dunque un malnaggio pubblico ti trovi giornalista e fotografo sotto casa. Pensiamo a quello che è successo a Eriksson...».



Lippi: urge un'operazione simpatia

to terminale? «Sta molto male. Di questo sono certo. I giocatori sono mostri mediatici. Non sono disponibili e, peggio, hanno perso credibilità. In questa overdose di pallone, partite, litigi e risse televisive, vincono gli altri spettacoli e gli altri sport. Esempio? «La scherma con la Vezzali, le moto con Valentino Rossi. Perché sono campioni, personaggi di grande talento ma umani, simpatici. Verità».

DOPO IL RIGORE FALLITO ETO' O RIVELA: VOLEVO TIRARE IO Wome fugge dal Camerun I tifosi gli devastano la casa

Giulia Zanca

Tanto convinto da spazzare la paura, tanto testardo da ignorare che l'azione stava guardando, tanto sfrenato da dire: «Sono sicuro di segnare».

È difficile credere che si sia davvero preso tutta questa ostinata responsabilità. Ha deciso di tirare il rigore della vita: minuti finali di Camerun-Egitto, partita ferma sull'1-1, un risultato inutile perché per andare ai Mondiali serviva vincere. E infatti il Camerun è a casa, per colpa di Wome.

Almeno così l'ha raccontata Eto'o che sarebbe il leader di questa squadra anche se ha preferito scappare a casa. E infatti il Camerun è a casa, per colpa di Wome.

Un gol così gli era già riuscito:

finale olimpica a Sydney e l'oro lo ha firmato lui con l'ultimo rigore contro la Spagna. Sabato ha preso il palo, in pieno, e ieri il dovuto scappare mentre i tifosi ammattiti gli svaligiavano casa, disintegravano auto e distruggevano il negozio della fidanzata.

L'hanno preso e hanno aspettato la Nazionale per ore fuori dalla stadio. Poi hanno guardato i giocatori uscire in fila, scortati dalla polizia e sono impazziti. Non che questa qualificazione sia stata all'ultimo, il Camerun è quasi sempre rimasto dietro la Costa d'Avorio, non ha mai dato idea di essere forte fino al 7 settembre quando ha battuto gli elefanti in casa loro.

Per 34 giorni i leoni sono tornati indomabili e 34 giorni per cullare un'illusione sono tanti. La Germania, mai sognata, sembrava all'improvviso reale, dovuta. Al Omnisport Ahmedou Abidjo di Yaoundé c'erano 38 mila persone in giallo, rosso e verde. Diluviava e da quelle par-



Wome con la moglie dell'inter

ti dicono che la grandi imprese nascono tra le lacrime, però per la prima volta c'erano le coreografie e i premi decisi dalla federazione e a Mbandaka (il quartiere dello stadio) distribuivano cibo per i tifosi. Quattro Mondiali raggiunti e tanto furvornati indomabili e 34 giorni per cullare un'illusione sono tanti. La Germania, mai sognata, sembrava all'improvviso reale, dovuta. Al Omnisport Ahmedou Abidjo di Yaoundé c'erano 38 mila persone in giallo, rosso e verde. Diluviava e da quelle par-

BRIVIDI GRANATA IL MERCATO DEGLI SVINCOLATI NON OFFRE ALTERNATIVE VALIDE

Insostituibile Stellone Aspettando gennaio il Toro fa gli scongiuri

Cairo: «Solo dolorini, non sono preoccupato»
Ma alla punta serve altro riposo per guarire

Roberto Condie
TORINO

Tutti d'accordo: impossibile pretendere più da un Toro costruito col fustone, sceso in campo senza una vera preparazione, con una chimica di gruppo tutta da inventare. Una squadra così, obbligata dal calendario ad allenarsi giocando, ha chiuso il suo primo mini-ciclo infernale (7 partite in 23 giorni) con un solo ko sul groppone, una media-punti 2 per gara.

Tutta bene, dunque? Non proprio. Una macchiolina c'è e ha un nome e un cognome: Roberto Stellone. Come lui, in granata non c'è nessuno. Oltre a segnare, tiene su la squadra. Apre spazi, fa sponde, occupa avversari. Pesantissimo, il suo apporto. Ancora più pesante la sua assenza. Se ne sono accorti tutti, domenica, contro il Bologna.

Stellone aveva giocato le prime 7 partite e il Toro in attacco aveva sempre creato e pure (Crotone a parte) segnato. Il problema è che da quindici giorni il pelato romano gioca praticamente senza allenarsi: «affaticamento muscolare», recitava lo scorso bollettino medico. Di fatto, dolori a cosce e adduttori, qualche fastidio all'addome. Più o meno i sintomi accusati nel finale della scorsa stagione da Marazzina, per cui si parlò di rischio pubalgico. Stellone ha stretto i

denti contro Vicenza, Pescara, Catanzaro e Arezzo. Poi, i medici hanno deciso prudenzialmente di bloccarlo, di fargli saltare il Bologna, per evitare la cronicizzazione del guaio. E i granata, sprovvisti di una controfigura dell'ex genovano, contro i rossoblu si sono all'ingrosso scoperti fragili davanti.

È il caso di far suonare l'allarme? «Direi proprio di no», minimizza il presidente Cairo. «Capita a proposito questa prima settimana senza partite in mezzo: magari Stellone potrà già giocare sabato a Terni. No, sono preoccupato. Ho parlato con i medici e con De Biasi: sono dolorini che Roberto si trascina da due settimane, causati forse dalla quasi inattività dei suoi ultimi giorni col Genoa, seguita poi dallo sforzo intenso richiesto dal nostro avvio frenetico. Lui sente di non poter dare il massimo e ne soffre. Mi ha garantito che a Torino abbiamo ancora visto il Stellone. Sinceramente, io mi accontenterei anche di quello che ho ammirato finora».

Sarà un bell'accontentarsi. Anche perché l'alternativa mette i brividi: Stellone non ha sostituiti in organico e il mercato degli svincolati (l'unico praticabile fino a gennaio) non offre soluzioni-tarapone ritenute valide e affidabili. «Mi sembra ci sia davvero poco in giro», dice Cairo che non pare intenzionato a prendere in considerazione l'ipotesi pronta dietro

l'angolo del 34enne torinese Stefano Guidoni, ex Venezia reduce da un'operazione di pulizia del meniscio. Per le prossime 13 partite, insomma, la strategia sembra obbligata: augurarsi che Stellone non si blocchi più e, in caso contrario, sperare nei guizzi di De Biasi e soprattutto di Muzzi e Fantini, due che verrebbero agli straordinari.

Poi, finito il girone d'andata, a gennaio sarebbe tutta un'altra storia. Cairo ha già promesso acquisti veri e mirati, investimenti validi già per luglio, magari per la A. Un uomo per reparto, con attenzione particolare all'attacco: Marazzina, un pallino del presidente, e Pinga sono ex che non fanno mistero di voler tornare anche perché a Siena e Treviso non si divertono granché. Maccarone, scendendo di livello ma soffermandosi su giocatori di categoria, Corona o Santorovo meriterebbero un sacrificio. Restano però 80 giorni davanti a tante nuove opportunità possono maturare, tenendo le antenne ben puntate sugli scontenti - anche illustri - della serie A.

Oggi il Toro ha altre priorità. Recuperare Stellone, intanto. Poi concentrarsi sulla Ternana, che il penultimo, ha vinto una volta sola (il 3 settembre), ha il peggior attacco della B (5 gol) e non segna su azioni da 585'. Problemi più gravi di quelli granata, insomma.

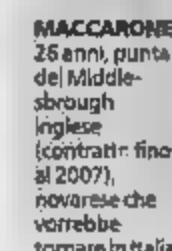


Stellone sta rivelando l'unico insostituibile del nuovo Toro di De Biasi

Nel mirino



MARAZZINA
31 anni, punta del Siena (contratto fino al 2008), protagonista dell'ultima vittoria di granata con 14 gol in 37 gare



MACCARONE
26 anni, punta del Middle-sbrough inglese (contratto fino al 2007), novarese che vorrebbe tornare in Italia



PINGA
24 anni, fantasista del Treviso (contratto fino al 2008), altro artefice dell'inutile promozione di giugno

POSTICIPO: 2-1 SUL BARI

successi Cesena record di Radice

Continua la strepitosa rincorsa del Cesena dei due Castori-Gadda alla vetta della B. A secco nei primi tre turni, i bianconeri romagnoli hanno poi cominciato a vincere e non hanno ancora smesso: ieri sera, in casa contro il Bari, hanno centrato il loro 6° successo consecutivo (2-1), migliorando persino lo storico record del Cesena 1972/1973 di Radice (in occasione della 1ª promozione in A del club, Gol di Ciaramitaro al 17' e di Bernacci al 69'; vana replica barese di Santorovo all'80'). Nell'altro posticipo giornata, 0-0 tra Piacenza e Rimini con un rigore sbagliato del romagnolo Trotta nel 1° tempo. Classifica: Mantova 21; Modena 19; Atalanta, Cesena 18; Torino 17; Catania, Triestina, Verona 15; Crotone 14; Arezzo, Brescia 13; Bologna, Piacenza 12; Pescara 11; Rimini 10; Vicenza, Avellino 8; Bari, Cremonese 5; AlbinoLeffe, Ternana 5; Catanzaro 4. Torino e Bari una partita in meno (recupero martedì 18 ottobre).

UMORI ■ INTERNET PINGA CHIAMA MA I TIFOSI NON SONO CONVINTI

«Facile salire adesso sul carro»

Silvia Garbarino
TORINO

Marazzina sì, Pinga mah. E' il risultato dei primi sondaggi fra i tifosi granata sul ritorno, per ora esclusivamente ipotetico, di due dei personaggi fondamentali della stagione passata e accusati rispettivamente al Siena e al Treviso, dopo il crack Cimminelli. Gli pupilli granata lanciano messaggi, neppure velati, di «saudade» per il Toro.

Il fantasista brasiliano, in tribuna al Delle Alpi con l'amico o conterraneo Vanin, ha sperto il suo ad un gruppo di amici e ha confidato

«essere un po' triste a Treviso. Mi manca Torino, la gente, i tifosi. Chi ha detto che non torni a gennaio? Mi piacerebbe, anzi fosse per me resterei qui già adesso».

Un simile concentrato d'affetto per una città, André lo aveva già espresso quando era ritornato a granata nel 2003 dopo l'esperienza di due anni a Siena. Ricorda il suo avvocato Massimo Carignani, legale che l'ha assistito anche durante il processo per l'incidente in cui morì il fratello del

stato Taddei. «Pinga ha bisogno del calore della gente - dice - per esprimersi al meglio. A Siena aveva trovato una dimensione adatta al suo modo di essere e nei primi

mesi a Torino voleva fare valigia e ritornare in Toscana. Mi stupisce perciò che adesso stia vivendo una situazione molto simile a quella di allora».

Una malinconia passeggera senza costrutto? «Di questo non ho la certezza; a me non ha detto nulla di un suo possibile rientro al Toro anche se non sono il suo procuratore (dalla scorsa estate è entrato nel giro della Gea, ndr)».

Per il popolo della Maratona non è una professione di fede a scoppio ritardato a creare l'automatico allargamento della braccia.

Nei forum su internet la discussione è più che mai aperta. «Appena hanno potuto se la sono data

tutti a gambe levate, per me possono dove». Tranne il «conte» (Marazzina, ndr) dice uno che si firma Fileggi, mentre altri ricordano «Salire sul carro dei vincitori è un'arte in Italia». C'è chi della forma se ne infischia e ci va giù duro: «Pinga & co. fanno parte del Toro che esiste. E' più, quindi, che non siano dove siamo. I moribondi e concetti lasciano invece uno spiraglio: «Considerando l'attaccamento alla maglia che c'è nel calcio, al nulla, chisseneffrega se adesso giocano da un'altra parte. Purché siano buoni e possano servire alla causa del Toro».

Nel ginchino famoso quanto feroce del chi buttare giù dalla torre in caso di necessità, comunque, il dubbio per i tifosi: un biondino che giocava tempo a sinistra o a destra? vestito il «gratino» sinistro o destro, del tifoso.

COUPÉ.



MONOVOLUME.

MITSUBISHI GRANDIS. IL PRIMO COUPÉ 7 POSTI.

La performance della sportiva: motore 2.0 turbodiesel da 138 CV - 6 marce - sistema controllo di stabilità e trazione MASC+MTC - cerchi in lega 17" con pneumatici 215/55.

La sicurezza e il comfort della monovolume: ABS+EBD - airbag anteriori frontali, anteriori laterali e a tendina - cruise control - sensoria posteriori di parcheggio - climatizzatore automatico con riscaldamento a effetto immediato - vetri elettrici con sistema di sicurezza fendinebbia - radio CD con lettore Mp3 e 5 altoparlanti - volante e pannello cambio in pelle - vetri privacy - display multifunzione - interni in velluto con sedili multifunzione e sistema Hide & Seat.

Tutto di serie a 27.950 euro. Naturalmente Euro 4.

Anche con Luxury pack, chiedi al Concessionario.

Finanziamento zero anticipo - primo anno senza rate - ultimi due anni senza interessi

Vieni a scoprire la doppia anima di Grandis il 22 e 23 ottobre, dai Concessionari Mitsubishi.

Prezzo chiavi in mano esclusa IPT. *Esempio di finanziamento Grandis 2.0 DIT: prezzo 27.950 euro, zero anticipo, 150 euro spese finzione prima, importo finanziato 26.100 euro, primo anno senza rate, prima rata dell'operazione 24 rate da 763,20 euro (tan 6,31%, seconda rata senza interessi in 24 rate da 565,41 euro (tan 0,00% tasso 0,00%). Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione tutti i Mitsubishi. Banca S.p.A. Operazione valida fino al 30/10/2005 in collaborazione con i Concessionari che effettuano la consegna. Consumo 6,8 litri/100 km (ciclo urbano). Emissioni CO₂ 178,2 g/km.

Numero Verde
800-369463

FACILE
Castrol

M.M. Automobili - Società del Gruppo "Koelliker S.p.A."

www.mitsubishi-grandis.it

www.mitsubishi-auto.it

QUANTO VUOI RISPARMIARE? TANTO TANTO TANTO!

DA

OLLY'S

"LOW COST STORE"
VALIGERIA PELLETERIA ARTICOLI REGALO

PUOI

 <p>TROLLEY RIGIDO</p> <p>Da € 49,00</p>	 <p>BORSONI CON RUOTE</p> <p>Da € 39,00</p>	 <p>TROLLEY MORBIDO</p> <p>Da € 39,00</p>	 <p>ZAINI TROLLEY</p> <p>Da € 39,00</p>
 <p>CARTELLE IN TESSUTO</p> <p>Da € 29,00</p>	 <p>PORTAFOGLI IN PELLE</p> <p>Da € 19,00</p>	 <p>CARTELLE IN PELLE</p> <p>Da € 99,00</p>	 <p>24 ORE PVC</p> <p>da € 19,00</p>  <p>24 ORE PELLE</p> <p>da € 59,00</p>  <p>24 ORE ABS</p> <p>da € 19,00</p>
 <p>CINTURE</p> <p>Da € 19,00</p>	 <p>BORSE IN TESSUTO</p> <p>Da € 19,00</p>	 <p>BORSE IN PELLE</p> <p>Da € 49,00</p>	 <p>PORTA PC</p> <p>da € 29,00</p>  <p>BORSE PILOTA</p> <p>da € 19,00</p>

TORINO - P.ZZA SOLFERINO 9b - TEL. 011.5620874
ENTRATA LIBERA - ORARIO CONTINUATO

PORTE APERTE ALL'INNOVAZIONE

I luoghi dove si produce innovazione a Torino e provincia

80 REALTÀ DA VISITARE. INCONTRI E CAFFÈ DELL'INNOVAZIONE.
EVENTI E SPETTACOLI IN PIAZZA LIVIO BIANCO.



dal 21 al 28 ottobre 2005

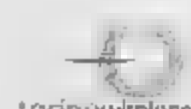
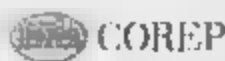
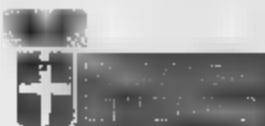
MAPPA DEI LUOGHI, MODULI PER PRENOTAZIONI, INFO WWW.PORTEAPERTEINNOVAZIONE.IT

In particolare possono prenotarsi:

- Classi delle scuole superiori (e ultimo anno delle medie inferiori)
- singoli cittadini, gruppi, famiglie (con priorità ai gruppi organizzati)
- studenti universitari, tecnici, amministratori, professionisti (che in alcuni punti possono richiedere percorsi particolari più approfonditi)

SI LA STAMPA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Tel. 011 3165050 info@porteaperteinnovazione.it



con il patrocinio di:



Ministero per l'Università e la Ricerca



«Il cordone ombelicale rimane sempre: mio figlio si è svegliato sul 10-10 e rideva con mio marito. Un giorno gli racconterò che questa vittoria è stata un miracolo. Il prossimo spero che sia lo scudetto dell'Inter».

«Mi piacerebbe interpretare uno spot e una fiction di polizia anche se il commissario voglio farlo sul serio. Per il futuro prevedo un ruolo nel Coni: la mia missione è lo sport».

Marco Ansaldo

Inviato a LIPSIA

Valentina Vezzali, la donna d'Italia si esaltate per la sua vittoria ai Mondiali a quattro mesi dal parto. Pare che lei sia l'icona del nuovo femminismo, quello della mamma in carriera: cosa ne pensa?

«Che nella mia storia c'era soltanto la volontà di riprendere la vita normale e nella mia vita c'è la scherma. Non voglio essere un simbolo né insegnare niente a nessuno: ho semplicemente dimostrato che si può diventare madri senza rinunciare all'attività che ti realizza».

Ma pensi che, per un'atleta di prestigio, sia stato più semplice che per altre donne?

«Ho avuto un grande aiuto da chi mi sta vicino, soprattutto da mia madre che guardava mio figlio mentre non c'ero. E so che ci sono molte donne che tornano al lavoro in tempi rapidi come me senza avere l'appoggio, però non fidate: la medaglia l'ho dedicata a loro».

C'è chi sostiene che i figli bisognerebbe vederli. Ed è quello che faccio, quando sono a casa. Non ho levato a mio figlio la qualità del mio affetto: anzi me lo sbaciucchio in continuazione».

Cosa gli racconterà il suo esordio quando sarà abbastanza grande da capirla?

«Gli dirò che è stato un miracolo. Ma qual è? Deve aver pure lui. Mio marito mi ha detto che l'altra sera Pietro si è svegliato proprio sul 10-10 della finale, l'ha messo davanti alla tv mentre tiravo la stoccata decisiva e lui continuava a ridere e a sentisse la mia felicità. E poi dicono che non esiste il cordone ombelicale».

Se una donna le chiedesse un consiglio per imitarla, quale sarebbe?

«Di crederci sempre, anche nei momenti di sconforto. E di pensare che un figlio rende più maturi, più pacati. Io mi sento più consapevole di prima: un figlio si cresce».

E un consiglio spicciotto?

«Purtroppo c'è poca letteratura sull'argomento, bisognerebbe che chi ha vissuto questo tipo di



Valentina Vezzali posa con la copia della medaglia conquistata domenica: l'originale l'aveva rotta poche ore prima

MONDIALI DI PROGETTI I SEGRETI: LA VEZZALI RACCONTA L'IMPRESA

Valentina a Valentino «Vincerò più di te e di Schumacher»

«Ho superato Tomba, ora ho nuovi traguardi. Raccoglierò in un libro i miei consigli alle madri»



esperienza scrivesse un libro. Magari lo farò io».

Ha altre idee nel cassetto? «Mi piacerebbe interpretare spot pubblicitari in tv, Fiona May. Qualcosa in cui entri il mio ruolo di donna e di madre».

Insomma, niente trasmissioni alla Montano.

«Ciascuno è libero di fare le proprie scelte, anche di partecipare ai "reality". Io però voglio fare l'atleta e nel futuro il commissario di polizia, visto che in polizia ci sto da 10 anni ed è un ambiente che mi piace».

Per combinare il sogno della tv e della polizia potrebbero offrirle un seriale tipo «La squadra». Come hanno fatto con l'Ar-

curi nei carabinieri. «Sarebbe un'idea. Ma il commissario voglio farlo sul serio, non per fiction».

Ma che adesso, con la popolarità che ha, potrebbe buttarsi in politica?

«L'unica politica che mi allista è quella sportiva. Un giorno mi piacerebbe avere un ruolo nel Coni, come è successo alla Bianchedi e alla Di Centa. Vorrei contribuire alla diffusione e promozione dello sport, perché l'Italia ne ha bisogno e io sento di essere predestinata a questa missione».

Pure lei si è unta del Signore?

«No, ma sono molto credente e penso che davvero ciascuno

«Dopo il successo ho ricevuto una valanga di sms. Uno era di un certo Eros: quando ho risposto ho capito che era Ramazzotti, il mio cantante preferito. Prima della gara mi ero concentrata cantando il suo "Musica è"».

Il suo è un conto preciso. La mia missione è di dare qualcosa allo sport da cui ho ricevuto molto.

Come sono state le sue dopo la vittoria?

«Caotiche. Ho dovuto impormi di non rispondere al cellulare. E ho ricevuto una valanga di sms, alcuni curiosi. Uno di un certo Eros. Soltanto dopo che gli ho risposto ho capito che era Ramazzotti. "Il mio cantante preferito" come ha scritto lui. Infatti prima della gara mi ero concentrata cantando una sua canzone che fa "Guardare più lontano perderti in se stessi"».

Iluminerà la scherma fino a Pechino, quando avrà 33 anni, o pensa di procedere oltre?

I CANNIBALI DELLO SPORT



Alberto Tomba
39 ANNI

TITOLI OLIMPICI

3

TITOLI MONDIALI

2

COPPE DEL MONDO

1

VITTORIE

50

Valentino Rossi
26 ANNI

TITOLI MONDIALI

7

VITTORIE

78

PODI

114

Michael Schumacher
36 ANNI

TITOLI MONDIALI

7

VITTORIE

84

PODI

142

Inbrevé

Under 21

Azzurrini a Rieti contro la Moldova

Gli azzurrini di Gentile, già qualificati per gli Europei, giocano oggi pomeriggio (18) a Rieti contro la Moldova.

Spagna

Rissa in Nazionale tra Puyol e Vicente

E' finito a Madrid l'allenamento della nazionale spagnola. Madrid in preparazione della trasferta a San Marino. Il difensore del Barcellona Puyol e l'attaccante del Valencia, Vicente, si sono azzuffati sotto gli occhi dei compagni e del Ct Luis Aragonès. Motivo: un'entrata decisa di Puyol sul compagno. Questi si è rialzato prendendo per il collo il collega che ha risposto a suon di cazzotti. A fatica i due sono stati separati dai compagni.

Svezia

Vince alla lotteria «Compro Ibra»

Un tifoso svedese che ha vinto alla lotteria (pagando 16 milioni di euro, vuole comprare Ibrahimovic per il Gute, team di 2ª divisione.

Basket

Infelunati Bulleri Frosini e Gigena

Per Massimo Bulleri, (Armani Jeans Mil) e Alessandro Frosini (Caffè Maxim Bo) subito uno stop alla prima di campionato. Bulleri ha subito una contusione con ematoma al ginocchio sinistro. Frosini ha subito la frattura del setto nasale. Peggio è andata a Silvio Gigena (Udine) ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro con interessamento del legamento collaterale mediale.

Ciclismo

Confermato: Paolini salta il Lombardia

Luca Paolini non sarà al via del 99° Giro di Lombardia sabato prossimo: l'incidente alla mano destra, sbattuta l'ammiraglia della T-Mobile alla Parigi-Tours, lo costringerà a chiudere la stagione in anticipo.

Pallavolo

Vibo ko a Cagliari Domani A1 in campo

Posticipo del 3° turno della A1 maschile: Tiscali Co-Callipo Vibo 3-2 (25-21, 21-25, 17-25, 25-22, 15-7). Prime posizioni: Trento 9; Treviso 7; Piacenza, Macerata 6; Cuneo, Vibo 6. Domani sarà primo turno infrasettimanale con il clou Treviso-Trento.

Ippica

Le quote della Tris di Pisa San Rossore

Nella Coppa Tris di ieri a San Rossore (gruppo), combinazione 4-8-10. Ai vincitori andranno €499,11.

DELUSIONE NELLA SCIABOLA IL SIMPATICO GUASCONO LIVORNESE, COMPAGNO DELLA ARCURI, FUORI NEI QUARTI

Montano ko: «Ma è soltanto colpa mia»

«Non mai come Valentina: lei è il simbolo dello sport che vince, io di quello che perde»

dall'inviato a LIPSIA

Il duello della diretta questa volta è uscito alla soglia del podio. Aldo Montano non ha ripetuto la vittoria delle Olimpiadi, né il terzo posto degli ultimi Mondiali, nel 2003 all'Avana: si è fermato nei quarti. E' finale, ancora un passo e avrebbe preso almeno la medaglia bronzo, ma quel passo non lo ha saputo fare. Sono sfollati delusi persino i suoi amici venuti da Livorno a introdurre una novità assoluta per la scherma: il tifo con i fischietti da stadio.

Il guaio è che l'esposizione di Montano dopo Atene ne ha fatto un personaggio di successo, quasi invincibile mentre, purtroppo, non basta avere un flirt con

nelle bell'attrice discoteche diventare più grandi: quello che si è. E Montano è simpatico campione, non campionissimo. «Immagino che per molti la tentazione di contrapporsi alla Vezzali - dice il livornese, che ha sempre ammesso di non considerarsi un fuoriclasse - Lei è il simbolo dello sport buono e che vince, io di quello cattivo che perde. Ma io sono mai stato come Valentina: lei in vent'anni ha sempre vinto, io invece ho perso molto più di quanto vincessi. Prima delle Olimpiadi avevo ottenuto in tutto tre successi. Questa è la verità. Avevo detto che mi sentivo di entrare tra i dieci migliori del mondo ed è quello che ho fatto. Il resto era nelle fortune e io non sono stato troppo fortunato».

Montano infatti si è trovato in gironi difficilissimi al fondo del quale c'era il russo Pozdniakov, campione olimpico ad Atlanta, uno che delle ultime sei edizioni del Mondiale ne ha

vinte tre e una volta è arrivato secondo. Anche ieri ha conquistato la medaglia d'argento perdendo soltanto contro il romeno Covaliu, altra bestia nera di Montano, che non lo batte da tre anni. Insomma questo Pozdniakov è una specie di Vezzali tra gli scialobatori.

Il livornese lo ha controllato fino al 6-5, poi ha subito cinque stoccate consecutive e non ha più rimontato. «Con lui ci sta che perda - ha ammesso l'azzurro - Questa è stata la finale più giusta perché ci sono arrivati i due che erano i più forti». Insomma dietro la mancata medaglia del campione olimpico non ci sarebbero le dolci tentazioni che gli ha offerto la popolarità. «Stupidaggini - ribatte lui - Purtroppo qualcuno pensa che ho perso perché mi hanno distratto altre cose, ma i risultati dicono il contrario, ho mai avuto una stagione così buona. Ho vinto il titolo europeo e quello italiano, i Giochi del Mediterraneo e sono arrivato in 5 finali di Coppa del Mondo. Se mi andas-

IL PROGRAMMA

A caccia di medaglie nel fioretto nella sciabola donne

Il titolo assegnato ieri Nella spacia femminile ha vinto la polacca Dworska (nei quarti aveva battuto la Cacioli) per 12-11 sull'estone Vosu. Eliminate Ansaldo e Del Carretto nel 32esimo. Nella sciabola maschile ha vinto il rumeno Covaliu sul russo Pozdniakov. Montano fuori nei quarti. Tarantino negli ottavi, Pastore e Aquili nel 32esimo. Le finali di oggi In programma le finali del fioretto maschile (Senzo, Cassarà, Vanni, Baldini) e della sciabola femminile (Bianco, Lucchini, Marzocca, Postiglione). Così alla tv Diretta RaiSportSat dalle 17,55.



Aldo Montano, livornese purosangue, campione di sciabola



L'atlete Manuela Arcuri è la compagna dell'atleta azzurro

se sempre così sarei felice».

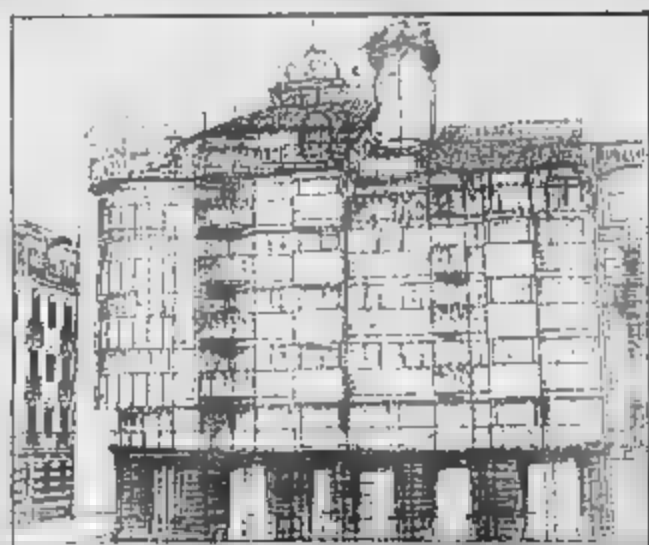
Certo, l'impatto mediatico Montano sarà un po' ridimensionato. In Italia la cultura sportiva è quella che è, conta solo chi vince. «Pazienza, non ne ho mai fatto una questione di vita o di morte, anche se la popolarità mi piace e mi diverte», certi limiti. Se dovessi tornare un Montano qualunque non sarebbe un dramma però, passata la

delusione, tornerò a lavorare molto perché per me è importante restare con i primi e sfruttare le occasioni, come è successo ad Atene. Il primo obiettivo è conquistare la medaglia d'oro nella prova a squadre: siamo forti e ce la possiamo fare. Con lui ci sarà anche Luigi Tarantino, l'altro scialobatore di cui si sono occupate le cronache rosa per un flirt con Carolina Marcano.

ex del Grande Fratello. Lui e Montano hanno dato vita a un incontro divertente, movimentato, rodomontico. Montano ha vinto per 16-14, i due amici non si sono mai guardati. «Ma a te che ti frega, non vedi che parlo con l'arbitro?». Era stato un bell'assaggio di vitalità. Poi lo ha spento Pozdniakov. (in. ans.)

Dalle finestre di casa tua
lo sguardo si perde verso...

...l'orizzonte della tua Città



Residenza
Morosini
Via Vela angolo via Morosini
TORINO

Un prestigioso palazzo
nel centro di Torino,
armoniosamente inserito
nella pregevole preesistenza,
■ con finiture di alto pregio.
Disponibili ultimi appartamenti
e un affascinante attico su due
livelli con ampio terrazzo
e vista a 360°.

...l'infinito azzurro del mar Ligure

A Porto Maurizio sta nascendo
la Residenza **Miradore** ■ Ponente,
un prestigioso complesso abitativo
con varie unità immobiliari che
costituiscono una autentica terrazza



sul mar Ligure, nelle adiacenze
del promontorio del Parasio.
Il ricco capitolato, le finiture di pregio
■ la posizione invidiabile ne fanno una
occasione di investimento unica.



PROMOZIONE
E VENDITA



SA. RI. SUI. 01. 00.

Via Vittorio Veneto 11, 10121 TORINO
Informazioni e visite
tel. 011 556241001 - 519 015661

LA PIAGA DELLA DROGA I MILITARI SU UN MEZZO GTT PER ELUDERE I CONTROLLI DELLE «VEDETTE» DEL PARCO. DALL'INIZIO DELL'ANNO 497 IN MANETTE A TORINO I PROVINCIA

Blitz in tram, ultima fermata spaccio

Al Valentino operazione-sorpresa dei carabinieri: «Prove anti scarcerazione contro i 10 arrestati»

Giacomo Bramardo

Sabato notte, l'una e trenta. In corso Massimo un ■■■■ si avvicina a luci spente, come diretto in deposito a fine corsa. Al Valentino il presidio fisso ■■■■ le forze dell'ordine se n'è già andato. Spacciatori ■■■■ tossici lo sanno bene. Si sono adeguati agli ■■■■: lavorare nel parco, prima dell'una di notte è diventato un rischio. Ma adesso - mezz'ora dopo - ■■■■ «collinetta» è già ■■■■ nuovo un brulicare ■■■■ gente che va ■■■■, con le mani in tasca. Ragazzi di vent-trent'anni, che si guardano attorno e si fanno luce con l'accendino. Uno sballa il cellophane per aprire ■■■■ dose ■■■■ intanto si tiene la siringa in bilico sulle ginocchia. E' il popolo ■■■■ disperati, degli invisibili che ogni notte arrivano qui anche da fuori Torino per «farsi». A qualunque costo, in qualunque situazione. Molti comprano ■■■■ droga ■■■■ allontanano neppure, si accovaccano ■■■■ annodano ■■■■ cinture al braccio.

Le vedette della «collinetta» - uomini ■■■■ fiducia che garantiscono il segnale giusto al momento giusto - guardano più in là, ben oltre quel tram ■■■■ Ivoirai, marocchini e ghanesi concentrati a scorgere il primo lampeggiante blu, coccchio, gli sbirri, per poi correre. La solita prova di scatto ■■■■ metri ■■■■ annesso lancio di ovuli di cocaina.

Invece i carabinieri arrivano in forze, invisibili. ■■■■ il loro cavallo di Troia: un tram della linea 16, preso in prestito dal Glt. E chi sa le aspettava? Quando le porte si aprono scendono una decina di brutti ceffi: bandane, tatuaggi, orecchini, capelli lunghi e piercing. Quasi peggio dei delinquenti veri. Si dirigono verso gli spacciatori, che li osservano da quell'unico punto elevato del parco, come dalla loro fortezza inespugnabile. Tra i sedili del tram, gli altri carabinieri aspettano ■■■■ via nascosti. Qualcuno ■■■■ borghese, altri in divisa. Questa notte, per l'operazione ■■■■ un ■■■■ li ■■■■ ro che il Comando ha chiesto. Anche se poi, in caserma, si ■■■■



Carabinieri sul tram, con i cani antidroga, poco prima di entrare in azione



Una ragazza tratta con il pusher



L'arresto di uno dei 10 spacciatori



Un carabinieri tiene la lingua di un fermato per non fargli ingerire gli ovuli

presentati quasi una cinquantina di volontari extra, pronti a dare il loro contributo per la causa. Mentre gli infiltrati si avvicinano a trattare con gli spacciatori, scatta la trappola. Compiono all'orizzonte le prime pattuglie con i lampeggianti. Nel buio la telecamera nascosta inquadra il fuggifuggi di ■■■■ di sag ■■■■. Scappano in ogni direzione, si ■■■■ dietro le siepi. Ma tra loro la amadama c'è già, scappare è inutile. Gridano «fermi, carabinieri». Dieci finiscono in manette, mentre qualcuno in modo rocambolesco scappa a perdifiato, rischiando l'infarto. La procura ■■■■ avvisata, ■■■■ già che questa notte di pusher in cella ne arriveranno un po' di più. I compratori, invece, se ne vanno dopo aver lasciato la generalità: i nomi, come sempre,

finiranno alla Prefettura. E' un segnale forte, quello che i carabinieri hanno voluto dare l'altra notte. Dopo mesi di appostamenti e blitz vanificati dall'efficienza della vedette, ■■■■ si è passati ■■■■ fattore «sorpresa». gioca ad armi pari. Voi ■■■■ le vedette? E noi arriviamo in tram. «Un'operazione in perfetta intesa con l'autorità giudiziaria - spiega il colonnello Angelo Agorino, comandante provinciale - che intendiamo adottare in altre ■■■■ difficili. Per ora abbiamo iniziato con il Valentino, per restituire questo parco storico alla completa fruibilità dei cittadini. Poi si vedrà». A Torino ■■■■ provincia, dall'inizio dell'anno i carabinieri hanno arrestato 497 persone (15% in più rispetto allo scorso anno). ■■■■ queste, ben 393 in città.

La legge oltre la legge

Il 5° ■■■■ della legge sugli stupefacenti spesso consente agli spacciatori di evitare la galera. Questa volta siamo riusciti ad «aggirarlo» a nostro vantaggio. Andrea Fidalino è il ■■■■ che ha studiato il sistema per evitare che i pusher possano venir scarcerati 24 ore dopo l'arresto. «Se la droga sequestrata rientra nella lieve entità - spiega - è previsto un fortissimo abbattimento di pena, da uno a 6 anni di reclusione. Fra attentanti generiche e riti alternativi si può ipotizzare che ■■■■ soggetto rimarrà al di sotto dei 2 anni con la sospensione condizionale della pena. Quindi il giudice di solito lo scarica il giorno dopo. Filmando e fotografando gli spacciatori mentre vengono riforniti di droga, contrattano con il tossico, scambiano la dose con i soldi, per una, dieci, venti volte, è chiaro che non si tratta più dello cessione di una «modica quantità».

Dal punto di vista del difensore, la legge sugli stupefacenti è un'arma a doppio taglio. «Se si supera di un'inezia questo quantitativo, scattano ■■■■ pesantissime - sottolinea Cosimo Palumbo, presidente della Camera penale - in pratica manca una via di mezzo, la possibilità di ottenere una condanna più ragionevole se ■■■■ riesce a rientrare all'interno della lieve entità».

IVREA ARRESTATO CON UN COMPLICE: SONO FIGLIO DI OPERAI

Studente-scippatore per pagarsi le vacanze

Giampiero Maggio

Scippatore per pagarsi le vacanze: «I miei genitori ■■■■ operai, non possono prestarmi il denaro». Così si è giustificato, ieri pomeriggio nella ■■■■ dei carabinieri della Compagnia di Ivrea, uno dei due scippatori arrestati dopo un rocambolesco inseguimento tra le campagne ai confini di Pavone e Romano Canavese.

I due banditi finiti ■■■■ sono studenti universitari di Foggia: Diego Barone e Massimo Sissoldo, entrambi ■■■■ 20 anni. I carabinieri sospettano che possano aver partecipato o organizzato altri scippi denunciati in zona nei giorni scorsi. L'auto che hanno utilizzato per derubare Marina Pavetto, 37 anni, di Strambino, ■■■■ infatti la stessa Peugeot grigia (risultata rubata a Ivrea il 1° settembre scorso) già individuata in altri colpi, alcuni dei quali contro prostitute.

La cattura dei due banditi non è stata semplice. Per arrestarli sono stati utilizzati cani del gruppo cinofilo, squinzagliati a fiutare tracce tra i filari di meliga, una ventina di militari impiegati, l'elicottero dell'Arma che ha battuto metro dopo metro una ■■■■ di campagna (tra Pavone e Romano Canavese: è qui che si erano rifugiati i due ladri subito dopo lo scippo).



Diego Barone

L'allarme scatta ■■■■ alle 14. ■■■■ chiamare il 112 è una donna, la vsm roma ■■■■ singhiozzi: «Mi hanno strappato la borsetta di mano, erano in due su ■■■■ Peugeot grigio scura, ho anche alcuni numeri di targa...». L'auto

con i banditi viene intercettata sulla strada che collega Romano Canavese a Ivrea. La zona tra Romano e Pavone, un'area di campagna dietro borgata Dossi, viene circondata. I cani del gruppo cinofilo e l'elicottero battono l'intera zona: sono alcuni carabinieri a piedi che piombano sul primo dei banditi, nascosto tra i filari ■■■■ granoturco. Sono le 19 quando le manette scattano anche ai polsi del complice, individuato lungo ■■■■ del Castello, a poche centinaia di metri dal centro di Pavone. Ma i ladri che i carabinieri ■■■■ trovano di fronte non sono professionisti, sono due studenti: «Non puoi permetterti la bella ■■■■ - si sfogherà uno dei due con i militari - se tuo padre ■■■■ tua madre sono operai».

TEATRO REGIO PAG. 36
Prima con protesta
«I tagli ci uccidono»
La Finanziaria taglia i fondi (del 40%) per la cultura, ■■■■ nei teatri ■■■■ in scena la protesta. ■■■■ comincia questa sera al Teatro Regio: la prima dell'Aida comincerà con venti minuti di ritardo.
Giovanna Favro

DENUNCIA PAG. 37
Sul dopo-Olimpiadi
l'incubo di Italia 61
A quattro mesi dalle Olimpiadi ■■■■ Torino 2006, Università e Politecnico lanciano l'allarme: ■■■■ è ancora stato fatto in vista del riutilizzo degli impianti. «C'è il rischio di un'altra Italia 61»
Maurizio Tropeano

RICOVERATO AL CTO PAG. 39
Ustionato dal medium
«E' stato Satana»
Una seduta spiritica è finita in tragedia, domenica a Mirafiori. Un giovane è rimasto gravemente ustionato dopo che un amico (arrestato dalla polizia) gli ha lanciato addosso «fiamme di Satana».
Laura De Bortoli

IN EDICOLA OGGI
Proverbi ■■■■ modi di dire piemontesi
Si intitola «Sapienza antica», raccoglie 1500 proverbi ■■■■ modi di dire piemontesi. Il nuovo volume di Enrico Bassignana (Priuli & Verlucca editore) è venduto da oggi con La Stampa a 4,90 euro, più il prezzo del quotidiano.

TRIBUNALE PAG. 43
Crack vecchio Toro
Il Comune assente
Prima udienza ■■■■ Tribunale, ieri, sulle tre istanze presentate per il fallimento del Toro calcio ■■■■ Gimminelli ■■■■ aula, il pubblico ministero Tinti non ha mancato di notare ■■■■ assenza del Comune.
Gino

PAG. 43
Topi nella ■■■■ della scuola Aleramo
Topi nella mensa della scuola elementare Aleramo di via Lemie. La notizia, ■■■■ riservata fino a ieri, ■■■■ provocato la sollevazione dei genitori che hanno deciso di occupare l'istituto. La direttrice: «tutto è sotto controllo».

ongs
Noleggio a lungo termine
Fleet management
Lease back
800-315427
Noleggiamo soluzioni

Porta il pupo alla mostra hard

Sconto per i bambini alla Promotrice: ma le immagini sono «scabrose»

Maria Teresa Martignago

Un «incidente», la svista della società organizzatrice o di ufficio stampa, potrebbe costare ■■■■ assessori alla Cultura Alfieri e Olive (e anche all'Austera e garbata Giovanna Incisa Cattaneo, presidente di Torino Musei) almeno una raffica di denuncia a Telefono Azzurro. O peggio, all'autorità giudiziaria. L'evento è grande mostra dedicata ■■■■ aggressivo fotografo Robert Mapplethorpe alla Promotrice delle Belle Arti, aperta sabato ■■■■ visitabile fino al 1° gennaio. Senza bambini, però! Perché il contenuto dell'esposizione è - come si dice in tivvù - adatto a ■■■■ pubblico adulto. L'invito è, insomma, a non farsi ingannare ■■■■ Valentino che annuncia: «Prenotazioni gruppi o scuole». E che, elencati portatori di handicap, over 55 ■■■■ insegnanti, passa a proporre la grande ■■■■ pre-olimpica ai ragazzi - uditi udite - dai 7 ■■■■ anni (elementari e medie e soli ■■■■ euro). In un eccesso di generosità, poi, gli organizzatori offrono l'ingresso omaggio ai bambini fino ai 6 anni. Ora, l'esposizione curata da Germano Celant e realizzata da ArtificioSkira, di sicuro im-

La parte superiore (quella pubblicabile) di una foto tra le meno spinte in ■■■■

to, capace di scavare nelle relazioni tra arte antica e moderna fotografia, presenta, recita uno ■■■■ comunicati stampa, una visione carale del mondo. Poco altro: Mapplethorpe ha documentato l'universo dell'underground sessuale newyorkese con i suoi ritratti perversi... Tradotto, ad uso di mamme e papà appena distratti: ritratti sadomaso, etichelazioni varie, sodomie e fist-fuckings fantasiosi, accenni di pedo-fotografia. Naturalmente, Celant ha selezionato anche splendidi ritratti ■■■■ nudità ■■■■ particolarmente perversi.

Che la mostra vada presentata ai minori con giudizio, non è un'impressione nata solo nei primi genitori-visitatori del week-end. Ieri il catalogo è arrivato ■■■■ scrivano dei redattori ■■■■ cultura e delle autorità cittadine... Immediata è stata la reazione: i consiglieri comunali della ■■■■ ■■■■ presentato un'interpellanza per chiedere quali ■■■■ ruolo della Città nell'evento e quali pratiche si sono introdotte per garantire la visione «pubblica» alla cittadinanza. I soldi pubblici devono essere spesi per la cultura, ma il senso del pudore deve essere rispettato.

Primarie 2005

TORINO
MARTEDÌ 11 OTTOBRE 18.30
al TEATRO CRISTOFORO COLOMBO
Via Molino 10

PRODI RUTELLI
SASSOLI

Con la collaborazione del Gruppo Nazionale DL - Le Margherite alla Regione Piemonte

TEATRO REGIO STASERA UNA «PRIMA» DI TUTTI I COLORI

Celeste Aida conti in rosso e umore nero

Contro i tagli la protesta di musicisti e maestranze «Sopravvivenza a rischio»

Stasera la «prima» del Regio comincia in ritardo: prima dello spettacolo, i musicisti, i coristi e le maestranze saranno sul palco per leggere il comunicato di protesta contro i tagli imposti dalla Finanziaria, che mettono in pericolo la sopravvivenza dell'Ente lirico.

L'Aida con la regia di William Friedkin inaugura una stagione per sé irripetibile, con un palinsesto mai così ricco nell'imminenza delle Olimpiadi. «Irripetibile» rischia però di diventare il cartellone anche per la scure arrivata da Roma, che tagliando del 40% tutti i fondi per spettacoli squassa i budget delle manifestazioni culturali. «Mannala di fronte» quale i sindacati preparano proteste clamorose, in aggiunta allo sciopero nazionale proclamato per venerdì. «Far esibire per strada - in frac - l'orchestra del Regio, spostare in piazza il palco» o interrompere tutte le rappresentazioni poco oltre la metà, riducendole simbolicamente, per l'appunto, del 40 per cento. Come dire: «Ecco, con i soldi dello Stato arriviamo fin qui. Il resto, ci spiace, ma non possiamo farvelo vedere». Stasera, intanto, il sipario «Aida» s'alza in ritardo di un quarto d'ora, alle 20.15, dopo un'assemblea.

Dal sovrintendente Walter Vargna ieri è arrivata l'ennesima dura presa di posizione sui tagli, oltre a una piccola buona notizia per gli abbonati. La buona notizia è un accordo con gli abbonati avranno la sera il parcheggio gratis (nelle strutture di Valdo Fusi e Santo Stefano). Potranno ritirare un voucher prepagato nell'intervallo degli spettacoli. Un modo

coccolare il pubblico dei fedelissimi, anche per incentivare l'uso dei sili sotterranei, sottoutilizzati. «Sera il Regio pagherà a Gti i biglietti a un prezzo di favore, e l'azienda di trasporti è pronta a stringere altri patti (con cinema, negozi, Stabile) nel tentativo di vitalizzare il centro storico di sera».

La pessima, invece, è lo scontro sui fondi statali che mette in gravissima difficoltà Regio e Stabile - dice Pietro Gabriella (Sicg) - rischia di far chiudere tutti gli altri motori di cultura più piccoli. Vargna ha ringraziato i lavoratori del Regio, che hanno scelto di far saltare la prima, se di far sentire la loro protesta, che condivide, senza danneggiare il pubblico. Dallo Stato riceveremo 10 anziché 17 milioni: se l'azionista di riferimento toglie il 40% a un'azienda sana, significa che vuol farla fallire. È una catastrofe. Non posso pensare alle conseguenze: o si dimezzano le produzioni, o si licenzia, o entrambe le cose. Il gioco c'è il futuro di un teatro esempio di qualità ed efficienza, e amatissimo dal pubblico: 13 mila abbonati sono cifre da squadra di calcio. Abbiamo 380 dipendenti, e da noi dipendono altri 200 lavoratori dell'indotto. E Gabriela: «Giovani si svolgerà un'assemblea allo Stabile, e la mobilitazione è fortissima nell'intero comparto. Abbiamo in mente azioni clamorose, che non penalizzeranno il pubblico. Il taglio è così pesante che gli enti locali sono in grado di compensarlo. Molti dovranno chiudere i battenti. La cultura è un bene primario, senza il quale non si vive. Il messaggio, tra i lavoratori, è chiaro: venderemo cara la pelle».



Fiorina Cedolini (Aida) e Walter Fraccaro (Radames). Nella foto piccola, Vargna

AUSTERA MONDANITÀ

Politici e volti noti alla cena in tre atti sponsorizzata Sai



Oro, turchese, porpora. Sono i colori dominanti dell'Egitto, e saranno i colori della prima di «Aida» stasera al Regio, dagli addobbi floreali al menu. Fondaria Sai offrirà tra il foyer del terzo piano e la sala del Caminetto una cena «in tre atti» (catering baratt) agli ospiti di riguardo, mentre tutto il pubblico si delizierà con brindisi al foyer del Toro e delicatezze agli open bar. Per il via a una stagione d'opera eccezionale sono attesi molti volti noti. Hanno confermato la loro presenza, oltre a Sergio Cofferati e a Luciano Violante, i bianconeri Bettiga e Moggi, il magistrato Caselli, Barbuti e Maddalena. Ci sarà il mondo della cultura, della finanza e dell'industria, da Sergio e Andrea Pininfarina a Emilio Lavazza, da Enrico Sala alla famiglia Ugreri, a Gabriele Galateri.

ISTITUZIONALI SPESE PER LA CULTURA, L'IRA DI SAIITTA SULLA REGIONE

«Decidono tutto senza di noi»

La proposta di Oliva di accorpare i festival del cinema «casus belli» per la Provincia

Tagli alla Cultura, la Provincia contro la Regione. «Abbiamo assistito con rammarico all'annuncio di tagli alle spese degli enti culturali e di accorpamenti di festival. La Provincia che da anni contribuisce alle attività culturali insieme alla Regione e al Comune di Torino non è stata consultata». L'affondo di Antonio Saitta, presidente della Provincia, arriva al termine dell'incontro

tra i due esecutivi. Saitta sollecita «pieno coinvolgimento degli enti e decisioni singole annunciate sui giornali». Evidente la critica all'assessore regionale alla Cultura, Gianni Oliva, e alla proposta di un unico festival cinematografico per Torino.

Dalla Regione, intanto, a proposito di tagli di bilancio fanno sapere che già alla fine di luglio la presidente Mercedes Bresso ha inviato una circolare dove elencati alcuni provvedimenti per la riduzione delle spese di rappresentanza. In primis sono stati tagliati i pranzi e le cene offerte in occasione di visite di ospiti provenienti dall'estero e da altre regioni per i soggetti con sede e/o residenza a Torino.

La Regione già fine di giugno, rinnovando i vertici della società Terme di Acqui, del Sito e dell'Atc ha ridotto i compensi agli amministratori risparmiando 800 mila euro. Si tratta di tagli che «superano il 20%» e verranno applicati anche per le nuove nomine.

Ma c'è anche chi fa fatica ad adeguarsi ai tagli e ai viaggi istituzionali in giro per il mondo. La Trm, società per il trattamento dei rifiuti metropolitani, infatti, ha in programma un tour di tre giorni riservato ai giornalisti per lo studio degli inceneritori di Iaseanna a Parigi e Valorsul a Lisbona opere architettoniche. Le più interessanti ad apprezzare nel panorama europeo e non solo.

L'ASSEMBLEA BOCCIA IL DECRETO MORATTI

Ma lo sciopero spacca il fronte degli studenti

Il rettore Pelizzetti «Lo Stato ci toglie 10 milioni per favorire gli atenei privati»



Il magnifico rettore Ezio Pelizzetti

Dieci milioni di euro. E' lo sbilancio per l'ateneo di via Po previsto dal rettore Ezio Pelizzetti grazie alla mannaia calata dalla legge Finanziaria sulle università. Pelizzetti ne ha parlato ieri, a Palazzo Nuovo, sottolineando che lo Stato toglie 123 milioni alla università pubblica, ma ne aggiunge 15 a quelle private. Occasione, la prima giornata di mobilitazione del 28 e sfocerà mercoledì in un corteo, mentre i rettori minacciano la dimissione di massa.

Ieri sono saltate le lezioni tanto all'ateneo di via Po quanto al Politecnico, per decisione dei due rettori. Se contro il Ddl nel pomeriggio s'è pronunciato nuovamente il Senato accademico di via Po, sullo stop alle lezioni è arrivata la protesta del Senato Studenti: mentre i ragazzi della sinistra studentesca, in assemblea, si alternavano al microfono con docenti e ricercatori - tra i volti noti, Gianni Vattimo, il pro-rettore Sergio Roda, il preside di Lettere Lorenzo Massobrio - dal parlamentino studentesco (in cui la sinistra è in minoranza) il presidente di area Marco Giorgio stilava un comunicato: il provvedimento del rettore è stato emanato inaspettatamente, senza consultare la rappresentanza studentesca. Alla base di un sistema democratico vi è la libertà di scelta, e invece gli studenti sono stati obbligati a usufruire delle lezioni che i professori non potevano svolgere. Non s'è presa in considerazione la libertà di aderire o no alla protesta.

Il Magnifico di via Po ha preso la parola in assemblea: in un'aula magna stracolma - parlando per l'ennesima volta - il Ddl è sottovalutando la gravità dei tagli che incidono duramente sui funzio-

namiento dell'università. Saremo costretti a ridurre la ricerca, che pure è la chiave dell'innovazione tecnologica, e il programma edilizio. Pelizzetti ha protestato anche contro la cancellazione del sistema di valutazione, che impedisce di incrementare le eccellenze e di sanare le debolezze. I ricercatori hanno ribadito che il Ddl sprecarizza il lavoro, e manda all'aria la libertà di ricerca e di insegnamento. Gli studenti hanno sollecitato mobilitazione generale: l'università è nostra, non lasciamola demeritare. E Gianni Vattimo: «Sto per andare in pensione, e ne vanto tante, ma va sempre peggio; l'emergenza sta diventando la normalità. Dobbiamo prepararci a una lunga protesta». A sera, la mozione approvata dal Senato accademico ribadisce la valutazione radicalmente negativa su modalità e procedure, rileva che il Ddl aumenta gli oneri proprio mentre la Finanziaria riduce drasticamente i fondi, esprime «totale disapprovazione sulla mancanza di riferimenti alla ricerca come diritto-dovere degli universitari, tuonando contro la possibilità basata sul merito per l'accesso dei giovani».

100

Gamma Fabia a partire da 8.900* €

LA GIARDEL TRA I PICCOLI

Ieri del nostro. Ecco i saliti e i propri. 2 volumi e...

Venite a provarla presso i Concessionari Skoda:

DV Auto

Reiss Romoli, 147
Torino
tel. 011 222222

Rinaldi

c.so Francia, 262/266
Torino
tel. 011 7176111

Turincar

G. Bruno, 158/A
Torino
tel. 011 3198540

Nizza, 64/A
Torino
tel. 011 655160

DENUNCIA A POCHI MESI DALL'EVENTO GLI ENTI LOCALI, INVECE **DARSI** DA FARE, LITIGANO SULLA PARTECIPAZIONE O MENO AL GRUPPO DI LAVORO MESSO IN PIEDI DALLA **ITALIA**

In ordine sparso verso il dopo Olimpiadi

Non c'è ancora un progetto per gli impianti costati centinaia di milioni: finiranno come Italia '61?

Maurizio Tropeano

Due mesi prima dell'inizio delle Olimpiadi a Barcellona la società di gestione degli impianti e della promozione. A meno di quattro mesi dalla cerimonia di apertura dei Giochi di Torino solo non è stata costituita una società a partecipazione paritetica tra enti locali e Stato. I partiti sulla presidenza di una commissione postolimpica. Valide ragioni, sicuramente, ma non certo utili per cercare di quella che i professori Sergio Scamuzzi e Anna Segre chiamano «sindrome Italia '61». Che il ritardo ci sia lo spiega Mercedes Bresso, presidente della Regione: «Siamo tagliati fuori dai grandi eventi sportivi internazionali del mondo, se non ci muoviamo, rischiamo di perdere il treno anche per il 2008».

Forse anche per questo motivo i presidenti della Regione, Mercedes Bresso, della Provincia, Antonio **...**, il sindaco, Sergio Chiamparino, hanno convocato per il 17 ottobre i parlamentari piemontesi. L'obiettivo è di creare un lobby per spingere il Governo a mettere a disposizione 80 milioni per avviare la macchina postolimpica. Il ragionamento è semplice: «Lo Stato può abbandonare il proprio destino opere su cui sono stati investiti centinaia di milioni di euro. Difficilmente, però, Palazzo Chigi interverrà, avendo 16 milioni per i Giochi».

Dunque, la gestione del postolimpico è tutta in mano agli enti locali. E qui nascono i problemi. Lo studio realizzato da Scamuzzi e Segre per conto di un centro di ricerca universitario su Olimpiadi e Grandi Eventi (Omego) evidenzia, infatti, «disparità di interessi e di idee tra i vari soggetti pubblici. In sostanza, almeno finora, Regione, Provincia e Comune sono andati ognuno per la sua strada e ciò perché diventa necessario «far emergere le idee guida che dovranno orientare la gestione del dopo-Olimpiadi». Il giudizio è drastico: manca «un progetto esplicito rivolto all'eredità olimpica» e soprattutto gli enti locali non devono sottovalutare «il rischio di una perdita di punti di riferimento comuni che indebolirebbe ogni ipotesi di gestione unitaria» dell'eredità dei Giochi. Come dire: poche idee ma ben confuse, e ognuno va per conto proprio. Senza un cambio di rotta l'eredità post-olimpica rischia di andare in fumo.

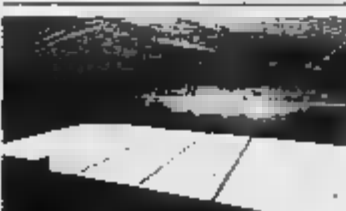
analisi del gruppo Omego sono simili ai risultati dello studio coordinato da tre docenti del Politecnico, Roberto Gambino, Giulio Mondini e Attilia Peano per conto dell'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'innovazione sostenuto anche dalla Compagnia di San Paolo (Sip). Nel documento si sostiene che Regione, Provincia e comunità locali dovranno affrontare «problemi ardui e complessi di riuso, di completamento e di gestione

Palaisozaki costerà altri 20 milioni



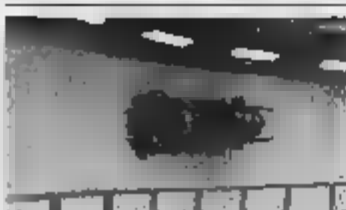
Lo studio di **...** & Company evidenzia la necessità di investimento tra i 16 e i 20 milioni di euro per riqualificare e rendere operativo dopo le Olimpiadi il Palaisozaki, accanto al Comunale. I costi di manutenzione sono di 700 mila euro l'anno e c'è necessità di organizzare 94 grandi eventi per ottenere piccolo utile.

Un «parco olimpico» tra montagna e città



Lo studio che la società Krono ha preparato per conto del Toroc nel 2003 prevede la creazione di un «Parco Olimpico» che dovrebbe gestire tutti gli impianti sportivi di montagna e struttura della città di Torino. La gestione del palazzo del ghiaccio di Torre Pellice, Pinerolo e corso Tazzoli risulta in perdita per 200 mila euro l'anno.

Il bob perderà 400 mila euro l'anno



Krono ha anche studiato i costi di gestione dei trampolini e della pista da fondo di Pragelato e dell'impianto di Bob e della pista da fondo di Cesana. I trampolini registrerebbero una perdita annua di 250 mila euro mentre il bob è in rosso per 400 mila euro. Secondo lo studio il ristorante di Cesana potrebbe produrre un utile di 135 mila euro.



I trampolini di Pragelato: secondo lo studio elaborato dalla Krono se non li si gestirà correttamente faranno registrare una perdita annua di 250 mila

dopo la celebrazione dei Giochi. «In carenze di adeguate soluzioni» gli impianti stessi potrebbero far la fine di molti di quelli di Italia '61».

Secondo Siti un altro problema è la volontà di Torino di riutilizzare, dopo il 2006, i propri impianti sportivi. «L'abbandonando ai comuni montani il problema dei pezzi del sistema più difficili da gestire. Tra i capoluoghi e le valli, insomma, non si vede ombra di collaborazione, su questo tema».

In effetti, la giunta comunale ha approvato nel maggio scorso un piano operativo che prevede il riuso dell'Oval come grande spazio fieristico, del Palavello come cittadella del gusto e del Palaisozaki, il palazzo del Ghiaccio in una arena per spettacoli. E così via. Poi la doccia fredda: uno studio commissionato dalla Città evidenzia che a fronte di un investimento tra i 16 e i 20 milioni per riadattare la struttura sarebbero serviti almeno 94 grandi eventi per raggiungere un piccolo utile. Nasce da qui l'idea di realizzare un Museo Egizio Virtuale. Nasce da qui, probabilmente, la disponibilità di città a collaborare in forma più stretta con il gruppo di

lavoro coordinato dall'assessore regionale Andrea Baisrat.

Lo studio del Politecnico suggerisce di «concentrarsi su quegli aspetti immateriali» i quali le opere restano inerti: strutture di gestione, piani e programmi per la valorizzazione delle nuove risorse e del know-how, formazione degli operatori, rafforzamento delle reti di governance e di relazioni con l'esterno».

Il ritardo sul postolimpico, comunque, è certificato. Uno studio del gruppo Krono per il Toroc evidenzia la necessità di fondazioni per la gestione «Parco Olimpico», che comprenda gli impianti sportivi di montagna, entro la fine del 2003. La giunta Ghigo aveva pensato a una società mista pubblico-privata. Progetto archiviato con la sconfitta del centrodestra anche se Forza Italia ha riproposto al Consiglio regionale. Il gruppo di lavoro coordinato da Baisrat muove due scenari distinti. Il primo: la creazione di un unico soggetto per la promozione, il secondo: l'integrazione tra impianti di montagna e impianti di città, almeno di quelli sportivi. Bresso annuncia: la bozza della proposta sarà pronta entro una settimana. Si vedrà.

RITARDI PER LA STRADA CHE COLLEGA I DUE CENTRI OLIMPICI

Lavori rilento, cacciata l'impresa Cesana-San Sicario solo novembre

Novembre. Entro quella data gli abitanti di Cesana e San Sicario e tutti coloro che percorrono il tratto che collega i due comuni dovrebbero finalmente avere a disposizione una strada degna di questo nome. Lo ha confermato ieri Mario Piovano, vicedirettore dell'Agenzia Torino 2006, l'ente responsabile delle opere olimpiche. Voragine, buche, dossi, mancante o... Per quel tratto d'asfalto è stato un incubo per gli automobilisti. A peggiorare le cose ci ha pensato la Marcoll, la che aveva vinto la gara d'appalto. L'azienda è entrata in crisi, i lavori sono proseguiti al rallentatore fino a fermarsi del tutto. Venti giorni fa la decisione estrema: il contratto viene revocato. L'Agenzia Torino 2006 si mette alla ricerca di una nuova società cui affidare

l'ultima parte dei lavori, l'asfaltatura. L'iter è rapido: si seguirà a ritroso la classifica della gara d'appalto, fino a quando non si troverà un'impresa disponibile, operazione che si pensa di concludere in un paio di settimane. Poi, l'intervento potrà essere ultimato. «Credo proprio che nell'arco di un mese la strada sarà definitivamente asfaltata», spiega Piovano. Intanto, le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno creato nuovi disastri. E la strada ha bisogno di interventi tamponi urgenti. «Provvederemo subito - assicura Piovano - senza aspettare l'insediamento della nuova ditta. Le buche di questi giorni saranno prontamente ripianate». I residenti di Cesana e San Sicario, fiduciosi, attendono.

L'ESPERTO DI

Barcellona previdente
«Ci siamo preparati con 2 anni d'anticipo»

Intervista
LODOVICO POLETO

«Bisogna avere creatività e non essere rigidi. Inventarsi il futuro post-olimpico è anche questo. E poi, se si vuole entrare nei circuiti internazionali con le proprie strutture bisogna fare il lavoro dei rappresentanti. Partecipare, cioè, con la valigetta e andare in giro per il mondo a proporsi. Si deve farlo adesso subito». Parola di Josep Ejarque, ex direttore marketing dell'ente di promozione turistica di Barcellona e Catalogna. Due anni prima delle Olimpiadi i «venditori» spagnoli già proponevano le mega strutture delle Olimpiadi in giro per il mondo.

Perché partire con così tanto anticipo?

«Perché esiste un'associazione che raggruppa tutte le città che hanno strutture a affittare: le Aene, si chiamano in gergo. Il mondo sono centinaia. Bisogna rendersi appetibili con i clienti, concorrenti. Offrire uno spunto perché aziende o rock star, o privati vengano nella tua città».

E oggi, Torino, può ancora farlo?

«Sapendo, però, che l'organizzazione si fa con mesi, a volte anni d'anticipo. Un esempio. A Barcellona, il Palau St Jordi, ospita grandi eventi e concerti di rilievo. Ma la star internazionale già sanno dove andranno in tour il prossimo anno o tra due. Bisogna correre, generare un volano positivo...».

E le altre strutture di Barcellona come sono state utilizzate?

«Il velodromo è diventato specie di Murazzi. Ci sono bar e ristoranti all'interno: ogni sera ha migliaia di presenze. Mi ripeto: ci vuole creatività».

Atene come si è mossa?

«Atene è partita in ritardo. A tutt'oggi ha seri problemi per la riconversione degli spazi. Sidney, invece, è un esempio di tutto il mondo. Manchester, che ospitò i giochi Commonwealth è centro di grandi eventi ed ha utilizzato tutto. Barcellona ha fatto ottimo lavoro...».

Insomma: il consiglio che si sente di dare è usare la fantasia?

«Certo. Poi, partendo con la valigetta e andando in giro a vendersi, tutto si può fare. Si riconverte, si creano cose nuove. Ma, attenzione, non bisogna essere anche».

(L.pol.)

Brak menu, grandi gusti... a prezzi davvero light!!

PrimoBrek €6,50
Primo del giorno
Crostata di frutta
Bibita cl. 30 o lattina

BurgherBrek €5,50
Burgher al pinocchio
Patate spazzolate
Bibita cl. 30 o lattina

SpiedoBrek €8,50
Spiedini di pollo al balsamo
Patate spazzolate
Torta al cioccolato
Bibita cl. 30 o lattina

brak



OLTRE LA LEGGEREZZA

L'acqua S. Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.

S. BERNARDO		
Residuo fisso	Sodio	Durezza totale in gradi francesi
35,8 mg/L	0,65 mg/L	2,6

VALORI CONCENTRAZIONE RIPORTATI IN ETICHETTA - ANALISI CHIMICHE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

BELLEZZA & BENESSERE. ARGOMENTO DEL MESE: I CAPELLI

Questo è il periodo dell'anno più critico per i capelli. Meglio dedicare un'ora per conoscerne lo stato



Autunno: salviamo i capelli

I capelli incarniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore è nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spalla o ci accorgiamo che fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a

vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermis, predisposto un CENTRO DI I DEI CAPELLI.

Chi ne potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per un trattamento cosmetologico adatto al caso preso in considerazione. Infatti, l'eccezione di qualche patologia di esclusiva competenza medica, l'uso

trattamenti cosmetologici specifici offre realmente possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, quale la tempestività il problema, migliore sarà il risultato.

Esperienza ultradecennale, consulenti, apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO DERMIS.

In questo modo si può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione, tal-

volta lo scetticismo, fanno degenerare il problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere controllato. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi.

La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione ricambio cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica

invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, un aspetto del capello, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo sono alcune tra le più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura.

La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli. Il segreto di una bella capigliatura quindi è, fronte ai primi segnali di alterazione, meglio non perdere tempo.

Quali soluzioni per il problema capelli?

L'Istituto Svizzero Dermis dopo ascolto, ed affrontato con successo, le problematiche di persona apre porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare, (e quali vanno evitate), per salvaguardare i propri capelli.

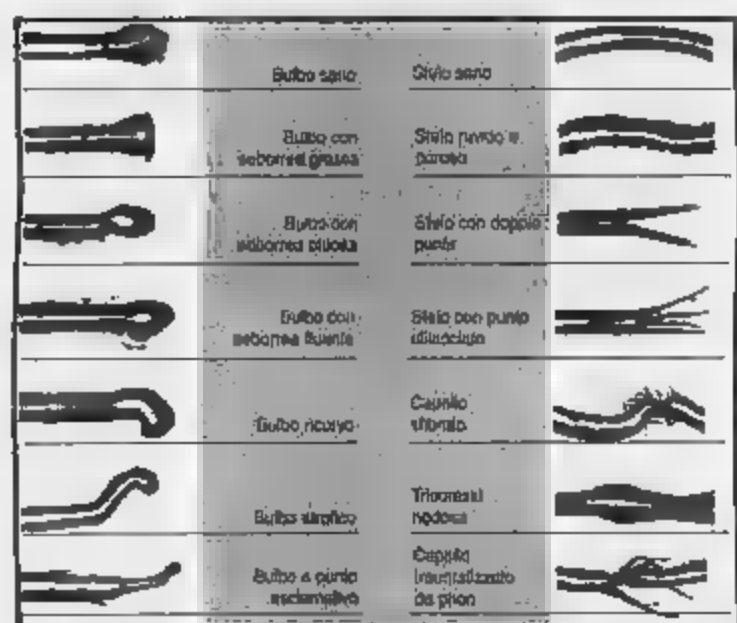
Lo scopo di questo Centro Consulenza Tricologica è infatti, solo quello di affrontare i problemi dei capelli (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica) trattamenti specifici, ma anche quello di fornire consulenza che permetta a chi lo desidera di avvicinarsi al mondo dei centri tricologici ricevendo informazioni chiare e

alcun impegno. Anche in Internet si trovano informazioni contraddittorie. Alcuni siti ad esempio, nascono dall'anonimato, si parla male. Centri Tricologici salvo poi vedersi proporre negli stessi locali per capelli e shampoo anti caduta (strano, no?). L'Istituto Svizzero Dermis considera importante questo aspetto dell'informazione poiché, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare.

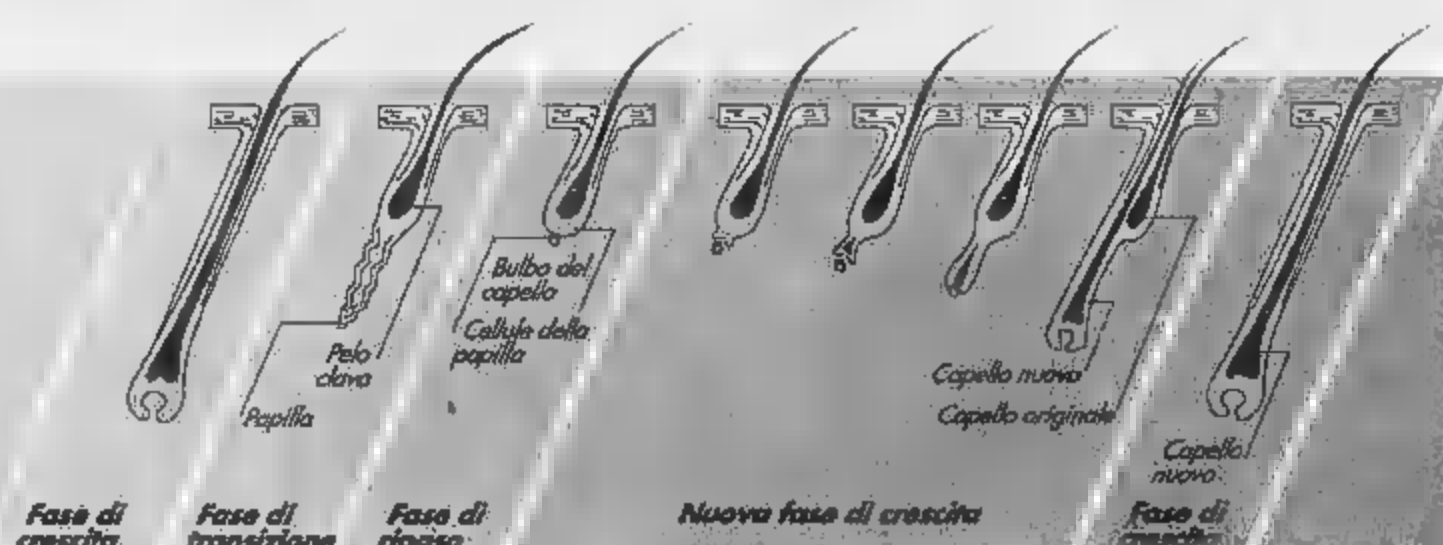
Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai la permanente, avrai i capelli grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, hai tanti - usa questo shampoo e non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente. Chi si rivolge al nostro centro. Queste opinioni, più diffuse quanto si pensi, sono doppiamente dannose, in un lato infatti risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere tempo prezioso.

Tutti che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" porta ad essere estremamente soli col nostro problema. Ecco allora che la rassegnazione, sommersa ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti diventano così. L'Istituto Svizzero Dermis, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità.

Con una semplice telefonata chiunque potrà un appuntamento per una consultazione e conoscere le condizioni dei propri capelli.



Sopra: diversa alterazione del bulbo pilifero e dello stato del capello. A destra: ciclo fisiologico di un capello schematizzato nelle tre fasi di vita (anagen, catagen, telogen).



I problemi dei capelli visti da Lei



Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli, anche in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli, donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli, simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da chioma folta e quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo? Il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile e quello squilibrio di ormoni andro-

geni interessa solo una percentuale di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello follicolare. A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima la caduta dei capelli nelle donne è di carattere transitoria, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli in nuove follicoli sono ancora recuperabili, ad eccezione di quelle malattie di esclusiva competenza medica, è possibile migliorare l'habitat cuoio capelluto e tratta-

menti specifici che contrastano i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" e i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che peggiorano il delicato equilibrio cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, del cuoio capelluto, di capelli grassi o forfora, opportuno un esame tricologico. Sottoporre ad un check-up i propri capelli non porta via molto tempo (l'esame dura circa un'ora) e può permettere a molte donne di mantenere i propri capelli sani e belli.

Un semplice esame può fare molto per i capelli

Molte persone perdono i capelli senza essersi mai sottoposti ad un check-up degli stessi e quindi senza sapere che cosa è possibile fare per contenerne la caduta. L'esame macroscopico del cuoio capelluto e l'utilizzo per individuare alterazioni dell'equilibrio lipidico, con il "pull test", invece, si riesce a valutare l'eventuale: Depluvium. Bisogna infatti sapere che su un cuoio capelluto normale ci sono da 100.000 a 120.000 capelli circa e che la vita media di un capello varia da tre a quattro anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento, detta anche anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in due, tre mesi raggiunge la superficie cutanea diventando così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen. Durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica un processo involutivo ed il capello risulta essere particolarmente debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase, che dura due, tre mesi, il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il check-up dei capelli serve quindi a controllare che l'equilibrio tra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stato e del bulbo.



Prenota subito il check-up dei capelli Centro Tricologico Dermis più vicino telefonando dal lunedì a venerdì 9.30 alle 19.30.

In questo il check-up (del valore euro) offerto gratuitamente dall'Istituto Dermis.

L'ISTITUTO DERMIS riceve, per appuntamento, a:

- TORINO Tel. 011.530.520 Piazza Lagrange, 1
- MILANO 02.29.40.29.40 Corso Buenos Aires, 92
- BOLOGNA Tel. 051.64.90.800 Via Aurelio Saffi, 32
- FIRENZE Tel. 055.476.806 Via Lorenzo il Magnifico, 11
- LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50 Via Bagutti, 14
- CHIANCI Tel. 0041/91/690.15.05 Corso San Gottardo, 11

www.dermis.it E-mail: info@dermes.it

POLEMICA I TAGLI IMPOSTI DALLA FINANZIARIA DEL 2003 HANNO «AZZERATO» IL LAVORO DI VERIFICA SUGLI INTERVENTI COME SPIEGATO DA UNA CIRCOLARE DELL'AGENZIA PER LA CASA

Manutenzione, i controlli possono attendere

L'accusa: «Così si rischia che nessuno li faccia». La difesa: serve la collaborazione degli inquilini

LA STAMPA
D11 6589230
cronista@lastampa.itUn cronista
per voiGiacomo Bramardo
Angelo Conti

Inquilini che chiamano Ato per manutenzione, lavori che arrivano in ritardo. O a volte non arrivano proprio. I motivi potrebbero essere una dislocazione interna del Colpa della Finanziaria di allora, l'agenzia territoriale per la Casa si trovò a dover razionalizzare le risorse, riducendo i costi. Si scelse di stagliare i controlli sui lavori di manutenzione ordinaria: se prima i tecnici avevano l'incarico di vigilare sugli interventi delle ditte appaltatrici esterne per evitare ingiusti profitti o «gomfi», dall'ottobre i controlli sono un atto superfluo. Perché ad eseguire i lavori, ora ci sono due società interne, appositamente create e controllate dalla Ato: la

Ma.Net (che cura le parti edilizie) e Exo-Gesi (riscaldamento e ascensori).

«Come accade per un amministratore privato, ha alcuni nodi da controllare sul posto se i lavori richiesti con segnalazione al numero verde debbano essere realmente svolti o meno - si scriveva nel 2003 dettando le nuove disposizioni -. Ha senso controllare a campione solo opere di una certa rilevanza economica o tipologie di intervento complessa. Risultato: uscite «mirate» su controlli concordati.

Insomma, per le piccole case segnalate ogni giorno il numero verde 800.256.941, non c'è tempo per perdere. Verifica il lavoro sia fatto bene, ma non sia stato fatto del tutto. Ma perché si dovrebbe sospettare? Una società controllata da Ato perché dovrebbe lucrare su un lavoro eseguito per l'Ato? In questo modo, però, sono le società a gestire il patrimonio, senza alcuna vigilanza sull'operato (come avveniva per gli appalti esterni).

E i nostri nuovi assistenti? I lavori devono essere gli utenti - si leggeva nel documento - gli inquilini devono diventare nostri collaboratori.

APPUNTAMENTO

Ogni giovedì (14-18) i cronisti de La Stampa incontrano i lettori nel Salone di via Roma 80/82

Chi meglio di loro può controllare l'impresa è intervenuta e ha lavorato? Il rischio è che, nel mucchio, vengano eseguiti anche interventi inutili, o non vengano proprio eseguiti. C'è anche chi ipotizza che molte delle risorse destinate a manutenzione per gli assegnatari vengano così fagocitate dalle società stesse che dovrebbero eseguirli. In pratica, il controllo sulle voci di spesa e i lavori sarebbe rimasto nelle mani di pochi.

«Questo non toglie che i controlli a campione proseguano, anche se i lavori di entità superiore al passato - spiega il presidente Giorgio Ardito - comunque ha dato queste informazioni è bugiarde e un test di...», lo scrive pure.



Sotto accusa i controlli sulle manutenzioni all'Ato

Le segnalazioni dei lettori

MARIO, GTT REPLICA

In risposta alla segnalazione sull'eccessivo investimento per il parcheggio Cafo Mario, Gtt replica: «Il parcheggio non rientra nelle opere realizzate in vista delle Olimpiadi. La Città di Torino e Gtt, invece, hanno intrapreso da tempo una strategia per realizzare una serie di parcheggi di interscambio automobilistico pubblici. Il progetto prevede posti auto (di cui 16 per disabili e 6 per i camper), una biglietteria, un bar-tabacchi, un'edicola, un centro auto con officina, un'area autolavaggio, servizi igienici, e 430 alberi di nuovo impianto per 2700 mq di aree verdi. Sono stati usati particolari blocchetti forati in calcestruzzo che permettono la crescita dell'erba, scartando

l'ipotesi di «asfaltare e tirare semplicemente righe per terra» per fornire un'utilissima struttura, curata anche dal punto di vista estetico».

VERDE URBANO, POCA CURA

«Non solo in via Bologna e lungo Dora Firenze - ci dice Marco Richelmi - ma in ogni quartiere della città si assiste impotenti allo scempio perpetrato nei confronti alberate torinesi. Potature selvaggio hanno determinato la morte di diversi ippocastani in corso Stati Uniti. In corso Galileo Ferraris le voragini aperte dai lavori (che si spera vengano chiuse) sono approssimative di corso Trento dove con le prime piogge la strada è sprofondata) non lasciano certo ben sperare sulla sorte dei platani offesi nelle radici. I poi corso Unione Sovietica, corso Tassoni, corso Orbassano, corso Ferrucci, corso Duca degli Abruzzi».

cronista@lastampa.it

PROTESTA CONTESTATA L'APERTURA NEL NEGOZIO MESSO IN AFFITTO DALL'ATC

Gli abitanti di via Cuneo contro il «phone center»

L'assessore Bonino: non possiamo bloccarlo



La palazzina Atc al civico 6 bis di via Cuneo dove aprirà un «phone center»

Chiuso il locale che portava rumori e cattivi odori, è spuntato il «phone center». E' il numero 79 nella circoscrizione (da sesta), settimo nel raggio di 150 metri. «Non lo vogliamo», dicono i disposti a tutto: ianna Roberto Sobrero, 35 anni, inquilino della palazzina Atc al civico 6 bis di via Cuneo diventata sorta di coordinatrice del movimento di abitanti della zona. Erano già arrivati a fare una petizione dodici mesi fa, quando il circolo Arci al pian terreno era diventato sgradito, almeno quanto gli odori delle piane cucinate senza autorizzazione, gli schiamazzi fino all'alba dei soci che si riversavano in strada per discutere e orinare sui muri, sui cassonetti dell'immondizia, sui portoni. Gli inquilini avevano protestato, Comune e Atc avevano deciso di esaminare la situazione. Due procedimenti amministrativi paralleli (uno per morosità, l'altro per subaffitto abusivo) avevano consentito di arrivare allo sfratto.

«Siamo stati tranquilli due mesi. E adesso vogliono consentire l'apertura di un «phone center». Non ci stiamo, non vogliamo tornare ad avere assembramenti di gente a tutte le ore del giorno e della notte, vogliamo stare tranquilli aggiunge Sobrero. Il comitato coinvolge anche molti inquilini che abitano in via Cuneo.

Sobrero tiene a chiarire questo punto: «Nessuno vuole prendersela con gli extracomunitari. Tutti hanno diritto di vivere e lavorare dove meglio credono. Il problema è un altro, ci sono attività più a rischio di altre per la vivibilità di un quartiere. Perché in questo locale non vengono ospitate altre attività commerciali? Possibile che non ci siano immigrati in attesa di poter aprire un negozio di artigianato piuttosto che un lavanderino? Ripeto, il «phone center» non sono attività come le

«Non ci stiamo, non vogliamo tornare ad assembramenti di gente a tutte le ore del giorno e della notte»

altre, lo sanno tutti. Proprio la caratteristica di questa attività commerciale avevano portato il Comune a mettere nero su bianco due ordinanze, per limitare gli orari di apertura (alle 22) e per obbligare i titolari ad avere i bagni nei locali. «Bisogna, però, che la gente dimostri maggiore comprensione», dice l'assessore Polizza Urbana, Gian Luigi. «Non è possibile criminali-

izzare le attività commerciali. Guardate il 90 per cento dei «phone center» non ha dato problemi. E' un'attività commerciale normale». Ribatte Sobrero: «Che bisogno c'è di un altro «phone center»? Ce ne sono 6 qui intorno, non bastano?». E' sufficiente una passeggiata nel raggio di 150 metri per individuarli tutti: in via Varese, un altro in via Finerolo, poi due in corso Giulio Cesare (ai civici 49 e 63), via Bra, corso Vercelli.

In più, per aprire un «phone center» serve un'autorizzazione del ministero delle Comunicazioni. Il Comune non c'entra, non ha poteri. «Voto aggiunge l'assessore Bonino. «Non so chi possa intervenire, ma qualcuno deve farlo - incalza Sobrero -. In questi giorni consiglieremo al Comune e all'Atc le firme raccolte contro questa attività commerciale». La procedura è semplice. «Il po lo sfratto, Atc ha fatto il bando per l'assegnazione dell'attività commerciale. C'è stata una sola offerta - spiega il presidente di Atc, Giorgio Ardito -. Il contratto è di 6 anni, per 220 euro di affitto al mese. Gli inquilini devono rassegnarsi. Soltanto la mancanza di requisiti per ottenere l'autorizzazione ministeriale consentirà ad Atc di revocare il contratto. La pratica è negli uffici della Digos. (cla. Jau.)

Inbreve

Normine
Presidente Afpa
Eletto Odifreddi

Cambia la presidenza Afpa, l'associazione che riunisce gli enti storici e formazioni professionali piemontesi: Silvio Rosatelli lascia perché chiamato a incarichi nazionali e passa il testimone a Dario Odifreddi, già vicepresidente. Vicepresidenti sono Gianni Ammaturo dello Ial Cisl, Attilio Bondone di Casa di Carità, Silvio Rosatelli di Snai. Segretario generale Renato Perone di Casa.

Al Sant'Anna
Cadde un ascensore
Assolti i due imputati

Il 28 agosto un ascensore dell'ospedale Sant'Anna cadde dal primo al piano interrato, provocando il ferimento delle otto persone che si trovavano nella cabina: ieri, in tribunale, il processo per quell'episodio si è concluso con due assoluzioni. La sentenza del giudice Silvana Padella riguarda l'imprenditore Aurelio Bassetti, che costruì e installò l'impianto nel 1973, e Mario Pasano, il funzionario pubblico che lo collaudò.

Multe
Per Fido
paletta
sanzione di 100 euro

Da oggi sono in vigore le nuove sanzioni per i proprietari di cani che non usano la spalletta. Da 50 si passa a 100 euro, per chi verrà «spizzicato» a sporcare le strade cittadine, a meglio per non raccogliere i «regalini» di Fido.

Tagli
Meno carta
Palazzo civico

Ridurre il consumo di carta incentivando il ricorso all'informatica, al risparmio della cancelleria, il riutilizzo dei fogli A4 per i documenti non ufficiali. Senza trascurare la preferenza per la carta riciclata. E' la richiesta contenuta nella proposta di mozione «tagli-spese» messa a punto dal consigliere Giuseppe Sbrigo (Margherita).

Polizia
Donna incinta
salvata dalle fiamme

Una donna incinta di 33 anni è stata salvata dalla polizia ieri in uno stabile in fiamme. È accaduto in corso Telemaco 62. Gli agenti di una volante della polizia sono saliti fino all'ottavo piano e hanno portato in salvo la donna che è stata ricoverata al Maria Vittoria.

ALLARME DOPO LA SEGNALEZIONE DELLA SCARSA IGIENICITA' DEI LOCALI



I genitori nella mensa della scuola elementare Aleramo di via Lemie

Topi nella mensa della scuola Genitori occupano l'«Aleramo»

La dirigente replica
«Situazione sotto
controllo, il problema
è già stato risolto»

Topi in mensa? scuola occupata. Dagli studenti? No, dai genitori. Corrono trafelati per le scale, i figli che si affacciano alle aule e assistono esterrefatti alla scena. «Mamma, che ci fai qui?». «Chiudo la porta. Ci sono i topi, tu dentro mangi. Piuttosto ti porto a casa».

Erano più di cinquanta ieri mattina. Sotto scacco la scuola elementare Aleramo di via Lemie. E non erano soli, hanno mobilitato - con successo - mezza città: polizia, Asl, Comune, Camera di commercio. Uno spiegamento di forze, per una mensa che pare paggio di una cantina: una sola uscita di sicurezza, arrugginita e bloccata; voragini nel soffitto; posate e vassoi abbandonati tutto il giorno all'aria aperta, sporchì. E per ultimo, i topi, scoperti di pochi giorni fa. Notizia che, se fosse stato per qualche insegnante un po' più coraggioso, avrebbe fatto scattare l'allarme, ma per il dirigente scolastico, Virginia Vergnano, è tutto sotto controllo. «I topi possono andare in mensa, c'è pericolo. La rivolta degli insegnanti è immediata. Noi, ribattono, la sotto non portiamo nessuno. La spuntano loro, il pasto viene servito nelle aule. E così



Virginia Vergnano

accade anche giovedì e venerdì. I bambini non fanno: «Oggi abbiamo mangiato in classe», raccontano ai genitori. Stanno, pensano, senza preoccuparsi più di tanto, fin quando un insegnante li mette sull'avviso. Di nascosto, senza l'autorizzazione della preside. E allora scatta la reazione.

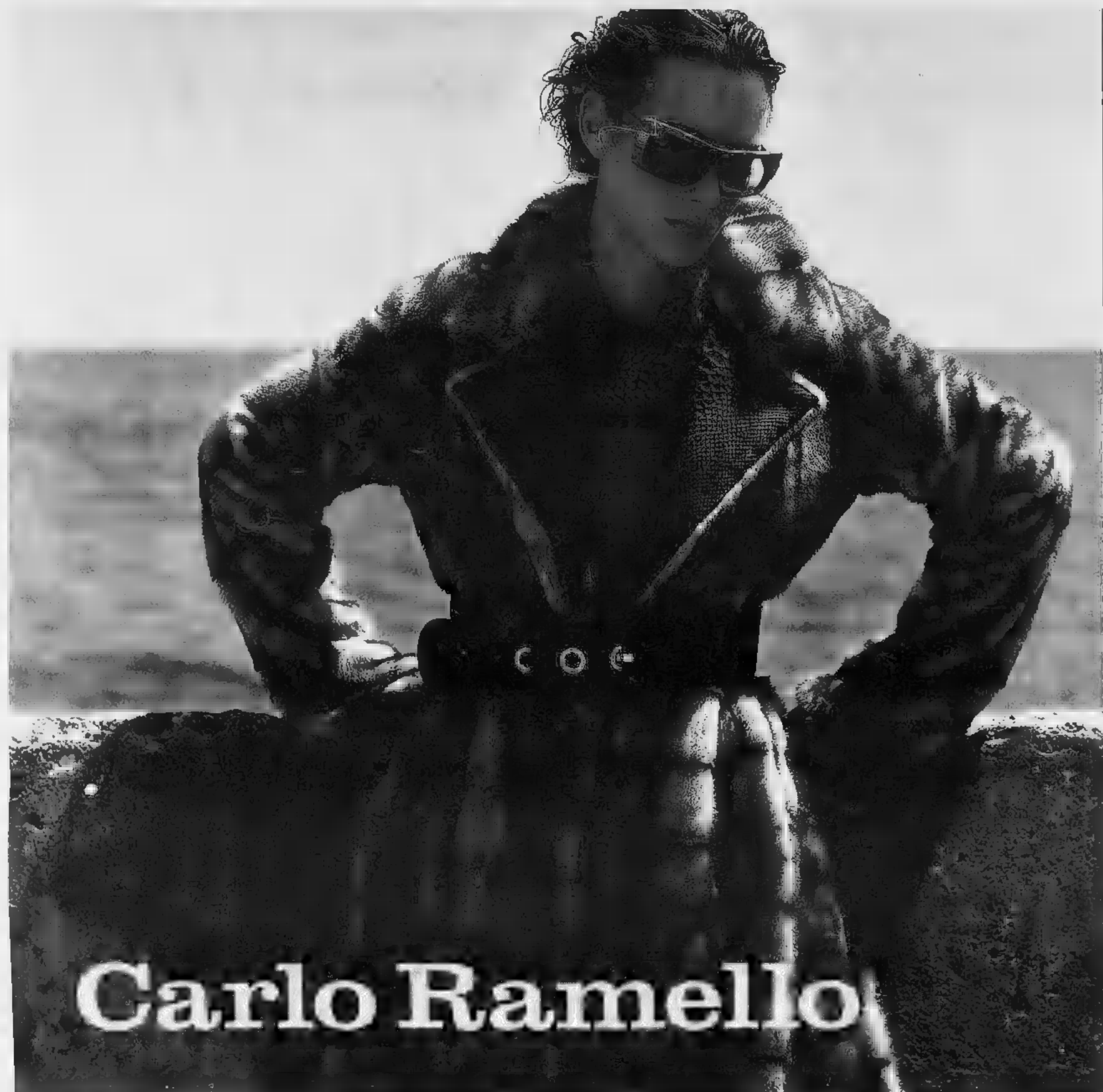
Ieri portavano i figli a scuola, ma se ne vanno. Restano lì: vogliano sapere di più. Dai piani alti giungono segnali rassicuranti: «È tutto a posto: giovedì sono state sistemate le trappole, tra venerdì e sabato si provvederà alla derattizzazione». Ai genitori basta. Chiedono che venga esibito un certificato. «Dopo le reticenze dei giorni scorsi non ci fidiamo più...». Il documento, però, non esiste; la preside non parla, i genitori si barricano nei loro uffici. E la protesta prende corpo. Chiamano la polizia, e da quel momento, è la catena: in arrivo Asl,

tecnico della Camera di commercio e funzionari dell'assessorato all'Istruzione. Rilevazioni, tamponi, controlli e una conclusione: i topi non ci sono più, in compenso quella mensa è inagibile. Non è a norma, c'è bisogno di interventi urgenti. Resta chiusa finché si provvede. E i bambini? Mangiano in classe. O a casa. Nell'atrio, i genitori sono sempre di più, richiamati dal tam tam telefonico. Il centralino smista decine di telefonate: persone che mediano di uscire dall'ufficio a venirsi a prendere il figlio.

Sotto, nel refettorio, è via via di tecnici, agenti e genitori. Si anche loro, in versione ispettori di igiene. È più di mezzogiorno quando la preside riceve delegazione. Snocciola qualche frase imbarazzata. «Aspettavamo avere un quadro definitivo della situazione, poi avremmo distribuito un comunicato per spiegare tutto». Il arcangelo, i funzionari del Comune promettono: «Domani (oggi, ndr) a mercoledì provvederemo a eseguire gli interventi indicati dai tecnici dell'Asl. Giovedì la mensa potrà riaprire». La tensione cala, i capannelli si sciolgono, la rabbia però non si sospende. E il bersaglio è sempre lo stesso, la preside: «Perché ha avvisato subito che la mensa era stata chiusa?». La risposta, per i genitori, è scontata. «Ha cercato di insabbiare tutto sperando che nessuno ne accorgesse».

I più se ne fregano: mentre sopra, nella aula, i bambini iniziano il pranzo: panini, merendine e succhi di frutta. Sono furiosi, ma, per quanto possibile, soddisfatti. «È vittoria tutta nostra: se finalmente i nostri figli potranno avere una mensa dignitosa, il merito è di chi questa mattina ha fatto le barricate».

[a.r.]



**La tua vecchia pelliccia, ora valutata fino a 3.000 Euro
...Solo da Carlo Ramello!**

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 31 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 21 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. ■ T.A.E.G. ■

IL CRACK DEL CALCIO IL PATRON VORREBBE LIQUIDARE I CREDITORI CON 20 MILIONI: C'E' GIA' IL VIA LIBERA DEL FISCO. E TRA I DEBITORI DEL CLUB SPUNTA CAIRO

Su Cimminelli pesa l'incognita Comune

Palazzo Civico diserta l'udienza fallimentare. Il procuratore: perché non è venuto nessuno?

Alberto Gaiuso

«Com'è che non è intervenuto il Comune?». Il procuratore aggiunto Bruno Tinti ha sottolineato l'assenza di legali di Palazzo Civico alla prima udienza, ieri, sulle tre istanze di fallimento del Torino Calcio 1906. Quello che calcisticamente non esiste più e il suo patron, Francesco Cimminelli, vorrebbe liquidare senza altri danni proponendo ai creditori un concordato preventivo per la somma di 20 milioni di euro.

Al fisco andrebbe la fetta più importante: 10 milioni di euro, poco più del 40 per cento del credito vantato nei confronti del vecchio club. Questa ipotesi di transazione fiscale è già stata esplorata con l'Agenzia delle Entrate, sembra positivamente. Ieri, il rappresentante della sede del fisco, la dirigenza Maurizio Fisicaro, accompagnata da funzionari di Uniriscezioni, non si è opposta alla sospensione della procedura fallimentare per entrare nel merito dell'istanza di concordato preventivo presentata al giudice civile Maria Luisa Fabbro dallo studio legale Benessio-Maccagno. Ma ha fatto l'avvocato Mauro Carena per un piccolo creditore del Torino Calcio: la Gabriella Srl che forniva il catering allo stadio per gli ospiti della tribuna vip: 120 mila euro di fatture, prosciutto e agnelli mai pagati negli ultimi due anni.

Al momento la battaglia del piccolo creditore trova una spon-

da nell'atteggiamento della procura: in udienza il dottor Tinti ha precisato di voler depositare una memoria sull'ipotesi di concordato preventivo e ha richiesto alla controparte la documentazione permissuarsi sui dettagli dell'operazione prospettata dai legali del vecchio club in disarmo. La posizione del procuratore aggiunto è intesa: i bilanci sono in disordine, lo stato insolvente sarebbe stato aggravato dall'improvviso strisciamento, con la soluzione di ludo Petrucci, patrimonio calciatori, la maggiore risorsa

Torino 1906. E i crediti vantati dagli amministratori potrebbero essere almeno in parte controversi. Il pm vuole sentire esprimere il suo parere prima che il tribunale civile decida sull'eventuale sospensione della procedura fallimentare dando via libera al concordato preventivo. Fra i crediti dichiarati (3.800 mila euro) ci sarebbero anche, è una curiosità, alcune centinaia di migliaia di euro nei confronti di Cairo Communication. Ma il vero nodo della partita in corso, quello più

intricato, è rappresentato dal contenzioso con il Comune di Torino. Ufficiale e sancito dal ricorso a un arbitro in cui ciascuna delle due parti sostiene di vantare crediti e non debiti con l'altra. Per il Torino 1906 le cose stanno così: noi dobbiamo 28 milioni, ma abbiamo diritto ad averne 31, con un saldo attivo di 3 milioni. L'assessore Paolo Pevero: «Stiamo parlando di cifre su cui proprio non mi ritrovo». Per Tinti, il Comune avanzerebbe 14 milioni.

In udienza Tinti ha ricordato la questione dei diritti di superficie per 99 anni, ceduti per 20,3 milioni di euro al Torino 1906 alla Benetton sull'area dell'ex Chinotto. Somma messa a bilancio già l'anno scorso dal club. L'operazione è maturata con la permuta fra una proprietà comunale e il campo Filadelfia di cui la città è ora in possesso e per cui ha a disposizione un'ipoteca per 4 milioni su beni della Ergom Holding. A questo punto il Comune dovrebbe realizzare in prima persona lo stadio della memoria granata cui, in base agli accordi, doveva provvedere il Torino 1906.

A parte Gabriella Srl, gli altri creditori - i 15 dipendenti, la rosa dei calciatori che avanza tra mesi di stipendio, consulenti e fornitori - stanno per ora a guardare. Il fisco vanta più dei due terzi dei 28 milioni di euro dei crediti verso il club. Un altro indizio positivo per una soluzione concordataria. Con le incognite del Comune, e della procura.



Francesco Cimminelli stringe la mano al sindaco Sergio Chiamparino: ieri il Comune si è disinteressato dell'udienza fallimentare

SERVIVA PASTI AGLI OSPITI VIP DELLA TRIBUNA

Un'azienda di catering balle. Non ci hanno pagato per due anni

«Ci siamo opposti al concordato preventivo perché, con quella soluzione, a noi spetterebbe il 10 per cento del nostro credito». L'avvocato Mauro Carena spiega così l'intransigenza del suo cliente, una piccola azienda della ristorazione che ha servito il Torino 1906 negli ultimi due anni. «Senza aver mai alcun compenso. E così oggi vantiamo crediti per 120 mila euro. Sarà una piccola somma rispetto alle decine di milioni che avanza l'Agenzia delle Entrate, ma che per il mio cliente

rappresenta un terzo del proprio bilancio annuale».

Gabriella Srl, azienda specializzata nel catering, diventa in questa contesa civilistica il Davide che dà l'assalto ai resti del glorioso club, consapevole che dietro vi è la finanziaria Sis, controllata dalla Ergom Holding di patron Cimminelli. Due anni fa «Gabriella» era ben contenta di esibire i propri agnelli del pin fumentati al palato dei vip nella tribuna d'onore granata. Tanto doveva pagare Cimmi.

STAMATTINA UNA GIUNTA STRAORDINARIA PER DARE IL BENSERVITO AL MANAGER DELL'ASL 1

Bresso e Valpreda silurano Lombardo La Margherita: una bocciatura politica

Mario Lombardo non sarà più il direttore generale dell'Asl 1 di Torino. La decisione sarà ufficialmente presa questa mattina nel corso di una giunta straordinaria ma la presidente Mercedes Bresso e la maggioranza degli assessori si sono pronunciati a favore delle indicazioni del responsabile della sanità, Mario Valpreda. Secondo Valpreda Lombardo va sostituito perché il monitoraggio sui risultati ottenuti alla guida dell'Asl sarebbero negativi. Non solo. Contro di lui ci sarebbero anche i giudizi non positivi di alcuni amministratori comunali.

Lombardo, però, ha cercato ed ottenuto l'appoggio dei vertici della Margherita, dal segretario Gianni Vernetti al capogruppo Stefano Lepri che apprezza la capacità tecnica. La pressione della Margherita è stata forte: un faccia a faccia Lepri-Valpreda, poi una riunione del gruppo. L'assessore, però, ha mollato. Forte dell'appoggio del suo partito, Rifondazione, ma anche di e degli altri partiti ha posto in

VIA ALLA DISTRIBUZIONE

Per i piemontesi in arrivo la

la

È iniziata ieri anche in Piemonte la distribuzione della nuova tessera sanitaria nazionale. La card, che tutti i 4 milioni di assistiti della Regione riceveranno entro dicembre all'indirizzo di residenza, contiene i dati anagrafici e il codice fiscale, che da settembre deve essere obbligatoriamente indicato su ogni ricetta di prescrizione di farmaci, visite ed esami specialistici, ricoveri e cure termali. Il codice fiscale è riportato anche su banda magnetica, in formato a barre, ed è facilmente utilizzabile dalle persone non vedenti grazie alla presenza di caratteri braille in rilievo. La card fa parte delle iniziative promosse dal ministero dell'Economia in collaborazione con il ministero della Salute.



L'assessore Mario Valpreda



Mario Lombardo

giunta un secco aut aut: o Lombardo. Del resto qualcuno ha anche ricordato alcune intercettazioni di colloqui telefonici tra lo stesso Lombardo e l'ex manager delle Molinette, Luigi Odasso, durante l'inchiesta sulle tangenti. Colloqui dove Lombardo ringraziava Odasso per il panino che mi ha manda-



Gianluca Susta

Taricco e Susta. Da qui la decisione di riconvocare la giunta alle 8,30 di oggi per concedere una pausa di riflessione per permettere un confronto interno alla Margherita. Gli uomini di Rutelli dovranno decidere come comportarsi. Si vedrà.

La giunta, invece, di non riconfermare nel incarico Luciano Scarabosio, direttore dell'Asl di Vercelli e fratello di Aldo, senatore di Forza Italia. Scarabosio è il secondo direttore generale a non essere riconfermato dalla giunta Bresso. La scorsa settimana era saltata la poltrona del direttore dell'Asl di Novi Ligure, Mario Pasino, vicino all'ex assessore regionale di Forza Italia Ugo Cavallera. (m. tr.)

POLEMICA SULLA RU486 VIALE RISPONDE A STORACE

«La pillola? Costa meno dell'aborto»

Tutto pronto al Sant'Anna per la sperimentazione della pillola abortiva, ma i primi casi verranno affrontati da lunedì prossimo. Abbiamo preferito aspettare per dare tempo al ministero alla Salute di visionare tutto il materiale che gli abbiamo spedito - precisa il ginecologo Silvio Viale, presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aghetta - Non dovrebbero esserci problemi, perché nell'elaborazione del nuovo protocollo abbiamo tenuto conto di tutte le modifiche indicate dal Ministero, ma preferiamo attendere.

Viale affronta anche la questione dei costi della Ru486 sollevata dal senatore di An Riccardo Pedrizzini e rilanciata anche dal ministro Storace. «La sperimentazione è sponsorizzata dal Sant'Anna e, dunque, dalla Regione Piemonte, senza alcun costo aggiuntivo, ma un risparmio rispetto all'intervento chirurgico è puntualizza il ginecologo. Intanto molte donne, anche di altre regioni, hanno telefonato in ospedale per prenotare l'aborto farmacologico. Ma ho già spiegato loro - prosegue Viale - che assisteremo

solo le pazienti piemontesi. Non perché esista divieto per chi risiede in altre regioni, ma per questioni di praticità, considerato che dieci giorni dopo l'uso tornare in ospedale per il controllo. Quanto alla partenza della sperimentazione Viale non ha dubbi: «Non dovrebbero esserci ostacoli di alcuna sorta. Giusto il tempo di organizzarci e poi, da lunedì 17 ottobre, ricominceremo».

La novità essenziale è il ricovero ospedaliero per due notti. Una scelta dettata da Roma. Mentre nel resto del mondo, dalla vicina Francia alla Tunisia e agli Stati Uniti le donne non hanno bisogno di trascorrere nemmeno una notte in ospedale. A Torino è invece condizione essenziale. Più scontato, invece, gli altri due vincoli imposti dal ministro Storace: l'informazione alle pazienti circa il ricovero e l'inserimento nel protocollo del parere favorevole (espresso già in passato) dalla Food and Drug administration americana, la corrispettiva della nostra agenzia farmaceutica italiana Aifa. (g. lon.)

OPERAZIONE DELLA FINANZA INTERCETTATO UN CARICO ■ DICIASSETTE CHILI TRA COCAINA E EROINA

Sequestrata la droga diretta ai Murazzi

In manette due albanesi al vertice della banda che riforniva anche i pusher di Porta Palazzo.

Claudio Laugeri

Pistola sotto il sedile, sei proiettili calibro «38 speciale» nel tamburo. Gjergji Lazaj, 24 anni, di origine albanese e residente a Leini, era alla guida della «staffetta» che doveva evitare inconvenienti a Xheladin Deda, 35 anni, stessa origine e stessa residenza, le mani sul volante dell'auto: droga nel portabagagli: 10 chili e mezzo di eroina, tre e mezzo di cocaina, droga confezionata in «pani» e infilata in un borsone. Il doppio arresto ha segnato la conclusione dell'operazione «Augusta Praetoria» della sezione mobile del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di

Torino. Prima loro, erano finiti in carcere altri 10 personaggi legati alla stessa organizzazione. Uno solo italiano (Cesare Vacca, 42 anni, di Torino), gli altri nordafricani. In tutto, i finanziere hanno sequestrato 12 chili di eroina e 5 di cocaina, un valore al dettaglio di quasi 10 milioni di euro.

I militari hanno avviato l'indagine a gennaio, dopo il blocco alcuni studenti universitari valdostani arrivati a Porta Palazzo per acquistare droga. Le telefonate che hanno rivelato i contatti con una mezza dozzina di spacciatori nordafricani. Gli appuntamenti erano ai Murazzi oppure a Porta Palazzo, gli acquirenti erano interessati a pochi grammi alla volta di hashish e cocaina. Ai finanziere e al pm Marcello Tatangelo, però, interessava capire da dove veniva la droga. Così, hanno cominciato a intrecciare nomi e numeri dei tabulati telefonici con il contenuto delle intercettazioni. Il primo sequestro di



Gli stupefacenti sequestrati dalla Guardia di Finanza



Gjergji Lazaj, uno dei due albanesi arrestati

droga è avvenuto a maggio. Due immigrati tunisini sono stati bloccati alla barriera autostradale di Villanova d'Asti: sotto la scocca era nascosto un contenitore con 400 grammi di eroina. Pochi giorni dopo, un altro nordafricano che viaggiava in bicicletta ha tentato di gettare un pacchetto con mezzo chilo di eroina; il 9 agosto, Cesare Vacca è stato bloccato al rientro dalla Spagna alla guida di una Bmw «325i» con le casse dello stereo imbottite di cocaina, sfuggita al controllo dei gendarmi francesi

sui Pirenei; pochi giorni dopo, i finanziere hanno ammanettato due sorelle tunisine che andavano in taxi a recuperare mezzo chilo di eroina per conto di un connazionale; il 2 ottobre è toccato a un altro nordafricano, che aveva addosso un etto di eroina.

Quarantotto ore dopo, i finanziere della sezione mobile del nucleo di polizia tributaria hanno intercettato il carico di due immigrati di origine albanese. Lazaj guidava una Lancia «Dedra», seguita a due o tre chilometri sulla Milano-Torino dalla Fiat «Punto» di Deda, con la droga nel portabagagli. I militari sapevano che la destinazione era il copoluogo piemontese. L'arresto è avvenuto alle barriere di Rondissone. Appena arrivati alla sbarra, i finanziere hanno incominciato a convergere sull'uscita. Prima che Lazaj potesse avvertire il complice, altri militari si sono infilati nella sua auto, hanno preso il telefono cellulare e la pistola infilata sotto il sedile del passeggero. Poco dopo è arrivata anche la «Punto». Manette anche per Deda. Interrotto il «canale» di approvvigionamento, i finanziere puntano a individuare l'organizzazione all'estero. E qualche altro contatto in Italia.

ARRESTATO ■ ERRORE

Scarcerato l'invalido

82 anni

durata appena qualche giorno, la detenzione di Sergio Vizio, l'anziano, 82 anni, cieco da quindici e completamente invalido, è tornato a casa. Era stato arrestato venerdì mattina: portato al carcere della Valle in ambulanza. Gli erano rimasti 19 anni di detenzione da scontare, riteglio di una vita trascorsa a fare la spola tra casa e cella. Il suo arresto aveva fatto scalpore per l'età e le gravissime condizioni di salute, ma quest'anno la Procura non aveva ricevuto la segnalazione. Di qui il mandato di cattura. E il successivo arresto. È bastata una semplice verifica per chiarire l'equivoco e rimandare a casa Sergio Vizio.



Viabilità
Per domani, sono previste le chiusure di via Santa Chiara (tra via Consolata e via delle Orfane), via Giulio di Barolo e via Santa Giulia (nella zona della omonima piazza). In strada dei Forri e in strada Goffi sarà, poi, istituito il senso unico. Potranno anche rallentamenti i lavori in via Magenta 20 (angolo corso Galileo Ferraris), Agnelli (tra via Filadelfia e corso Sebastopoli) e corso Giulio Cesare (tra strada Cascinetto e corso Romano).

Indice della qualità dell'aria	
La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo
7 Molto insalubre	3
6 Insalubre	2
5 Poco salubre	2
4 Moderata	2
3 Discreta	2
2 Buona	2
1 Ottima	1

Previsione per oggi
Martedì 11.10.05
Sul Piemonte avremo cielo coperto in pianura con elevato tasso di umidità senza ventilazione. Sottili le vallate alpine con scarse possibilità di precipitazioni. Foschie in pianura e cielo sereno a Torino con 17.5 di massima, 15.4 di minima e 75% di umidità alle ore 18. Nuvoloso l'anno scorso con 23.2 di massima, 10.9 di minima e 58% di umidità.

Farmacie di turno
ORARIO 7-19,30: Ario Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; Nizza 15; corso Fiume 4; Luini 41; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di 71; via Olliva 13; via Barletta 93; corso Francia 1/bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41.
DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66, piazza Massaua 1.
DI (19,30-22,30): Galimberti 7; Foligno 69; via Sempione 112; Francia 1 bis; Ramo 37.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
1/65.90.100; www.farmapiemonte.it

PROGETTO UNA SCUOLA IN ROMANIA PER FORMARE IL PERSONALE DA ASSUMERE SENZA L'INTERMEDIAZIONE ■ PSEUDO AGENZIE INTERINALI

Sedici ore in corsia per pochi euro

Giro di vite della Regione contro la piaga del caporalato degli infermieri

Con il progetto di una scuola internazionale presso l'Università di Sibiu, Romania, la Regione ha deciso un giro di vite sulla piaga del caporalato in corsia: infermieri dell'Est che lavorano sino a 16 ore consecutive e corrono il rischio di commettere errori, anche banali, a contatto con i pazienti ricoverati per gravi patologie; incidenti per stanchezza sono già avvenuti. Ricordiamo il caso di un infermiere peruviano che, nell'ospedale pubblico di Avigliana, si difese in questo modo: «Non stavo più in piedi». E in cambio questi «dannati dell'immigrazione» che ottengono? Dai 4 ai 9 euro l'ora, senza contributi e ammortizzatori sociali, mentre il tariffario del Collegio degli infermieri professionali di Torino prevede un minimo di 23,40 euro l'ora per la libera prestazione. Stiamo parlando di dipendenti di pseudo agenzie interinali o cooperative che imperversano sul mercato degli appalti.

Il 24 ottobre il consigliere regionale Antonino Boetti, per conto dell'ente pubblico, e Michele Piccoli, presidente del Collegio infermieri di Torino, andranno in Romania per mettere a punto il progetto dei corsi triennali universitari che dovranno sfornare i nuovi infermieri professionali necessari ai nostri ospedali. Saltando l'intermediazione incivile, dice l'ortopedico Boetti, rappresentante dei infermieri in Regione che ha promosso l'iniziativa, l'oncologo

Oscar Bartolotto, l'altro specialista diresse fra i banchi di Palazzo Lascaris.
La Regione, attraverso l'assessorato alla Sanità, e l'Università di Torino fornirebbero il know how tecnico. Sono previsti corsi di italiano, un bagaglio di conoscenze che le infermiere dell'Est attualmente «affittate» agli ospedali pubblici e privati si sono fatte sul campo, in corsia, e a discapito del servizio. Il progetto si poggia anche all'idea di realizzare un'attività di formazione-lavoro con sta-

Uomini e donne quasi tutti immigrati dall'Est costretti a lavorare senza contributi e ammortizzatori sociali

ge degli allievi e allieve dei corsi universitari romeni nei nostri ospedali. L'obiettivo finale: incardinare l'iniziativa in una convenzione quadro della Regione, per l'assunzione diretta del personale formato all'estero da parte delle aziende sanitarie piemontesi.
«Si potrebbe fare già adesso», spiega Piccoli, «ma gli ospedali pubblici preferiscono rivolgersi alle agenzie interinali, affittando le e nemmeno il personale. La conseguenza è un vorticoso over di personale nei reparti».

L'assessorato Mario Valpreda va al dunque: «Vogliamo farla finita con il caporalato. Il solo sospetto che qualcuno possa sfruttare così pesantemente lavoratori in condizioni di particolare bisogno attraverso appalti con nostri ospedali è un'ottima ragione per muoverci in fretta». Boetti sostiene che l'iniziativa che consentirà di affrontare questioni di «dignità sul lavoro e di qualità del servizio agli utenti. I margini dello sfruttamento oggi sono impressionanti: un medico in Romania guadagna 1 euro al mese, figuriamoci un infermiere».

Nessuno menziona Luca Giovannone, il fondatore della coop Vita Serena, che ha ottenuto da Molinette e Sant'Anna la fetta più grande dell'appalto da 36,5 milioni di euro per la fornitura di 150 infermieri per tre anni. Ma tutti pensano al caso di questo signore che voleva comprarsi il Torino calcio avendo lasciato il suocero a capo dell'attività no profit e fondato un'omonima spa che opera però da troppi pochi mesi per avergli dato la possibilità di lanciarsi nell'oneroso business del calcio. Lo psicologo di Cicciano voleva farsi re nella città: suo mega appalto, ma la notorietà è stata un bocconarag. A Frosinone è arrivata mesi fa dalla procura torinese un'indagine sui falsi attestati di dall'italiano riconosciuti dal locale «collegio» degli infermieri «emancipati» di Vita Serena coop. [al. ga.]



Il problema degli infermieri importati dall'Est e sovente sfruttati

INIZIATIVA DEL SERMIG ■ SALVARIO

Tutti insieme in silenzio per la pace

Un'ora di silenzio tutte le domeniche per riflettere sulla pace. L'idea è del Sermig che ha presentato ieri pomeriggio presso l'Arsenale della Pace, in piazza Borgo Dora, alla presenza della presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, del presidente della Provincia Antonio Saitta, del vice-sindaco Marco Calgario. L'iniziativa si chiama «La strada dell'odio» e porta al domani ed è un appello a tutti coloro che credono nella pace e nella necessità di costruirla insieme. Tutte le sere dunque, dalle ore 21 alle ore 22, «il Sermig tace» e invita ebrei, cristiani, musulmani a sostare insieme, in silenzio, per riflettere sul fatto che con l'odio non si va avanti, che non è quella la strada che porta al domani. E invita credenti e non credenti al silenzio per capire che la pace è l'unica ricchezza che può dare cibo, scuole, libertà a tutte le donne e gli uomini, da qualsiasi parte del mondo arrivino e di qualsiasi religione.

Per questo motivo, davanti all'Arsenale, la Bandiera della Pace del Sermig sventola a max-zasta, in segno di lutto per le stragi di innocenti che nel mondo sono vittime della fame, delle malattie, del terrorismo, della pulizia etnica, delle guerre, dell'intolleranza religiosa e politica, della violazione dei diritti umani.

Uno sportello per imprenditori stranieri

Nel cuore di San Salvario, in bilico tra tendenza microcriminalità, da ieri c'è un servizio nuovo per sostenere la nascita di imprenditoria straniera. L'iniziativa è di Confartigianato che, in via Principe Tommaso 4, di fronte all'ufficio postale, ha inaugurato uno sportello territoriale. Aperto a tutti, ovviamente, è destinato in particolare a risolvere i dubbi e a fornire informazioni agli aspiranti artigiani di origine italiana. All'inaugurazione del nuovo ufficio hanno partecipato l'assessore comunale al Lavoro Tom Deasensan, Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio, Giovanni Carpinelli, presidente dell'Agenzia per lo sviluppo di San Salvario, Franco Solia, direttore Confartigianato. «In un anno ha detto Bolatto - l'imprenditoria straniera è cresciuta del 16%. E con la nascita di imprese cresciuta l'occupazione». La cerimonia del taglio del nastro si è avvertita, presenti numerosi rappresentanti di aziende di immigrati, in strada, interrotta per qualche attimo da un gruppo di anarchici che ha accusato il sindaco di non vedere il lavoro nero degli immigrati nei cantieri olimpici. Nel 2005 l'Agenzia per lo sviluppo di San Salvario ha censito 725 attività commerciali tra via Nizza, Marconi, corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio, il 10% (89) gestite da stranieri (tra cui phone center, alimentari, 10 arredamenti e casalinghi, 7 ristoranti, 2 locali). [m.t.m.]

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola: giocare il sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

MEDIO

7				8		6		
	6	8				4		
		9	2	6	7			
1				8				5
8	4	3		9	6			7
6				2				8
			6	4	2	1		
	5					2	8	
	3		8					4

DIFFICILE

	5							3
9		2		4	7			
		4						
			7	5		3	6	
2		5		8		1		7
	8	3		6	1			
						7		
			9	2		6		5
1							2	

SUGGERIMENTI

Parla nella dove ci più numeri già presenti, non litare a indovinare, inserisci il cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe quello di scrivere in ogni quadrato i numeri ammessi, dopo eliminati dalla riga, dalla colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

7	9	4	1	8	3	2	5	6
6	8	1	5	4	2	7	9	3
5	2	3	7	9	8	1	4	6
3	6	9	8	7	4	2	1	5
1	6	7	4	2	5	8	3	9
2	4	8	3	1	9	6	7	5
9	1	2	8	5	4	3	6	7
8	7	5	2	3	6	9	1	4
4	3	6	9	7	1	5	8	2

9	8	4	1	5	6	3	2	7
6	2	5	3	7	9	8	1	4
3	7	1	2	8	4	5	6	9
2	9	3	8	1	5	7	4	6
4	1	7	8	9	2	6	3	5
8	5	6	7	4	3	1	9	2
7	4	8	9	3	1	2	5	6
1	6	9	5	2	7	4	8	3
5	3	2	4	6	8	9	7	1

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



IL SOLE

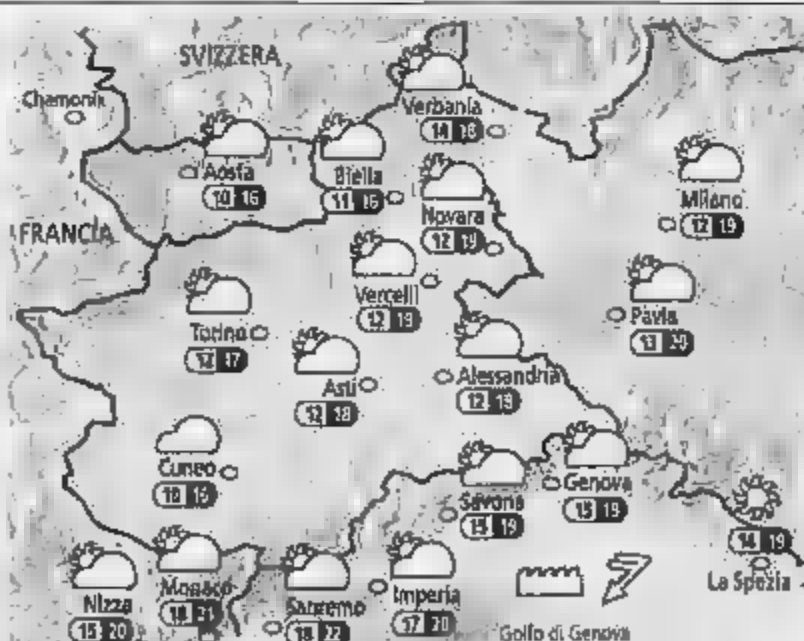
Sorge alle ore 7 e 40 minuti, culmina alle ore 13 e 16 minuti, tramonta alle ore 18 e 52 minuti.

LA LUNA

Si leva alle ore 16 e 11 minuti, cala alle ore 0 e 50 minuti.



OGGI Al mattino nubi su Val d'Ossola, Biellese, Alpi Cozie e Marittime. Qualche isolata e debole pioggia in prossimità dei rilievi. Altrove nubi sparse, con ampie schiarite su Liguria e alta Val d'Aosta. Nel corso della giornata situazione pressoché immutata, ma con nubi in parziale aumento sul settore centro-orientale Liguria. Temperature stazionarie. Venti deboli orientali sulle pianure, moderati da nord est sulla Liguria.



DOMANI Su tutti i settori nubi sparse. Addensamenti più compatti su Cuneese, Astigiano, Alpi Cozie, Marittime e basso Torinese, ma senza precipitazioni degne di nota. Su tutte le altre zone la nuvolosità sarà nel complesso medio-alta, con lunghe parentesi soleggiate. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli orientali, con qualche rinforzo sulla Liguria di Ponente. Peggiora la qualità dell'aria nelle grandi città.

Passo Sabotino 10129 TORINO 011 43 40 000 FAX 011 44 76 838

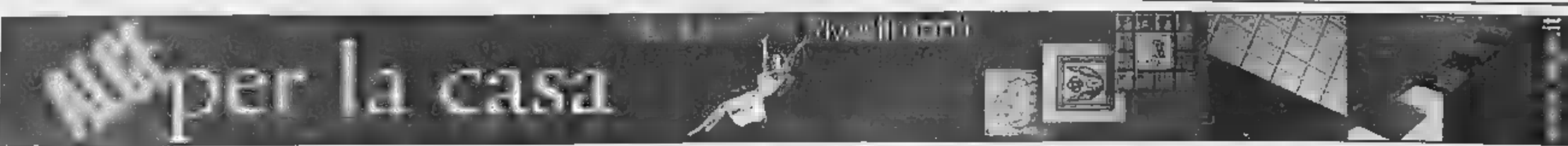
IL 28 OTTOBRE 2005
Alla FAST VIAGGI dalle 10,00 alle ore 18,00 continuato
IN ESCLUSIVA
SPECIALE
Dedicato
A tutti gli amanti delle crociere

PROPOSTE 1 MINUTE CROCIERE
PARTENZA 30 OTTOBRE - GRECIA E MALTA 5 GIORNI
A partire da Euro 514,00 anziché Euro 685,00

22 NOVEMBRE - EGITTO, CIPRO, TURCHIA E GRECIA 10 GIORNI
A partire da Euro 540,00 anziché EURO 1080,00

23 DICEMBRE - CROCIERA NEL MEDITERRANEO
A partire da Euro 580,00 - RAGAZZI GRATIS!

PARTENZA 23 DICEMBRE - CARAIBI
A partire da Euro 1425,00 - RAGAZZI GRATIS!



MORTO DOPO DOMANI L'AUTOPSIA SUL VIVAISTA RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI CUORGNÉ

«Le analisi post operatorie erano state tutte regolari»

Il chirurgo: anch'io voglio sapere cos'è successo sabato

Alessandro Ballesio

Che cosa ha ucciso Massimo Marchino? Il vivaista di 31 anni di Cuorné morto sabato, ventiquattrore dopo un'operazione di appendicite, per la moglie Anna era sempre stato in piena salute. La Procura di Ivrea, che ha aperto un'inchiesta, per ora non ha nessun sospetto: bisogna attendere l'esito dell'autopsia di domani per stabilire se si sia trattato di una fatalità oppure se l'équipe medica dell'ospedale di Cuorné sia in qualche modo responsabile. In mattinata Roberto Ruscello conferirà l'incarico al medico legale Roberto Testi. Intanto i legali di Anna De Stefano e della famiglia Marchino (rispettivamente Alberto Stratta e Andrea Bertano) hanno nominato due periti per l'esame anatomico, Michele Iorio e Mariano Bertoni. Il giorno dopo, nel reparto di chirurgia, il medico che ha effettuato l'appendicectomia, Ercole Personnetaz, 50 anni, è ancora scosso: «Adesso voglio soltanto capire cos'è successo a quell'uomo. Ma non può conoscere la verità prima dei risultati dell'autopsia, ora come ora non si può escludere nulla», Personnetaz, professionista co-



Massimo Marchino, il giovane di Cuorné morto dopo un intervento di appendicite. Oggi l'autopsia chiarirà il mistero sul suo improvviso decesso

nosciuto e apprezzato in tutto il Canavese, con all'attivo più di 1500 interventi in laparoscopia, tenta di ricostruire le ventiquattrore che hanno preceduto la tragedia. Gli ultimi affettuosi appena un'ora prima del decesso: «Avevano dato esito positivo, se fosse stata un'emorragia ad ucciderlo, in quelle analisi qualcosa si sarebbe potuto vedere». Il momento successivo all'operazione per peritonite: una delle ipotesi della prima ora è che Massimo possa essere stato colto da un infarto.

«C'è stata una terapia anticoagulante, questo è vero. Ma ci sono indicatori internazionali precisi: il paziente deve aver superato i 40 anni. E poi si parla di casi di particolare gravità, qui la situazione era sotto controllo, lo ha dimostrato anche il decorso ospedaliero. E lo intervento che è durato non più di un'ora. Non ci sono state complicazioni di alcun tipo. Massimo, come conferma anche la moglie, non aveva nessun problema, per un giorno intero: «Riusciva ad alzarsi

letto, mangiava alcune difficoltà», dice Personnetaz. Sabato mattina aveva anche fatto colazione con una tazza di tè. E alla fine, l'ultimo dispendio tentativo del personale di salvarla la vita, nel bagno della sua camera nel reparto di chirurgia: quaranta minuti hanno cercato di rianimarlo: «Si parlava di un arresto cardiaco. Ma sia davvero dietro questa tragedia lo dirà il medico legale».

Intanto, il caso Cuorné è approdato anche in Regione. Dopo l'intervento dell'assessore alla Sanità Mario Valpreda, il consigliere di Forza Italia, Caterina Ferrero, ha presentato un'interrogazione: «Mi sembra un eccesso di fatalismo quello dell'assessore Valpreda, che a fronte del decesso verificatosi a Cuorné si limita a richiamare le statistiche sui tassi di mortalità. D'accordo, evitiamo allarmismi, non possiamo neppure trascurare le dichiarazioni emerse dagli operatori circa le deficienze strutturali, e le difficoltà cui vanno incontro per garantire un servizio ai cittadini. Questi - aggiunge il consigliere - problemi li toccano direttamente la Regione, e l'assessore non può minimizzare».



L'ospedale di Cuorné è finito ancora una volta nella bufera

NEL MIRINO C'È IL PIANO SANITARIO

I medici insorgono: da troppo tempo viviamo in un limbo proprio limbo

Dai medici di Cuorné arriva un segnale preciso: «Siamo in un limbo, in attesa che il piano sanitario venga approvato».

Una situazione che all'apparenza non ha niente a che vedere con il caso dell'uomo deceduto dopo un'operazione di appendicite, non fosse che in questi giorni è tornata prepotentemente d'attualità la condizione degli ospedali di frontiera. Qui ci sono addirittura

eccellenze riconosciute in tutta la Regione (come ostetricia e gastroenterologia), interventi di riqualificazione legati alle sale operatorie. Ma anche emergenze: molti operatori chiedono «meccanismi di finanziamento per il pronto soccorso», un incremento del personale in reparti, come medicina, dove i ricoveri sono in rapido aumento. Il futuro? Un'incognita.

Via ai lavori del nuovo day-hospital

Partiranno tra poco, nel prossimo mese di novembre, i lavori per la realizzazione del nuovo day-hospital, di carattere prevalentemente oncologico e con quindici nuovi ambulatori, nell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. La nuova struttura sanitaria troverà posto al primo piano della manica di collegamento tra il fabbricato storico e l'ampliamento dell'ospedale lungo la via Avvocato Ferrero.

A lavori ultimati sarà costituito da quattro camere di degenza con due posti ciascuna, un locale di preparazione farmaci, due sale visita, una segreteria e un deposito con servizi. Sarà facilmente accessibile agli utenti perché posizionato in adiacenza del principale blocco ascensori del fabbricato storico. Il costo dei lavori ammonta complessivamente a 220 mila euro interamente finanziati dall'Asl8 e i cantieri dureranno cinque mesi.

Chiari gli obiettivi: «Con il trasferimento del day-hospital nella Piastra dei Servizi», dice Giorgio Rabino, direttore generale dell'Asl8 - si potrà procedere alla redistribuzione e riorganizzazione degli spazi nel fabbricato storico. Sono, infatti, già pronti i progetti per la seconda fase di ristrutturazione dell'ospedale. Lorenzo che permetterà di ottimizzare la fruibilità dei servizi erogati alla cittadinanza».

SANT'AMBROGIO LA VITTIMA AVEVA 28 ANNI, ERA DI SANT'ANTONINO ■ SUSA

Scontro sulla statale 25 Muore giovane motociclista

Forse per evitare un animale in mezzo alla strada ha invaso la corsia opposta

Giuseppe Maritano

È morto a 28 anni domenica notte, in sella alla sua moto, Yuri Filippini. L'incidente è accaduto poco dopo mezzanotte, sulla statale 25, nei pressi del locale «La Sacra Birra» di Sant'Amrogio dove il giovane si era fermato per salutare alcuni amici. Pochi minuti, poi, è ripartito per andare a casa. Sant'Antonino di Susa. Ha percorso circa un centinaio di metri, poi improvvisamente, all'altezza del distributore Q8, la sua Ducati 1000 ha iniziato a divagare verso la corsia opposta. Pochi metri si è scontrata frontalmente con un'Opel Tigra condotta da Alessia R., 22 anni, di Chiusa San Michele.

Mentre l'auto dopo pochi metri finiva contro una siepe, la moto cadeva al centro strada e Yuri Filippini veniva sbalzato dal sellino sull'asfalto. Alcuni automobilisti di passaggio hanno chiamato subito il 118 e i carabinieri. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco perché nella caduta dal serbatoio della moto usciva della benzina provocando il principio d'incendio.

Il personale e il medico del 118 hanno fatto il possibile per soccorrere Yuri Filippini, ma il giovane ormai privo di vita. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero del paese a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ragazza alla guida dell'Opel ha riportato un trauma facciale guaribile in una quindicina di giorni, causato dallo scoppio dell'airbag. Sconosciute per ora le cause dell'incidente su cui stanno indagando i carabinieri di Avigliana.

Yuri Filippini è conosciuto in paese per la sua prudenza nella guida e secondo gli amici non avrebbe mai fatto delle

manovre spericolate. Cosa può quindi essere successo in quei pochi metri di strada? Forse il giovane è stato costretto a una brusca manovra per evitare un animale sbucato improvvisamente dall'oscurità. In quella zona infatti ci sono molte case e sovente qualche gatto rimane investito. Altre volte sono stati notati addirittura dei cinghiali. Si possono fare solo delle ipotesi e forse non si saprà mai che cosa abbia veramente provocato quell'assurdo incidente.

Juri era figlio unico, viveva con i genitori in via Ormea 8 a Sant'Antonino di Susa. Era perito meccanico e lavorava all'Austoclima di Trofarello, nel tempo libero amava andare in giro sulla sua Ducati 1000. Come molti giovani era appassionato di sport e praticava canottaggio sul Lago Grande di Avigliana. A Sant'Antonino la notizia è giunta una doccia gelata e ha lasciato increduli gli abitanti. In zona era molto conosciuto per la sua cordialità con la gente e il rispetto per la famiglia.

Alle porte di Venaria



Nove feriti, strada bloccata per un'ora Schianto sulla direttissima della Mandria

Se la caveranno con qualche giorno di prognosi le nove persone che l'altra sera sono rimaste coinvolte in un pauroso incidente stradale sulla direttissima della Mandria, alle porte di Venaria. Intorno alle 21 la Renault Kangoo guidata da Alessandro D'Alessio, 31 anni, di Torino, diretta a Venaria, per motivi che stanno cercando di ricostruire i carabinieri del nucleo radiomobili di Venaria, si è scontrata con la Peugeot 307 condotta da Andrea Ricciuti, 27 anni, anche lui di Torino. L'impatto violentissimo. Solo per fortuna nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Tra i feriti il peggio ce l'ha avuto Eretti, 19 anni, viaggiava a bordo della Kangoo. Per la ragazza la prognosi è tenera. Per permettere ai vigili del fuoco e ai carabinieri di intervenire il traffico sulla direttissima è stato deviato su un'alternativa per oltre un'ora e mezza.

Camion si rovescia nel fossato

Traffico in tilt ieri mattina nell'area industriale Fontaneto, a Sud di Chiari. Attorno alle 7,30 un autocarro Volvo si è coricato nel fossato che costeggia l'autostrada della strada. Carico: compressori, stava raggiungendo il magazzino dell'Embraco. L'incidente è avvenuto a poco meno di un chilometro dal deposito. Resta da chiarire come Daniel Silvester Chmaga, originario di Novisack, abbia perso il controllo del mezzo. Non ha in ogni caso riportato traumi. Sul posto sono iniziali arrivati i carabinieri. Alcuni contadini hanno tentato di liberare il mezzo pesante utilizzando i propri trattori, ma senza risultati. Per riportare la tir sulla strada è stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco, hanno impiegato più di due ore. Inevitabili le ripercussioni sul traffico. Per permettere l'intervento dei pompieri la polizia municipale ha dovuto chiudere per tutta la mattina strada Fontaneto, circoscrizione di Santana fino a Chiari.

Inbreve

Processo Pazienti «dirottati» Chieste otto condanne

Con la richiesta di condanne a sei assoluzioni il pm Enrico Arnaldi di Saline ha concluso la sua requisitoria processo sulla presunta prassi di dirottare pazienti da una clinica all'altra per permettere ai proprietari di Intascare i contributi regionali. Le proposte di pena più elevate riguardano Salvatore Verducci (12 mesi e 15 giorni), e Pietro Camerlengo (nove mesi), titolari di una di cura in Piemonte. I malati, quasi sempre lungodegenti, venivano dimessi - secondo l'accusa - con giustificazione medica e trasferiti in cliniche della «catena» di ospedali pubblici perché la Regione eroga una remunerazione piena per i primi giorni di ricovero e il paziente dopo decurti la tariffa del 40%. La Regione a varie Asl sono costituite parte civile.

Gliaveno Traffico impazzito per la festa del fungo

Traffico caotico domenica nel centro di Gliaveno su tutte le strade verso il fondo valle. La bella giornata e la manifestazione del fungo ha portato in Val Sangone migliaia di auto. Verso le 17,30 il traffico è impazzito per l'afflusso di gente in piazza e via della città. In poco tempo si è formato un bivio: auto lungo chilometri. Per smaltire le code occorre oltre tre ore.

Castagneto Po Contributi per lavori nei boschi dei parchi

Lente di gestione delle aree protette della collina torinese ha disposto un contributo ai proprietari di boschi all'interno della Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj, a Castagneto Po, che intendono provvedere direttamente all'esecuzione degli interventi previsti dal piano di assetto forestale. E anche per i proprietari di boschi all'interno del Parco Naturale di Superga che si impegnano ad effettuare interventi boschivi secondo il piano di gestione approvato dal Parco. Scadenza dei termini il 28 novembre prossimo. Informazioni allo 011/912462.

LA PROTESTA ALLA STAZIONE DI CARMAGNOLA

Salta la coincidenza Pendolari sui binari

Massimiliano Peggio

Una coincidenza, un ritardo di dieci minuti sulla tabella di marcia hanno innescato ieri sera, a Carmagnola, una protesta di pendolari. Intorno alle 18, alcuni viaggiatori del treno «10217» Torino-Cuneo hanno invaso i binari della stazione ferroviaria, infuriati per aver perso di soffio quello diretto a Bra. «Alla partenza da Torino hanno spiegato i contestatori - il nostro treno era già in ritardo di una decina di minuti. Così, abbiamo chiesto al capotreno di avvisare la stazione di Carmagnola, supplicandolo di ritardare la partenza del treno per Bra di qualche minuto, in modo da non perdere la coincidenza. Una situazione che si ripete di frequente, purtroppo». Al loro

17,57, hanno trovato i binari deserti: il treno per Bra era partito puntuale, alle 17,52. Stando all'orario regionale, il treno «10217», avrebbe dovuto raggiungere Carmagnola alle 17,47, esattamente 10 minuti prima. La delusione dei passeggeri ha preso il sopravvento, degenerando in protesta, alimentata anche da uno «squartiere», che si trovava in transito. «Grazie della cortesia... In fondo avevamo chiesto solamente di ritardare di poco la partenza, non un miracolo», hanno urlato. Un gruppetto, staccandosi dal resto dei passeggeri, ha invaso i binari e 2, bloccando il treno col quale erano arrivati. «Da qui non ci muoviamo. Siamo stufi di sopportare ritardi quotidiani: questa volta abbiamo perso la pazienza».

In stazione, poco dopo sono arrivati i carabinieri di Carma-



La protesta dei pendolari sui binari della stazione di Carmagnola

gnola che hanno tentato di riportare la calma tra i pendolari. Ma in realtà la protesta si è spenta all'improvviso, da sola, col sopraggiungere di un altro treno diretto a Bra, quello delle 18,09. «Questa protesta di pendolari - rispondono dalle Fs - non merita commenti. Basta dire che il treno successivo è arrivato 15 minuti dopo il loro arrivo a Carma-

gnola: l'attesa non si è protratta all'infinito. E aggiungiamo: «La richiesta di ritardare la coincidenza precedente è insostenibile: il sistema ferroviario non è flessibile, e qualsiasi ritardo si ripercuote a catena sugli altri treni. A scapito, insomma, di altri viaggiatori». Il treno «10217», è poi ripartito con un ritardo di circa mezz'ora.

«PORTA A PORTA» IN VIGORE DAL 31 OTTOBRE

Proteste a Brandizzo per la raccolta rifiuti

Diego Andrà

Proteste e dimissioni a Brandizzo all'interno del gruppo minoranza della Commissione Consultiva consiliare per i rifiuti alla vigilia dell'entrata in funzione, dopo parecchie polemiche, del servizio di raccolta porta a porta: prima ha lasciato l'incarico Secondo Ari della lista civica Decimium, ieri mattina si sono dimessi Ruggero Bertomoro e Cristiano Cossetta del Centrodestra. Il motivo è sempre lo stesso: la maggioranza consiliare guidata dal sindaco Enrico Pastore prima approva la delibera inerente la nuova tariffa sui rifiuti e poi quella dei porta a porta senza tener conto delle indicazioni e richieste avanzate dai componenti dell'opposizione. E il primo cittadino si giustifica: «Certa documentazione non l'avevamo ancora ricevuta dal

la Seta, la società incaricata del nuovo servizio di raccolta. questione di poco tempo e si poteva discutere. Non era di caso di dimissioni».

Intanto a Brandizzo è tutto pronto e il prossimo 31 ottobre partirà la raccolta dei rifiuti a domicilio. Oggi i circa 8 mila brandizzesi producono annualmente 3.300 tonnellate di rifiuti, circa 500 chilogrammi pro capite, con una spesa tra pulizia, raccolta e smaltimento di 865 mila euro. «Il nuovo sistema di raccolta ha l'obiettivo di incrementare le percentuali di raccolta differenziata e ridurre la quantità di rifiuti da smaltire nelle discariche a vantaggio dell'ambiente», sottolinea l'assessore all'Ecologia Mario Censi. «La via Paolo Barrà verrà attivata una nuova area ecologica, dove si potranno depositare verde, rifiuti ingombranti e tutti i materiali riciclabili».

In piazza Bernini l'hair-stylist che rende splendidi i tuoi capelli

Autunno, il ricciolo che piace

Tutte le novità e i colori per un nuovo look



I capelli, questi indemoniati. Chi li ama lunghi e lisci, chi corti e ricci. Se volete un parrucchiere che vi soddisfi, puntate dritto a Torino, in piazza Bernini, dove l'hair-stylist Paolo Iudici per Medavita soddisfa anche le esigenze delle clienti più difficili e sofisticate (telefono 011-433.2207). Già i capelli. Il look elegante, sobrio e semplice è un modo di essere, qualcosa di non vistoso ma molto curato nei dettagli che ti permette di farti notare per la particolarità e raffinatezza. Certo, l'avvicinarsi dell'inverno le donne tendono a coprirsi spesso ad indossare dei bei cappelli, ma questi sono solo degli accessori che ti accompagnano in una parte della nostra giornata. Per cui ciò che conta è avere dei bei capelli... E proprio questo il consiglio di Paolo Iudici.

In questa stagione sono eleganti i colori caldi che ci ricordano il cibo anche loro nomi: cioccolato al latte, fondente per ottenere dei bei colori, miele di castagno o di ciliegia per i castani, miele d'acacia o di lavanda per dei dolci biondi. Naturalmente come nel cibo un buon mix è la soluzione. I colori così anche con questi colori una mano esperta può ottenere splendidi giochi di luce e di calore tono su tono, sempre rispettando le regole della sobrietà. Per quanto riguarda le forme ci si ispira alla morbidezza. Quindi tagli pieni (stile Anni '70) e con ondulazioni e ricci che ricordano la panna montata. Chiaramente per avere dei capelli sempre golosi è importante curarli e rispettarli con trattamenti personalizzati che solo l'esperienza è in grado di

curare alla perfezione.

Infatti osservando le passerelle delle sfilate più importanti, si può ben dire che, per il prossimo autunno inverno, la tendenza è quella del capello sciolto, ondulato o liscio extra size, riccio, un capello che esprima libertà e morbidezza. Anche il «raccolto sweet» con raffinato chignon o un taglio anni '60 vi renderà decisamente glamour. Dunque, il vero must di stagione è lo chignon superclassico che può aiutare a risolvere parecchie situazioni. Per il giorno è adatta la versione più semplice, mentre per la sera va bene una soluzione più elegante e ricercata. Ad esempio, si può decorare lo chignon con un nastro, scelto in una tonalità coordinata all'abito, che lo avvolge e lo sottolinea. Però, come suggeriscono

gli hair-stylist di oggi e tra questi Paolo Iudici capelli corti, mezzo lunghi, lunghi... non cambia nulla. Basta scegliere l'acconciatura che più vi sta meglio e che più si addice al vostro stile di vita, al lavoro e alle vostre idee. Il cambio di stagione e dunque l'autunno è il periodo che, la primavera, più si addice al cambio di look. E non solo: è anche il momento in cui ci si deve preoccupare di più della cura dei capelli, di rinforzarli - dicono da Iudici - Noi forniamo una consulenza sul mantenimento, sulle cure e sui colori che ognuna può seguire anche da casa. Dunque, d'autunno si cambia il look, l'ermadio si rivoluziona e tutto ciò succede anche ai capelli. Pensate bene e andate dritto da Paolo Iudici. Lui è lì, pronto a consigliarvi.



medavita
ACADEMY

dp

medavita
ACADEMY

PAOLO IUDICI
EQUIPE
PARRUCCHIERI

P.ZZA BERNINI, 9 - 10138 TORINO
TELEFONO 011 4332207 ■ FAX
WWW.PAGINEGIALLE.IT/JUDICI

Europe Assistance ha cambiato sede: ora la trovate in corso Re Umberto 49

Auto Noproblem cancella gli imprevisti

Tre polizze per mettersi al riparo in Italia e all'estero

Europ Assistance è sinonimo di assistenza stradale e tutela a 360 gradi di ogni viaggio. A Torino il vostro punto di riferimento sarà in corso Umberto 49 (si è trasferito da via XX Settembre 28/B). La nuova sede è molto più ampia e accogliente e i clienti avranno più facilità di parcheggio: questo per dare sempre maggiori servizi a chi si rivolge a Europ Assistance. Europ Assistance è un prezioso «paracadute» che trova massima espressione nella nuova Auto Noproblem, la polizza di assistenza stradale, tutela giudiziaria e infortuni conducente che permette di muoversi al riparo da imprevisti. Inoltre chi la acquisterà entro il 31 dicembre lo giocherà online su www.auto.europassistance.it (parteciperà all'estrazione di un'auto di lusso) o «Fly and Drive» per due persone verso gli angoli più suggestivi d'Europa: due settimane tra bellezze di Vienna, Praga, Berlino, Amsterdam e Parigi. Con Europ Assistance sempre al tuo fianco. La partecipazione è automatica, il regolamento può consultarsi sul sito o richiedere ad Europ Assistance Trade, Ufficio marketing, Piazza Trento 8, 20135 Milano.

Auto Noproblem propone tre formule capaci di garantire la serenità globale dei viaggiatori. Tre coperture assicurative (assistenza stradale, tutela giudiziaria, infortuni conducente) acquistabili abbinatamente o separatamente e disponibili nelle formule Individuale, Family e Business. Acquistandola entro fine anno si otterrà uno sconto del 20% su tutte le garanzie scelte (operazione taglia-prezzi). Un invito alla tutela integrale sulla mobilità, un servizio disponibile 24 ore su 24. Propone un ricco pacchetto di pre-

stazioni per il guidatore e la sua auto. In dettaglio, Auto Noproblem Italia offre: soccorso stradale, depannaggio (per i piccoli guasti), recupero (fuori strada del veicolo, vettura sostitutiva fino a 5 giorni con copertura delle spese di albergo in caso di immobilizzazione del veicolo, rientro o proseguimento del viaggio, Auto Noproblem Estero (per 9, 30 o 365 giorni) oltre alle prestazioni

del Prodotto Italia garantisce: invio pezzi di ricambio, rimpatrio del veicolo dall'estero, anticipo spese legali, informazioni turistiche e automobilistiche. Ed inoltre il ricco Pacchetto Salute: consulenza medica e segnalazione di uno specialista all'estero, rientro sanitario, viaggio di un familiare e accompagnamento del minore in caso di incidente, rientro dell'assicurato convalescente, copertura delle spese mediche a

seguito di incidente stradale fino a 4.000 euro.

La polizza infortuni conducente prevede una protezione per il guidatore e i familiari. Tra gli imprevisti che possono capitare, l'infortunio a seguito di incidente stradale (o nei casi peggiori la morte) sono gli eventi più drammatici per i quali questa garanzia è studiata. Grazie al massimale personalizzabile e alla possibilità di coprire un'unica polizza anche i familiari (o i dipendenti della propria azienda) la garanzia infortuni conducente di Auto Noproblem rappresenta un punto di riferimento nel mercato assicurativo. La copertura è inoltre assicurabile con il rimborso spese mediche che garantisce il recupero delle spese farmaceutiche, ospedaliere e di sostentamento a seguito di incidente fino ad un massimo di 8.000 euro. La tutela giudiziaria «ritiro patente» aiuta a difendere i propri diritti: le spese giudiziali e stragiudiziali nel contenzioso alla circolazione, garantisce difesa in procedimenti penali per delitti colposi e per contravvenzioni connesse ad incidente, recupero danni a cose o persone subiti per fatti illeciti di terzi. Assiste inoltre nel ricorso contro la sanzione di ritiro, sospensione o revoca della patente, prevede un'indennità autoscusa per le spese di recupero dei punti persi. Qualche esempio dei costi. L'assistenza stradale Italia per 365 giorni (55 euro) fino al 31 dicembre è offerta a 44 euro (Formula Family 3, 88), quella per l'estero (costo 89 euro) a 71,20. La polizza infortuni conducente (massimale 1000 euro) è offerta a 51,20. Per la «ritiro patente» Individuale 39,20 euro, per la Family 2 il costo è di 75,20, per la Business 96.



europ assistance

Desideriamo informare la Nostra
gentile Clientela che da oggi l'Agenzia Europ
Assistance ha cambiato sede. Potrete quindi trovarci nella
nuova e più accogliente
sede di:

TORINO
C.so Re Umberto, 49
tel. 011/562.27.60 fax 011/53.56.23
Orario di apertura
lun-ven 9:00-13.00/14.30-18.30
sab 10.00-13.00

Le ricordiamo
Inoltre che presso
le nostre Agenzie è in
atto la promozione SCOPRI
Mangia.
alla quale sottoscrivendo la nuova polizza AUTO
NOBROBLEM per una durata annuale potrà partecipare
all'estrazione di un meraviglioso viaggio per due persone, che
la porterà allo scoperta degli angoli più suggestivi d'Europa.
Nella speranza di poterla incontrare presto presso i nostri
nuovi uffici, le porgiamo cordiali saluti.

europ assistance

VENARIA GIRO DI VITE DELL'AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DEI CONDUCENTI DELLE AUTO DI SERVIZIO DEL COMUNE

«I dipendenti paghino le multe»

In due anni contravvenzioni per 3 mila euro per soste e transiti vietati

Gianni Giacomino

Eccesso di velocità, delle corsie preferenziali riservate ai mezzi di soccorso, transito nella zona a traffico limitato, parcheggio in divieto di sosta o, addirittura, in doppia fila. La nutrita serie di infrazioni compiute dai dipendenti del comune di Venaria al volante delle auto di servizio: in tutto 3 mila euro di contravvenzioni accumulate negli ultimi due anni. Multe che gravavano sulle casse di Palazzo Civico. Almeno fino all'ultima seduta del consiglio quando il capogruppo della Margherita Salvatore Borgese ha presentato una mozione molto dettagliata frutto di un lavoro di verifica effettuato analizzando il bilancio consuntivo.

Risultato? Il segretario comunale Iris Imbimbo ha già emanato una circolare a tutti i dipendenti «pizzicati» dai civici torinesi o dall'occhio delle telecamere sistemate nelle vie del centro intimandogli di sanare il pregresso accumulato. «Controllo che tutti paghino senza fare tante storie», avverte l'assessore alle Finanze Aldo, «deve prestare più attenzione e poi



Salvatore Borgese

non ammette che qualcuno corra per Torino quando guida un mezzo di proprietà pubblica. Mi chiedo che urgenza ci possa essere per superare i limiti di velocità. Così, chi pensava di averla fatta franca e di essere scampato, dovrà mettere mano a portafoglio e sborsare la cifra della contravvenzione anticipata dall'amministrazione. L'unica ancora di salvezza potrebbe arrivare grazie a qualche deroga della Prefettura. «Ho deciso di presentare una mozione proprio perché questa anomalia



Aldo Banfo

fosse conosciuta da tutti e perché è necessario evitare degli inutili sprechi», spiega il consigliere di maggioranza Borgese, già assessore alla Casa con il vecchio sindaco Lino Alessi. Non trova giusto che i soldi pubblici debbano essere impiegati per liquidare delle infrazioni al codice della strada messe dai dipendenti, a una questione di moralità, di rispetto verso i contribuenti. Le decine di contravvenzioni sono state appioppate nelle vie del centro di Torino dove le auto

SUSA PARCHEGGI

Alleanza chiede il blocco

A Susa gli amministratori hanno avviato l'appalto per l'istituzione del centro della città di circa 200 parcheggi a pagamento ma Alleanza Nazionale protesta chiedendo il blocco della zona blu almeno fino alla creazione delle nuove aree di parcheggio. An ha anche avviato una petizione del «No al parcheggio a pagamento» che ha già raccolto 530 firme e presto arriverà sul tavolo del sindaco. Fabio Llay, responsabile territoriale di zona sottolinea che «per evitare di agevolare ancora una volta la grossa distribuzione a scapito dei commercianti di Susa questi parcheggi a pagamento dovrebbero prevedere come tempo gratuito di sosta almeno i primi 25 minuti». Attualmente nell'area della stazione ferroviaria sono in corso di realizzazione circa 150 nuovi parcheggi da parte dell'amministrazione di Susa.

di servizio» del comune di Venaria si dirigono praticamente tutti i giorni per raggiungere Palazzo Cisterna, Palazzo Lascaris e altri uffici. Uno scambio di documenti sempre più finto, soprattutto da quando è entrato nel pieno dell'attività il mega cantiere della Reggia e partiti i lavori di realizzazione di molte altre opere pubbliche.

Una gran parte delle riguarda il passaggio nella «zona blu» di tutti ne a conoscenza, soprattutto appena sono state installate le telecamere - continua l'assessore Banfo -. Ma che bastava prestare attenzione ai cartelli segnaletici all'imbocco della via «sorvegliata». La questione multa è però servita all'amministrazione per lanciare un messaggio molto chiaro: «Quello che esistono delle regole e vanno rispettate - taglia corto Banfo -. I violatori verranno puniti. Per il sindaco di Venaria Nicola Pollari ognuno deve prendersi le sue responsabilità. «Infatti - dice - non vorrei che il rifondere tremila euro fosse inteso dagli operatori come un macigno che piomba loro addosso improvvisamente».

DREAMCAR5 SI SPOSTANO NELLA ZONA DI MONCALIERI



Il raduno delle auto elaborate che si teneva a Beinasco il venerdì

Consumazioni troppo rare e il «popolo del bolido» lascia il ritrovo Beinasco

Giuseppe Legato

Pensavi che Beinasco non se ne sarebbero mai andati. E perché mai? Il giro di curiosi tirava una bellezza. Cinquanta, settanta bolidi mozzafiato in vetrina, ogni tanto sfilavano. Portelloni spalancati, luci alogene, da urlo musica a mille. E la gente, centinaia di in fila per spettacolo diventato un «must» dell'alba del weekend, non mancava mai.

Eppure le cose cambiano. Il Tsr (Tuning Street Racer), paradi delle macchine elaborate di Torino e dintorni, lascia i storici postazioni di Beinasco. Ed emigra a Moncalieri. Parcheggio del Leroy Merlin, un mega store di bricolage all'inizio di via Postiglione proprio nel cuore della industriale già noto - oltre che per le mega-strutture di intrattenimento - per un servizio mercato sesso a pagamento. Se vanno tutti d'accordo e lo fanno in polemica con il distributore della Q8 che fino alla scorsa settimana era casa loro. I motivi? I costi delle consumazioni: saliti negli ultimi tempi a qualcuno veniva neanche più «raduno». Traduzione? Beh insomma - dicono dal Tsr - per non parlare di speculazione, diciamo che comunque stavano approfittando della situazione. I caffè, le birre cominciavano a costare troppo. E allora? «Quel giro glielo abbiamo creato noi. Gli accordi erano chiari dall'inizio. Niente aumenti tra i prezzi del giorno e quelli della notte. Così non è stato, o meglio era

più da qualche mese. E poi ormai anche solo per far girare un volantino dovevi chiedere il permesso. Insomma - aggiungono - il giro era calato. Bisognava cambiare».

Quindi via baracche e burattini e tutti a Moncalieri. «Abbiamo girato un'estate intera per trovare un altro posto con caratteristiche che si adattassero ai nostri. Ovvero: luoghi isolati e - a quelle ore - dimenticati da Dio. Altrimenti visti i volumi marziani i motori e autoradio arriverebbe in un amen un'altra rivolta cittadina e a Moncalieri non ce n'è proprio bisogno. Non tutti hanno accolto la notizia con sorrisi e strette di mano forse perché più volte in riferimento al mondo del tuning si è parlato di gare clandestine. Non è esattamente vero. Basta pensare che proprio sul sito-forum dei fedelissimi postazione di Moncalieri è indicata come ideale perché ci sono i dossi nelle strade e quindi i creduli le gare clandestine non le possono fare. Non è proprio così - i dossi non ci sono - e soprattutto la tangenziale è lì a un chilometro. Magari non succederà mai niente. E l'augurio di tutti, civici compresi.

Intanto l'unico che gioisce è il titolare del bar-gazebo del parcheggio del Leroy. Per lui le prospettive sono dorate anche se il battesimo di venerdì scorso bagnato dalla pioggia battente è una licenza che il Comune non ha mai concesso e si è rivelata mezzo flop. Le autorizzazioni dovrebbero essere rilasciate nel corso di questa settimana.

RIVOLI GLI ANZIANI NON VOGLIONO LA STRUTTURA NELLA «LORO» PIAZZA MARTIRI

Le «pantere grigie» contro il Villaggio di Babbo Natale

Patrizio Romano

Anziani bistrattati e poco calcolati? Non scherziamo. A Rivoli, invece, quando le «pantere grigie» la per l'amministrazione comunale sono problemi. L'ultima «battaglia» è stata contro il Villaggio di Babbo Natale: ossia, una serie di casette con attività turistiche e commerciali - una pista da ghiaccio. Una struttura che da due anni occupa il loro regno: piazza Martiri della Libertà, il cuore della città e il ritrovo dei pensionati. «Un'altra volta qui? - hanno ringhiato -. E noi dove andiamo? Con tutte quelle baite e la gente, per noi non c'è più spazio».

Ed è iniziato un balletto di

ipotesi. La prima è stata quella piazzare tutto il Villaggio, che sarebbe aperto dal 3 dicembre all'8 gennaio 2006, nel piazzale de «I Portici», lì vicino. Ma la presenza del mercato e la possibile rivolta dei commercianti ha fatto ritirare la proposta. La seconda idea è avanzata da un assessore: occupare parte di corso Francia di fronte al capolinea degli autobus. «Ma creava disagi al traffico - afferma il sindaco Guido Tallone -. Non si poteva ridurre il transito e due corsie nel periodo natalizio». Anche questa è stata rigettata.

«Poi abbiamo accarezzato l'ipotesi di collocare il Villaggio nel piazzale del Castello - ammette Tallone -. Visti

pro e contro si è deciso di ritirarla». Anche perché la direttrice del Museo di Arte contemporanea, Ida Gianelli, deve aver fatto la sua rimozione. «Nessuna imposizione - dichiara -, ma qui esiste un problema oggettivo: quella struttura creerebbe difficoltà per i nostri utenti. E allora? La giunta è tornata a cercare una soluzione. «Pensiamo di dividere la patinoire dal Villaggio - dice Tallone -. La prima si giardini Lamarmora e il secondo in piazza San Rocco o Bollania».

Tutto perché l'intenzione dell'amministrazione era quella di sfruttare la struttura sino alla fine dell'Olimpiade. «Cioè 28 febbraio» confessa il sindaco. Alla fine, però, la giunta ha messo la



La patinoire che lo scorso anno aveva animato l'inverno di Rivoli

retromarcia ed è tornata sui suoi passi. Il Villaggio sarà in piazza Martiri - dice esultante il sindaco -. Ma allargheremo lo spazio occupando un pezzo di strada in modo che per gli anziani sia più possibilità di movimento. «Chiederemo tutto l'8 gennaio. Poi, se tenere

sperte la pista di ghiaccio la sposteremo altrove. Dove? Ci penseremo. Un compromesso. Intanto, visto che le «pantere grigie» dovranno convivere con il Villaggio, chissà se aderiranno all'annuncio del consorzio Turismovest: «AAA Anziani cercano per fare i Babbo Natale».

Inbreve

Settimo

Le auto ecologiche non pagano la sosta

Chi meno inquina, meno paga. È il principio che ha ispirato l'amministrazione di Settimo Torinese nell'approvazione del nuovo regolamento per la sosta a pagamento sul

territorio cittadino. In sostanza, chi possiede autoveicoli a basso impatto ambientale, vale a dire alimentati a Gpl, metano, idrogeno e auto elettriche, è esonerato dal pagamento del parcheggio a partire da metà ottobre (su tutto il territorio ad eccezione di piazza Vittorio Veneto). Chi, dunque, è in possesso di un'auto ecologica, presentando la carta di circolazione che certifica l'utilizzo di carburante pulito, riceverà un apposito tagliando da esporre, che gli consentirà l'esenzione.

Pertusio
Il Pinocchio di Matera vince tra i fischietti

Una folle impressionante, domenica, alla chiusura della festa dei fischietti organizzata dal Comune nell'ambito delle celebrazioni per San Finitino. Nel concorso ispirato alle fiabe e riservato agli artisti si è imposto Rocco Giordano di Matera, con il suo applausito Pinocchio.



Il fischietto-Pinocchio

Chivasso
Il Comune delibera
affittare negozi

La giunta comunale di Chivasso ha approvato il bando gara per l'affitto di 4 unità immobiliari ad uso negozio nel costruendo Movicentro, l'area d'interscambio tra il trasporto su gomma e su rotaia, presso la stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi in Comune.

Venaria
Cuna è il segretario di Rifondazione

Roberto Cuna è il segretario della sezione di Rifondazione Comunista di Venaria. Cuna, 35 anni, opera nel settore chimico, succede nel incarico a Carmelo Cannariato che è rinunciato per impegni personali.

San Mauro
Ritirate le patenti a guidatori ubriachi

Nell'ambito dei controlli stragi del sabato sera, la scorsa notte in strada Settimo a San Mauro Torinese le pattuglie della polizia stradale di Chivasso hanno ritirato le patenti a Marco D., 33 anni, di Chivasso e Paolo S., anni, di Castiglione, decurtandoli 10 punti e denunciandoli per guida in stato di ebbrezza.

SETTIMO TORINESE COSTERÀ 14 MILIONI DI EURO

Nasce una biblioteca nell'area ex Paramatti

Nadia Bergamini

L'area ex Paramatti, sede della storica fabbrica di vernici, ospiterà la nuova faraonica biblioteca multimediale di Settimo. La nuova struttura inserita nel più vasto progetto di riqualificazione dell'intera area prevede la realizzazione di una piazza attrezzata, delimitata spazialmente appunto dalla biblioteca e da residenziali porticati che trasformeranno l'intera zona in un importante polo di attrazione.

La costruzione della nuova biblioteca - costo di circa 14 milioni di euro, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture, dalla Regione e in parte dal comune stesso, ha come obiettivo solo quello di dotare la

città di efficiente centro culturale e informativo, che di diventare punto di riferimento per l'area territoriale allargata ai comuni della seconda cintura torinese.

La struttura, con una superficie complessiva di oltre 5 mila metri quadrati, avrà tre piani fuori terra. Nell'ingresso sarà ubicata la hall informativa, un bar, uno spazio destinato all'allestimento di piccole mostre, un patio, una sala conferenze, due sezioni dedicate ai più piccoli: il laboratorio di pittura, tutto vetrato, e d'ora del racconto, un particolare dei ragazzi forma circolare. Al primo piano sarà sistemata un'area di circa 1700 metri quadrati la parte più ricca della collezione di libri, inserita in



Il progetto di recupero dell'area ex Paramatti dove sorgerà biblioteca

una zona sperta alla libera circolazione tra gli scaffali, la lettura a tavolino e lo studio in box. Sono, inoltre, previste due salette per lo studio seminariale ed un'area destinata alla multimedia, con un laboratorio per la produzione di ipertesti e multimediali, la sperimentazione dei ritrovati tecnologici per la trasmissione in dalle informazioni, la digitalizzazio-

ne di testi, l'editoria elettronica. Il secondo piano invece è progettato per l'espansione futura della biblioteca e inizialmente sarà messo a disposizione di attività imprenditoriali private a contenuto tecnologico avanzato. E' previsto pure un giardino pensile al terzo piano, con aiuole, alberi e rampicanti di vario tipo facilmente raggiungibile attraverso l'ascensore.

MONTALTO DORA SCOPERTO NEL LAGO PISTONO

Un sito archeologico di oltre seimila anni fa

Giampiero Maggio

È scoperto per caso, durante i lavori alla diga di Montalto, mentre i tecnici cercavano di abbassare il livello delle acque del lago Pistono. Un sito che conservava ancora resti di una risalente a 6 mila e 500 anni fa e che, secondo la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte, sarebbe stata la prima a mettere piede in Canaveze.

Filippo Gambi, funzionario dell'ente regionale che tutela i beni archeologici, spiega, dopo che due anni fa quei resti furono posti sotto tutela: «Possiamo dire senza difficoltà i primi gioielli che colonizzarono il Piemonte. Dal punto di vista monumentale è una scoperta modesta ma l'importanza che riveste questo ritrovamento è notevole. E adesso il progetto, ambizioso perché come spiegano della stessa Soprintendenza al Piemonte è lontano

dall'aver colmato il distacco tra l'archeologia e il territorio, è quello di riprodurre fedelmente o proprio sulla riva lago Pistono, l'antico villaggio pescatori. Con le palafitte e strumenti utilizzati a quel tempo (come le reti e le macchine), quando la Pianura Padana era ancora ricoperta da foreste vergini e l'unica forma di sussistenza era la pesca. L'idea - prosegue Gambi - sarebbe quella di sfruttare la potenzialità di cui è ricco il territorio per farne un luogo attrattiva turistica e culturale».

Un po' come accade alla val Camonica anni fa, quando al declino industriale e allo spopolamento, le amministrazioni comunali e gli esperti appassionati di archeologia risposero valorizzando le incisioni rupestri, oggi meta di studiosi, turisti, gite scolastiche. «Non sarà necessario neppure un

budget elevato - puntualizza Marco Cima, direttore del museo archeologico del Canavese - anche i fondi andranno comunque cercati e trovati. La cosa importante, per ora, è che ci sia almeno il progetto». Per il momento ci si dovrà accontentare di una mostra, che è stata allestita in questi mesi nell'ufficio turistico del Comune di Montalto Dora, che verrà aperta ufficialmente al pubblico il 15 ottobre. L'occasione - spiega Rocco Galletto, sindaco di Montalto - è quella di far conoscere il pubblico questa grande scoperta, di cui finora non si era mai parlato».

La rassegna, allestita da Stefania Padovan, ripercorre tutte le tappe hanno segnato l'insediamento di questo villaggio risalente al neolitico.

È solo un primo passo. In seguito il villaggio e la riproposta l'evoluzione della fauna autoctona d'acqua dolce dalla preistoria a oggi in Piemonte. Non tutti sanno, ad esempio, che specie ittiche come la carpa non esisteva nelle acque d'origine, che è stata importata dall'Europa dell'est. E le specie un tempo esistenti sparite dalle acque dei laghi e dei fiumi piemontesi. Proprio quella specie che i promotori di questa iniziativa intendono riportare nel luogo di origine.

Musica dove

DEMO. E' il programma questa sera. Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncalieri 13 bis, il concerto del Roberto Demo quartet. A fianco del cantante torinese, impegnato nella presentazione del suo lavoro "Sono un bluff", suonano Luigi Martinelli al pianoforte, Yves Rossignol al contrabbasso e Paolo Franciscione alla batteria. Il concerto comincia alle 22, nel corso della serata composizioni originali con testi in italiano ed arrangiate in forma jazzistica.

UN DUO. Musica dal vivo stasera al Paglia e Fieno Bistrot, corso Fiume 11/c: si esibiscono, a partire dalle 21.30, i jazzisti Gianni Gebbia (saxofono alto e soprano), flauto) e Simone Bosco (percussioni e batteria). Propongono, si legge nella presentazione del concerto, "l'inferno di Dante visto attraverso le note. Un'esplosione frutto di composizioni e improvvisazione ispirate a luoghi e personaggi che popolano l'inferno dantesco".

JAM. Il jazz regna sovrano qui sera anche al Controsenso: il locale di via Valperga Caluso 15 propone, infatti, una jam session. S'inizia alle ore 22.

cena ascoltando note proposte dal gruppo del pianista Gianni Marvis al ristorante S. Giori di via Borgo al Balon. S'inizia alle 20.30. Questo appuntamento è previsto per tutti i martedì del mese.

CREMONINI. Sabato con Cesare Cremonini al Teatro Colosseo: l'ex leader dei Lunapop, impegnato nel suo primo tour teatrale, è atteso alle



Cesare Cremonini sarà in concerto sabato al Colosseo

21 sul palcoscenico del locale di via Madama Cristina 71. Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: poltronissima a 36,80 euro, poltrona a 31 euro, galleria a 25,30. I tagliandi in prevendita alle casse Colosseo e nei negozi del circuito Metropolis, organizzatrice della tappa torinese di questo "Mag-gese Tour". Info: 011/53.55.29.

COMMITMENTS. Direttamente da Dublino, torna in Italia il gruppo The Commitments: la data torinese è fissata per mercoledì 19 ottobre, la sede scelta è il Fester di piazza Guala 147. Info: 011/616169.

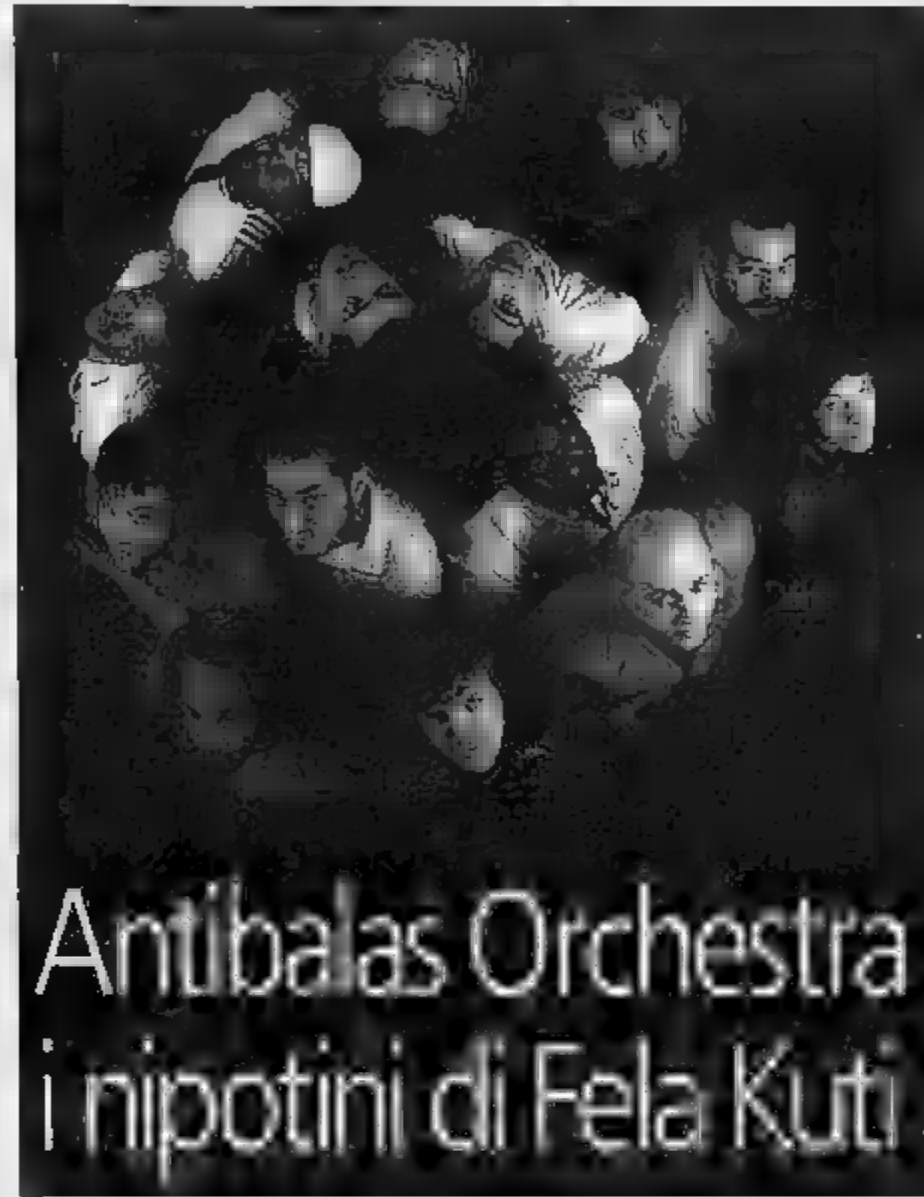
TEATRO JUVARRA CONCERTI PER LA RASSEGNA «SUONI MONDIALI»

Stasera l'unica tappa italiana del gruppo. Giovedì il dj Takemura con il trio romano Zu.

Paolo Ferrari

L'Associazione Musica 90 propone in settimana due appuntamenti al Teatro Juvarra con la rassegna «Dello» musicale al suono mondiale. Oggi è ospite della sala di via Juvarra 15 la folta Antibalas Afrobeat Orchestra, formazione base negli Stati Uniti che tiene accesa con passione la fiaccola del suo inventato negli Anni 70 dal leggendario Fela Kuti. Un legame esplicito: gli Antibalas si sono formati nel 1998, ovvero un anno dopo la morte del maestro, il concerto come nei dischi non mancava mai di infilare qualche brano del suo immenso repertorio. La pubblicazione più recente è un mini album intitolato «Gouvernement Magique», esemplare dello spirito cosmopolita con cui la ludica impresa basata a Brooklyn non risparmia bordate all'establishment statunitense. Non a caso «Anti-balas» significa antiproiettile. Per il gruppo, lanciato nel 2001 dall'etichetta britannica Ninja Tune e abituato dei grandi festival world e dance internazionali, si tratta del primo show in assoluto a Torino, dove si concede l'unica tappa italiana in un fitto calendario francese. Il biglietto costa 10 euro.

Giovedì l'atmosfera volge invece all'elettronica e alla ricerca jazz con l'incontro tra l'affermato disc jockey e produttore giapponese Nobuko Takemura e il trio romano Zu, che tra dilatazioni ambient, accelerazioni break e intrecci improvvisati promettono una serata all'insegna della libertà espressiva. Il



trentasettenne di Osaka è personaggio tra i più versatili dell'elettronica internazionale, alla cui crescita ha contribuito con il tocco minimoale degno di designer del Sol Levante che attraverso la profonda influenza dell'hip hop d'avanguardia, frequentato di persona nel corso di lunghi soggiorni negli Stati Uniti. Per il bassista Massimo Pup-

lo degli si tratta di un ritorno a Musica 90, dopo la partecipazione allo show di apertura; lui, completano la formazione Jacopo Battaglia alla batteria e Luca T. Mai al sax. In questo caso il biglietto costa 12 euro.

I cominciano alle 21, informazioni al sito www.musica90.net e al numero telefonico 011-4343333.

L'Antibalas Afrobeat Orchestra, accessa la fiaccola del suono inventato negli Anni 70 dal leggendario Fela Kuti, il gruppo è nato nel 1998, un anno dopo la morte del maestro

CLASSICA

Parole in viaggio con i Notambuli La Camera di Zann

Ferrero

Antico e moderno si mescolano programmi concertistici di oggi. Giunge al secondo appuntamento la rassegna «Spartito E-Musica & Poesia», organizzata nei suggestivi spazi della Biblioteca Musicale (presso la Villa Tesoriera, in corso Francia 192) dal torinese Coordinamento delle Associazioni Musicali.

I Notambuli - un quartetto di cui fanno parte Marco Raiteri come chitarrista e voce solista, la violincellista Francesca Funnone e i flautisti Simone Morra e Veronica Corapi - affiancati dagli attori Paolo Musso e Giuliana Bottignone si esibiscono alle 17 e interpretano un'opera da camera che il musicista Marco Valzania ha ricavato dal libro «Parole in viaggio: appunti alcolici» di quel di Morrovalle di Gabriele Farina. La regia è dello stesso Farina, Valeria Toselli firma le coreografie.

Un'opera da camera - «La Camera di Erich Zann», in prima esecuzione assoluta, ma già insignita dal premio della critica teatrale 2005-2006 - in cui anche al Piccolo Regio alle 21 (con replica alle 11 di domani all'Auditorium Orpheus di corso Govone 16): in questo caso l'autore e interprete, Luigi Maio, si è basato sul testo scritto a quattro mani insieme con Enrico Cor-

reggia per descrivere una vicenda tipicamente noir ambientata nella Parigi della Belle Époque e ispirata alla figura del giornalista Louis Marchand. Le azioni sceniche dello stesso Maio affiancate dalla esecutiva dal violinista Leonardo Bero, dalla pianista Marinella Taroni, dal flautista Michele Mè e dal violoncellista Massimo Barrera.



Luigi Maio, autore e interprete de «La Camera di Erich Zann»

moderato, che quest'anno è monograficamente dedicata alle opere di camera, per orchestra e con organo di Haydn e Mozart. Oltre al gruppo strumentale, impegnato in una lunga antologia sinfonica e guidato da Alessandro Conrado, sul palco sale l'organista Maurizio Forneri per eseguire il Concerto in fa maggiore Hob. XVIII n. 7 di Franz Joseph Haydn.

Circonscrizione II vengono presentati da Giuseppe Campra, Lucia Cellino e Luciano Barberis. Seguirà la dell'orchestra dell'Unione «Amici con la musica» diretta da Carlo De Marco. Circonscrizione 7, corso Cavale 212, ore 15.

Fotografia

«Radici. Riti di Santeria a Cuba», con le immagini di Antonio Balano. La mostra resterà aperta fino al 18 novembre; da martedì a domenica dalle 21 alle 2. Kadipa's, via Giulio 29, ore 19.

INCONTRO

Progetto Mestieri

«Lavorare nell'arte». Marcella Lanza: «L'ufficio stampa nel museo». A cura di Patrizia Bosio. Fondazione Eni Enrico Mattei, ore 15.

Scienza e cultura

Per il ciclo «Innovazione: invenzione, scoperta o conoscenza?», Enrico Lona: «La scienza negata». Modera Anna Masera. Fondazione Cassa di Risparmio, ore 15.

L'influenza

Per i Salute. Vittorio Demi-



Annullo l'incontro con Emilio Fede all'Unione Industriale

cheli, direttore Servizio Regionale per la prevenzione delle malattie infettive, e Mario Nejratti, medico di base, affronteranno il tema «L'influenza: consigli per la prevenzione». Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10.

Depressione

Intervento di Enrico Zannala, direttore Dipartimento Salute Mentale 5, su «Conoscere la depressione per comprenderla chi ne soffre». A Venaria, Caffè Roma, ore 21.

Diabete

Incontro con Alberto Bruno, dirigente dell'Unità Operativa diabetologia dell'Ospedale Molinette, sul tema «L'ipoglicemia». A cura dell'Associazione

ne Diabetici Torino. Centro Servizi, via Toselli 1, ore 16.30.

Disturbi della personalità

Carla Barile e Angelo Zappalà interverranno su «Disturbi: gravi di personalità e crimini violenti». Durante la serata si parlerà anche del libro «Elementi di psicologia investigativa» di Zappalà (Editore Franco Angeli). Libreria Legolibri, ore 21.

Fede

Annullo l'incontro con Emilio Fede in programma domani alle 10 nell'ambito «Gli Appuntamenti» rivolti agli d'azienda previsto all'Unione Industriale.

Musei e mostre di Torino e provincia

A. COME AMBIENTE (con Umberto Eco, tel. 011/070.25.35). da lun a 9-17, sab e dom. 14.30-19.30.

DI STATO (tel. 011/540.387). Mostra «Veneziano Bolzano», or: 60 lunedì a venerdì 9.30-18; sabato 9.30-13.45; domenica 10.00-13.00. Ingresso gratuito. Sala studio - m. tel. 011/540.387.

RE (p. Casale 191, tel. 011/543.889). per

MUSEO DELLA SALUTE (tel. 011/899.7455). Mostra alle 10.00 h. - m. tel. 011/899.7455.

MUSEO DELLA SALUTE (p. Casale 191, tel. 011/543.889). m. lun e mer 8.15-18.45, mer, gio, ven e sab 8.15-13.45.

BORGIO E BORCA MEDIEVALE (v.le Vercelli-Panico del Valerone, tel. 011/403.1701). Mostra «Storia di vita al Borgo. Un secolo di tempo nelle fotografie dei visitatori» da 30/10 Or: 10.00-19.00. m. tel. 011/403.1701.

ESPERIMENTA (v.le Michelangelo 11, tel. 011/511.1111). Mostra: «Accetto la sfida? Mostre interdisciplinari tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario da 10 a sab 15-20, dom e festivi 10-18. Lun chiuso. Prenotazioni tel. 011/813.2428.

FONDAZIONE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/19.719.437). Mostra in

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO D'ARTI DECORATIVE (v.le Po 11, tel. 011/812.9116). Orario da mar a dom 10-20. Gio. lun chiuso.

SANDRETTI KI REBAUDENGO (v.le Molino 11, tel. 011/199.31500). Orario da martedì a domenica 12-20. Giovedì 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.

GALLERIA SANPAOLO (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011/547.440). Or: mar ven sab e dom. 8.30-14, mer. 7-18.30, gio. 10-18.30. Lun chiuso.

GAM (v.le Sallustiana 31, tel. 011/442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19, chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO DEI (tel. 011/436.1433). Mostra «La lingua liberazione». m. tutti i 10-18. Chiuso.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (v.le Sallustiana 24, tel. 011/899.74555). Or: sab e dom. 14.30-18.30.

MUSEO DEL RESTAURATO (v.le Andorno 7 presso Fondazione Paolo Fossati, tel. 011/812.7999). permanente: «La storia della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI (v.le Sallustiana 24, tel. 011/812.9116). Mostra: «Una stagione d'automobili». Fino al 10/11. Orario: tutti i giorni 10-18.30.

MUSEO DELLA MARIONETTA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/530.288). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SIRENE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/436.5832). Or: tutti i giorni 10-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITA' (v.le Sallustiana 24, tel. 011/531.2251). Or: tutti i giorni 8.30-19.30, lun chiuso. Sab e dom ore 10.00-18.00. Per prenotazioni 011/439.51.40.

MUSEO EGIZIO (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011/561.7778). Or: tutti i giorni 8.30-19.30, lun chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/440.5400). Or: da mar a dom. 8.30-12.30. Festivi 14.30-18. Lun chiuso.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/442.5638). Mostra: «Accogliete Frontini» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v.le Sallustiana 24 - Monte di Cappelletto, tel. 011/660.4104). Mostra: «Alpinismo e sport» tel. 011/442.5638. Or: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIA (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario per lunedì.

MUSEO NAZIONALE (v.le Sallustiana 24, tel. 011/562.9123). Orario: «Voci e



Centro Europeo Liquidazioni

CHIUDE I MOBILIFICI

Semeraro

Corso Grosseto 336
Tel. 011.45.30.838

ROSA DEI MOBILI

Orbassano - Via Gozzano 14
Tel. 011.90.11.841

SVUOTA TUTTO



PREZZI DI REALIZZO
SCONTI FINO AL

70%

Portate le misure dei vostri ambienti



**CAMERETTA
SOPPALCO ANGOLARE**

€ 599,00

QUANTITATIVI LIMITATI

TORINO

TORINO (TO) - Corso Grosseto 336 - Tel. 011.45.30.838

ORBASSANO - PIAZZA DI RIVIERA (TO) - Via Gozzano 14 - Tel. 011.90.11.841

RITROVI

CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 8
011.6699550. Ore 15.30-18.30 danze
by Tropicalia. Ore 21.00 chiuso.
GARDEN - h 15 - 21 Macario.
LA LUCCIOLE - h 21 anni '60 - '70.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A.
Savio 8. Anfo Band International
Show sala fumatori ap. 23. Tel.
011.6620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - "Artisti contempora-
nei".
FOGLIATO - "Pittori dell'800".
PIRRA - "La Figura nell'Arte".

**ASSOCIAZIONE LIGURE
PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE
CONTEMPORANEA**

BERMAN - "Valery Shkarubo".
BIASUTTI & BIASUTTI - "Pavotti".
NARCISO - "Piero Reina" scenografo.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 11
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00



L'appetito vien bevendo.

Piccola Enciclopedia del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi
per apprezzare le virtù del vino
e delle bevande che portiamo in tavola.
Le qualità, le varietà e le differenze,
i migliori produttori, ma soprattutto
gli abbinamenti con ricette firmate
da famosi chef italiani.



Lunedì 10 ottobre con la Stampa
il secondo volume:

Vini Rossi

a soli 4,10 euro in più.

In collaborazione con **LA STAMPA**

Intervista riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, provincia di Novara e Inverigo.
I lettori e gli abbonati potranno richiedere per informazioni
al numero verde 800.011959 (ore ufficio) lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

LA STAMPA

LE TV

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegior-
nale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELEGIORNALE
19.30 Tg 9 (anche alle 20 e 23.00); 20.30 Tg
9 Telegiornale; 21.00 Il meglio del Telegiornale; 24.00
Notte serena.
TELECITY
19.00 Tg 7; 19.30 Diritto stadio;
20.00 Superbox; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.00 Videotutti; 21.00 Tempo scaduto.
Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Au-
toexpo.
LA TV
19.30 Primaterra news; 20.00 Primaterra
digi; 21.00 A gemito richiesta; 21.30 Star
Bikers.
QUARTA RETE TV
19.30 Tg 4; 20.00 Tg 4 news; 20.10
Organizzazione volpe; 20.15 China
beach; 24.00 Le auto; 24.30 settimana.
TELETIME
14.30 Giulio Cesare contro i pirati, film;
19.00 Sedotti e biondotti, film; 22.30 La
donna senza amore, film.
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana;
21.00 Rivediamoli; 23.00 Classifica italiana.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv;
19.00 Agorà; 20.15 Look tv; 23.00 Star
bene in tv; 21.15 Look tv.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo;
22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della set-
timana.
RETE 7
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia;
21.00 Sergio con...; 22.00 Tg 7;
23.55 Notte serena; 24.00 Classifica italiana
(R).
G.R.2
19.30 Caro Sallustio... il libro; 20.30 La
città allo specchio - Inverigo; 22.45 Sala-
re ambiente; 23.30 Mondadori.
RETE 2
19.30 Qui studio a voi studio; 20.30 Iceberg
Nord-Ovest; 22.45 Informa serietà; 23.15 Fi-
schio d'incendio; 0.15 Sexy bar.
RNTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15
Coming soon; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA - TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00
Tombik; 21.00 Fontamara 4ª parte;
22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu-
balpina.
TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 21.10 Mille voci;
23.00 Psi lacor, Telegiornale; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotta in salotto - Cartoni
animati; 21.00 Tg; 22.00 con Os Pietro;
23.30 Shopping - Redazione; 23.30 Me-
teoradio.
RETE TRE
Cartoni; 19.00 Cavalla mania; 20.30 Prima;
22.30 Aristas; 23.00 Autocassoni; 23.30
Tutto sport.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
sono causati dalle tempistiche consuen-
di.

ASSOCIAZIONE SANITIERGIANTE TEATRO Via
Anelli 10, tel. 011.643.038 Torino. Teatra Pleas-
sanza 16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2

MORTO DOPO L'APPENDICITE DOMANI L'AUTOPSIA SUL VIVAISTA RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI CUORGNÉ

«Le analisi post operatorie erano state tutte regolari»

Il chirurgo: anch'io voglio sapere cos'è successo sabato

Alessandro Balleio

Che cosa ha **Massimo Marchino**? Il vivaista di 31 anni di Cuorgnè morto sabato, ventiquattrore dopo un'operazione di appendicite, per la moglie Anna era sempre stato in piena salute. La Procura di Ivrea, che ha aperto un'inchiesta, per ora non ha nessun sospetto: bisogna attendere l'esito dell'autopsia di domani per stabilire se si sia trattato di una fatalità oppure se l'equipe medica dell'ospedale di Cuorgnè sia in qualche modo responsabile. In mattinata il pm Roberto Ruscello conferirà l'incarico al medico legale Roberto Testi. Intanto i legali di Anna De Stefano e della famiglia Marchino (rispettivamente Alberto Stratta e Andrea Bertano) hanno nominato due periti per l'esame autopsico, Michele Iorio e Moreno Bertoni. Il giorno dopo, nel reparto di chirurgia, il medico che ha effettuato l'appendicectomia, Eraldo Personnetaz, 44 anni, è ancora **«Adesso voglio soltanto capire cos'è successo a quell'uomo. Ma non può conoscere la verità prima dei risultati dell'autopsia, ora come ora non si può escludere nulla»**. Personnetaz, professionista co-



Massimo Marchino, il giovane di Cuorgnè morto dopo un intervento di appendicite. Oggi l'autopsia chiarirà il mistero sul suo improvviso decesso

nosciuto e apprezzato in tutto il Canavese, con all'attivo più di 1500 interventi in laparoscopia, tenta di ricostruire la ventiquattrore che hanno preceduto la tragedia. «Ultimi esami, effettuati appena un'ora prima del decesso: «Avevano dato esito positivo, se fosse stata un'emorragia ad ucciderlo, in quell'analisi qualcosa si sarebbe potuto vedere». Il momento successivo all'operazione per peritonite: «dalle ipotesi della prima è che Massimo possa stato colto da un infarto».

«Non c'è stata nessuna terapia anticoagulante, questo è. Ma ci sono indirizzi internazionali precisi: il paziente deve aver superato i 40 anni. E poi si parla di casi di particolare gravità: qui la situazione è sotto controllo, lo ha dimostrato anche il decorso ospedaliero. E lo stesso intervento che è durato non più di un'ora. Non ci sono state complicazioni di alcun tipo». Massimo, come conferma anche la moglie, non ha avuto nessun problema, per un giorno intero: «Riusciva ad alzarsi dal

letto, mangiava senza alcuna difficoltà - dice Personnetaz -. Sabato mattina aveva anche fatto colazione una tazza di tè». E alla fine, l'ultimo tentativo di salvargli la vita, nel bagno della sua camera nel reparto di chirurgia: per quaranta minuti hanno cercato di rianimarlo: «parlava di un infarto cardiaco. Ma cosa sia davvero dietro questa tragedia lo dirà il medico legale».

Intanto, il caso di Cuorgnè è approdato anche in Regione. Dopo l'intervento dell'assessore alla Sanità Mario Valpreda, il consigliere di Forza Italia, Caterina Ferrero, ha presentato un'interrogazione: «Mi sembra un eccesso di fatalismo quello dell'assessore Valpreda, che a fronte del decesso verificatosi a Cuorgnè, si limita a richiamare le statistiche sui tassi di mortalità. D'accordo, evitiamo allarmismi, ma non possiamo neppure trascurare le dichiarazioni emerse dagli operatori circa le deficienze strutturali, e le difficoltà che vanno incontro per garantire un servizio ai cittadini. Questi - aggiunge il consigliere - sono problemi che toccano direttamente la Regione, e l'assessore può minimizzare».



L'ospedale di Cuorgnè è finito ancora una volta nella bufera

NEL MIRINO C'È IL PIANO SANITARIO

I medici insorgono: da troppo tempo viviamo in un vero e proprio limbo

Dai medici di Cuorgnè arriva un segnale preciso: «Siamo in un limbo, in attesa che il piano sanitario venga approvato». Una situazione che all'apparenza non ha niente a che vedere con il caso dell'uomo deceduto dopo un'operazione di appendicite, fosse che in questi giorni è tornata prepotentemente d'attualità la condizione degli ospedali di frontiera. Qui ci sono addirittura

eccellenze riconosciute in tutta la Regione (come ostetricia e gastroenterologia), interventi di riqualificazione legati alle selezioni operatorie. Ma anche emergenze: molti operatori chiedono «medici da utilizzare esclusivamente per il pronto soccorso», un incremento del personale in reparti, come medicina, dove i ricoveri sono in rapido aumento. Il futuro? Un'incognita.

CARMAGNOLA

Via ai lavori del nuovo day-hospital

Partiranno tra poco, nel prossimo mese di novembre, i lavori per la realizzazione del nuovo day-hospital, di carattere prevalentemente oncologico, con quattro nuovi ambulatori, nell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. La nuova struttura sanitaria troverà posto al primo piano della manica di collegamento tra il fabbricato storico e l'ampliamento dell'ospedale lungo la

Avvocato Ferrero. A lavori ultimati sarà costituito da quattro camere di degenza con due posti ciascuna, un locale di preparazione farmaci, due sale visita, una segreteria e un deposito servizi. Sarà facilmente accessibile agli utenti perché posizionato in adiacenza del principale blocco ascensori del fabbricato storico. Il costo dei lavori ammonta complessivamente a 220 mila euro interamente finanziati dall'Asl8 e i cantieri dureranno cinque mesi.

Chiari gli obiettivi: «Con il trasferimento del day-hospital nella Piastra dei Servizi - dice Giorgio Rabino, direttore generale dell'Asl8 - si potrà procedere alla redistribuzione e riorganizzazione degli spazi nel fabbricato storico. Sono, difatti, già pronti i progetti per la seconda fase di ristrutturazione dell'ospedale San Lorenzo che permetteranno di ottimizzare la fruibilità dei servizi erogati alla cittadinanza».

LA VITTIMA AVEVA 25 ANNI. ERA DI SANT'ANTONINO DI SUSÀ

Scontro sulla statale 25 Muore giovane motociclista

Forse per evitare un animale in mezzo alla strada ha invaso la corsia opposta

Giuseppe Maritano

È morto a 25 anni, domenica notte, in sella **Juri Filippini**. L'incidente è accaduto poco dopo mezzanotte, sulla statale 25, nei pressi del locale «La Santa Birra» di Sant'Antonino di Susa. Ha percorso circa un centinaio di metri, poi improvvisamente, all'altezza del distributore Q8, **Ducati 1000** ha iniziato a dirigersi verso la corsia opposta. Pochi metri e si è scontrata frontalmente con un'Opel Tigra condotta da Alessandra R., 22 anni, di Chiasso San Michele.

Mentre l'auto dopo pochi metri finiva contro una siepe, la moto cadeva al centro strada e **Juri Filippini** veniva sbalzato dal sellino sull'asfalto. Alcuni automobilisti in passaggio hanno chiamato subito il 118 e i carabinieri. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco perché nella caduta del serbatoio della moto era uscita della benzina provocando un principio d'incendio.

Il personale e il medico **118** hanno fatto il possibile per soccorrere **Juri Filippini**, ma il giovane è ormai privo di vita. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero del paese a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ragazza alla guida dell'Opel ha riportato un trauma facciale guaribile in quindici giorni, causato dallo scoppio dell'airbag. Sconosciute per ora le cause dell'incidente su cui stanno indagando i carabinieri di Avigliana.

Juri Filippini era conosciuto in paese per la sua prudenza nella guida e secondo gli amici avrebbe mai fatto delle

spericolate. Cosa può quindi essere successo in quei pochi metri di strada? Forse il giovane è stato costretto a una brusca manovra per evitare un animale sbucato improvvisamente dall'oscurità, quella zona infatti ci sono molte e sovente qualche gatto rimane investito. Altre volte sono stati notati addirittura dei cinghiali. Si possono fare solo delle ipotesi e forse non si saprà mai che cosa abbia veramente provocato quell'assurdo incidente.

Juri era figlio unico, con i genitori in via Ormea 8 a Sant'Antonino di Susa. Era perito meccanico e lavorava all'Autoclina di Trofarello, nel tempo libero amava andare a giro sulla **Ducati 1000**. Come molti giovani era appassionato di sport e praticava canottaggio sul Lago Grande di Avigliana. A Sant'Antonino la notizia è giunta come una doccia gelata e ha lasciato increduli gli abitanti. In zona era molto conosciuto per la sua cordialità con la gente e il rispetto per la famiglia.

Alle porte di Venaria



Nove feriti, strada bloccata per un'ora Schianto sulla direttissima della Mandria

Se la **direttissima** con qualche giorno di prognosi per nove persone che **sempre** coinvolge un pauroso incidente stradale sulla direttissima della Mandria, alle porte di Venaria. Intorno alle 21 la Renault Kangoo guidata da **Alfonso D'Alessio**, 41 anni, di Torino, diretta a Venaria, per motivi che stanno cercando di **carabinieri** del nucleo radiomobili di Venaria, scontrata con la Peugeot 307 condotta da **Andrea Ricchiuti**, 27 anni, anche lui di Torino. Un impatto violentissimo. Solo per fortuna nell'incidente non ci sono stati coinvolti altri. Tra i feriti il peggio ce l'ha **Rosanna Eretti**, 19 anni, che viaggiava a bordo della Kangoo. Per la ragazza le prognosi sono di trenta giorni. Per permettere ai vigili del fuoco e ai carabinieri di intervenire il traffico sulla direttissima è stato deviato su via Scodreggio per oltre un'ora e mezza.

Camion si rovescia nel fossato

Traffico in tilt ieri mattina nell'area industriale Fontaneto, a Sud **Chieri**. Attorno alle 7,30 un autocarro Volvo si è coricato nel fossato che costeggia il lato destro della strada. Carico di compressori, stava raggiungendo il magazzino dell'Embraco. L'incidente è avvenuto a poco meno di un chilometro dal deposito. Resta da chiarire come **Daniel Silvester Chmura**, originario di Novosibirsk, abbia perso il controllo del mezzo. Non ha in ogni caso riportato traumi. Sul posto **arrivati** i carabinieri. Alcuni contadini hanno tentato di liberare il pesante utilizzando i propri trattori, ma **risultati**. Per riportare il tir sulla strada è stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili **fuoco**, che hanno impiegato più di due ore. Inevitabili le ripercussioni sul traffico. Per permettere l'intervento dei pompieri la polizia municipale ha dovuto chiudere per tutta la mattina strada Fontaneto, dalla circonvallazione di Santena fino a Chieri.

Inbreve

Giaveno
Traffico impazzito per la festa del fungo

Traffico caotico domenica mattina nel centro di Giaveno e su tutte le strade verso il fondo valle. La bella giornata e la manifestazione **fungo** ha portato in Val Sangone migliaia di auto. Verso le 17,30 il traffico è impazzito per l'enorme afflusso di gente sulle piazze e vie della città. In poco tempo si è formato un bivio di auto lungo chilometri **smaltire** le code sono oltre tre ore.

Chivasso
Segnaletica rinnovata all'ufficio postale

Per indirizzare i clienti allo sportello giusto e per regolare l'attesa del proprio turno, da oggi a presso l'ufficio postale succursale di Chivasso, in viale Matteotti 1, vengono introdotti una nuova segnaletica verticale e **erogatore** di tagliandi a numerazione progressiva. Quindi il cliente potrà attendere comodamente seduto, che il suo **compila** sul tabellone luminoso. Inoltre un addetto è a disposizione per qualunque tipo di informazioni.

Castagneto Po
Contributi per lavori nei boschi dei parchi

L'ente di gestione delle aree protette della collina torinese ha disposto un contributo ai proprietari di boschi all'interno della Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj, a Castagneto Po, che intendono provvedere direttamente all'esecuzione degli interventi previsti dal piano di assestamento forestale. **anche** per i proprietari di boschi all'interno del Parco Naturale di Superga che si impegnano ad effettuare interventi boschivi secondo il parere dei conformisti rilasciato dal Parco. Scadenza dei termini il **novembre** prossimo. Informazioni allo 011/812.462.

Gassino
Nuovo regolamento di polizia mortuaria

Il consiglio comunale di Gassino ha approvato il nuovo regolamento di polizia mortuaria, che fra l'altro prevede la possibilità di custodire nella propria abitazione le ceneri dei propri cari. Inoltre la concessione dei loculi comunali passa da 75 anni a 35 anni, mentre per le tombe di famiglia la concessione sarà di 99 anni e di 50 anni per la cassetta ceneri e ceneri.

LA PROTESTA ALLA STAZIONE DI CARMAGNOLA

Salta la coincidenza Pendolari sui binari

Massimiliano Peggio

Una mancata coincidenza, un ritardo di dieci minuti sulla tabella di marcia hanno innescato ieri sera, a Carmagnola, una protesta **pendolari**. Intorno alle 18, alcuni viaggiatori del treno «10217» Torino-Cuneo hanno invaso i binari della stazione ferroviaria, infuriati per aver perso di **saffio** quello diretto a Bra. «Alla partenza da Torino - hanno spiegato i contestatori - il nostro treno era già in ritardo di una decina di minuti. Così, abbiamo chiesto al capotreno di avviare la stazione di Carmagnola, supplicandolo di ritardare la partenza del treno per Bra di qualche minuto, in modo da non perdere la coincidenza. Una situazione che si ripete di frequente, purtroppo». Al loro arrivo a Carmagnola, alle

17,57, hanno trovato i binari deserti: il treno per Bra era partito puntuale, alle 17,52. Stando all'orario regionale, il treno «10217», avrebbe dovuto raggiungere Carmagnola alle 17,47, esattamente 10 minuti prima. La delusione dei passeggeri ha preso il sopravvento, degenerando in protesta, alimentata anche da uno esultanza, che **trovava** in transito. «Grazie della cortesia...» **fondo** avevano chiesto solamente di ritardare di poco la partenza, non un miracolo, hanno urlato. Un gruppello, staccandosi dal resto dei passeggeri, **invaso** i binari 1 e 2, bloccando il treno col quale **arrivati**. «Da qui non ci muoviamo. Siamo qui di sopportare ritardi quotidiani: questa volta abbiamo perso la pazienza».

In stazione, poco dopo sono arrivati i carabinieri di Carma-



La protesta dei pendolari sui binari della stazione di Carmagnola

gnola che hanno **di** riportare la calma tra i pendolari. **in realtà** la protesta si è spenta all'improvviso, da sola, **col** sopraggiungere **un** altro treno diretto a Bra, quello delle 18,09. «Questa protesta di pendolari - rispondono dalle Fs - non merita commenti. Basta dire che il treno successivo è arrivato 15 minuti dopo il loro arrivo a Carma-

gnola: l'attesa non si è protratta all'infinito». E aggiungono: «La richiesta di ritardare la coincidenza precedente è inaccettabile: il sistema ferroviario non è flessibile, qualsiasi ritardo si ripercuote a catena sugli altri treni. A scapito, insomma, di altri viaggiatori». E il primo cittadino si giustifica: «Certa documentazione non l'avevamo ancora ricevuta dal-

AMBIENTE «PORTA A PORTA» VIGORE DAL 31 OTTOBRE

Proteste a Brandizzo per la raccolta rifiuti

Diego Andrà

Proteste e dimissioni a Brandizzo all'interno del gruppo di minoranza della Commissione Consultiva consiliare per i rifiuti alla vigilia dell'entrata in funzione, dopo parecchie polemiche, del nuovo servizio di raccolta porta a porta: prima ha lasciato l'incarico Secondo Arri della lista civica Decimun, ieri mattina **dimessi** Ruggiero Bertomoro e Cristiano Cossutta del Centrodestra. Il motivo **sempre** lo stesso: la maggioranza **guidate** dal sindaco Enrico Pastore grida **richieste** avanzate dai componenti dell'opposizione. E il primo cittadino si giustifica: «Certa documentazione non l'avevamo ancora ricevuta dal-

la Seta, la società incaricata del nuovo servizio di raccolta. Era questione di poco tempo e **poteva** discutere. Non era di **dimettersi**».

Intanto a Brandizzo **tutto** pronto e il prossimo 31 ottobre partirà la raccolta dei rifiuti a domicilio. Oggi i circa 8 mila brandizzesi producono annualmente 3.300 tonnellate di rifiuti, circa 500 chilogrammi pro capite, con una spesa tra pulizia, raccolta e smaltimento di 885 mila euro. Il nuovo sistema **raccolta** ha l'obiettivo di incrementare i percentuali di raccolta differenziata e ridurre la quantità di rifiuti da smaltire nelle discariche a tutto vantaggio dell'ambiente, sottolinea l'assessore all'Ecologia Mario Cesa. In via Paolo Barra verrà attivata una nuova area ecologica, dove si potranno depositare rifiuti ingombranti e tutti i materiali riciclabili.

In piazza Bernini l'hair-stylist che rende splendidi i tuoi capelli

Autunno, il ricciolo che piace

Tutte le novità e i colori per un nuovo look



I capelli, questi indemoniati. Chi ama lunghi e lisci, chi corti e ricci. Se volete un parrucchiere che vi soddisfi, puntate dritto a Torino, in piazza Bernini 9, dove l'hair-stylist Paolo Iudici per Medapita soddisfa anche le esigenze delle clienti più difficili e sofisticate (telefono 011-433.2207). Già i capelli. Il look: elegante, sobrio e semplice è un modo di essere, qualcosa di non vistoso ma molto curato nei dettagli che ti parla di fatti notevoli per la particolarità e raffinatezza. Certo, con l'avvicinarsi dell'inverno le donne tendono a coprirsi e spesso ad indossare dei bei cappelli, ma questi solo degli accessori che ti accompagnano in una parte della nostra giornata. Per cui ciò che conta è avere dei bei capelli... È proprio questo il consiglio di Paolo Iudici.

In questa stagione eleganti i colori caldi che ci ricordano il cibo anche nei loro nomi: cioccolato al latte, fondente per ottenere dei bei colori, miele di castagno o di ciliegia per i castani, miele d'acacia e di lavanda per dei dolci biondi. Naturalmente come nel cibo un buon cuoco miscela i sapori così anche con questi colori una mano esperta può ottenere splendidi giochi di luce e di colore tono su tono, sempre rispettando le regole della sobrietà. Per quanto riguarda le forme ci si ispira alla morbidezza. Quindi tagli pieni (stile Anni 70) con ondulazioni e ricci che ricordano la penna montata. Chiaramente per avere dei capelli sempre golosi è importante curarli e rispettarli con trattamenti personalizzati che solo l'esperienza in grado di

curare alla perfezione.

Infatti osservando le passerelle delle sfilate più importanti, si può ben dire che, per il prossimo inverno, la tendenza è quella di un capello sciolti, ondulato, liscio extra size o riccio, un capello che esprima libertà e morbidezza. Ma il «raccolto» con un raffinato chignon o un taglio anni '60 vivenderà decisamente glamour. Dunque, il vero must di stagione è lo chignon superclassico che può aiutare a risolvere parecchie situazioni. Per il giorno: adatta la versione più semplice, per la sera va bene una soluzione più elegante e ricercata. Ad esempio, si può decorare lo chignon con un nastro, scelto in tonalità coordinate all'abito, che lo «avvolge» e lo sottolinea. Però, suggeriscono

gli hair-stylist di oggi e tra questi Paolo Iudici capelli corti, mezzo lunghi, lunghi... non cambia nulla. Basta scegliere l'acconciatura che più vi sta meglio e che più si addice al vostro stile di vita, al lavoro e alle vostre idee. Il cambio di stagione e dunque l'autunno è il periodo che, con la primavera, non si addice al cambio di look. E non solo: è anche il momento in cui ci si deve preoccupare di più della cura dei capelli, di rinforzarli - dicono da Iudici -. Noi forniamo una consulenza sul mantenimento, sulle cure e sui colori che ognuno può seguire anche da casa. Dunque, d'autunno si cambia il look, l'armadio si rivoluziona e tutto ciò succede anche ai capelli. Pensate bene e andate dritto da Paolo Iudici. Lui è lì, pronto a consigliarvi.







PAOLO IUDICI
EQUIPE
PARRUCCHIERI



P.ZZA BERNINI, 9 - 10138 TORINO
TELEFONO 011 4332207 ■ FAX
WWW.PAGINEGIALLE.IT/JUDICI

Europe Assistance ha cambiato sede: ora la trovate in corso Re Umberto 49

Auto Noproblem cancella gli imprevisti

Tre polizze per mettersi al riparo in Italia e all'estero

Europ Assistance è sinonimo di assistenza stradale e tutela ai gradi di chi viaggia. A Torino il vostro punto di riferimento ora in corso Umberto 49 (si è trasferito da via XX Settembre 28/3). La nuova sede è molto più ampia, accogliente e i clienti avranno più facilità di parcheggio; questo per dare maggiori servizi a chi si rivolge a Europ Assistance. Europ Assistance è un prezioso «paracadute» che trova massima espressione nella nuova Auto Noproblem, la polizza di assistenza stradale, tutela giudiziaria e infortuni conducente che permette di muoversi al riparo da imprevisti. Inoltre chi la acquisterà entro il 31 dicembre lo giocherà online su www.auto.europassistance.it parteciperà all'estrazione di un «Fly and Drive» per due persone negli angoli più suggestivi d'Europa: due settimane tra la bellezza di Vienna, Praga, Berlino, Amsterdam e Parigi. Con Europ Assistance sempre al suo fianco. La partecipazione è automatica, il regolamento si può consultare sul sito o richiedendo ad Europ Assistance Trade, Ufficio marketing, Piazza Trento 8, 20135 Milano.

Auto Noproblem propone tre formule capaci di garantire la serenità globale ai viaggiatori. Tre coperture assicurative (assistenza stradale, tutela giudiziaria, infortuni conducente) acquistabili abbinate o separatamente e disponibili nelle formule Individuale, Family e Business. Acquistandole entro fine anno si ottiene lo sconto del 20% su tutte le garanzie scelte (operazione taglia-prezzi). Un invito alla tutela integrale, mobilità, un servizio disponibile 24 ore su 24. Propone un ricco pacchetto di pre-

stazioni per il guidatore e la sua auto. In dettaglio, Auto Noproblem Italia offre: soccorso stradale, depannaggio (per i piccoli guasti), recupero fuori strada del veicolo, vettura sostitutiva fino a 5 giorni con copertura delle spese di albergo in caso di immobilizzazione del veicolo, rientro o proseguimento del viaggio. Auto Noproblem Estero (per 9, 30 o 365 giorni) oltre alle prestazioni

del Prodotto Italia garantisce: invio pezzi di ricambio, rimpatrio del veicolo dall'estero, anticipo spese legali, informazioni turistiche e automobilistiche. Ed inoltre il ricco Pacchetto Salute: consulenza medica e segnalazione di uno specialista all'estero, rientro sanitario, viaggio di un familiare e accompagnamento dei minori in caso di incidente, rientro dell'assicurato convalescente, copertura delle spese mediche a

seguito di incidente stradale fino a 4.000 euro.

La polizza infortuni conducente prevede una protezione per il guidatore e i familiari. Tra gli imprevisti che possono capitare, l'infortunio a seguito di incidente stradale (o nei casi peggiori la morte) sono gli eventi più drammatici per i quali questa garanzia è studiata. Grazie al massimale personalizzabile e alla possibilità di coprire con un'unica polizza anche i familiari (o i dipendenti della propria azienda) la garanzia infortuni conducente di Auto Noproblem rappresenta un punto di riferimento nel mercato assicurativo. La copertura è inoltre integrabile con il rimborso spese mediche e garantisce il recupero delle spese farmaceutiche, ospedaliere o mediche sostenute a seguito di incidente fino ad un massimo di 8.000 euro. La tutela giudiziaria «ritiro patente» aiuta a difendere i propri diritti: copre le spese giudiziali e stragiudiziali nei contenziosi legati alla circolazione, garantisce difesa in procedimenti penali per delitti colposi e per contravvenzioni commesse ad incidente, recupero danni a cose e persone subiti per fatti illeciti e terzi. Assiste inoltre nel ricorso contro la sanzione di ritiro, sospensione o della patente, prevede un'indennità autoscuola per le spese di recupero dei punti persi. Qualche esempio dei costi. L'assistenza stradale Italia per 365 giorni (55 euro) fino al 31 dicembre è offerta a 44 euro (Formula Family 3, 88), quella per l'estero (costo 89 euro) a 71,20. La polizza infortuni conducente (massimale 80 mila euro) è offerta a 51,20. Per la «ritiro patente» individuale 39,20 euro, per la Family 2 il costo è di 75,20, per la Business 98.





europ assistance

Desideriamo Informare la Nostra
gentile Clientela che da oggi l'Agenzia Europ
Assistance ha cambiato sede. Potrete quindi trovarci nella
nuova e più accogliente
sede di:

TORINO
C.so Re Umberto, 49
tel. 011/562.27.60 fax 011/53.56.23
Orario di apertura
lun-ven 9:00-13.00/14.30-18.30
sab 10.00-13.00

Troverete ad accorgervi il nostro
personale qualificato pronto a
rispondere ad ogni Vostra
esigenza e il responsabile
di Agenzia: Flavio
Mangia.

Le ricordiamo
inoltre che presso
le nostre Agenzie è in
atto la promozione SCOPRI
L'EUROPA con AUTO NOPROBLEM, grazie
alla quale sottoscrivendo la nuova polizza AUTO
NOPROBLEM per una durata annuale potrà partecipare
all'estrazione di un meraviglioso viaggio per due persone, che
la porterà alla scoperta degli angoli più suggestivi d'Europa.

Nella speranza di poterla incontrare presto presso i nostri
nuovi uffici, le porgiamo cordiali saluti.



europ assistance

LA SCOPERTA DURANTE I LAVORI ALLA DIGA DEL PISTONO

Dal lago emergono i resti di un villaggio di 6500 anni fa

Per gli studiosi quegli uomini del Neolitico sarebbero i primi colonizzatori del Canavese

Gianpietro Maggio

È scoperto per caso, durante i lavori alla diga Montalto, mentre i tecnici cercavano di abbassare il livello delle acque del lago Pistono. Un sito che conservava ancora resti di una civiltà risalente a 6500 anni fa, che, secondo la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte, sarebbe stata la prima a mettere piede in Canavese.

Filippo Gambari, funzionario dell'ente regionale che tutela i beni archeologici spiega, dopo che due anni fa quei resti furono posti sotto tutela: «Possiamo definirli senza difficoltà i primi pionieri che colonizzarono il Piemonte. Dal punto di vista monumentale è una scoperta modesta ma l'importanza che riveste questo ritrovamento è notevole. E adesso il progetto, ambizioso perché come spiegano dalla stessa Soprintendenza al Piemonte è lontano dall'aver colmato il distacco tra l'archeologia e il territorio, è quello di riprodurre fedelmente e proprio sulle rive del lago Pistono, l'antico villaggio di pescatori».

Con le palafitte e gli strumenti utilizzati a quel tempo (come le reti e le macchine), quando la Pianura Padana era ancora ricoperta da foreste ver-



Renzo Galletti

gini e l'unica forma di sussistenza era la pesca. «L'idea», prosegue Gambari, «sarebbe quella di sfruttare le potenzialità di cui è ricco il territorio per farne un luogo di attrattiva turistica e culturale».

Un po' come accadde alla val Camonica 50 anni fa, quando al declino industriale e allo spopolamento, le amministrazioni comunali e gli esperti appassionati di archeologia risposero valorizzando le incisioni rupestri, oggi meta di studiosi, turisti, gite scolastiche. «Non sarà necessario neppure un budget elevato - puntualizza Marco Cima, direttore del museo archeologico del Cana-

vese - anche se i fondi andranno comunque cercati e trovati. La importante, per ora, è che ci sia almeno un progetto». Per il momento ci si dovrà accontentare di una mostra, che è stata allestita in questi mesi nell'ufficio turistico del Comune di Montalto Dora e che verrà aperta ufficialmente al pubblico il 15 ottobre. «L'occasione», spiega Renzo Galletti, sindaco di Montalto, «è quella di far conoscere al pubblico questa grande scoperta, di cui finora non si è mai parlato».

La rassegna, allestita da Gambari e Stefania Padovan, ripercorre tutte le tappe che hanno segnato l'inizio e la fine di questo villaggio risalente al neolitico.

È solo un primo passo. In seguito sarà ricostruito il villaggio e riproposta l'evoluzione della fauna autoctona d'acqua dolce dalla preistoria a oggi in Piemonte. Non tutti sanno, ad esempio, che specie ittiche come la carpa non esisteva nelle nostre acque in origine, ma che è stata importata dall'Europa dall'est. E che le specie un tempo esistenti sono sparite dalle acque dei laghi e dei fiumi piemontesi. Proprio quelle specie che i promotori di questa iniziativa intendono riportare nei luoghi di origine.



Il Lago Pistono all'interno del quale sono stati trovati i resti di un villaggio neolitico di oltre seimila anni fa

A CUORGNÉ REPERTI PROVENIENTI DA VARIE LOCALITÀ

Il cammino della civiltà rivive nel museo

Il Canavese è ricco di testimonianze che riportano alle diverse epoche storiche che ne hanno caratterizzato l'evoluzione. In assoluto l'esempio più eloquente è rappresentato dalle raccolte che è possibile visitare al museo archeologico del Canavese, a Cuorigné.

Siva dall'epoca Neolitica, con i materiali che provengono dai tre grandi siti di Montalto, Santa Maria di Ponté e San Martino, oltre a reperti sporadici provenienti da Filla (Castellamonte) e Imbocco della valle Orco. Reperti, come le ceramiche decorate con esecuzioni meandro-spirali di Santa Maria, la testina femminile di un idoletto fittile e la notevole lamina di

pugnale in selce, proveniente da San Martino, le asce in pietra verde levigata provenienti dai diversi siti canavesani. Si passa, come si spiega nel catalogo del museo archeologico del Canavese, poi all'età del Bronzo: «In questo ambiente di raccordo tra le due maniche del museo sono presentati i materiali dell'età del Bronzo, a partire dalle tracce di ceramica del tipo Withe Ware che provengono da Boire (Ponté), attraverso i materiali di Liversa (Cuorigné), tra i quali si riconosce uno stampo in pietra per la produzione di un pettine, oltre alle grandi quantità di forme vascolari provenienti dal grande sito del castello di Salto (Cuorigné)».

Per poter osservare un villaggio preistorico vero e proprio bisogna recarsi a Viverone. Il ritrovamento dei resti di un villaggio preistorico su palafitte nel lago è una delle più importanti scoperte archeologiche del XX secolo.

I ricercatori dopo attenti studi sono riusciti a ricostruire l'ambiente, l'economia e l'evoluzione di questa civiltà lacustre che risale all'età del Bronzo, tra il 1800 e il 1200 a.C. La scoperta ha messo a nudo una vera e propria metropoli preistorica costituita da più palafitte che occupano con le migliaia di pali superstiti rimasti infissi sul fondo del lago, ben 25 mila metri quadri. (g.p.m.)

Inbreve

Cuorigné
«No distributori davanti all'ipercoop»

Cresce tra gli abitanti di Cuorigné la protesta per il progetto di un distributore che dovrà essere realizzato sulla statale 460, sul lato opposto di dove si trova l'ipercoop. I più arrabbiati sono gli abitanti di località Camporotondo e di via Brigata Partigiana, che hanno consegnato al commissario prefettizio Giovanni Russo una petizione con quasi 200 firme. «Questa è un'area residenziale, non vogliamo problemi di inquinamento ambientale ed acustico».

Pertusio
Pinocchio di Matera vince tra i fischietti

Una folla impressionante, domenica, alla chiusura delle feste dei fischietti organizzata dal Comune nell'ambito delle celebrazioni per San Firmino. Nel concorso ispirato alle fiabe «riservato agli artisti che hanno esposto una cinquantina di preziose opere in ceramica... col fischio, si è imposto Rocco Giordano di Matera, con il suo applausito Pinocchio. Al secondo posto Annalisa Mangani di Firenze,



Il fischietto-Pinocchio

al terzo Francesco Stocchero di Rosà (Vicenza) e al quarto Vincenzo Peci di Ripatransone.

Rivarolo
Pista ciclabile in corso Torino

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione del marciapiedi e della pista ciclabile in corso Torino. L'intervento che interesserà quasi un chilometro del tratto cittadino della ex statale 480 è stato pensato dalla giunta per riqualificare il collegamento tra il centro e la periferia sud, ma anche per una questione di sicurezza. I lavori costeranno 218 mila euro.

Rivarolo
L'istituto alle finali di atletica

I ragazzi della squadra atletica dell'Istituto «Aldo Moro», allenati dal professor Leo Bellan, si sono classificati al secondo posto alle finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi che si sono svolti a Lignano Sabbiadoro. Alla manifestazione partecipavano 34 squadre; il Piemonte era rappresentato dall'Istituto rivarolense e da una scuola superiore di Cuneo.

NUOVI ENTI COMPRENDE CALUSO, MAZZÈ, VISCE, CANDIA, VILLAREGGIA

Nasce la Comunità collinare sulle «Terre dell'Erbaluce»

I trasporti continuano a essere un'emergenza per centri quasi esclusi dal servizio pubblico

Alessandro Ballesio

Se ne parlava da anni, ma poi, ammettono oggi gli stessi amministratori, è sempre naufragato tutto, forse perché i piccoli Comuni avevano paura di essere fagocitati da Caluso, di perdere la loro identità. Adesso, invece, la comunità collinare «Terre dell'Erbaluce» è diventata una realtà per sei centri del basso Canavese (ci

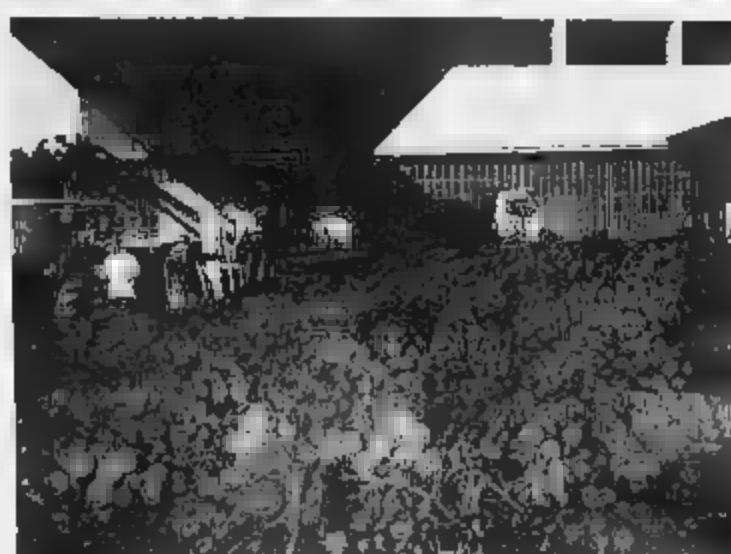
anche Barone, Candia, Mazzè, Villareggia e Visce) che, a parte il nome di grande affetto assunto dal sodalizio, devono risolvere problemi di non poco conto: «I trasporti continuano ad essere un'emergenza, alcune di queste località sono servite in minima parte dal servizio pubblico. Pensiamo agli studenti, anche a chi lavora», spiega Teresio Comerio, il sindaco di Mazzè che è stato eletto all'unanimità primo presidente della comunità e adesso sogna un servizio integrato di autobus.

La comunità che muove i primi passi deve per forza puntare all'essenziale, alle piccole e grandi priorità. Poi verranno altre attività da gestire in comune, come la protezione civile e



Teresio Comerio

il servizio di polizia municipale. «Ci sa, i piccoli centri hanno sempre più difficoltà a reperire finanziamenti pubblici - ammette Comerio - creando progetti d'insieme si potrà accedere più facilmente ai contributi. Non dimentichiamo il bim-



L'Uva Erbaluce sarà il prodotto «vetrina» della comunità collinare

bio Caluso-Erbaluce: è sempre più un biglietto da visita da sfruttare. La nascita dell'ente regionale può diventare vetrina e un'occasione di sviluppo per i paesi che rientrano nell'orbita della città dell'Uva: «Crediamo nel turismo legato

al vino alle etichette più celebrate della zona, è un momento d'oro per Caluso e di sicuro la ricadute positive saranno per tutti», aggiunge il presidente. E allora dopo l'ufficializzazione della giunta con altri

cinque sindaci (è prevista per la prossima settimana) gli amministratori si metteranno al lavoro per ideare un programma di attività con l'obiettivo di coinvolgere tutte le realtà del sodalizio. Si inizierà con la posa di nuovi cartelloni turistici, per segnalare le attrattive di ogni Comune ed esportare quello che dovrà diventare un vero e proprio marchio di riconoscimento: le terre dell'Erbaluce, appunto. «Finalmente i tempi sono maturi, siamo in grado di dimostrare alla gente che possono nascere sinergie tra diverse amministrazioni, senza per questo perdere la propria identità», mette in mezzo la politica, ritiene Comerio. Evidentemente non erano maturi, un anno fa, per altri Comuni del basso Canavese che volevano un ente collinare simile a questo: il progetto si risolse in un nulla di fatto. Non è ancora il tempo? paesi come Orco e Montalenghe che per adesso hanno declinato l'invito della comunità dei sei. Ma Caluso e gli altri non demordono e continuano a fare la loro strada.

La gara a Ivrea



Decima edizione del campionato Agliè vince il titolo del monopattino

Si è conclusa domenica, a Ivrea, la decima campionato monopattino organizzato dall'Avis. La vittoria finale è andata agli Agliè (Patrick Oberto, Mario Gargano, Marco Cecchetti), la gara di domenica è stata vinta, invece, dall'Avis con Federico Torti e Igor Ricci che nelle tre ore hanno percorso 75 chilometri. L'iniziativa è voluta dall'Avis per sensibilizzare la popolazione sulla donazione di organi e sangue.

Dove & Quando

a cura di Mauro Saragolla

GITA A LOCARNO
La Pro Loco di Nosses, l'associazione d'ibriti di Ceresole, il supporto dell'agenzia Levalor Viaggi, organizzano per sabato prossimo una gita ad Arona-Locarno-Domodossola. Info 0124.26704, 340.3036339 (Valerio).

FILM
La rassegna "Due città al cinema" Sezione "Giovani" presenta, alle 21.30 alla sala Ambro di Valparga, il film "Dogtown & Boy". Il Cineclub di Ivrea, al Baro di via Palestro, ha in cartellone "La sposa turca": oggi e domani, alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.

API
Prosegue il corso di apicoltura organizzato dall'associazione La Furtasse di Caluso: alle 20.30, al Chiostro dei Francescani minori, si parla di "Controllo della sciamatura. Sciamatura naturale e artificiale. Telaio indicatore trappola. Spazio Muzzi". Informazioni allo 011/9832255.

DIZIONE
Il Centro danza Sirio di via Campo Sportivo 9 a Ivrea orga-

nizza "Saper parlare in pubblico", mini corsi di dizione curati da Oreste Valente. Gli incontri si terranno il mercoledì, dalle 21.15 alle 22.45, a partire da domenica e fino al 4 novembre. Per informazioni: 0125/40120, al 347/3719486 o info@centrodanzasirio.it.

ESCURSIONE
Il Club Alpino Pontese propone escursione ai Laghi Verdi dell'alta Val d'Aia la domenica 15 ottobre. Per informazioni ci si può rivolgere (il sabato dalle 16 alle 18) alla sede del Cap in via Cavaglione 24 a Pont Canavese, o all'indirizzo e-mail: cap-pontese@libero.it.

IN TELEVISIONE
L'associazione Orizzonti di Montanaro propone per giovedì 13 una trasferta a Cologno Monzese per assistere alle riprese di "Zio Gerry", il nuovo programma di Gerry Scotti. Partenza da Montanaro alle 9, arrivo alle 11.30 a Cologno Monzese e pranzo al self service di Mediaset; alle 13.30 inizio della registrazione e alle 18 partenza per rientro. La quota di partecipazione

ne è di 28 euro. Per informazioni e prenotazioni: 011/9160660 o 011/9193588.

CONCERTO
Il Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti organizza, in collaborazione con la delegazione di Ivrea e Canavese del Fondo Ambientale Italiano, la partecipazione al concerto straordinario della Glenn Miller Orchestra che si terrà al Teatro Regio di Torino lunedì 24 ottobre, alle 20.30. Il concerto è organizzato per celebrare i 30 anni di attività del Fai. Partenza in pullman, dalla Stazione di Ivrea, alle 19. I biglietti sono 55 (50 per i soci Fai) o 35 euro (30 per i soci Fai), a seconda del settore prescelto, cui vanno aggiunti 10 euro per il viaggio. Informazioni: 0125/52.15.67, 0125/52.10.80; oppure e-mail: gsro@facility-ivrea.com.

TERZA ETÀ
Il Centro anziani di via Avvocato Frula organizza, domenica 16 al ristorante La Giapa Rusa di via Battisti, un pranzo per soci e amici, durante il quale si discuteranno le iniziative da intraprendere. Per informazioni rivolgersi alla sede del centro, in orario 15-19.

Tribunale di Ivrea

VENDITE IMMOBILIARI

PERIZIE E MAGGIORI INFORMAZIONI SU:

Rivista delle Aziende Giudiziarie e www.azioneguidarie.it

tel. 041/5351922 - fax 041/5351923 Edicom s.r.l. - Via S. Donà 2/bis - 10174

Mestre-Venezia

E.L.A. 80/83 Reg. Espr.

In Rivarolo Can - via Olivetti 3 (ex loc. Campeggio): terreno industriale, artigianale e commerciale con annessi fabbricati, capannoni e tettoie.

Offerta minima: Euro 950.000,00

Offerta minima in aumento caso di gara: Euro 10.000,00

Giorno della vendita senza incanto: 16 novembre 2005 ore 11,00

G.E. Don. M. Pugliese

E.L.A. 80/84 Reg. Espr.

In Fieletto - via A. Ghione 63: villa unifamiliare con giardino recintato, coperta

Offerta minima: Euro 224.200,00

Offerta minima in aumento caso di gara: Euro 5.000,00

Giorno della vendita senza incanto: 2 novembre 2005 ore 11,00

G.E. Don. M. Pugliese

Modalità di partecipazione alle Asti: entro le ore 12 del giorno precedente la gara depositare in Cancelleria domanda in bollo allegando n. 2 assegni circolari intestati Poste Italiane Spa, di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione, e del 15% (in fabbricati) o del 25% (in terreni o IVA) a titolo di spese di trasferimento, contro consegna.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Stampa

Supplementi

tst.

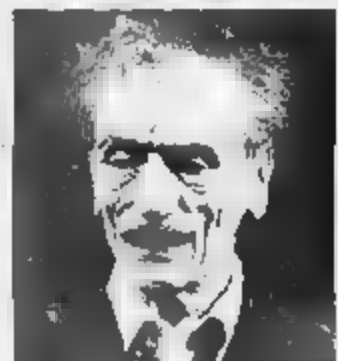
Tutto quello che c'è, dà sapere.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@L'ESPRESSO.IT
TELEFONO
011 6569111
FAX
011 6568499

Giorno e Notte

Il Medioriente

ai Martedì Sera
Prosegue, al Centro Congressi dell'Unione Industriale, la serie dei «Martedì Sera», organizzata in collaborazione con La Stampa. L'appuntamento, nella sede di via Fanti 17, è per questa sera alle 21,15. «Il Medioriente tra religione e politica» è il tema che verrà dibattuto da tre esperti: Massimo Introvigne, Carlo Panella e Younis Tawfik. I biglietti d'ingresso gratuiti, validi per due persone, possono essere ritirati nello stesso Centro Congressi.



Eduardo De Filippo

A teatro

per solidarietà
L'opera di Eduardo De Filippo «Uomo e Galantuomo» (della compagnia «Masaniello»), sarà un'occasione di solidarietà. Il ricavato dello spettacolo (Piccola Regia domani e il 13 ottobre alle 21 in piazza Castello 215), andrà al Cmid dell'Asl 4 (Centro Multidisciplinare di Ricerche di Immunopatologia e Documentazione su Malattie Rare); ingresso 20 euro; prevendite: «Avvisi» via Piacenza 7 a Torino e via Torino 19 a Pinerolo, e Tipografia Bellis in via Cibrario 91.

Cosa unisce i film di Bruce Lee e la musica nera dei ghetti americani? La risposta è nelle liriche del Wu Tang Clan, la straordinaria formazione di rap-hip hop che ha segnato tutti gli anni '90 fino ad oggi, di cui questa sera arriva a Torino Raekwon The Chef, uno dei membri più prestigiosi, per un concerto presso il CSOA Gabrio in via Revallo 3 alle 23.

Il Wu Tang di New York, come afferma GZA uno dei fondatori, è appunto un clan formato da cugini, per la precisione nove, che hanno in comu-



ne la miseria dei sobborghi di Staten Island nei quali vivono; i pantaloni ereditati dal fratello di almeno due teglie più grandi, il rap-freestyle e la passione per il Kung Fu, l'arte marziale cinese nata dalla filosofia dei monaci Shaolin. Esattamente come una setta di santi guerrieri (il Wu Tang è storicamente riferito tanto al gruppo di montagne del Nord della Cina dove vivono eremiti taoisti dediti alle arti marziali quanto al nome di una mitologica spada) i nove cugini hanno esordito da più di un decennio sulla scena musi-

cale internazionale proponendosi sia come gruppo che singoli artisti solisti, rivoluzionando le regole dell'industria discografica. Infatti grazie al successo del primo album e di quelli successivi sotto il marchio unico del clan, ogni componente si è costruito all'interno di questa scia fortunata la propria carriera individuale, dotandosi spesso di più nomi di fantasia. Per Raekwon in particolare, il cui vero nome anagrafico è Corey Woods, è arrivato il momento di celebra-

re il suo primo successo solista con l'inizio dell'attuale tour europeo e la pubblicazione del nuovo album «Only built 4 Cuban Link part two» che uscirà tra un paio di mesi e contrerà una manciata di brani rivisitati del capolavoro omonimo '95 e un paio di nuovi singoli. Intorno a questo progetto ci sono riuniti famosi artisti hip hop, tra i quali Busta Rhymes in qualità di produttore esecutivo, i produttori RZA e Dr. Dre, i compagni Ghostface Killah e Method Man, ma anche nomi importanti del rock

come Daron Malakian di System Of A Down. Del resto la fama e il talento Wu Tang influenzano profondamente l'immaginario collettivo contemporaneo, quindi il cinema in primo luogo: qualche anno fa lo descrisse bene James Toback con Black & White, un film dove la fascinazione della cultura afroamericana «giovani bianchi» raccontata proprio Raekwon nei panni Cigar, giovane artista rap agli esordi, con un cast formato da Claudia Schiffer, Brooke Shields, Ben Stiller e Mike Tyson.

IL FENOMENO ALL'ALFIERI LO SPETTACOLO CON LE «WINX» DEL MOMENTO

Le fatine Winx volano dai fumetti al musical

Bloom e le sue amiche «made in Italy» animano i giovani anche in versione live

Silvia Francia

Non bastavano cartoni, libri, book da colorare, un frequentatissimo sito e gadget ovunque. Per le «Winx», drappello di fatine in lotta contro il male, ci voleva una magia ulteriore, a riconfermare un successo che dall'Italia si è propagato in tutti gli Stati Uniti. Il nuovo incantesimo di Bloom, Aisha e C è forse il più atteso da schiere di ragazzine, ovvero la metamorfosi delle loro eroine, dal formato fumetto alla versione in carne e ossa. Un miracolo, per tante teenager che sognano di assomigliare alle protagoniste del «Winx club», di potersi come loro, in abitucci luccicanti, magliette striminzite, tute sgargianti e vistosi stivaloni. Sinora, il confronto con quelle nuvolette di capelli coloratissimi su volti stilizzati e corpi svolazzanti, non poteva reggere. E adesso, per le fanciulle straggite dal fenomeno Winx, è arrivato il momento di vedere le loro beniamine in versione live. Niente più ali, né lineamenti tratteggiati, ma arti, occhioni illanguiditi e trucchi da cartoni, ma visi e corpi di ragazze vere. Bella magia, no?

E anche una bella trovata - che, s'immagina, attirerà molto pubblico - quella di portare in scena le

fatine trendy come protagoniste di uno spettacolo ad hoc. È il «Winx Power Music Show», che ha debuttato a Milano a settembre e ora approda all'Alfieri, dove in cartellone da questa sera, 16 ottobre (ore 20,45, la domenica 15,30).

Una trovata che probabilmente aumenterà l'affetto delle bimbe per le fatine, segnando un nuovo successo per questo fenomeno «made in Italy», nato dalla creatività della Rainbow e coprodotto, per la versione cartoni tv da Rai Fiction) che ha già stravinato anche oltre confine. Per dirla in cifre, il sito www.winxclub.com conta oltre un milione di visitatori al mese, mentre lo stesso anno i prodotti con il marchio «Winx club» hanno fatturato 200 milioni di euro di cui 40 in Italia. Un trionfo. Qui, l'idea di cavalcare

l'onda e allestire il musical «delle fate», che è prodotto da MAS-Music, Arts & Show e diretto da Salvatore Vivianetto; coreografie di Alberto Palmisano e Massimo Savatteri. A interpretare Bloom, la terrestre dai poteri e le sue colleghe fatine di Flora, Musa, Tecna, Aisha e Stella, in lotta perenne con le perfide Trix e il loro alleato Lord Darkar, è un gruppo di giovanissimi e frizzanti artisti in erba, scelti tra centinaia di ragazze azzurre e chiavissini presentati per le selezioni.



IN CARTELLONE

L'ex dongiovanni Arbénin killer per amore Eschilo e Pavese raccontano Prometeo

Un'esclusiva per l'Italia con una prestigiosa Compagnia russa. Interessante anche la terza proposta del «Progetto Internazionale» che lo Stabile torinese presenta in questi giorni.

Al Carignano, questa sera e domani, protagonista il Teatro Accademico del Bolshoy, intitolato al regista georgiano Giorgij Tostonogov (Tostonogov Academic Bol-

shoy Drama Theatre). «Maskarad (un ballo in maschera) di Lermontov è il titolo in cartellone proposto in lingua russa e sottotitoli in italiano. La regia è di Tamur Chkheidze, attivo sia nell'ambito della prosa che della lirica che affronta, in maniera originale il dramma più famoso di uno dei maestri della letteratura russa ottocentesca.

È la storia di Arbénin, un ex dongiovanni, che uccide per gelosia la giovane moglie. È tema dell'impossibilità di redenzione per l'uomo prigioniero senza scampo dal proprio passato s'innesta nel dramma collettivo di una generazione contraddittoria e anelata a una ribellione. Tostonogov ambienta l'azione in una San Pietroburgo splendida e spettrale, do-

non c'è posto per i buoni sentimenti: invidia, sopraffazione, avidità, sesso e gioco compaiono in un mondo governato dal freddo egoismo, dove l'illusione si trasforma in incubo. Un contesto che continuamente allude alla contemporaneità.

Il cast dello spettacolo: Andrei Tolubeev, Alexandra Kulikova e Marina Ignatova.

Ancora questa sera, all'Erba (ore 21), per il Festival di Cultura Classica, la Junior Company Teatro Nuovo-Liceo Artistico Coreutico presenta «Prometeo», percorso da Eschilo a Pavese su musiche di Zoltán Kodály e coreografie di Robert North e «Troy Games» ragazzi alla guerra di Troia, dall'Iliade, regia di Giuliano Angione. [sl. fr.]

Un'italiana e i suoi orfani in Patagonia

Daniele Cavalli

Quinto giorno del Festival Internazionale del Cinema della Donna. La manifestazione, sino ad ora accompagnata da una notevole affluenza di pubblico, prevede il consueto fitto programma quotidiano di lungometraggi, corti e documentari nelle due sale di via Poimba 7. Il cinema italiano è ben rappresentato, alle 17 al Nobile Due, da «L'italiana della Patagonia» di Idanna Pucci, ritratto della torinese Eugenia Pizio Broli che si è trasferita in Cile e, vissuta a Santiago, è andata in Patagonia a fondare una comunità in cui gli orfani avrebbero potuto crescere. Il mondo degli anziani in una Russia in continua trasformazione viene invece affrontato da Lydia Bobrova in «Bahusya - Norma», lungometraggio in concorso proposto alle 21 in sala Uno a cui segue, dopo il brillante intervallo con il cortometraggio «Rating sausage - Mangiare salicorno» su una coppia coreana andata a vivere in Nuova Zelanda, il tedesco «Folge der Feder» Segui la piuma» di Nuray Sahin, storia di una ragazza turca che lascia il suo villaggio per andare a cercare la madre e la sorella a Berlino.

Fra i ventun lavori in cartellone, segnaliamo anche alle 20,30 al Nazionale Due il norvegese «Mit Elskede Barn - Mia adorata bambina» di Brit Jorunn Hundsnes sugli ultimi giorni di libertà di una donna condannata per aver assassinato il padre. Proiezioni dalle 9 con i film per le scuole; biglietti a 5,50.

Appuntamenti

LIBRI

Messaggio in codice

Settimo libro di Renzo Rossotti nella collana «I gialli di Fogola»: «Messaggio in codice». Torino: Chiari. L'autore viene presentato dall'autore con Anna Cremonese Pastorelli. Concorso e Laura Audi. Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 19, ore 21.

Pellerano

Fabio Pellerano presenta il suo libro «Jackdell Nuvole» (Prospettiva Editri-

ce). Con l'autore partecipano all'incontro Massimo Viale e Sergio Ormea. Libreria Feltrinelli, piazza Castello 19, ore 18.

Popolo Rom

Presentazione del libro «Carovana tra le pagine» di Giada Veldannini (editore Alberto Gatti), un viaggio attraverso la storia e le tradizioni del popolo Rom. Seguirà la proiezione del film-documentario «Romani Rai-La notte del Rom» di Maurizio Orlandi, presente all'incontro l'autrice, l'editore e Carla Osella. Soundtown, via Berthollet 25, ore 22.

SEMINARI

Intercultura al femminile

Giornata a cura della Circonscrizione 5, dedicata al tema «Intercultura al femminile: i luoghi, gli scambi e le pratiche nella comunità locale». Con Pierpaolo Minza, Marco Borgione, Aurora Tesile e Monica Cerutti. Tavola rotonda con Santina Vinciguerra, Eleonora Arzuffi e Angela Migliasso. Ingresso gratuito. Sala Consiglio Circonscrizione 5, Stradella 192, dalle 9 alle 18.

CONVEGNI

Educazione

Il CeSedi (Centro Servizi Didattici della

Provincia di Torino) organizza il convegno su «Peer Education, crescere e prevenire nella relazione. L'educazione tra pari, la promozione della salute e la prevenzione dell'Aids». Aprirà i lavori l'assessore provinciale Umberto D'Ottavio; gli interventi proseguiranno anche domani. Oggi e domani nell'Aula Magna del Rettorato, via Verdi 8, inizio ore 9,30.

CABARET

Show Lab

Spettacolo «Show Lab» con gli sketch degli artisti emergenti, sul palco per «collaudare» lo spettacolo laboratorio di comicità. Ingresso libero; info: 011/504985.

Oggi e domani al «Cab 41», Fratelli Carle 41, ore 22.

VARIE

Giovani imprenditori

«Festa d'Autunno» del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale con cena, allestimenti d'arte e intrattenimento musicale. Necessario l'invito; informazioni: 011/5718319. Cortile del Maglio, via Andreoli 16/10, ore 20,30.

Corsi di lingua

Il laboratorio interculturale Da'at-al-ilm presenta la «Scuola di lingue e culture di Israele, ebraico, arabo e

yiddish», realizzato dal Comune. I corsi iniziano il 3 novembre, le lezioni si svolgeranno dalle 18 alle 21. Info: 011/541500 oppure 347/8757753. Libreria Torre di Babele, via Pietra Micca 22, ore 18,30.

Teatroterapia

Presentazione della «teatroterapia», che ha l'obiettivo di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente e le persone. Costo dell'incontro 10 euro; per le prenotazioni telefonare al numero: 340/5263010. Associazione «Giuliani & Co.», via Donati 14, ore 21,15.

«Martedì Insieme»

Gli incontri promossi da Unire e

la Nuova Area
Concerti e Didattica Musicale
XXI Stagione 2005-2006
Cultura e Musica in Piemonte
Teatro Giacosa
GIACOSA PIÙ IN
DONNE, NON DOLENTI
INGRESSO: intero 10 euro, ridotto 7 euro (tutti)
torino
eventi
La Nuova
Onlus, corso
arona
atteria
24
nuova colla

L'INTERROGATORIO «IL VIA LIBERA ALL'OPA SU ANTONVENETA E' STATO UN DOVERE ISTITUZIONALE». I MAGISTRATI INSODDISFATTI ■ CONTROLLI SUL PATRIMONIO DELLA BPI

Fazio parla ma non convince i magistrati

I pm romani richiedono altri documenti. A Milano nuove accuse di insider trading per Fiorani

Guido Ruotolo

Cinque ore sotto interrogatorio, ha spiegato le ragioni della sua condotta, di chiarimenti sulla memoria difensiva, depositata sabato scorso, di precisazioni. Alla fine il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha lasciato il secondo piano della Procura della Repubblica convinto di aver fatto fino in fondo il suo dovere istituzionale, nella vicenda della scalata dell'Antonveneta, pur sapendo che Gianpiero Fiorani era finito già sotto inchiesta. E di aver avuto «sensibilità istituzionale», come spiega il suo legale, il professor Franco Coppi, sottoponendosi all'interrogatorio (sconsigliato dallo stesso difensore).

Il governatore Fazio, più che difendersi dall'accusa di abuso d'ufficio, ha spiegato le ragioni che lo hanno portato ad autorizzare l'Opa nonostante che fosse finito sotto inchiesta Gianpiero Fiorani, e che la Banca popolare italiana già nel 2001 fosse finita sotto osservazione degli ispettori di palazzo Koch. Fazio, però, non ha convinto, ha sciolto i dubbi dei magistrati romani che lo indagano. Non avrebbe vinto, per esempio, il suo comportamento superficiale, il mancato approfondimento di alcuni aspetti della patrimonializzazione della Banca popolare di Lodi, oggi italiana.

Al riparo da flash e telecamere, il governatore della Banca d'Italia, che si è fatto accompagnare

La lunga giornata a Palazzo di Giustizia



ORE 9,30. Fazio si avvia alla Procura di Roma



ORE 16,30. Finito l'interrogatorio, l'avvocato Coppi



ORE 17. Fazio lascia la Procura e macchina

all'interrogatorio anche il fedelissimo capo della sua segreteria, Angelo de Mattia, ha archiviato il giorno dell'imbarazzo istituzionale, il giorno in cui il dovuto difendere davanti alla magistratura, il procuratore di Roma, Giovanni Ferrara - l'interrogatorio si è svolto nel suo ufficio, al secondo piano di piazzale Clodio -, l'agguato Achille Toro e il pm Fazio Lori. Non è un mistero che all'imputato dell'ufficio della pubblica accusa si è espressa, in queste settimane, «sensibilità diversa» diverse valutazioni sul comportamento avuto dal governatore della Banca d'Italia. Anche sulla riforma, il procuratore capo Ferrara ha imposto un trattamento

di riguardo. Per esempio, l'iscrizione di Fazio sul registro degli indagati è stata segretata e ieri è stato deciso di non trascrivere neppure un verbale riassuntivo al termine dell'interrogatorio, che è stato registrato e non segretato: non è stata decisa neppure la sbobinatura dei nastri, proprio per evitare fughe di notizie. Uscendo dall'interrogatorio, l'avvocato Coppi ha commentato: «Il pm ha chiesto chiarimenti sulla nostra memoria difensiva. Credo che i magistrati avranno ancora un po' di lavoro da fare: spero che questo con gli inquirenti sia l'ultimo interrogatorio di Fazio». Il procuratore aggiunto, Achille Toro, si è limitato a

osservare: «E' ovvio che era dovuto esaminare tutte le dichiarazioni fatte durante l'interrogatorio. Il governatore Fazio ha annunciato che nei prossimi giorni potrebbe inviare alla Procura altri documenti». Nessuna nuova convocazione del governatore Fazio è all'orizzonte. Fonti di piazzale Clodio confermano: «Per il momento l'interrogatorio è esauritivo. Ma è anche che l'inchiesta va avanti, nonostante che sia «sterilizzata» per l'impossibilità di utilizzare la intercettazione delle comunicazioni telefoniche disposte dall'autorità giudiziaria». Milano.

Fazio, nella memoria, rivendica il «dovere istituzionale» di concedere l'autorizzazione alla Bpi di dar vita alla scalata all'Antonveneta. E' la notte fra l'11 e il 12 luglio scorso quando il governatore Fazio ha comunicato la decisione a Fiorani: «...ho appena messo la firma...». Commenta Fiorani: «Tonino lo sono io che ti ringrazio... ho la pelle d'oca... lo guarda Tonino ti darei un bacio sulla fronte ma... posso farlo... se quanto hai sofferto, ho sofferto anch'io con la struttura, con i miei legali e prenderei l'aereo e da te in questo momento se potessi. Questo colloquio se fosse mai esistito per la Procura di Roma, che non può utilizzarlo. Per il governatore, quella firma è stata apposta soltanto per dovere istituzionale».

OMBRE SULLA GESTIONE E SULLA SCALATA KAMPS

L'ex della Lodi sotto torchio per i titoli Crema ■ Autostrade

MILANO

Un vero match da antologie quello di ieri tra Gianpiero Fiorani, ex amministratore delegato di Bpi, e i pm della procura milanese. Il 11 ore in tutto, dalle 10 del mattino alle 20,30 di sera, con un'ora per la pausa pranzo e, alla fine, un verbale denso di dichiarazioni. Ovviamente, segreto. Costretto a dimettersi dai suoi incarichi, incalzato dalla Finanza sul patrimonio personale (sono 70 finora i prestanome dell'ex manager scoperti dagli investigatori), Fiorani accompagnato dagli avvocati Mucciarelli e Mezzola, ieri davanti ai pm Greco, Fusco e Ferretti si è visto caricare altre accuse nel fascicolo che già lo vede indagato per false dichiarazioni ai pm, aggiustaggio, insider trading e cartacelo agli organismi di vigilanza per la scalata Antonveneta. Faccenda, quest'ultima, tutto sommato ormai relativa rispetto ai passi avanti fatti dall'inchiesta dei magistrati. Al centro dell'interrogatorio, sul quale né gli inquirenti né le difese hanno voluto fare commenti significativi, ci sarebbero stati altri sospetti

d'insider trading per vecchie vicende finanziarie, scaturite per lo più dal verbale d'accusa dell'ex vicedirettore di Bpi Suisa, Egidio Mancoselli. In particolare i pm sospettano illeciti (e plusvalenze milionarie finite a incrementare il portafoglio personale dell'ex manager) sulla scalata Kamps (della Barilla) e la gestione dei titoli della Banca Popolare di Crema e della società Autostrade. Ma sulla vicenda Kamps qualcosa era già trapelato attraverso l'ordinanza di sequestro delle azioni Antonveneta (la plusvalenza per uno dei prestanome di Fiorani fu di 3 milioni di euro, investiti, pare, per comprarsi la villa in Costa Azzurra) sui titoli della Popolare di Crema c'erano finora solo vaghi sospetti, così come per Autostrade. Operazioni condotte anche attraverso delle off shore, terminali di sorta di «banca nella banca» controllata direttamente da Fiorani. La carne al fuoco è tantissima e non è escluso dunque che, nonostante il lungo tour de force di ieri, Fiorani ancora tornere in Procura per trattare definitivamente la resa. (p. col.)

I VERBALI RICOSTRUITI QUATTRO ANNI DI RAPPORTI CON LA BANCA POPOLARE ITALIANA

Il governatore attacca i suoi ispettori

«Nel bocciare l'Opa italiana, Castaldi e Clemente non hanno segnalato i guai di Lodi»

Stefano Lepri

ROMA. Irregolarità nei conti della Banca popolare di Lodi nessuno aveva parlato, prima di quel fatale 11 luglio dell'autorizzazione all'Opa sulla Banca Antonveneta: questa la tesi difensiva di Antonio Fazio. Anche i due capi servizio della Banca d'Italia che avevano esaminato la pratica, e che in seguito hanno proposto di non autorizzare l'offerta pubblica di acquisto, Claudio Clemente e Giovanni Castaldi, avevano messo per scritto giudizi favorevoli.

Solo dopo l'11 luglio, do il governatore, emersi elementi preoccupanti che hanno poi portato alla revoca dell'autorizzazione il 3 settembre.

I due «ribelli», sulla cui

dichiarazioni al base l'inchiesta giudiziaria, avrebbero quindi una duplice responsabilità: nel caso ci fossero elementi gravi, non li hanno visti in tempo; e al contrario, ha detto Fazio ai magistrati, hanno peccato di «mancata considerazione degli aspetti positivi dell'operazione prospettata dalla Bpi, in termini di validità del piano industriale, di tutela degli interessi del mercato, di sviluppo del sistema bancario anche sotto il profilo dell'efficienza» della concorrenza interna.

Insomma Clemente e Castaldi, sempre secondo Fazio, avrebbero proposto di non dare via a un progetto fruttuoso di cui non avevano capito bene i vantaggi solo nome di: 1) «alcune riserve di carattere meramente prospettico», di carattere del tutto ipotetico; 2) «giudizio sulla validità del soggetto richiedente, ossia Fiorani» quale la Consob aveva imputato alcune irregolarità.

Questo secondo punto, che distingue la banca del banchiere, a che il progetto industriale poteva restare validissimo anche in presenza

di spacciatezze compromesse dall'amministratore delegato, è lo stesso che Fazio ha esposto nella lettera consegnata il 15 settembre alla Banca centrale europea, e che il non ha convinto.

Il problema sta nelle carte. Il testo firmato da Clemente e Castaldi, che Fazio cita, è del

24 aprile, contiene la parola «definitiva» si ritiene che il progetto di acquisizione del controllo dell'Antonveneta da parte della Lodi, che porterebbe alla costituzione di un gruppo assoluto livello nazionale, possa essere considerato, sulla base delle informazioni allo stato disponibili,

compatibile con la sana e prudente gestione». In quel testo, le obiezioni dei due funzionari poi sconfessati dal governatore, si appuntano su aspetti marginali: non si fa cenno a eventuali irregolarità emerse nell'ispezione del 2001 alla Bpi, che evidentemente sono un elemento dell'accusa.



«L'amico Antonio non ha affatto forzato la mano ai suoi due sottoposti»

Luigi Castaldi, senatore di Forza Italia



«L'inchiesta di Trani sull'anatocismo è finita con l'archiviazione per Banca d'Italia»

Franco Coppi, legale di Antonio Fazio

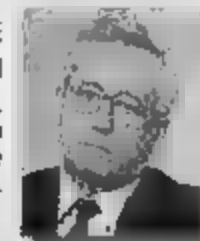
17 MESI DI ASSEDIO BANKITALIA

LUCA MONTEZEMOLO

«Penso che Antonio Fazio avrebbe dovuto dimettersi, perché quando mina la credibilità e l'imparzialità del sistema, non si può non tenerne conto».

3 SETTEMBRE GIULIO TREMONTI

«Il governatore dovrebbe ritirarsi. Lo dico da tre anni, non condivido la posizione di tanti che lo scorso lo osannavano».

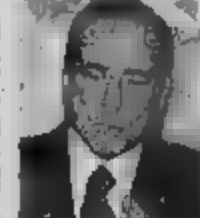


DOMENICO SINISCALCO

«Ci aspettavamo le dimissioni del Governatore dopo l'approvazione della riforma. Farò i miei passi nelle sedi istituzionali».

22 SILVIO BERLUSCONI

«L'attuale Governatore della Banca d'Italia è incompatibile con la credibilità nazionale. La permanenza di Fazio non è opportuna».



LA CONFESSIONE AGLI STRETTI COLLABORATORI: «NESSUNA ISTITUZIONE CI HA ACCUSATI»

A palazzo Koch si sentono di nuovo forti

«Il voto sulla vigilanza è stato significativo. Hanno visto che stavano giocando con il fuoco»

retroscena ALFREDO PECANATESI

ROMA

Come è andata? E' andata bene. La Banca d'Italia parla sta cambiando. La mattina di Fazio a piazzale Clodio è considerata un altro passo verso quella distinzione che deve necessariamente seguire a quella che fin dall'inizio era stata definita una tempesta mediatica. Il suo legale ha fatto intendere che, più che di un interrogatorio, si è trattato di un incontro, pacato e sereno, per chiarire alcuni partico-

lari della memoria che era stata presentata per ripulire tutta la vicenda dell'autorizzazione alla Popolare Italiana di Fiorani di Antonveneta. Si tratta, in particolare, dell'autorizzazione firmata da Fazio malgrado il parere negativo espresso da due funzionari della vigilanza che per questo ha attivato una indagine per un presunto abuso di ufficio da parte del Governatore. Come risulta dalla copia prodotta da Fazio, quella autorizzazione era subordinata al rispetto di molte condizioni. Non essendo stata queste rispettate, quell'autorizzazione è stata ritirata. Questo è stato il cardine delle delucidazioni fornite da Fazio per sciogliere quello che era parso un ripensamento, se non una contraddizione.

Del resto, dentro palazzo Koch il clima stava già gradatamente cambiando. Già si andavano rasserenando quanto da tempo fremevano per la scelta del silenzio che Fazio aveva fatto. La linea da lui rigorosamente osservata di non farsi trascinare nel vespillo delle repliche e delle precisazioni, quanti lo andavano accusando, e quanti montavano improbabili inchieste della Bce, e quanti cercavano sponda nella stampa straniera, magari dopo che questa altro non aveva fatto che riprendere la stampa italiana, quella linea si è convinta che la linea di Fazio è stata la più opportuna in quanto ha lasciato che la campagna di discredito condotta dal media da larga parte del sistema politico si consumasse, limitandosi ad interloquire solo con le istituzioni: il comitato per il credito e il risparmio, la Bce, il Consiglio europeo - l'Ecofin -, il Tar, e ieri la Procura della Repubblica. E si rileva pure, sempre a palaz-

zo Koch, come nessuno degli assunti che i mezzi d'informazione hanno cercato di creditare nell'unico scopo di indurre Fazio alle dimissioni ha trovato conferma in qualche atteggiamento o decisione formale, una qualsivoglia istituzione nazionale o europea.

Parlando con molti dirigenti e funzionari si ha la sensazione che l'estate di fuoco che il Governatore si è trovato a vivere abbia avuto l'effetto paradossale di ricompattare attorno a lui la struttura, nella quale non mancavano aree di scontento, e di rinviare lo spirito corpo, che per più un verso si andava appannando.

L'orgoglio di appartenere alla Banca d'Italia cominciava in effetti a vacillare. «Non è facile lavorare serenamente con un dirigente vicinissimo a Fazio - quando non fai che leggere che la Banca non è più quella di una volta, che ha perso prestigio - ne fa perda-

Crolla il mercato dei polli, panico a Montecitorio.

luca@l'espresso.it

l'espresso

ALLA VIGILIA ■ ■ ■ ■ ■ L'UNIONE FA I SUOI CONTI

Prodi: trenta franchi tiratori? Non mi sembrano pochi...

Si punta sugli scrutini segreti. Castagnetti: «Casini ha la sua discrezionalità e potremmo avere sorprese»

ROMA
Si svegliati prima del solito i capi dell'Unione, il consueto varice bisogna farlo prestissimo perché alle 10,30 scade il termine per la presentazione degli emendamenti alla riforma elettorale e così la discussione si fa subito stringente. Da una parte Francesco Rutelli, spalleggiato da Mauro Fabris dell'Udeur e Paolo Cento dei Verdi che, pur di far saltare la riforma, vorrebbero fare un po' di «guerriglia» parlamentare e dall'altra Romano Prodi, sostenuto dal ds Luciano Violante, che pur di non apparire consociativi, sconsigliano qualsiasi contatto o apparenza di contatto con il centrodestra. La discussione si sta dipanando senza tensioni perché l'obiettivo, almeno stavolta, è comune, quando Francesco Rutelli riporta un calco-

lo: «Basterebbe che 30-35 deputati del centrodestra, nel segreto dell'urna, votassero noi...». E Romano Prodi: «Ti sembrano pochi?».

Una volta finito il vertice mattutino, per tutta la giornata i capi dell'Unione si sono interrogati sul numero e l'identità dei franchi tiratori. Con umori altalenanti: di mattina la battaglia sembrava persa a quasi tutti i big, in serata un personaggio che ha un particolare fiuto, Paolo Cento annunciava: «Di là, crescendo i problemi, potrebbero esserci delle sorprese...». Ma le sorprese saranno possibili soltanto nelle votazioni segrete e da questo punto di vista il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti ha messo tutti gli altri leader dell'Unione sull'avviso: «Attenzione a chi dà per scontato che avranno tutte le votazioni a scrutinio segre-

to. Casini ha la sua discrezionalità e potremmo avere sorprese». Anche perché - si sussurrava ieri sera alla Camera - alcuni precedenti verificatisi durante la presidenza di Luciano Violante potrebbero autorizzare il presidente Casini a mantenere la stretta.

Certo, come dimostrato Francesco Rutelli, i deputati da spostare non sono molti: ad inizio di legislatura la Casa della libertà poteva contare su 368 onorevoli che sono via via scemati e attualmente sono 322: 168 di Forza Italia, 94 di An, 35 dell'Udc, 26 della Lega, 6 dei liberaldemocratici, Pri e Nuovo Psi, 3 della Dc di Rotondi. L'opposizione invece può contare su 271 deputati rispetto ai 261 di partenza: 130 dei Ds, 10 della Margherita, 12 di Rifondazione comunista, 14 dell'Udeur, 11 della Sdi, 10 del Pdc, 7 dei



Il leader della Margherita, Francesco Rutelli

La maggioranza
All'inizio della legislatura poteva contare su 368, ora sono ridotti a 322

Verdi, 5 delle minoranze linguistiche. Occorre poi considerare 9 deputati non iscritti ad alcun gruppo e sulla carta imprevedibili: oltre al presidente della Camera Casini (che però non vota mai), tra questi 9 ci sono personaggi come Vittorio Sgarbi, Publio Fiori, Filippo Mancuso. Il tutto per un totale di 611 deputati effettivamente votanti.



Pierluigi Castagnetti

L'opposizione
Sono aumentati di dieci i parlamentari e poi ci sono nove non iscritti a gruppi



Paolo Cento

Il banco di prova
Il banco di prova sarà sulla pregiudiziale che apre l'esame di ogni provvedimento

Tra maggioranza e opposizione la differenza è di 61 deputati. Al gran completo dunque la Casa della libertà potrebbe reggere fino a 30 franchi tiratori. Il primo banco di prova ci sarà sulla pregiudiziale di costituzionalità e la valutazione di maggioranza e opposizione è comune: alle prime due votazioni i franchi tiratori saranno più di 10, la riforma elettorale potrebbe arrivare sino in fondo. Da questo punto di vista è stata interessante la discussione che ha animato - senza dividerlo - il centrosinistra. Ieri mattina, alle 8,30 era stato Prodi a mettere i suoi paletti ad inizio discussione: è meglio evitare di presentare emendamenti, perché potrebbero dare l'idea che siamo disposti a trattare. Un'impostazione che piace al capogruppo di Rifondazione Franco Giordano

che però chiede un emendamento sulle quote rosse. La discussione si anima e alla fine è chiusa da un intervento di Mauro Fabris dell'Udeur che spazza ogni ipocrisia: «A me questa proposta pare una fesseria, perché passare dal 10% al 50% presenza femminile pone un problema di selezione di classe dirigente». Poi la discussione si anima. Rutelli chiarisce di voler bloccare la legge e di essere animato da alcuna velleità inclucista e propone alcuni emendamenti che, se approvati, sarebbero in grado di fare saltare la legge. Ma Violante si irrigidisce: non si devono aprire varchi né idee confuse sul nostro atteggiamento. Alla fine è Prodi a trovare una mediazione: si presentino pure emendamenti ma non di quelli «averi», quelli che potrebbero essere equivoci. (4. mar.)

COSÌ LA NUOVA CAMERA?

(Simulazione applicando la riforma elettorale)
In negativo i seggi guadagnati o persi rispetto all'attuale Camera

	CDL	UNIONE	CDL	UNIONE	
PIEMONTE 1	8	17	9	16	-1
PIEMONTE 2	20	3	12	10	+7
LOMBARDIA 1	34	7	21	19	+12
LOMBARDIA 2	32	5	26	17	+12
TRENTINO A. ADIGE	1	9	3	7	-2
VENETO 1	24	6	17	12	+6
VENETO 2	13	7	11	9	+2
FRIULI V. GIULIA	10	3	7	6	+3
UGURIA	8	12	7	10	-2
EMILIA-ROMAGNA	6	35	15	28	-7
TOSCANA	7	32	12	26	-6
UMBRIA	1	8	3	6	-2
MARCHE	4	12	6	10	-2
LAZIO 1	17	25	10	22	-3
LAZIO 2	14	1	8	7	+6
ABRUZZO	7	7	5	9	+2
MOLISE	3	1	2	1	-1
CAMPANIA 1	20	14	10	23	+9
CAMPANIA 2	18	11	10	19	+8
PUGLIA	28	15	20	24	+8
BASILICATA	1	6	1	5	-1
CALABRIA	14	5	8	14	+5
SICILIA 1	25	2	13	13	+11
SICILIA 2	25	3	16	12	+9
SARDEGNA	11	7	9	9	+2
TOTALE ITALIA	368	281	277	340	+53

SOURCE: UFFICIO STUDI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

CON LA RIFORMA VITTORIA DEL CENTROSINISTRA RIDIMENSIONATA, MA A SORPRESA POLO SVANTAGGIATO IN LOMBARDIA, VENETO E SICILIA

Nelle roccaforti Cdl emorragia di seggi

Fabio Martini

ROMA

Ci hanno lavorato sopra settimana, calcoli e ponderazioni non erano semplici, ma alla fine il Servizio Studi della Camera dei deputati ha sfornato l'attestato più atteso: la nuova legge elettorale, calcolando come base le Regionali di quest'anno, il centrosinistra vincerebbe le elezioni con un margine di 63 deputati: 340 contro 277. Anche se la sorpresa affiora nel peso che i due Poli assumerebbero nelle diverse aree geografiche del Paese.

Certo, si sapeva che il sistema proporzionale avrebbe ridimensionato ogni schieramento nelle sue roccaforti - la sinistra nelle regioni rosse, il centrodestra nel Lombardo-Veneto e in Sicilia - ma le proiezioni dimostrano che in quelle il salasso più sensibile lo subisce la maggioranza. Un dato fino a

ieri intuitivo ma da questa mattina, quando sulla tavola della riforma, il documento del Servizio Studi non sarà più ufficioso, ma accessibile a tutti i deputati.

In Lombardia, Veneto e in Sicilia alle elezioni politiche del 2001 il centrodestra aveva conquistato alla Camera una valanga di seggi, ben 170 su 368 e dunque in sole tre regioni era stato eletto il 46% dell'intera compagine parlamentare della Casa della libertà. Le proiezioni del Servizio Studi di Montecitorio dimostrano che in quelle tre regioni, con la riforma, il centrodestra perderebbe ben 89 deputati, una emorragia molto più corposo rispetto a quella che si verificherebbe con la legge elettorale attualmente in vigore. In quelle tre regioni infatti il centrodestra mantiene un significativo, diffuso vantaggio sullo schiera-

Il centrosinistra in testa
con 60 deputati in più in base alle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Montecitorio

mento e dunque i collegi a rischio (legge in vigore) sarebbero molti di più. Anzi un calcolo è stato già fatto: sulla base dei risultati delle elezioni 2004 e 2005 in Lombardia il centrodestra perderebbe 11 collegi, in Veneto 2 e in Sicilia 8. Totale, 21. Il calcolo è presto fatto: con la nuova legge elettorale nella sua tre regioni-roccaforti la Casa della libertà perderebbe 89 deputati, con quella ancora in vigore soltanto 21.

Numeri più eloquenti di tan-

ti proiezioni fatte ad occhio in questi giorni dai deputati del centrodestra ed è proprio quella da novità, sul terrore di non essere rieletti scommettono i capi del centrosinistra. Ieri Romano Prodi è arrivato a dirlo esplicitamente, con una brutalità disarmante: «Riusciranno ad evitare una nostra robusta maggioranza, ma la prossima volta non saranno in Parlamento».

Naturalmente l'effetto-riquadro ci sarebbe anche nelle regioni rosse, dove il centrosinistra nel 2001 aveva sbancato: in Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana l'attuale opposizione conquisterebbe 43 deputati contro i 20 della Cdl.

Stessa inversione in Puglia: a 16 nel 2001 per il centrodestra, mentre oggi il rapporto sarebbe di 24 a 20 a favore del centrosinistra. Rapporti di forza diversi anche in regioni politicamente più in bilico come il Piemonte: nel 2001 il centrodestra aveva conquistato 28 seggi contro 20, il nuovo proporzionale e i voti nel frattempo transitati sull'altra spon-

da darebbero oggi il centrosinistra con 26 deputati contro i 21 della Casa della libertà.

29

SOLO ANDATA

+ SERVIZIO

1 A 10 EURO.

29

SOLO ANDATA

+ SERVIZIO

1 VENDITA

1 EURO.

PIÙ DI 140 COLLETTI NAZIONALI A PREZZI SPECIALI. SE ACQUISTI ENTRO IL 16 MARZO.

UN'ALFA ROMEO ALLA SETTIMANA 11. ASER.

C'È UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERCI FINO AL 16 OTTOBRE. MOLTI ALTRI PER SCEGLIERCI SEMPRE.

Alitalia

La tariffa di 29 euro, soggetta a specifiche restrizioni, si riferisce ad un volo solo andata ed è vendibile dal 5 al 16 ottobre per volare dal 5 ottobre al 16 marzo (ad eccezione del periodo compreso dal 21 dicembre all'8 gennaio incluso). Per ulteriori dettagli sulle condizioni dell'offerta consultate il sito www.alitalia.com o contattate il Numero Unico Alitalia o le Agenzie di Viaggio.

PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 06.2222.2222

«Il cordone ombelicale rimane sempre: mio figlio si svegliato sul 10-10 e rideva con mio marito. Un giorno gli racconterò che questa vittoria è stata un miracolo. Il prossimo spero che sia lo scudetto dell'Inter»

«Mi piacerebbe interpretare uno spot e una fiction di polizia anche se il commissario voglio farlo sul serio. Per il futuro prevedo un ruolo nel Coni: la mia missione è lo sport»

Marco Ansaldo

inviato a LIPSIA

Valentina Vezzali, la donna d'Italia si esaltata per la sua vittoria ai Mondiali a quattro mesi dal parto. Pare che lei, l'icona del nuovo femminismo, quindici anni in carriera: cosa ne pensa?

«Che nella mia storia c'era soltanto la volontà di riprendere la vita normale e nella mia vita c'è la scherma. Non voglio un simbolo né insegnare niente a nessuno: ho semplicemente dimostrato che si può diventare madri senza rinunciare all'attività che ti realizza».

«Ho pensato che, per un'atleta, il prestigio, sia stato più semplice che per altre donne?»

«Ho avuto un grande aiuto da chi mi sta vicino, soprattutto da mia madre che guardava mio figlio mentre non c'ero. E so che ci sono molte donne che tornano al lavoro in tempi rapidi come se non avessero l'appoggio di persone fidate: la medaglia l'ho dedicata a loro».

C'è chi sostiene che i figli bisognerebbe goderseli. «Ed è quello che io, quando a casa, ho levato il mio figlio la qualità del mio affetto: anzi, lo abbraccio e continuiamo».

Cosa gli racconterà di questa esperienza quando sarà abbastanza grande da capirla?

«Gli dirò che è stata un miracolo, qualcosa deve aver sentito pure lui. Mio marito mi ha detto che l'altra sera Pietro si è svegliato proprio sul 10-10 della finale, l'ho messo davanti alla tv mentre tiravo il mio decimo a lui continuava a ridere e se sentisse la mia felicità, poi dicono che non esiste il cordone ombelicale».

Una donna le chiedesse un consiglio per imitarla, quale sarebbe?

«Di crederci sempre, anche nei momenti di sconfitta. E di pensare che un figlio rende più maturi, più pacati. Io sento più consapevole di prima: con un figlio si cresce».

È un consiglio spicciolino? «Purtroppo è poca letteratura sull'argomento, bisognerebbe che chi ha vissuto questo tipo di



Valentina Vezzali posa con la copia della medaglia conquistata domenica: l'originale l'aveva rotta poche ore prima

INCHIESTA DI SCHERMA PROGETTI E SEGRETI: LA VEZZALI RACCONTA L'IMPRESA

Valentina a Valentino «Vincerò più di te e di Schumacher»

«Ho superato Tomba, ora ho nuovi traguardi. Raccoglierò in un libro i miei consigli alle madri»



esperienza scrivesse un libro. Meglio lo farò io».

Ha altre idee nel cassetto? «Mi piacerebbe interpretare uno spot pubblicitario in tv, come Fina May. Qualcosa in cui entri il mio ruolo di donna e di madre».

Insomma, niente trasmissioni alla Montano.

«Ciascuno è libero di fare le proprie scelte, anche di partecipare ai reality». Io però voglio l'atletica e il futuro il mio figlio di polizia, visto che in polizia ci sto da anni ed è un ambiente che mi piace».

combinare il sogno della tv e della polizia potrebbe offrirle un serio, tipo «La squadra». Come hanno fatto con l'Ar-

curi nei carabinieri.

«Sarebbe un'idea. Ma io voglio farlo sul serio, non per fiction».

Il vero che adesso, la popolarità che ha ottenuto, potrebbe buttarsi in politica?

«L'amica politica che mi allena è quella sportiva. Un giorno mi piacerebbe avere un ruolo nel Coni, come alla Bianca Bianchi e alla Di Centa. Vorrei contribuire alla diffusione e promozione dello sport, perché l'Italia ne ha bisogno e io sento di essere predestinata a una missione».

lei si

Signore?

«No, ma sono molto credente e penso che davvero ciascuno di

«Dopo il successo ho ricevuto una valanga di sms. Uno era di un certo Eros: quando gli ho risposto ho capito che era Ramazzotti, il mio cantante preferito. Prima della gara mi ero concentrata cantando il suo "Musica è"»

I CANNIBALI DELLO SPORT



Alberto Tomba
39 ANNI

TITOLI OLIMPICI 3

TITOLI MONDIALI 2

COPPE DEL MONDO 1

VITTORIE 50

Valentino Rossi
26 ANNI

TITOLI MONDIALI 7

VITTORIE 78

PODI 114



Michael Schumacher
36 ANNI

TITOLI MONDIALI 7

VITTORIE 84

PODI 142



Inbrevé

Under 21

Azzurrini a Rieti contro la Moldova

Gli azzurrini di Gentile, già qualificati per gli Europei, giocano oggi pomeriggio (ore 18) a Rieti contro la Moldova.

Spagna

Rissa in Nazionale tra Puyol e Vicente

È finito a pugni l'allenamento della nazionale spagnola a Madrid in preparazione della trasferta a San Marino. Il difensore del Barcellona Puyol e l'attaccante del Valencia, Vicente, si sono azzuffati sotto gli occhi dei compagni e di Luis Aragones. Motivo: un'entrata decisa di Puyol sul compagno. Questi si è rialzato prendendo per il collo il collega, che ha risposto a suon di cazzotti. A fatica i due sono stati separati dai compagni.

Svezia

Vince alla lotteria «Compro Ibra»

Un tifoso svedese che ha vinto alla lotteria incassando 16 milioni di euro, vuole comprare Ibrahimovic per il Gute, team di 2ª divisione.

Basket

Infortunati Bulleri Frosini a Gigena

Per Massimo Bulleri, (Armani Jeans) e Alessandro Frosini (Caffè Maxim) subito uno stop alla prima di campionato. Bulleri ha subito una contusione con un ginocchio sinistro, Frosini ha subito la frattura del setto nasale. Peggio è andata a Silvio Gigena (Udine) che ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro con interessamento del legamento collaterale mediale.

Ciclismo

Confermato: Paolini sale in Lombardia

Luca Paolini non sarà al via del 99° Giro di Lombardia sabato prossimo: l'incidente alla mano destra, subìtamente contro l'ammiraglia della T-Mobile alla Parigi-Tours, lo costringerà a chiudere la stagione in anticipo.

Pallavolo

Viboko a Cagliari Domani A1 in campo

Posticipo del 3° turno della A1 maschile: Tiscali Ca-Callipo Viboko 3-2 (25-21, 21-25, 17-25, 25-22, 15-7). Prime posizioni: Trento 9; Treviso 7; Piacenza, Macerata 6; Cuneo, Viboko 6. Domani sera primo turno infrasettimanale con il duello Treviso-Trento.

ippica

Le quote della Tris Pisa San Rossore

Nella Corsa Tris di ieri a Pisa San Rossore (galoppo), combinazione 4-8-10, 11 vincitori andranno €499,11.

DELUSIONE ■ SCIABOLA IL SIMPATICO GUASCONO LIVORNESE, COMPAGNO DELLA ARCURI, FUORI ■ QUARTI

Montano ko: «Ma è soltanto colpa mia»

«Non sarò mai come Valentina: lei è il simbolo dello sport che vince, io di quello che perde»

dall'Inviato a LIPSIA

Il chello è diretta questa volta al secondo alle soglie del podio. Aldo Montano non ha ripetuto la vittoria delle Olimpiadi, né il terzo posto degli ultimi Mondiali, nel 2003 all'Arena: si è fermato nei quarti di finale, ancora un passo e avrebbe preso almeno la medaglia di bronzo, ma quel passo non lo ha saputo fare. Sono sfollati delusi persino i suoi amici venuti da Livorno a introdurre una novità assoluta per la scherma: il tifo con i fischietti da stadio.

Il guaio è che l'esposizione di Montano dopo Atene ne ha fatto un personaggio di successo, quasi invincibile mentre, purtroppo, non basta avere un flirt con

una bella attrice o comparire nelle migliori discoteche per diventare più grandi di quello che si è. E Montano il simpatico campione, campionissimo. «Immagina che per molti la tentazione sia il contropuntista alla Vezzali - dice il livornese, che ha sempre ammesso di non considerarsi un fuoriclasse -. Lei è il simbolo dello sport buono e che vince, io quello cattivo che perde. Io sono mai stato Valentino: lei in vent'anni ha sempre vinto, io invece ho perso molto più di quanto vincessi. Prima delle Olimpiadi ho ottenuto in tutto tre successi. Questa è la verità. Avevo detto che mi sentivo di entrare tra i dieci migliori del mondo ed è quello ho fatto. Il guaio era nella fortuna e io non sono stato troppo fortunato».

Montano infatti si è in un girone difficilissimo fondo del quale c'era il fido del campione olimpico Pozdnjakov, campione olimpico ad Atene, uno che delle ultime sei edizioni del Mondiale ha

vinto tre e una volta è arrivato secondo. Anche ieri ha conquistato la d'argento perdendo soltanto contro il Covaliu, altra bestia nera di Montano, che non lo batte da tre anni. Insomma quest'anno Pozdnjakov è una specie di Vezzali tra gli scialobatori.

Il livornese lo ha controllato fino al 6-5, poi ha subito cinque stoccate e ha più rimontato. «Con lui ci sta che perda - ha ammesso l'azzurro -. Questa è stata la finale più giusta perché ci sono arrivati i due che erano i più forti. Insomma dietro la mancata medaglia campione olimpico non ci sarebbero le tentazioni che gli ha offerte la popolarità. «Stupidaggini - ribatte lui -. Purtroppo qualcuno pensa che ho perso perché mi hanno distratto altre e i risultati dicono il contrario, ho mai avuto stagioni così buone. Ho vinto il titolo europeo e quello italiano, i Giochi del Mediterraneo e sono arrivato in 5 finali di Coppa del Mondo. Se mi andas-

IL PROGRAMMA

A caccia di medaglie fioretto uomini nella

Il titolo assegnato ieri Nella spada femminile ha vinto la polacca Dworak (nei quarti aveva battuto la Cascioli) per 12-11 sull'estone Vosu. Eliminate Ansaldo e Del Carretto nei 32esimi. Moellhausen 16asimi. scialobata maschile ha vinto il rumeno Covaliu sul russo Pozdnjakov. Montano fuori nei quarti, Tarantino negli ottavi, Pastore e Aquilini nei 32esimi. I finali di oggi In programma le finali del fioretto maschile (Sano, Cassarà, Vanni, Balidini) e della scherma femminile (Bianco, Lucchino, Marzocca, Postiglione). Così alla tv Diretta ReispotSat dalle 17,55.



Aldo Montano, livornese purosangue, campione di sciabola



L'attrice Manuela Arcuri è la compagna dell'atleta azzurro

se sempre così sarei felice». Certo, l'impatto mediatico di Montano sarà un po' ridimensionato. In Italia la cultura sportiva è quella che è, conta solo chi vince. «Pazienza, non ne ho mai fatto una questione di vita o di morte, anche se la popolarità mi piace e mi diverte, è certo limito. I dovessi tornare a Montano qualunque non sarebbe un dramma però, passata la

delusione, tornerò a lavorare molto perché per me è importante restare con i primi e sfruttare le occasioni, come ad Atene. Il primo obiettivo è conquistare la medaglia d'oro nella prova a squadre: siamo forti e ce la possiamo fare. Con lui ci sarà anche Luigi Tarantino, l'altro scialobatore di cui si sono occupati le cronache per un flirt. Carolina Mar-

zi, ex del Grande Fratello. Lui e hanno dato vita a un incontro divertente, movimentato, rodomontico. Montano ha vinto per 15-14, tra i due amici non è mancato qualche insulto. Il livornese ha detto all'avversario: «Ma a te che ti frangi, non vedi che parlo l'arbitro?». Era stato un bell'assaggio di vitalità. Poi ha spinto Pozdnjakov. (in. ans.)

LA PIAGA DELLA DROGA | MILITARI SU UN MEZZO GTT PER ELUDERE I CONTROLLI DELLE «VEDETTE» DEL PARCO. DALL'INIZIO DELL'ANNO 497 IN MANETTE A TORINO E PROVINCIA

Blitz in tram, ultima fermata spaccio

Al Valentino operazione-sorpresa dei carabinieri: «Prove anti scarcerazione contro i 10 arrestati»

Giacomo Bramardo

Sabato, è l'una e trenta. In corso Massimo un tram si avvicina a luci spente, come diretto in deposito a fine linea. Nel Valentino il presidio fisso delle forze dell'ordine non è già andato. Spacciatori e lo bene. Si adeguati agli: lavorare nel parco, prima dell'una di notte è diventato un rischio. Ma adesso - mezz'ora dopo - la scollinetta è già di nuovo brulicare gente che va e viene, con le mani in tasca. Ragazzi di ventitré anni, che si guardano attorno e si fanno luce con l'accendino. Uno scende il cellophane per aprire la dose e intanto si tiene la siringa in bilico sulle ginocchia. E' il popolo dei disperati, degli invisibili che ogni notte arrivano qui anche da fuori Torino per «farsi». A qualunque costo, qualunque situazione. Molti comprano la droga e non si allontanano neppure, si accovacciano lì e si annodano la cintura al braccio.

Le vedette della scollinetta - uomini di fiducia che garantiscono il servizio - giusto al momento giusto - guardano più in là, ben oltre quel tram arancione. Ivoiriani, marocchini e ghanesi - intratti a scorgere il primo lampeggiante blu, occhio, gli sbircia, per poi correre. La prova di scatto sui 300 metri con il lancio di ovuli di cocaina.

Invece i carabinieri arrivano in forze, invisibili, loro cavallo di Troia: tram della linea 16, preso in prestito dal Gtt. E chi se lo aspettava? Quando le porte si aprono scendono decina di brutti caffè: bandane, tatuaggi, orecchini, capelli lunghi e piercing. Quasi peggio dei delinquenti veri. «Dirigono verso gli spacciatori, che li osservano da quell'angolo elevato: parco, come dalla loro fortezza inespugnabile. Tra i sedili del tram, gli altri carabinieri aspettano la via nascosta. Qualcuno in borghese, altri in divisa. Questa notte, per l'operazione sono un centinaio: il numero che il Comando ha chiesto. Anche se poi, in caserma, si



I carabinieri sul tram, con i cani antidroga, poco prima di entrare in azione



Una ragazza tratta il pusher



L'arresto di uno dei 10 spacciatori



Un carabiniere tiene la lingua di un fermato per non fargli ingerire gli ovuli

presentati quasi una cinquantina di volontari «extra», pronti a dare il loro contributo per la causa.

Mentre gli infiltrati si avvicinano a trattare con gli spacciatori, la trappola. Compagno all'orizzonte le prime pattuglie con le lampeggianti. Nel buio la telecamera nascosta inquadra i fuggitivi: una trentina di sagome. Scappano in ogni direzione, si accovacciano dietro le siepi. Ma loro le emadamas c'è già, scappano è inutile. Gridando «fermi, carabinieri». Dieci finiscono in manette, mentre qualcuno in modo brusco scappa a perdersi, rischiando l'infarto. La procura è avvisata, sa già che questa notte di pusher in cella ne arriveranno un po' di più. I computeri, invece, se ne vanno dopo aver lasciato le generalità: i nomi, come sempre,

finiranno alla prefettura.

E' un segnale forte, quello che i carabinieri hanno voluto dare stanotte. Dopo mesi di appostamenti e blitz vanificati dall'efficienza delle vedette, si è passati al fattore «sorpresa». Si gioca ad armi pari. Voi le vedette? E i carabinieri in tram. «Un'operazione in perfetta intesa con l'autorità giudiziaria», spiega il colonnello Angelo Agovino, comandante provinciale - che intendeva adottare in altre zone difficili. Per ora abbiamo iniziato con il Valentino, per restituire questo parco storico alla completa fruibilità dei cittadini.

A Torino, a provincia, dall'inizio dell'anno i carabinieri hanno arrestato 497 persone (15% in più rispetto allo scorso anno). Queste, ben 393 in città.

La lettura della legge

Il 5° comma della legge sugli stupefacenti spesso consente agli spacciatori di evitare la galera. Questa volta siamo riusciti ad «aggiustarlo» a nostro vantaggio. Padalino è il pm che ha studiato il sistema per evitare che i pusher possano venir scarcerati 24 ore dopo l'arresto. «Se la droga sequestrata rientra nella lieve entità - spiega - è previsto un fortissimo abbattimento di pena, da 1 a 3 anni di reclusione. attenuanti generiche e riti alternativi si può ipotizzare che il soggetto rimarrà al di sotto dei 2 anni con la sospensione condizionale della pena. Quindi il giudice di solito lo scarceri il giorno dopo. Filmando e fotografando gli spacciatori mentre vengono riforniti di droga, contrattando con il tossico, scambiano la dose con i soldi, per una, dieci, venti volte, è chiaro che non si tratta più della cessione di una «modica quantità».

Dal punto di vista del difensore, la legge sugli stupefacenti è un'arma a doppio taglio. «Se si supera di un'inezia questo quantitativo, scattano pene pesantissime», sottolinea Cosimo Palmuto, presidente della Camera penale. In pratica manca una «mezza», la possibilità di ottenere una condanna più ragionevole non si riesce a rientrare all'interno della lieve entità.

IVREA ARRESTATO CON UN COMPLICE: SONO FIGLIO DI OPERAI

Studente-scippatore per pagarsi le vacanze

Giampiero Maggio

Scippatore per pagarsi le vacanze: il genitore sono operai, non prestami il denaro. Così si è giustificato, ieri pomeriggio, caserma dei carabinieri della Compagnia di Ivrea, uno dei due scippatori arrestati dopo un rocambolesco inseguimento tra le campagne ai confini di Pavone e Romano Canavese.

I due banditi finiti in manette sono studenti universitari di Foglizzo: Diego Barone e Massimo Sisoldo, entrambi di 20 anni. I carabinieri sospettano che possano aver partecipato o organizzato altri scippi denunciati in zona nei giorni scorsi. L'auto che hanno utilizzato per derubare Mariano Pavetto, 37 anni, e Strambino, è infatti la stessa Peugeot grigia (risultata rubata a Ivrea il 26 settembre scorso) già individuata in altri colpi, alcuni dei quali contro prostitute.

La cattura dei due banditi è stata semplice. Per arrestarli sono stati utilizzati cani del gruppo cinofilo, sguinzagliati a ruotare tra i filari di meliga, una ventina di militari impiegati, l'elicottero dell'Arma che ha battuto dopo metro una ventina di metri una Peugeot grigia. Pavone e Romano Canavese: è qui che si erano rifugiati i due ladri subito dopo lo scippo.

L'allarme è alle 14. A chiamare il 112 è una donna, la voce rotta dai singhiozzi: «Mi hanno strappato la borsa di mano, erano in due su una Peugeot grigio scura, ho alcuni numeri di targa...». L'auto



L'arresto dello studente scippatore

con i banditi viene intercettata sulla strada che collega Romano Canavese a Ivrea.

La zona tra Romano e Pavone, un'area di campagna dietro borgata Dossi, viene circondata. I cani del gruppo cinofilo e l'elicottero battono l'intera area: sono alcuni carabinieri a piedi che piombano sul primo dei banditi, nascosto tra i filari di granoturco. Sono le 19 quando le scappano anche ai polsi del complice, individuato lungo via del Castello, a poche centinaia di metri dal centro di Pavone.

Ma i ladri che i carabinieri si trovano di fronte non sono professionisti, due studenti: «Non puoi permetterti la bella vita - si sfogherà uno dei due - i militari - se tuo padre e tua madre sono operai,

TEATRO REGIO CONTRO I TAGLI SI RIBELLANO MUSICISTI E MAESTRANZE

Conti in rosso e umore nero ritardano la prima dell'Aida

L'inizio dell'opera preceduto dalla lettura di un comunicato di protesta

Stasera la «prima» del Regio minchia i musicisti, i coristi e la maestranza saranno sul palco per leggere un comunicato di protesta contro i tagli imposti dalla Finanziaria, che mettono in pericolo la sopravvivenza dell'Ente lirico.

L'«Aida» con la regia di Willem Friedlind inaugura una stagione di per sé irripetibile, con un palinsesto mai così ricco nell'immensità delle Olimpiadi. «L'irripetibile» rischia però di diventare il cartellone romano, che tagliando del 40% tutti i fondi per gli spettacoli squassa i budget della manifestazione culturale. Una mazzetta di fronte alla quale i sindacati preparano proteste clamorose, in aggiunta allo sciopero nazionale di venerdì, come far esibire per strada - in frac - l'orchestra Regio, spostata in piazza il palco di Stabile o intervenire tutte le rappresentazioni poco oltre il cancello simbolicamente, per l'appunto, del 40 per cento. Come dire: «Ecco, con i soldi dello Stato arriviamo fin qui. Il resto, ci spiace, ma non possiamo farvelo vedere». Stasera, intanto, il sipario su «Aida» s'alza in ritardo di un quarto d'ora, intorno a 20,15, dopo un'assemblea.

Dal sovrintendente Walter Vergnano ieri è arrivata l'emissione dura presa di posizione sui tagli, oltre a una piccola buona notizia per gli abbonati. La buona notizia è un accordo con Gtt: gli abbonati avranno la sera il parcheggio gratis (nella struttura di Valdo Fusi e Santo Stefano). Potranno ritirare un voucher pre-

pagato nell'intervallo degli spettacoli. Un modo per coccolarli i fedelissimi, ma anche per incentivare l'uso dei silos sotterranei, sottoutilizzati la sera. Il Regio pagherà a Gtt i biglietti a un prezzo di favore, e l'azienda di trasporti è pronta a stringere altri patti (con cinema, negozi, teatri) per aumentare la presenza nel centro storico di sera.

La pessima notizia, invece, è lo scontro sui fondi statali che «se» le in gravissima difficoltà Regio e Stabile - dice Pietro Gabriele (Stc-Cgil) - rischia di far chiudere tutti gli altri motori di cultura più piccoli. Vergnano ha ringraziato i lavoratori del Regio, che hanno scelto di non far saltare la prima, «e di far sentire la loro protesta, che condivido, senza danneggiare il pubblico. Dallo Stato 10 milioni, che 17 milioni: se l'azionista di riferimento toglie il 40% a

un'azienda sana, significa che vuol farla fallire. E' una catastrofe. Non posso pensare alle conseguenze: o si dimettono le produzioni, o si licenzia, o entrambe le cose. In gioco c'è il futuro di teatro esempio di qualità ed efficienza, e ammettiamoci: pubblici 13 mila abbonati, cifre da squadra di calcio. Abbiamo 380 dipendenti, e da noi dipendono altri 200 lavoratori dell'indotto. E Gabriele: «Giovani si svolgerà un'assemblea allo Stabile, e la mobilitazione è fortissima nell'intero comparto. Abbiamo in mente azioni clamorose, che non penalizzeranno il pubblico. Il taglio è così pesante che gli enti locali non potranno compensarlo. Molti dovranno chiudere i battenti. La cultura è bene primario, senza il quale non si vive». Il messaggio, tra i lavoratori, è chiaro: venderemo la pelle.

(g.fav.)



Florence Cedolins (Aida) e Walter Fraccaro (Radames) stasera al Regio

L'ISTANZA DI L'OFFERTA DI CIMMINELLI PER TACITARE FISCO I CREDITORI

Toro, 20 milioni per evitare il crack

«Com'è che è intervenuto il Comune? Il procuratore aggiunto Bruno Tinti ha sottolineato l'assenza di legali di Palazzo Civico alla prima udienza, ieri, sulle istanze di fallimento del Torino Calcio 1906. Quello che calcisticamente non esiste più o il suo patron, Francesco Cimminelli, vorrebbe liquidare senza danni proponendo ai creditori un concordato preventivo per la somma di 20 milioni di euro.

Al fisco andrebbe la fetta più importante: intorno ai 16 milioni di euro, poco meno del 40 per cento del credito vantato nei confronti del vecchio club. «La ipotesi di transazione fiscale è già stata esplorata», l'agenzia Entrate, sembra positi-

vamente. Ieri, il rappresentante della sede torinese del fisco, la dirigente Maurizio Fisicaro, accompagnata da funzionari di Uscissione, non si è opposta alla sospensione della procedura fallimentare. Ma lo ha fatto l'avvocato Mauro Carina per conto di un piccolo creditore del Torino Calcio: la Gabriella Srl che forniva il catering allo stadio per gli ospiti della tribuna vip: 120 mila euro di fatture, prosciutto e sgoniotti mai pagati negli ultimi due anni.

Al momento la battaglia del piccolo creditore trova una sponda nell'atteggiamento della procura: in udienza il dottor Tinti ha precisato di voler depositare una memoria sull'ipotesi di concordato preventivo e ha richiesto

alla controparte la documentazione per misurarvi sui dettagli dell'operazione prospettata dai legali del vecchio club in disaccordo. La posizione del procuratore aggiunto è inattesa: i bilanci sono in disordine, lo di insolvenza sarebbe stato aggravato dall'improvviso sbriciolamento, la soluzione del lodo Petrucci, del patrimonio calcistico, la maggiore risorsa del Torino 1906. E i crediti vantati dagli amministratori potrebbero essere almeno in parte controversi. Fra i crediti dichiarati dal club (3.800 mila euro) vi sarebbero anche, ed è una curiosità, alcune centinaia di migliaia di euro nei confronti di Comunicazioni. Ma il vero nodo della parti-

te corso, quello al momento più intricato, è rappresentato dal contenzioso: il Comune di Torino. Ufficiale e sancito dal ricorso è un arbitrato in cui ciascuna delle due parti sostiene di «non avere crediti» e debiti con l'altra. Per il Torino 1906 le cose costano: noi dobbiamo milioni, ma abbiamo diritto ad averne 31, con un saldo attivo di 3. L'assessore Paolo Peveraro: «Stiamo parlando cifre proprie non mi ritrovo. Per Tinti, il Comune avanzerebbe 14 milioni.

A parte Gabriella Srl, gli altri creditori - i 15 dipendenti, la rosa dei calciatori che a tre mesi di stipendio, consulenti e fornitori - stanno per ora a guardare. Il fisco vanta più dei due terzi dei 60 milioni di euro dei crediti verso il club. Un altro indizio positivo per una soluzione concordataria. Con la incognita del Comune, e della procura.

UNIVERSITÀ ASSEMBLEA SULLA FINANZIARIA

Uniti contro la Moratti ma divisi sullo sciopero

Giovanna

Dieci milioni di euro. E' lo sbilancio per l'ateneo di via Po previsto dal rettore Ezio Pelizzetti grazie alla mannaia calata dalla legge Finanziaria sulle università. Pelizzetti ne ha parlato ieri, a Palazzo Nuovo, sottolineando che lo Stato toglie 123 milioni alle università pubbliche, ma aggiunge 15 a quelle private. L'occasione è stata la prima giornata di mobilitazione contro il Ddl Moratti, che durerà fino al 28 e sfocerà mercoledì in un corteo, mentre i rettori minacciano gesto di protesta clamoroso, ovvero le dimissioni di massa.

Ieri sono saltate le lezioni tanto all'ateneo di via Po quanto al Politecnico, per decisione dei due rettori. Il contro il disegno di legge nel pomeriggio si è pronunciato il Senato accademico di Po, sullo stop alle lezioni gli studenti si dividono. E' arrivata la protesta ufficiale da parte del Senato Studenti proprio mentre i ragazzi della sinistra studentesca, in assemblea, si alternavano al microfono con docenti e ricercatori - tra i volti noti, Gianni Vattimo. Il pro-rettore Sergio Rodà, il presidente di Lettere Loranza Masobrio. Dal parlamento studentesco (in cui la sinistra è in minoranza) il presidente di area ciellina Marco Giorgio ha stilato un comunicato e una lettera al magnifico: «Il provvedimento del rettore è emanato inaspettatamente, senza consultare le rappresentanze studentesche. Alla base di un sistema democratico vi è la libertà di scelta, e invece agli studenti sono stati obbligati a non usufruire delle lezioni che i professori potevano svolgere. Non s'è presa in considerazione la libertà di aderire o no allo sciopero.

Il Magnifico di via Po ha preso la parola in assemblea - in un'aula magna - parlando per l'ennesima volta contro il Ddl e sottolineando la gravità dei tagli che incidono duramente sul funzionamento dell'università. Saranno costretti a ridurre la ricerca, che pure è la chiave dell'innovazione tecnologica, e a ridimensionare il programma edilizio. La riduzione dei fondi è dell'1%, ma si somma alla mancata corrispondenza degli aumenti degli stipendi, che lievitano del 1%. Posso prevedere buco nei conti: nostro di circa 10 milioni.

Pelizzetti ha protestato anche contro la cancellazione del sistema di valutazione, che impedisce di incrementare le eccellenze e di sanare le debolezze. I ricercatori hanno ribadito che il Ddl «precarizza il lavoro, e manda all'aria la libertà di ricerca e di insegnamento». Gli studenti hanno sollecitato mobilitazione generale: l'università è nostra, lasciamola demolire. E Gianni Vattimo: «Sto per andare in pensione e ne viste tante, va sempre peggio: l'emergenza sta diventando la normalità. Dobbiamo prepararci a una lunga marcia di protesta.

A sera, la mozione approvata dal Senato accademico. Il testo dei cattedratici ribadisce la valutazione radicalmente negativa su modalità e procedure, rileva che il «saumento gli» proprio mentre la Finanziaria riduce drasticamente i fondi, esprime «totale disapprovazione sulla mancanza di riferimenti alla ricerca» e diritto-dovere degli universitari, tuonando contro la mancanza di possibilità basate sul merito per l'accesso dei giovani. In conclusione, il Ddl «il quadro attuale, e risolve alcune problematiche relative al reclutamento, alla razionalizzazione, all'edilizia, all'internazionalizzazione che costituiscono, con la ricerca, altrettanti problemi chiave per la modernizzazione e lo sviluppo dell'Università italiana.

OCCULTISMO EPILOGO DRAMMATICO DI UNA SERATA FRA APPASSIONATI DI RITI SATANICI ■ VERSIONE CASALINGA

Il medium dà fuoco all'amico

E dopo la seduta spiritica finisce in manette, il ferito è gravissimo al Cto

Laura De Bortoli
Massimo Numa

Invoca il demonio e dà fuoco all'amico. Una seduta spiritica si è così trasformata in tragedia, domenica sera, in un appartamento di via Barbaia. Tre ragazzi si erano riuniti per scottare l'aldilà, ma durante il rito casalingo Franco Tedesco, 23 anni, è rimasto gravemente ustionato. Sul 38° del corpo è riportato ustioni di terzo grado. Si trova in rianimazione al Centro Grandi ustioni del Cto. Non è trattato un incidente. Almeno secondo la ricostruzione di un testimone. Nell'appartamento di via Barbaia erano in tre: Franco, Giampaolo Cisternino 23 anni, e Gianluca Vanzetti, 24 anni. Luca come lo chiamano gli amici. Secondo il racconto di Giampaolo a dare fuoco all'amico sarebbe stato pro-

«Le fiamme sono state animate da una volontà soprannaturale, non potevo controllarla» ha detto agli inquirenti

prio Luca, in preda ad una sorta di trance. Per il giovane sono scattate le manie. Dovrà rispondere di tentato omicidio e dare una spiegazione a un po' più convincente di quella rilasciata dal medium durante l'interrogatorio: «Non ho lanciato il fuoco addosso a Franco, sono state le fiamme, animate da una volontà soprannaturale, a dirigersi verso di lui».

La notte emagica è cominciata domenica sera, le 21. Franco e Luca hanno telefonato a Giampaolo, che vive in via Bovetti a pochi metri dall'abitazione della vittima, per invitarlo a fare una seduta spiritica. Luca è la prima. Un mese fa si erano incontrati per invocare il diavolo. «Io non ci credo a queste cose», racconta Giampaolo, «ma Luca e Franco sì. Sono andati lì perché ero». Lo avevano già fatto e non era accaduto nulla. Ma domenica notte qualcosa è cambiato. «Abbiamo riempito un piatto di alcol. Poi lo abbiamo incendiato. Poi, su una sorta di tavola degli spiriti, disegnata a mano, ci siamo disposti in cerchio, unendo la dita in attesa che qualcosa accadesse». E qualcosa è accaduto. «Luca ha sentito dei rumori, non so. All'improvviso ha preso la ciotola con l'alcol incendiato e l'ha lanciata contro Franco. Poi è rimasto immobile». Giampaolo racconta che è accaduto quasi come se fosse un flashback. Comunque la ditta. Forma un triangolo. Mostra quello che lui e i due compagni di partito a calcio stavano facendo.

Dopo l'incidente tutto si è consumato in fretta. Ha gettato dell'acqua sull'amico che stava bruciando vivo. Ha chiamato i soccorsi. Sono arrivati la madre e un quarto amico, che poi si è sentito male e che è stato trasportato alle Moline. Franco, invece, è arrivato in ospedale in condizioni tragiche. Il volto, le braccia e il busto sono ricoperti dalle ustioni. Probabilmente non vedrà più.

IL PRETE ESORCISTA

«È il segnale
un profondo
umano spirituale»

«Dietro certi episodi ci sono situazioni di disagio e vuoto spirituale». Don Capra, prete esorcista, commenta così la tragedia del medium ustionato dall'amico durante una seduta spiritica. «Ci sono molti modi per manifestare la trasgressione. E alcune persone si spingono al punto di compiere atti estremi. Un segnale, secondo don Capra, è una vita che ha pochi punti fermi. Poche certezze. «Non posso dire che sia questo il caso, ma le persone che tentano di avvicinarsi al mondo spirituale in questo modo, spesso hanno avuto una vita difficile. Al margine». Secondo don Capra i ragazzi, soprattutto i giovani, che praticano questi riti credono in qualcosa. Sanno che esiste un mondo spirituale, ma tentano di contattarlo in modo distorto. «Cercano un'esperienza con l'aldilà. Ma in realtà lanciano messaggi». Non è una questione di ceti sociali. Ma influisce l'educazione e gli esempi di vita che ci circondano. «Sono sempre le persone più fragili e deboli a farne le spese. E anche se don Capra vuole pronunciarsi sul caso specifico, le vittime delle sedute spiritiche hanno tutte lo stesso profilo.



Il piatto con l'alcol incendiato lanciato da Gianluca Vanzetti contro l'amico

Nel reparto del Cto c'è la mamma di Franco. Sembra non sapere, o non voler sapere cosa stesse facendo il figlio. «Era con amici. E' esplosa un fornello». Poi si chiude in silenzio. Non vuole più dire nulla. Sembra credere alla prima versione, dall'aggressore di suo figlio, che al soccorritore aveva detto che c'era un incidente domestico. Mentre la donna assisteva il figlio da dietro i

vetri dell'ospedale, gli uomini di Michelangelo Gobbi, dirigente del commissariato Mirafiori che coordina le indagini, interrogavano gli altri due ragazzi che hanno partecipato alla seduta spiritica. «Luca» aveva alcun per fare del male a Franco, racconta Giampaolo. «Non so cosa si accaduto. Ci conosciamo da tanto tempo». Franco lavorava come operaio e gli altri amici facevano lavori saltuari.



Gianluca Vanzetti



Il testimone Giampaolo Cisternino

Giampaolo in un hotel e Luca come operaio. Ora però sono senza lavoro. Fino a fine del mese. I vicini di casa non si stupiscono. Erano in molti a sapere che in quell'appartamento succedevano cose insolite. Descrivono Gianluca come un giovane strano. Particolare. Qualcuno dice che sia un discendente di Vanzetti, quello di Sacco e Vanzetti, giustiziato nel 1923 negli Usa. Ma questa è un'altra storia.

L'INTERROGATORIO DEL MEDICO ARRESTATO «MAI PAGATO CON LA DROGA LE PRESTAZIONI SESSUALI»

Il chirurgo si discolpa davanti al gip «La cocaina? Me l'hanno rubata»

Giorgio Ballarò

Potrebbe uscire dal carcere già nei prossimi giorni Silvio Giaccherò Dompe, il chirurgo plastico arrestato la scorsa settimana con l'accusa di aver ceduto droga in alcuni festini a casa sua. Il suo difensore, Cosimo Palumbo, presenterà oggi un ricorso al Tribunale. Riuscirà a un'istanza al gip Emanuele Gai, per ottenere subito almeno gli arresti domiciliari. «Ho avuto modo di parlare con il mio cliente e di vedersi gli atti», spiega Palumbo, «e sono convinto che ci troviamo di fronte a un consumo di gruppo, non certo a un'ipotesi di spaccio di stupefacenti. Senza contare che la quantità di cocaina trovata in casa di Giaccherò Dompe è davvero minima, meno di 4 grammi».

Ieri mattina il chirurgo plastico è comparso davanti al gip per il consueto interrogatorio di garanzia. E molto provato per le tre giornate passate in carcere (sia pure in una cella del reparto



Il chirurgo plastico Silvio Giaccherò Dompe

psichiatrico, considerato più tranquillo). Giaccherò Dompe ha respinto le accuse del pm Arnaldo di Balma. Al sospetto di aver pagato alcune prestazioni sessuali con la cocaina, il medico ha risposto così: «Non è vero. Le prestazioni le ho sempre pagate

con il denaro e non mi sono mai sognato di offrir loro la droga. La tenevo nel bagno di casa ed ero loro che me la fregavano, in un momento di stordimento. E sono stato persino chiuso a chiave all'interno della toilette e ho dovuto chiamare la polizia con il telefonino».

L'episodio risale all'8 maggio scorso ed in effetti la polizia accorse in via Fratelli Bandiera a liberare il chirurgo plastico. In quella circostanza venne denunciato e arrestato Jurival Barreto Trindade, il giovane brasiliano trovato nell'abitazione di Giaccherò Dompe. Sono state proprio le sue dichiarazioni a far partire le indagini sul chirurgo plastico, alle quali si sono poi aggiunte le accuse di altri due extracomunitari avvicinati dal medico per amor di mercenari: i rumeni Igor Vasile e Bebe Octopan. «Ma quali rivelazioni», ha replicato Giaccherò Dompe, «Sono loro che hanno approfittato della mia buona fede. Mi è pure sparito qualche oggetto di casa».

L'avvocato Palumbo fa notare che dopo aver accusato il chirurgo, Vasile è stato espulso perché privo del permesso di soggiorno; mentre l'altro rumeno non è neppure stato sentito: «Le sue dichiarazioni sono state riportate da Vasile, non so se credibilità possano avere».

Una lettrice ci scrive:
«Mia figlia, laureata in ingegneria a 26 anni, nonostante durante gli studi avesse lavorato per due anni circa, si è sentita molto umiliata quando, partecipando alle selezioni per l'assunzione presso alcuni istituti bancari, sia per altre grosse ditte, le sono stati richiesti i dati anagrafici e genitori, e sarebbero serviti per informazioni ai fini della assunzione», esplicitamente spiegata dal personale esaminante.

«Il padre, però, di cui lei non sa nulla, è morto perché lateralmente "spinto" quando ancora bambino, il stato, e una volta, licenziato tempo fa», banca per motivi a noi, tuttora sconosciuti.
«Sicuramente, a mia figlia è "precluso" ogni impiego in qualsiasi istituto bancario e nelle ditte che si avvalgono di questo sistema, e ciò per colpa di una persona preconcisa estranea.
«E' giusto tutto questo, quando si abbandona tanto la legge sulla privacy? E' giusto che una ragazza si veda rifiutare la responsabilità di un padre che, di fatto, non ha mai avuto?
«Oggi fortunatamente mia figlia lavora in una piccola azienda, ma ogni volta che tanta di

Specchio dei tempi

«Le colpe dei padri devono ricadere sui figli» - «Informazioni imprecise sui passaggi di autobus» - «Va potenziato il settore giovanile del Torino» - «Camini e facciate rinascimentali»

entrare in posti forse un po' più sicuri, si trova di fronte all'ostacolo "generalità del padre", ostacolo che le provoca umiliazione, vergogna, preoccupazione ed anche sofferenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Venerdì 10 ottobre, piazza Castello, verso mezzanotte. Attendo il tram 18 per tornare a casa in corso Cadore. Il servizio "Info in tempo reale" indica un arrivo alle 00.05 e un 15 alle 00.17. Verso le 00.08 l'orario del 65 si trasforma all'improvviso in 00.37.

«Alle 00.15 passa un 65; visto la volatilità dei mezzi pubblici decido di prenderlo fino al fondo di via Nazione e poi aspettare qui il 15.

«Ma nel frattempo anche l'orario del 15 è mutato: la palina passerà in via

Napione alle 00.40. Ovviamente vado a piedi. Arrivo alle 00.45 al fondo di via Belgio, ma nessun 15 è passato. Morale: a Torino siamo così avanti da avere un servizio di informazioni del tutto fantascientifico e dei mezzi pubblici dal tutto virtuale. Tanto possiamo sempre andare a piedi».

Valeria Sottili

Il presidente del circolo «Partecipare per testimoniare» ci scrive:

«Negli ultimi tempi in città si è molto parlato della società calcistica Torino F.C. e del suo futuro che - a giudicare dai primi risultati - si annuncia grandioso. Ma tra i tanti proclami positivi in me particolare perplessità la pesante ristrutturazione del settore giovanile con la riduzione da 21 a 10 squadre. La mia è

una motivazione solo di carattere sociale. In questi anni ho visto accompagnatori, dirigenti, massaggisti seguire i nostri figli con spirito fraterno e amichevole. Una gratificazione grandissima per tutti noi genitori vedere queste persone felici di compiere un lavoro di divertimento che portava molti di loro a vivere questa esperienza come occasione per uscire dalla solitudine e dalla frustrazione della vita.

«A mio modesto avviso è utile alla stessa società avere più squadre nelle categorie. Balzarotti e Mantovani - ora ottimi giocatori - provenivano entrambi da seconde squadre.

«Mi auguro che il presidente Urbano Cairo voglia riconfermare la posizione assunta e incoraggiare soprattutto i giovani».

Sergio Galotti

Una lettrice ci scrive:
«Vorrei intervenire sul discorso della piazza di Moncalieri, restaurata con grande impegno da parte dell'amministrazione comunale.

«Per questo motivo, proprio per il grande sforzo già fatto, mi sarebbe piaciuto che anche i celebri palazzi appena restaurati in piazza non presentassero più i camini postici sulle facciate rinascimentali.

«Purtroppo, come spesso scrive La Stampa, siamo attenti alle grandi opere ma poi trascuriamo i particolari e ci sono spesso un po' di cura nei dettagli. Oltretutto fu proprio a Moncalieri, nel 1831 che venne introdotta la prima regola edilizia italiana, con gli Statuti Civiltatis che recitavano: "Nessuno abbia la casa più alta di Mellano Duch...". che era il nome dei nobili di allora, abitanti il palazzo in questione, anch'esso "arricchito" da moderni camini. Chissà se approfittando del recupero... e con la denuncia di "Specchio dei tempi", non la si riesce a completare con questa piccola ma davvero importante riscoperta della nostra storia?».

Segue la firma

specchiolotempi@lastampa.it

Inbreve

Alessandria

In ospedale dopo aver bevuto acqua minerale. Nella bottiglia trovate tracce di acido muriatico

C'erano sostanze riconducibili a un detergente a base di acido muriatico nella bottiglietta di acqua minerale naturale che ha mandato all'ospedale l'alessandrino Pietro Francabandiera, 46 anni: l'hanno stabilito i periti dell'Arpa incaricati dalle analisi del pm Stefano Puppo. L'uomo si era sentito male mercoledì, dopo aver bevuto una lunga sorsata. E' ancora ricoverato.

Asti

Si allarga l'inchiesta sui Bancomat clonati

Nuovi accertamenti della polizia astigiana che sta indagando sui numerosi casi di tessere Bancomat clonati. L'indagine si allarga a tutto il Piemonte. Nell'Alessandrino sono arrivate altre segnalazioni. L'attenzione degli investigatori sarebbe concentrata in particolare su un centro commerciale a una stazione di servizio, dove potrebbero essere installati, a insaputa dei titolari, apparecchiature con sistemi per la clonazione.



Novara

Falsa bomba in un market 300 mila euro di danno

Tre telefonate anonime, che annunciavano lo scoppio di una bomba, hanno costretto domenica scorsa i responsabili del supermercato al Rispas-

mione di Sano a evacuare 1500 persone: nessuna traccia dell'ordigno. Ieri la direzione del centro ha deciso di presentarsi denuncia contro ignoti perché il danno subito si aggira attorno ai 300 mila euro per il mancato incasso. Il Rispas-

Imperia

Telecamere sui bus contro i vandali

Non solo scritte con i pennarelli, ma anche coltelli che incidono sedili o interni degli autobus: per riparare i danni provocati dai vandali, la Riviera dei Trasporti, che gestisce i trasporti pubblici in provincia d'Imperia, affronta una spesa annua che supera i 200 mila euro. Per questo, i 26 nuovi bus che entreranno a breve nei tre depositi di Ventimiglia, Imperia, saranno dotati di telecamere per sorvegliare i passeggeri.

Vercelli

Pendolari contro l'intesa Regione-Trentitalia

L'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli ha incontrato ieri sera in Provincia il Comitato pendolari di Vercelli che ha illustrato i motivi della protesta per l'accordo raggiunto tra Regione e Trentitalia. I viaggiatori vercellesi della Torino-Milano puntano l'indice contro i ritardi quotidiani dei convogli: la possibilità di viaggiare sugli Eurostar, prevista dall'intesa, per i vercellesi è inutile perché i treni non fermano in stazione.

Aosta

Influenza aviaria. Controlli sui selvatici

Le autorità sanitarie della Valle d'Aosta hanno avviato un piano di controlli sugli uccelli migratori nell'ambito delle prevenzione sull'influenza aviaria. Cento

tro di referenza nazionale sui selvatici, che ha sede ad Aosta, ha previsto esami a campione su anatre (germane reali), galli, cornioli e aironi anche in aree umide del Piemonte: lago di Viverone (Biella); Savigliano (Cuneo); Parco del Sesia (Vercelli) e Parco fluviale del Po ad Alessandria.



Carmagnola

Il treno non li aspetta 4 bloccano i pendolari

I treni della linea Torino-Cuneo a Torino-Savona rimasti bloccati mezz'ora in stazione a Carmagnola per la protesta dei quattro pendolari. Il loro treno, partito da Biella, è in ritardo, il capotreno ha avvertito la stazione e far attendere quello in partenza per Bra. Promessa di coincidenza non rispettata e in quattro, i pendolari di Carmagnola infuriati, sono scesi sui binari bloccando il traffico. I carabinieri li hanno identificati.

Savona

Motorini, l'operazione «Scuola-casa sicura»

L'hanno chiamata operazione «scuola-casa sicura». L'obiettivo sono gli studenti che scorrazzano in motorino e spesso non rispettano le più normali norme

del codice: vanno in due sul ciclomotore, non indossano il casco oppure non lo portano allacciato. Il ritorno a casa dei ragazzi, al termine delle lezioni, da ieri mattina è tenuto sotto monitoraggio dai vigili, secondo un piano, che prevede controlli davanti agli istituti scolastici e nelle immediate vicinanze.

Biella

I funerali di Thedy della «Menabrea»

Un addio commosso nel cortile dello stabilimento, poi i funerali nella chiesa di San Cassiano: ieri a Biella si sono svolti i funerali di Paolo Thedy, amministratore delegato della «Menabrea», l'antica fabbrica di birra biellese. L'imprenditore si è spento l'altra mattina in ospedale a 58 anni: malato da alcuni mesi, fino all'ultimo ha continuato a lavorare in azienda. Thedy è stato sepolto a Gressoney, paese d'origine della famiglia.

Verbania

Frontaliere in coma dopo l'aggressione

Restano gravi le condizioni di Giacomo Richini, il frontaliere quarantenne di Cravaggio ferito nella notte tra sabato e domenica, dopo essere venuto alle mani con Antonio Daria, 44 anni, di Santa Maria Maggiore. Richini è in coma all'ospedale di Novara. Ha ricevuto un violento colpo alla testa ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. L'ar, 44 anni, frontaliere di Santa Maria Maggiore, è tuttora in stato di fermo.

LA NEONATA ASSOCIAZIONE «MONTAGNE QUI VIT» RICORDA I 150 ANNI DELLA PRIMA POESIA IN PATOIS

CERLOGNE

il cuoco poeta che affascino la CHIESA

Una vita avventurosa prima di diventare sacerdote ■ 38 anni A lui si devono anche grammatica e dizionario con diecimila parole

Enrico Martinet

A 11 anni spazzacamino. A Marsiglia. Era il 1837. Poi lavapiatti, aiuto. Sempre nella città francese, nell'«Hôtel des Princes». Era il 1841. Il ritorno in Valle, a Saint-Nicolas, quattro anni più tardi. Nel 1847 è soldato ad Alessandria e l'anno dopo è in guerra, a Goito, Santa Lucia e Valsoglio. Prigioniero in Austria. Medaglia al merito e ritorno a casa. Torna ai fornelli due anni dopo, in un albergo, ma nella cucina di Saint-Nicolas. Il giovane Jean-Baptiste Cerlogne, che a vent'anni sarà sacerdote a 38 anni, scrive sempre, fino da quegli anni da piccolo spazzacamino. Ma la Chiesa, dai sacerdoti professori in Seminario, monsieur Jourdain, scopriranno le sue doti di scrittore, anzi, di poeta.

Scrivava in francese, Cerlogne. Alla fine dell'estate del 1855, durante un viaggio tra Gignod e Aosta, il canonico Bérard e il giovane Cerlogne dialogano. «Fate poesie, non è vero?», domanda il canonico. «Ho provato, qualche volta», risponde il giovane. Il sacerdote: «Bene, provate a farne una in patois, sui figlioli prodigo...». Settimane dopo Cerlo-

gue consegnò al canonico la lunga poesia in patois. «L'Infant prodigo». E fu la prima in francoprovenzale nella storia della Valle d'Aosta. Per questo la neonata associazione «Montagne qui vit», di Saint-Nicolas, paese in cui nacque Cerlogne (nell'omonima frazione), come prima manifestazione pubblica rende omaggio a quel prete con un semplice foglio in cui ricorda che 150 anni fa nacque la poesia in patois.

Il piccolo pastore a Saint-Nicolas a parroco e sacerdote fra i più amati e ricordati della Valle d'Aosta. Il suo era un destino segnato. Il padre Michel era soprannominato «grammaire» perché fu il primo a insegnare grammatica nella scuola del suo paese. E Jean-Baptiste scrisse poi sia la prima grammatica, sia il primo dizionario in patois. Così lo ricorda un altro celebrato prete valdostano, l'abbé Henry: «Le bon petit Cerlogne, avec peu d'instruction et sans aucun moyen financier, mais avec un travail instant et opiniâtre, a fait une œuvre colossale. Il a écrit de toutes pièces la littérature du patois valdostain: il a donné la grammaire, le dictionnaire, et des morceaux de choisis, de prose, de poésie, qu'il a créés, peut-on dire aussi, l'âge d'or de la littérature patoise et l'a portée à son apogée: comète éblouissante qui ne revendra plus». Cerlogne impiegò 50 anni per scrivere il dizionario di patois (10 mila parole) che venne pubblicato nel 1907. Morì tre anni dopo. Aimé Chenal e Raymond Vautherin, autori del monumentale dizionario di patois, alcuni anni fa scrissero di Cerlogne: «Nous lui devons une reconnaissance immense».

Da Gal alla Chaissan la tradizione continua

E' la poesia a inaugurare, in Valle, la letteratura francoprovenzale, e ancora oggi è il genere prediletto degli scrittori patoisani. Diversi valdostani, dopo l'abbé Jean-Baptiste Cerlogne, hanno scelto i versi per esprimere emozioni e sentimenti a per parlare di una realtà umana profondamente radicata nel territorio. Non sono pochi quelli che continuano la tradizione. I più conosciuti sono Raymond Vautherin e Marco Gal. Autore di pièces teatrali messe in scena a «Lo Charaban» e di opere di prosa come la traduzione in patois de «Le Petit Prince» di Saint-Exupéry, Vautherin ha stampato e rilegato personalmente la raccolta di poesie «Alolun di tan», esattamente come fece Cerlogne nel 1902 autoeditandosi «Les étapes de ma vie». Vincitore di importanti premi letterari, Marco Gal ha pubblicato numerose raccolte di poesie in francoprovenzale tra cui «Canti», «ricerca», «Felicità», «mediana», «Ecolle» e «A l'engon». Eva Pellissier scrive poesie in patois da ormai trent'anni e dal 1974 cura lo spazio poesia del «Messager Valdostain». Tra i poeti ancora poco conosciuti spiccano la giovanissima Denise Chusissan, classe 1985 di Aosta, che scrive dall'età di 15 anni e ha già pubblicato la raccolta «Can l'espri colatte su eun papi», e Glassier, ultrasettantenne di Oyace, autore della raccolta «L'etella di bon berdzé» pubblicata dalla biblioteca di Oyace.

(u. c.)



Jean-Baptiste Cerlogne (a sinistra) con l'abbé Emile Bionaz a Saint-Nicolas

la parola ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione della Valle d'Aosta
piazza Emile Chénal, 28/A
11100 AOSTA
Fax: 0165.235470
Email: absta@lastampa.it

C'è un melograno in... alla rotonda

Non se ne sa nulla a salvare il mondo, ma c'è. Il melograno dà un contributo alla causa. Rispetto per i gusti, il lavoro, le opinioni altrui, benché possano a volte essere in nostro gradimento. Condivido, e il lettore al quale rispondo, la scelta di pioni della città, ma rispetto chi li immagina, crea, autorizza, e rispetto chi li apprezza. E che dire delle infossate rose rosa dell'altra rotonda in questione? Dico: vergogna che le rose pure belle. Avrà cattivo gusto? Possibile. Le rotonde stanno diventando indispensabili, e se qualcuno subisce l'incendio prepotente di cartelloni, antenne, edifici di ogni tipo e genere, possiamo sopportare una pianta o un simbolo qualsiasi in una rotonda. Mi risulta però difficile credere che ci impedisse di pensare ai fatti propri. Altrimenti il lettore indignato si sarebbe chiesto: che il melograno da lui sapientemente suggerito è proprio lì, al centro della rotonda di intossicate rose, e che coraggiosamente regala il suo unico frutto alla vista di tutti coloro che lo vogliono vedere, anche a chi lo ha scambiato per un ulivo.

JOËLLE COLLI, Verres

Poca informazione sulle targhe alterne

Penso di interpretare il pensiero di molti concittadini, lamentandone e criticandone aspramente la poca informazione che l'amministrazione ci dà per quanto riguarda la circolazione delle auto con targhe alterne per mercoledì 28 e giovedì 29 settembre. Molti come il sottoscritto che non ha seguito il Tg regionale, per motivi di lavoro, sono spazzati da questa provvedimento, non avendo avuto nessuna notizia in proposito. Certo i vigili hanno fatto il loro dovere e hanno sanzionato i trasgressori. Purtroppo però solo gli sfortunati che hanno trovato i «civili» liberi in quel momento mentre transitavano, perché erano dentro quelli ignari che passavano e la facevano franca. In occasione delle elezioni siamo martellati per mesi con ogni tipo di notizia, via, condominio, sorriso, strette di mano, aperitivi e quant'altro. Finita la festa, finita l'attenzione! Consiglierei l'amministrazione di essere più attenta al cittadino, perché 71 mila di contravvenzione risultano molto cari per tutti.

LETTERA FIRMATA, Aosta

LE 15 RIGHE (DI) BATTUTE
LE 15 RIGHE (DI) BATTUTE

BRAIDA TESTIMONIAL DI UN FILM PER I GIOVANI DOMANI A ST-VINCENT

Ore 9, a scuola di protezione civile

A Protezione civile valdostana incontra i giovani. E lo fa a modo loro, con un film di 70 minuti che per sceneggiatura, linguaggio e montaggio è «stato» su un pubblico fra i 14 e i 18 anni. L'appuntamento è per domani al Palais di St-Vincent, dove alle 9 sarà proiettato «Elementi di autoprotezione». Allo spettacolo presen-

ti l'attore Vincenzo Santagata e, in un'occasione, il cabarettista Beppe Braida, il quale interverrà con gag e battute sui paradossi dell'informazione. «In questo film», dice Silvano Merlo, direttore della Protezione civile Valle d'Aosta - ci sono messaggi espliciti: fare o non fare, dei comportamenti corretti o pericolosi in caso di

rischio idrogeologico, sismico, valanghe, di e così via. Sarà lo strumento per presentare ai ragazzi le problematiche tipiche della Protezione civile. Nel filmato ci sono immagini forti, sequenze assillanti e dialoghi diretti. manca, infine, la musica, grazie alla colonna sonora fornita da alcuni gruppi rock valdostani.

(m. rev.)

Val in onda oggi alle 14.30, sulle frequenze di Radiodue Valle d'Aosta, la seconda puntata della «Taca bandà» di Nathalie Dorigato. Il programma radiofonico, dedicato alla storia, alle tradizioni e all'attività delle bande musicali valdostane, si occupa oggi dell'ensemble di Donnas. La trasmissione continuerà con altre 13 puntate, in onda ogni martedì alle 14.30, fino al 1° gennaio. (u. c.)

Il Cier organizza per domenica 23 ottobre una gita a Monterosso Grana. In provincia di Cuneo, per degustare il fritto misto alla piemontese. La partenza è alle 8.30 dalla stazione ferroviaria di Aosta. Dopo il pranzo al ristorante «Alfa posta» è prevista la visita a un caseificio e degustazione del Castelmagno e di altri prodotti tipici. La quota di 41 euro prenotazioni entro venerdì alla segreteria del Cier in piazza Plouves ad Aosta. (u. c.)



Il cabarettista Beppe Braida

numeri

FARMACIE D'URTO

DISTRETTO 1. Morges (t. 0165) via Blanc, 51; Saint-Pierre (t. 0165) Jonin, 6; La Thuile (t. 0165) via Collomb, 44; Cogné (t. 0165) 78401, via Grand Paradis, 4.

DISTRETTO 2. Aosta, orario a porto aperto Comunale 1 (t. 0165) corso Battaglione Aosta, 57;

Nice (t. 0165) Saint-Benoît-Lerray, 2; Gignod (t. 0165.235681, loc. Capoluogo).

DISTRETTO 3. Breil-Cervinia (t. 0165) 948039, via Antonio Camà; Saint-Vincent (t. 0165.22229, via Padri della Chiesa, 13).

DISTRETTO 4. Champoluc (t. 0125) 929019, via Caduti, 16; Issime (t. 0125.344019, via Capoluogo, 35).

mercati

IN REGIONE

Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verres. Martedì: Aosta, Saint-Pierre. Mercoledì: Courmayeur, Tignes. Giovedì: Brusson, Morges, Gressoney-Saint-Jean, Saint-Vincent. Venerdì: Aya, Valbournanche. Sabato: Riva, Anley-St-André, La Thuile, Sore. Domenica: Aymavilles, Cogné, Exorables.

IN AOSTA

Sabato 15 ottobre. v. St-Martin, Tamol, c. Ivrea; l.p. v. P. S. Bern; Esso, v. Chiodo; Total, v. G. S. Bern; Agip, v. Pebrivio; l.p. v. Clavallat; Esso, v. Parigi; Agip, c. Bolognino; Total, c. Ivrea; l.p. v. Parigi; l.p. Autostar/Mont Blanc. Domenica 16 ottobre. l.p. a Ivrea; Monteshall, v. St-Martin, Tamol, c. Ivrea; l.p. v. P. S. Bern; Esso, v. Chiodo; Total, v. G. S. Bern.

comunicazioni

RaiTre - AOSTA

14:19.35.22.45 TOR Valle d'Aosta

20.00 Pluie qu'une vache?

France 1

13.00 Le Journal

13.59 RAI

14.50 L'Espresso

15.50 Washington Police

16.45 Des chiffres et des lettres

17.15 Tout vu, tout lu

17.55 Sur le Vif

18.50 On a tout essayé

19.50 Un gars, une fille

19.55 Météo 2

20.00 Journal

20.55 Man in Black 2

22.35 Piège à grande vitesse

00.15 Journal de la nuit

Television Suisse

12.45 Le 12.45

13.15 Photos de famille

14.05 Arabesque

16.45

18.10 Ma famille d'abord

18.35 Les Vagabonds

17.25 Smallville

18.50 Météo régionale

19.00 Le 18.30 des régions

19.30 Le 18.30

20.05 A bon entendeur

20.35 Père et fils. film

22.30 Intrigue

23.35 Nocturne

«Eventuali variazioni nei programmi sono dispo-

sta dalla non tempestiva comunicazione da

parte delle emittenti

Bollettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

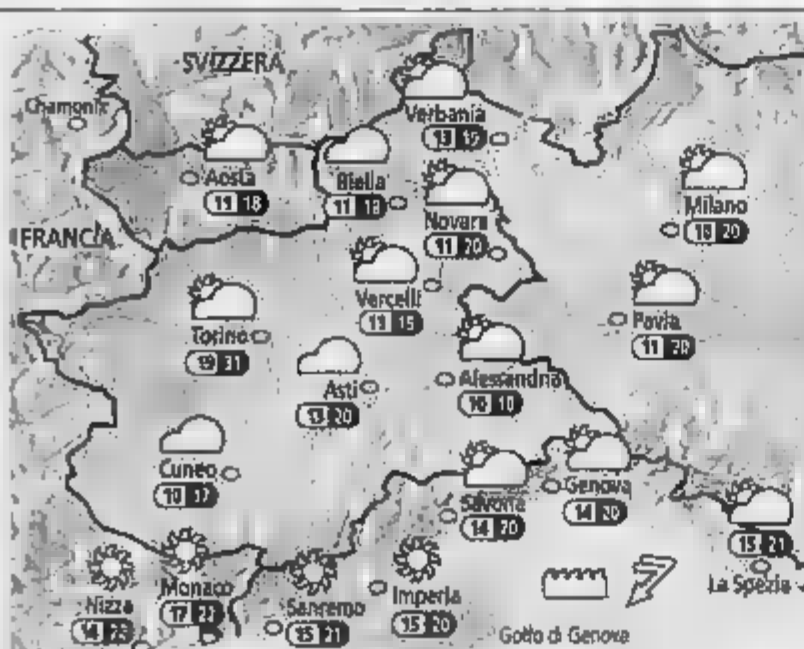


IL SOLE

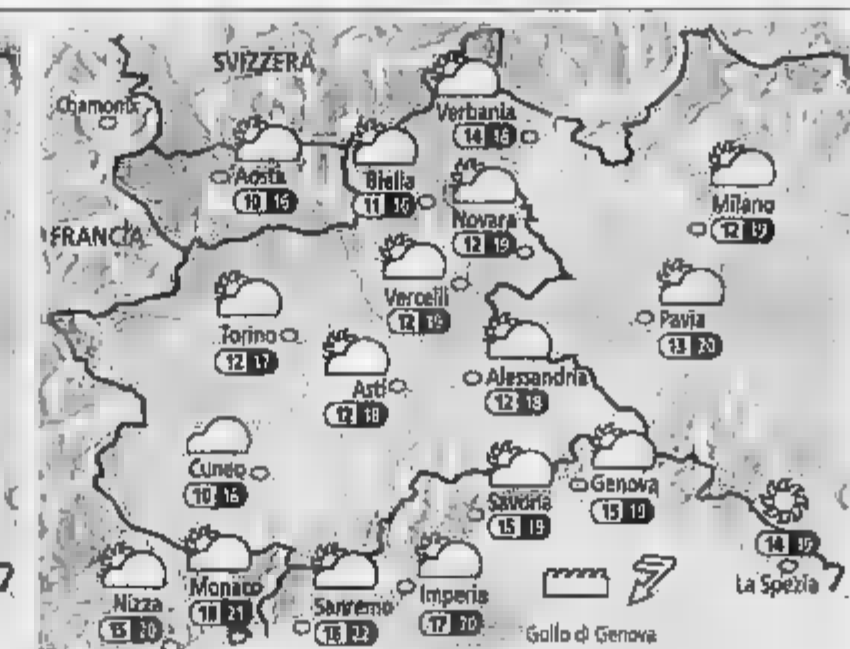
Sorge alle ore 7 e 40 minuti; tramonta alle ore 13 e 16 minuti, tramonta alle ore 16 e 11 minuti; c'è alle ore 0 e 50 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 16 e 11 minuti; c'è alle ore 0 e 50 minuti



OGGI Al mattino nubi su Val d'Ossola, Biellese, Alpi Cozie e Marittime. Qualche isolata e debole pioggia in prossimità dei rilievi. Altrove nubi sparse, con ampie schiarite su Liguria e alta Val d'Aosta. Nel corso della giornata situazione immutata, ma con nubi in parziale aumento sul settore centro-orientale. Temperature stazionarie. Venti orientali sulle pianure, moderati a est sulla Liguria.



DOMANI Su tutti i settori nubi sparse. Addensamenti più compatti su Cuneese, Astigiano, Alpi Cozie, Marittime e basso Torinese, ma senza precipitazioni degne di nota. Su tutte le altre zone la nuvolosità sarà nel complesso medio-alta, con lunghe parentesi soleggiate. Temperature pressoché stazionarie. Venti orientali, con qualche rinforzo sulla Liguria. Peggiora la qualità dell'aria nelle grandi città.

per la casa

Rivestimenti

www.alge.it

La seconda giornata del campionato amatoriale di calcio a cinque Claudesport

Le Teggi, Padovani e Testolin a valanga in attacco

Le tre formazioni si sono imposte realizzando ognuna undici reti

La seconda giornata del Claudesport è stata caratterizzata dal pronto riscatto delle formazioni di una certa levatura che avevano iniziato male il campionato e dal divario emerso tra alcune attese protagoniste e le altre. Il caso della Carrozzeria Padovani, dalle Teaggi La Parissette e della Tipografia Testolin, che hanno rifilato 11 reti agli avversari di turno Artemisia, Enoteca La Cave e Cavallo Autogrù. Sono risultati che confermano che il torneo ormai va a diverse velocità e l'introduzione dal prossimo anno della nuova formula a tre serie lo renderà più equilibrato e appassionante. Da segnalare anche la netta vittoria del Melablu sul Bel Air (9-0).

Dopo i risultati non certo soddisfacenti dell'esordio, si riscattano il Nipponly (3-1 sulla Birreria Baruffa, che per ora non subisce molte reti, ma fatica in fase offensiva), i campioni in carica del Partesa Alpi, ispirati da Marcello Trotta (5-0 sulla Nuova Isalpina) e l'Enoteca La Clavalité (3-2 sull'Azienda Agricola Blanc Rudy grazie a una tripletta di Mirko Sergi). A punteggio pieno anche il Bar Chiribiri nonostante un ritmo di partita piuttosto lento, e il Val Pavé che, in formazione rimaneggiata, ha superato il Bataclan per 5 a 2. Vittoria di misura (2 a 1) del Gelati Algida sulle Fiamme Azzurre. Entusiasmante il per 5-0 dal Nuovo Mondo contro Al Capolinea.

Dopo un primo tempo combattuto e terminato sull'1 a 0, il Nuovo Mondo si è scatenato nella ripresa grazie a un incontentabile Lunardi che ha siglato la sua prima tripletta. Le altre due reti portano la firma di Guerrieri. Nella classifica del girone A, a punteggio pieno si trovano, tra le altre, le sorprese Ristrutt Pizzeria Ulisse che nel prossimo turno affronterà l'Azienda Agricola Blanc Rudy ed Eurospin, che affronterà la Tipografia Testolin nel primo, vero della stagione. Per il Cavallo Autogrù, che dovrà dimenticare la brutta sconfitta rimediata dalla Tipografia Testolin, ci sarà il Millescalone, difficile in questo momento di crisi.

Nel girone B il Ferro ha approfittato di un calendario favorevole che non lo ha messo fronte ad importanti. Il terzo turno se la dovrà vedere proprio contro i campioni in carica del Partesa Alpi. Altra sorpresa è costituita da i Saponi Calabria che vanta alcune individualità molto interessanti e venerdì incontrerà l'Mg arredamenti del cananiero Frederick Canu.



La formazione dell'Enoteca La Cave, all'ultimo posto della classifica ■ girone Accin 3 reti fatte e 18 subite

RISULTATI

GIRONE A. Nipponly Blue Print-Birreria Baruffa 3-1, Bar Chiribiri-Mille Calze 4-1, Enoteca La Clavalité-Azienda Agricola Blanc Rudy 3-2, Bataclan Middle Land-Val Pavé 2-5, Gelati Algida-Fiamme Azzurre 2-1, American Team El Team-Spazio 2000 2-3, Ristrutt. Edili Stabile G. 3-0, Teaggi Parissette-Enoteca La Cave 11-2, Mirdita-Eurospin 2-3, Tipografia Testolin-Cavallo Autogrù 11-2.

Girone B. Partesa Alpi-Nuova Isalpina 5-0, Ristrutt. Edili Costr. 3-6, Melablu-Cs Bel Air 9-0, Mg Arredamenti-Institut Agricole Regionali 6-2, Carlogne Pavimenti in Legno-Il Ferro 5-8, Al Capolinea Cs-Nuovo Mondo 0-5, Avis Donatori Aosta-Il Salumaio Courmayeur 4-4, Carrozzeria Padovani-Artemisia Rhêmes 11-3, Elettro Tecnica Saima-Edileco 5-3, Edil Dama Edil-Cri- na-1 Saponi Calabria Cs

PROSSIMO TURNO

VENERDI' 14: ■ 18,45 (Pont Suaz) Partesa Alpi-Il Ferro, 19,45 (Mont Fleuri) Ristrutt. Pizzeria Ulisse-Azienda Agricola Blanc Rudy, 20,40 (Pont Suaz) Cs Bel Air-Nuova Isalpina, 20,40 (Mont Fleuri) Ristrutt. Carillon-Carrozzeria Padovani, 21,35 (Mont Fleuri) Teaggi Parissette-Enoteca La Clavalité, 21,35 (Pont Suaz) Mg Arredamenti-I Saponi di Calabria, 22,30 (Pont Suaz) Astor Autogrù-Nuovo Mondo, 22,30 (Mont Fleuri) Gelati Algida-Spazio 2000. **SABATO 15:** ■ (Pont Suaz) Elettro Tecnica-Edil Dama, ■ (Mont Fleuri) Bataclan-Enoteca La Cave, 19 (Pont Suaz) Avis Donatori Aosta-Al Capolinea, 19 (Mont Fleuri) Birreria Baruffa-Fiamme Azzurre, ■ (Pont Suaz) ■ Salumaio Courmayeur-Artemisia Rhêmes, 20 (Mont Fleuri) Nipponly Blue Print-American Team, 21 (Pont Suaz) Melablu-Carlogne Pavimenti in Legno, 21 (Mont Fleuri) Tipografia Testolin-Eurospin, 22 (Pont Suaz) Institut Agricole-Edileco, 22 (Mont Fleuri) Val Pavé-Ristrutt. Edili Stabile. **DOMENICA 16:** ore 17 (Mont Fleuri) Mirdita-Bar Chiribiri, 18 (Mont Fleuri) Mille Calze-Cavallo Autogrù.

I «TOP»

CLASSIFICA marcatori: Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 8, Frederick Canu (Mg Arredamenti) 7, Luca Veronesi (Melablu) 7, Danilo Fabbri (Astor Autogrù) 6, Patrizio Tindaro (Mg Arredamenti) 6, Giorgio Lenta (Melablu) 5, Rachid Mellouk (Teaggi Parissette) 5, Cristiano Chiocciurullo (Tipografia Testolin) 4, Carlo Giurdo (Il Salumaio Courmayeur) 4, Davide Da Pra (Ristrutt. Pizzeria Ulisse) 4, David Grosso (Fiamme Azzurre) 4, Roberto Proia (Avis Donatori Aosta) 4, Simone Sergi (Carrozzeria Padovani) 4, Aldo Ammendola (Ristrutt. Carillon) 3, Massimiliano Cadini (Tipografia Testolin) 3.

Coppa Disciplina. Tutte queste squadre non hanno giocatori ammoniti o espulsi: Bar Chiribiri, Val Pavé, Mille Calze, Enoteca La Cave, Eurospin, Carrozzeria Padovani, Partesa Alpi, Artemisia Rhêmes, Carlogne Pavimenti in Legno, Ristrutt. Carillon.

GIRONE A										
SQUADRA	P	G	V	N	P	GF	GS			
Tipografia Testolin	6	2	2	0	0	16	6			
Teaggi Parissette	6	2	2	0	0	15	5			
Val Pavé	6	2	2	0	0	10	2			
Bar Chiribiri	6	2	2	0	0	10	4			
Ristorante Ulisse	6	2	2	0	0	8	3			
Eurospin	6	2	2	0	0	5	3			
Fiamme Azzurre	6	2	1	0	1	5	2			
Mille Calze	6	2	1	0	1	8	5			
Mirdita	6	2	1	0	1	5	4			
Enoteca La Clavalité	6	2	1	0	1	7	7			
Nipponly Blue Print	6	2	1	0	1	6	6			
Gelati Algida	6	2	1	0	1	3	3			
Bataclan Middle Land	6	2	1	0	1	6	7			
Spazio 2000	6	2	1	0	1	3	7			
Birreria Baruffa	6	2	0	0	2	4	7			
Azienda Blanc Rudy	6	2	0	0	2	3	6			
Ristrutt. Edili Stabile	6	2	0	0	2	2	7			
American Team	6	2	0	0	2	2	8			
Cavallo Autogrù	6	2	0	0	2	5	17			
Enoteca La Cave	6	2	0	0	2	3	18			

GIRONE A										
SQUADRA	P	G	V	N	P	GF	GS			
Carrozzeria Padovani	6	2	2	0	0	26	4			
Melablu	6	2	2	0	0	15	1			
Il Ferro	6	2	2	0	0	10	6			
I Saponi di Calabria	6	2	2	0	0	6	2			
Partesa Alpi	4	2	1	1	0	7	2			
Mg Arredamenti	4	2	1	1	0	13	9			
Astor Autogrù	4	2	1	1	0	8	5			
Avis Donatori Aosta	4	2	1	1	0	7	6			
Nuovo Mondo	3	2	1	0	1	7	3			
Edileco	3	2	1	0	1	8	7			
Elettro Tecnica Saima	3	2	1	0	1	7	7			
Nuova Isalpina	3	2	1	0	1	4	7			
Il Salumaio	2	2	0	2	0	6	6			
Edil Dama Macrina	1	2	0	1	1	2	4			
Ristorante Carillon	1	2	0	1	1	10	13			
Al Capolinea	0	2	0	0	2	2	9			
Institut Agricole	0	2	0	0	2	3	12			
Cs Bel Air	0	2	0	0	2	1	11			
Artemisia Rhêmes	0	2	0	0	2	5	16			
Carlogne Pavimenti	0	2	0	0	2	6	23			



La squadra dell'Al Capolinea Cs, ancora a quota zero punti del girone B in compagnia di altre cinque formazioni

www.claudesport.com

CALCIO • CALCIO a 5 • ARTICOLI SPORTIVI

C.so Battaglione Aosta 56 - Tel. 0165.262020 - Aosta



Langhe e Roero



VALLE BORMIDA E AMBIENTE

Energie rinnovabili Dibattito a Cortemilia

Stasera alle 21, nel palazzo dell'ex Pretura di Cortemilia, l'associazione «Are Valle Bormida» incontrerà i cittadini per il dibattito «Energie rinnovabili: una grande opportunità per la Val Bormida». Le biomasse forestali rappresenterebbero una valida alternativa per l'industria, le centrali elettriche e i combustibili fossili non sono compatibili con il contesto ambientale valbormidese. [m.a.]

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Bra, nuovi lampioni in viale Industria

La ditta Rabazzana sta potenziando l'illuminazione pubblica di viale Industria, a Bra, con la sostituzione dei lampioni. Il progetto - da tempo richiesto dai residenti - è oggetto di interpellanze in Consiglio comunale. È stato elaborato dal perito Andrea Migliacca della Ripartizione dei lavori pubblici comunali; la ditta d'appalto è stata a trattativa privata. Il costo dell'intervento è di circa 60 mila euro. [v.m.]

UN GIOVANE DI SAN MICHELE MONDOVI

Con una foto vince il concorso a Viola



La vincitrice Francesca Robaldo

È Francesca Robaldo, di San Michele Mondovì, la vincitrice del premio alla foto più votata dal pubblico al concorso di fotografia ambientata a Viola e nella Valle Mongia, organizzato dall'Associazione Culturale Viola Vive. A «La fontana di Fontanagrossa» il favore della votazione popolare, in occasione della festa «Colori e Sapori d'Autunno». [d.s.]

UNO ESPULSO, L'ALTRO IN

Albanesi irregolari arrestati dalla Finanza

La Finanza ha arrestato due fratelli albanesi irregolari. Il primo, G.Z. 27 anni, è stato bloccato in via Rosselli: aveva in tasca 1,4 grammi di cocaina. La Finanza ha poi perquisito il domicilio dell'albanese. Ha scoperto che il fratello di G.Z., G.A., 21 anni, senza permesso di soggiorno, non aveva obbedito a un ordine di espulsione del Questore. G.Z. è stato imbarcato su un aereo per Tirana, il fratello è in carcere ad Alba. [r.s.]

DOPO LE PROTESTE DEL QUARTIERE. LO SPETTACOLO VIAGGIANTE ARRIVA DOMANI

Circo a Bra: un «balletto» di sedi Bocciata piazza Lenti, scelta l'area Giovanni Arpino

Emanuele Forzineti
BRA

Non c'è pace a Bra per il circo. Da alcuni anni il tradizionale luogo adibito da decenni agli spettacoli, piazza Giotto, non è più adatto, dopo i lavori che l'anno completamente ripavimentata. Il circo aveva così trovato il proprio spazio nella nuova piazza Spreitenbach, dietro il mercato coperto, ma per poco tempo. Infatti per gli spettacoli c'è bisogno di un fondo non pavimentato. La scorsa settimana la Giunta municipale aveva individuato, come soluzione temporanea, la nuova piazza Lenti, tre viali Madonna dei Fiori e la delle piscine. Ma la scelta ha suscitato numerose perplessità fra gli abitanti. Riassume il presidente del quartiere Madonna dei Fiori Franco Giotto: «Ovviamente abbiamo nulla contro il circo, ma la scelta della piazza ci è sembrata contraddittoria con l'intenzione già manifestata dall'Amministrazione comunale di dare inizio ai lavori per la sua definitiva sistemazione. Nel quartiere già circolava una battuta: piazza Lenti, come i lavori».

Il nome della piazza ricorda invece un sindaco socialista degli Anni Venti, che si scontrò duramente con il nascente movimento fascista. Comunque, sembra anche per via di alcune perplessità sul piano igienico-sanitario, la Giunta ha rivisto la decisione e il circo che da domani



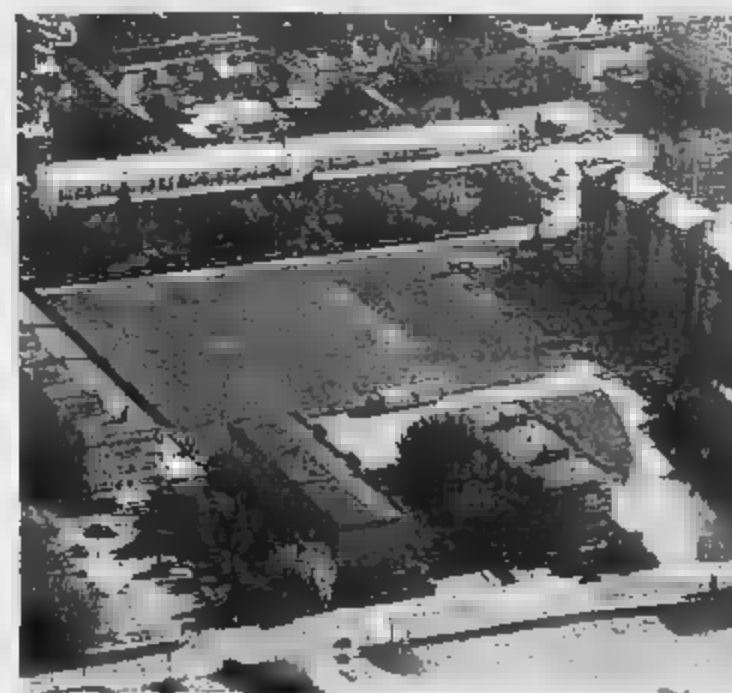
Il presidente del quartiere Franco Giotto e l'assessore Gianfranco Dallorto

In passato la carovana era sistemata nella zona Spreitenbach ma serve fondo non pavimentato

ni planterà le tende è stato spostato nella non lontana piazza Giovanni Arpino. L'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Dallorto rassicura sull'inizio dei lavori: «Non ci sarà alcun ritardo per gli indispensabili lavori in piazza Lenti. L'amministrazione sta appaltando proprio in questi giorni il progetto, già presentato al comitato di quartiere. Lo stesso so-



engo che da troppi anni questa piazza attende la sistemazione definitiva. In passato vi sono stati più di un intoppo. L'ultimo in ordine di tempo la morte che la piazza necessitava di una bonifica in quanto era stato rinvenuto dell'amianto, sostanza particolarmente pericolosa. Ora, non appena individuata la ditta vincitrice dell'appalto, il progetto potrà partire, già con l'inizio del nuovo anno. Quello che ora è nell'altro che un enorme prato, cambierà totalmente volto. Si tratta di lavori per un importo complessivo di 277 mila euro. Sono previste la costruzione di una bretella che colleghi le vie Mucchi e Sartori, due parcheggi attrezzati, una piattaforma in calce-



La scelta di piazza Lenti per il circo aveva suscitato numerose perplessità fra gli abitanti

struzzo e un'ampia superficie riservata al verde, con viali alberati e illuminazione. Un progetto condiviso. Quartiere. Dice Giotto: «Lungo il perimetro della piazza abitata ben quattrocento famiglie. Siamo particolarmente attenti a questo progetto, perché rappresenta un'occasione unica per rendere più vivibile la zona. La piazza deve essere luogo di incontro e socializzazione. La preoccupazione del quartiere è di preservarla, anche in futuro, da attività troppo rumorose. Scampato il pericolo che diventi la piazza del circo, si pensa all'utilizzo di spazi per piccole manifestazioni, oppure anche ad un mercato specifico, anche solo con cadenza mensile, tipo la vendita di prodotti biologici».

BRA VUOLE SALVARE IL MONUMENTO SIMBOLO

Si cercano idee per la Zizzola

Valter Manzoni
BRA

La Zizzola, curiosa costruzione ottagonale che domina la città e la valle del Tanaro dal Monteguglielmo, il colle nelle vicinanze del quale fino al XVI secolo era situato il castello, venne costruita intorno al 1830 da un ricco mercante, che la donò alla moglie come pegno del suo amore per lei.

A due piani, sormontata da un torrione cilindrico terminante con una terrazza, con murature in mattoni a vista scandite da lesene, colonne e archi, nei templi è diventata il simbolo della città.

La famiglia Fasole, ultima proprietaria, la donò al Comune nel 1962; in questi anni l'Amministrazione comunale ha provveduto ad alcuni lavori di restauro in attesa di decidere la destinazione dell'immobile. Lavori che non ne hanno però impedito lo stato di degrado in cui si trova tuttora. Ora si cerca una soluzione per ridare nuova vita a questo monumento. Le proposte saranno illustrate dai relatori del convegno in programma sabato nell'auditorium della Cassa di risparmio di Bra (dalle 9,30 alle 18).

Fra gli obiettivi del seminario - che celebra anche i 50 anni di Italia Nostra - la ripresa del sodalizio nel territorio - anche la partecipazione dei braidesi alle decisioni che riguardano il progetto di restauro conservati-



La Zizzola è in forte degrado

vo e la creazione di un tavolo di lavoro, con la partecipazione di associazioni culturali come Legambiente, Wwf, Braccinica, il Tavololetto, il Fondaco, Comitato restauro cappella Santo Rosario, Istituto storico braidese, Ande e Acti.

I lavori saranno introdotti da Irene Ciravegna, presidente di Italia Nostra. Poi interverranno Luisa Bonasio (docente di Geofilosofia) che parlerà dell'identità braidese della Zizzola; Marta Branzini Tibaldini e Carlo Alberto Barberi; Cesare Romeo e Paolo Mallano. Dopo il buffet, previste le relazioni della braidese Pira Spottorno e di Gianni Oliva (assessore regionale alla Cultura); seguirà una tavola rotonda.

S. STEFANO BELBO RICORDA I GRANDI SCRITTORI

Un «itinerario letterario» nei luoghi della memoria

SANTO STEFANO BELBO

Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Augusto Monti e Davide Lajolo devono diventare i testimoni della Langhe e del Monferrato, un territorio unico che ha ispirato alcune delle più intense pagine della letteratura italiana. È il senso dell'incontro che si è svolto sabato, al Centro studi Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo, voluto dal sindaco del paese natale di Pavese, Giuseppe Artuffo, e dalla figlia di Davide Lajolo, Laura, presidente dell'associazione culturale che porta il nome del padre.

Ha partecipato una folta schiera di artisti, fra cui gli attori Aldo e Brando, il regista Massimo Scaglione e lo scrittore Gianni Farinetti. L'idea è di dare vita a un unico itinerario letterario che raccolga i luoghi legati alla dei quattro scrittori e di proporre nuove iniziative che possano, nel loro nome, promuovere il territorio. È restaurata chiesa trecentesca dei Santi Giacomo e Cristoforo (dove Pavese fu battezzato nel 1908) e un'alternativa proposta e osservazioni di operatori culturali che si occupano di promozione del territorio, come Luigi Gatti (presidente del Cepam), Elio Archimede (presidente della strada del vino d'Astegnas), Mauro Carbone (direttore Ente Turismo Albe, Langhe e Roero) e dei sindaci dei paesi coinvolti, come Maurizio Carcione (Nizza) e lo stesso Artuffo, che ha ribadito l'importanza di creare una sinergia tra i Comuni nel nome della cultura, validando i confini delle Province. Un'agevolezza annunciata dagli amministratori: Canelli e Santo Stefano, che prevede la nascita di un «Distretto del benessere», che dovrebbe integrare il già esistente «Distretto industriale» e lega i due centri della Valle Belbo. «Per solo accordo programmatico - ha spiegato Artuffo - ma



Giuseppe Artuffo sindaco di S. Stefano

sentiamo la necessità di dar vita a un'offerta turistica comune che coinvolga tanto gli scrittori quanto le «Cattedrali sotterranee» canelliane, i vigneti storici di Nizza e le di Aquila. Sono stati abbozzati i primi due progetti che andrebbero ad incastonarsi nella rete degli itinerari letterari dei quattro narratori: il primo è il filo del mondo, ideato da Laura Lajolo su testo di Gianni Farinetti, con la partecipazione di Aldo Delaude e Milena Vukotic, regia di Massimo Scaglione e musiche di Felice Reggione, che vedrà l'utilizzo di una strumentazione multimediale per mettere in scena le diverse possibilità di fare teatro (prosa, musica e danza), abbinata a materiale audiovisivo attinente agli scrittori e al mondo letterario. Il secondo è l'installazione di segni del tempo, nata da un'idea dello scultore Gaetano Nazzari, con la creazione di un filo costituito da libri e i cui frutti sono costituiti da appunti con citazioni degli autori. La vigna intesa come grande metamorfosi della cultura. [a.i.]

GIÀ INIZIATI I LAVORI

A Dogliani una casa dei giovani

DOGLIANI

Il primo centro di aggregazione giovanile della zona. Sarà questa la struttura che sorgerà a Dogliani iniziativa di Comune e Cassa (Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Monregalese). Il mese scorso sono iniziati i primi lavori di sistemazione dell'edificio a due piani occupato un tempo dal gestore del peso pubblico in piazza Martiri della Libertà, che diventerà la sede del centro.

Un punto di incontro ideato e per i giovani, spiega l'assessore comunale alle Politiche sociali Graziella Altare: «A inizio anno avevamo indetto un bando di concorso, riservato ai ragazzi doglianesi, per la realizzazione di un progetto a logo del centro, i cui vincitori sono stati decretati a maggio durante la «Sagra della colligela». Questa è l'ultima e importante tappa di un percorso iniziato 4 anni fa dal Comune con il fondamentale appoggio di Enrico Manassero e Cristina Paschetta, i due educatori del Consorzio che hanno guidato lo sforzo di lavorare a stretto contatto con i giovani del paese, che ora finalmente avranno un luogo, peraltro piuttosto grande, per svolgere diverse attività. Il programma, ancora da definire, verrà interamente stilato dai ragazzi».

Il progetto sarà finanziato con i gettoni di presenza dei 2005 donati dai consiglieri comunali - circa venticinquemila euro - totale - e si attende una risposta alla richiesta di contributi regionali.

«Speriamo di potere collaborare con le associazioni del territorio, e che i lavori vengano ultimati entro Natale - aggiunge l'assessore al Bilancio Isabella Velletti - Se ciò accadrà sarà davvero un bel regalo per tutti. [m.c.a.]

IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Bra ha deciso di ampliare la «zona blu»

BRA

Sarà un'altra «zona blu» con parcheggi a pagamento: lo ha deciso la giunta comunale a proposito di piazza XX Settembre, oggetto di un intervento di riqualificazione urbana. «La zona blu - dice l'assessore Roberto Russo - esiste da tempo sulla Rocca: questa estensione andiamo a interessare i posti che si trovano nelle strisce di piazza che confinano con il muro di sostegno dell'Ala. Anche in questo caso si pagherà la sosta durante i giorni feriali, con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. Il costo del parcheggio è sempre di 10 centesimi per 15 minuti, 25 per mezz'ora e di 1 euro per due ore di permanenza. Prima di assumere questa decisione abbiamo anche sentito il parere dell'Associazione commercianti, che ha dichiarato favorevole. affetti, così facendo, raggiungiamo lo scopo di avere sempre posti liberi, che possono essere occupati in funzione della spesa e del bisogno di qualche pratica in municipio: insomma, pensiamo di ottenere un utilizzo razionale di quello che è diventato un grosso serbatoio di posti, proprio nelle vicinanze del centro storico».

La parte di piazza a ridosso delle abitazioni, dopo i lavori di riqualificazione, è stata pedonalizzata, mentre la zona lievemente sopraelevata avrà le zone di sosta di un'ora. Rimangono invece liberi sia i parcheggi che si sono ricavati nell'area tra via e Alba, occupata in precedenza da un distributore di carburante, sia quelli localizzati attorno al mercato coperto.

Commentando al comando della Polizia municipale: «Il dato numerico dei parcheggi braidesi ci fa dire che la città è abbastanza fornita, anche se la richiesta dell'utenza è sempre relativa all'aumento di quella in posizione centrale. Con la zona blu si favorisce una maggior rotazione dell'utenza. [v.m.]

comunica che

Dal 1 ottobre

si è trasferita nella sede

L'AUTO

CUNEO

Via Bra, 2

L'AUTOACAS - L'AUTOBLU

Cuneo - Mad.Obino: Via Bra, 2 - Tel. 0171 412241

Saluzzo: Via Circonvallazione, 25 - Tel. 0175 43227

Cuneo - Mad.Obino: Via L. Mammi, 2 - Tel. 0171 413945

COOPERATIVA SOCIALE LE MAGNOLIE DUE
C. di 1929 e 1930 - 12031 Dogliani (CN)
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
La Società Cooperativa Sociale Le Magnolie Due, con sede in Dogliani (CN) viale della Libertà 15, convoca l'Assemblea Ordinaria per il 15 ottobre 2005 alle ore 21.00 in prima convocazione presso la Sede di Cuneo, P.zza Garibaldi, 10. L'ordine del giorno è: 1. Verifica della costituzione dell'Assemblea; 2. Approvazione del bilancio consuntivo 2004; 3. Approvazione del bilancio preventivo 2005; 4. Elezione del Consiglio di Amministrazione; 5. Elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione; 6. Altre deliberazioni di cui si è fatta menzione in apposito avviso di convocazione. La presente convocazione è pubblicata sul sito internet della Cooperativa e sul sito della Provincia di Cuneo. Il presente avviso è depositato presso la Sede della Cooperativa e presso la Sede della Provincia di Cuneo. Il presente avviso è depositato presso la Sede della Cooperativa e presso la Sede della Provincia di Cuneo. Il presente avviso è depositato presso la Sede della Cooperativa e presso la Sede della Provincia di Cuneo.

COOPERATIVA LE
C. di 1929 e 1930 - 12031 Dogliani (CN)
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
La Società Cooperativa Sociale Le Magnolie Due, con sede in Dogliani (CN) viale della Libertà 15, convoca l'Assemblea Ordinaria per il 15 ottobre 2005 alle ore 21.00 in prima convocazione presso la Sede di Cuneo, P.zza Garibaldi, 10. L'ordine del giorno è: 1. Verifica della costituzione dell'Assemblea; 2. Approvazione del bilancio consuntivo 2004; 3. Approvazione del bilancio preventivo 2005; 4. Elezione del Consiglio di Amministrazione; 5. Elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione; 6. Altre deliberazioni di cui si è fatta menzione in apposito avviso di convocazione. La presente convocazione è pubblicata sul sito internet della Cooperativa e sul sito della Provincia di Cuneo. Il presente avviso è depositato presso la Sede della Cooperativa e presso la Sede della Provincia di Cuneo. Il presente avviso è depositato presso la Sede della Cooperativa e presso la Sede della Provincia di Cuneo.

PK
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giotto, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.608.122 - Fax 0171.488.240

I traguardi e le strategie del quinto gruppo del settore in Italia



La sede del deposito «Pellini Caffè» in frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo è stata aperta nel novembre dello scorso anno

Pellini Caffè punta a Nord Ovest

La ditta veronese con deposito a Cuneo

CUNEO

Attivo dal novembre del 2004 nella frazione di Madonna dell'Olmo a Cuneo, il deposito «Pellini Caffè» è l'ultima acquisizione della Pellini spa, azienda veronese attiva da anni sul mercato del caffè che mira a conquistare il Nord-Ovest italiano.

Dalla torrefazione al packaging, dallo stoccaggio al controllo qualità: tutto il percorso del caffè è seguito con la sapienza di mezzo secolo di lavoro in questo settore. Pochi giorni or sono, a settembre, è stato anche inaugurato la nuova sede centrale a Bussolengo, provincia di Verona, che è costata 10 milioni di euro e che consente non solo di festeggiare i 50 anni dell'azienda, ma anche di soddisfare nuove aspirazioni imprenditoriali. Il nuovo impianto, di 11 mila metri quadrati, permette di aumentare subito la produzione del 30% che però potrà arrivare al 100%.

Questo investimento non sembra chiudere la fase di espansione dell'azienda guidata da Marco Pellini: in 10 anni ha registrato un incremento del fatturato superiore all'80% grazie ad una serie di acquisizioni (Mokacelste, Moka Adi, Caffè Roberta fino all'acquisto del marchio Caffè Guarany e l'apertura del deposito di Cuneo) e alla costituzione del «Consorzio Sao Caffè»: il mercato del caffè in Italia è assai frammentato e ricco di validi concorrenti e il lavoro della Pellini spa ha permesso di raggiungere livelli di eccellenza e imporsi in tutta Italia.

Ora la crescita dell'azienda, con i suoi 120 dipendenti una task force di oltre 100 agenti commerciali con un'ampia rete che controlla e giudica la qualità, non si ferma. Il prossimo obiettivo è quello di aumentare le proprie quote di mercato in Italia (e la presenza a Madonna dell'Olmo è significativa in questo senso) e all'estero. «Attualmente», spiega il presidente Marco Pellini, «siamo presenti in 25 Paesi ed esportiamo circa l'8% del prodotto: oltre a rafforzare in Italia, il mercato estero è un aspetto strategico per la nostra azienda».

Nuove acquisizioni in vista, magari per diventare il quarto o il terzo produttore italiano? «Siamo sulla piazza», risponde Pellini, «e se ci sarà l'opportunità

CORSO

La patente ■ assaggiatore

L'Iiac è l'Istituto Internazionale di Assaggiatori di Caffè che, in collaborazione con la «Pellini Caffè spa» vuole promuovere la conoscenza del caffè di qualità. Per questo è stato organizzato anche in provincia di Cuneo uno speciale corso lunedì 17 ottobre per «ottenere una patente di assaggiatore»: l'appuntamento è tutto il giorno all'Albergo Ristorante Poggio Radicati di via San Bernardino 19, a Saluzzo. Spiega Ezio Daniele, responsabile del deposito di Cuneo della Pellini Caffè: «Valorizzare un gesto quotidiano come bere il caffè è uno dei nostri obiettivi e da anni collaboriamo con l'Iiac. Contiamo in realtà di avviare presto un nostro centro di formazione permanente qui a Cuneo, per promuovere la conoscenza e valorizzazione del caffè. Il corso di lunedì è a invito e a numero chiuso e prevede la presenza di una ventina dei migliori baristi provenienti da Cuneo, Torino, Imperia e Nizza. I Maestri assaggiatori dell'Iiac cercheranno di trasmettere l'arte dell'assaggio che consiste nel saper coinvolgere i principali sensi, gusto ma anche olfatto e vista, nell'individuazione ed apprezzamento della massima qualità».



Ezio Daniele, responsabile del deposito di Cuneo

Il nuovo magazzino (del marchio con i chicchi di caffè) è stato aperto l'anno scorso in frazione Madonna dell'Olmo

acquistiamo e ci stiamo muovendo per rafforzare le ottime posizioni già acquisite allargando la nostra clientela».

Italia ci sono circa 800 torrefattori e in molti casi i fornitori della ristorazione e dei bar sono piccole botteghe che hanno il monopolio in un quartiere. Il «Pellini Caffè» ha scelto una politica selettiva nei confronti dei pubblici esercizi per mantenere alta qualità e nome. A livello di vendita per le famiglie, invece in Italia quasi le aziende che ne determinano il mercato: anche in questo caso l'azienda di Bussolengo vuole collocarsi in una fascia

medio-alta andando a coprire l'Italia del Nord e del Centro (in questo caso il marchio è quello del consorzio Sao Caffè).

Attualmente la ditta Veronese è il quinto gruppo del settore nel paese: l'espansione deve adesso avvenire nelle regioni del Nord Ovest e anche nel Sud della Francia, proprio a partire dal Cuneese.

In questi primi mesi d'attività - spiega Ezio Daniele, responsabile del deposito di Cuneo - abbiamo «scaldato i motori» e fatto un impegnativo giro di prova, non solo nella provincia di Cuneo, ma anche nel Torinese, in Valle d'Aosta, in Liguria oltre che nella Francia del Sud. I traguardi raggiunti dalla nostra azienda sono più che soddisfacenti, merito soprattutto dell'ottima qualità del caffè che proponiamo ai nostri clienti: il «Pellini Top» che è costituito al 100% di caffè Arabica, tutte le certificazioni previste: dal 9002 alla gestione per l'autocollaborazione igienico sanitario fino al controllo per i prodotti da agricoltura biologica e la «sistemi della qualità».

Gioro dopo giorno, Ezio Daniele, ricco di un'esperienza ventennale nel settore e avvalendosi dell'aiuto di due agenti esperti come Mauro Galliano e Michele Iacovelli, ha conquistato una prima, significativa fetta di mercato e la fiducia di numerosi nuovi clienti.

Aggiunge ancora Daniele: «Puntiamo ad un target alto di clientela, che valorizzi il caffè espresso e per raggiungere questo obiettivo abbiamo adottato la strategia di seguire nel tempo il cliente, cercando sempre di offrire la migliore assistenza. A questo scopo, abbiamo avviato una collaborazione con l'Iiac, Istituto Internazionale Assaggiatori Caffè. Brevi per dei corsi ed altre iniziative. Vorremmo avviare al più presto un nostro centro di formazione permanente qui a Cuneo, per promuovere ed incrementare la conoscenza e valorizzazione del caffè di qualità. Cerchiamo, insomma, di guardare avanti e di investire sul futuro, nella migliore tradizione di questa azienda».

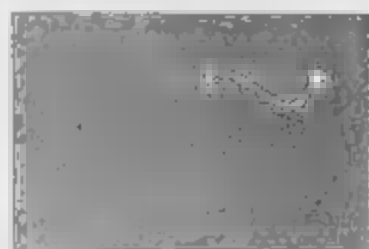
La «Pellini Caffè» ha sede a Bussolengo nel Veronese e il deposito di Madonna dell'Olmo si trova in via Bra 1 interno 5; tel. 0171/413393, fax 0171/417570.

**Deposito di Cuneo**

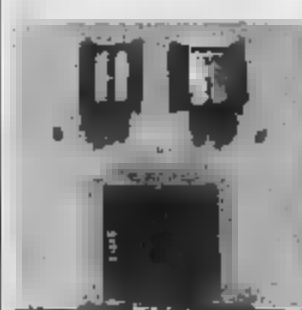
Via Bra, 1 - Int. 5
Madonna dell'Olmo CN
Tel. 0171 413393

Galliano Mauro cell. 346 0785408
Iacovelli Michele cell. 335 5829198

Borgomanero E LAGHI



SUNO, DUE ASTE SONO ANDATE DESERTE



L'attuale municipio di Suno

Massima protesta l'ex municipio

■ Sono andate deserte due aste indette per la vendita dell'immobile dell'ex municipio di Suno. Per questa ragione l'amministrazione sunese ha dovuto ridimensionare alcuni investimenti. Dell'argomento si è discusso nell'ultimo Consiglio comunale, le critiche partite dai banchi dell'op-

posizione, attraverso il consigliere Alberto Rampanti. Il vicesindaco Carlo Sacchi ha però puntualizzato che il mancato introito ha assolutamente penalizzato le spese della gestione ordinaria del Comune e la ristrutturazione dell'edificio dell'ex scuola elementare della frazione di Baraggia, un'opera che era legata agli incassi derivanti dalla vendita dell'immobile, è ugualmente stata avviata grazie all'accensione di un mutuo ad hoc. [m.g.]

UNA ERA UCCISO IL



E' intervenuto il 118

Tenta il suicidio con un coltello

■ Lo ha salvato il provvidenziale intervento dei carabinieri della stazione di Orta San Giulio. Un giovane alpino di anni 21, C. V., di Armeno, ha tentato di togliersi la vita con un'arma da taglio, forse un coltello. Sono stati i carabinieri, allertati da un congiunto, a prestare i primi

soccorsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118. L'episodio ha profondamente scosso tutti. Armeno nei paesi vicini: sabato si sono svolti infatti i funerali del giovane nipote C. V., un ragazzo ventenne che si era tolto la vita in un momento di depressione. Ai suoi funerali ha partecipato più di mille persone, in gran parte giovani e giovanissimi. Adesso questa nuova vicenda che vede coinvolto lo zio. [r.s.]

BORGOMANERO, IL COMITATO DI CITTADINI PROTESTA MA LANCIA ANCHE PROPOSTE OPERATIVE

«In ospedale liste d'attesa troppo lunghe»

Chiesto un nuovo orario per i medici di base

BORGOMANERO

Potenziare il 118, il Dipartimento di emergenza, garantire da parte dei medici di base orari di ricevimento comodi per i cittadini, intervenire con misure concrete per diminuire le liste d'attesa. Sono le richieste che il «Comitato per l'ospedale di Borgomanero» ha inviato all'assessorato regionale alla Sanità Mario Valpreda, all'Asl 13 ed al sindaco di Borgomanero Pierluigi Pastore.

sanitaria, che ha bisogno di grande attenzione». Per funzionare al meglio, il comitato lancia alcune proposte operative: «Il processo di integrazione tra gli ospedali di Borgomanero ed Arona deve essere concreto e reale, cioè devono essere unificate le risorse umane e le prestazioni complessive, vanno eliminati doppioni, campanilismi e atteggiamenti concorrenziali. Un secondo punto fondamentale è il potenziamento del 118, che dovrebbe rappresentare un pilastro portante dell'emergenza. Oggi la figura del medico del 118 è posteggiata in una specie di limbo professionale, ma qui si salvano le vite umane, e questo ruolo va valorizzato». Blondelli, Marchetti e Pandin poi chiedono anche

l'ospedale di Borgomanero soffre del problema delle liste d'attesa molto lunghe: «Per molte specialità ci sono attese anche molti mesi. È opportuno individuare la priorità clinica sul modello del Triage del Des, dove un colore diverso indica i diversi gradi di urgenza del caso: in questo caso si potrebbe affidare ai medici di base e agli ospedalieri, l'indicazione delle classi di priorità; il sistema può essere utilizzato per i ricoveri ospedalieri programmati». Due altri problemi riguardano gli orari dei medici di base e l'esodo dei pazienti verso altre regioni: «Per quanto riguarda i medici di base - dicono i portavoce del comitato - il necessario intervenire a livello regionale al fine di garantire un orario di

ricevimento in orari comodi per i cittadini. Ad esempio, la disponibilità nelle fasce comprese tra le 12,30 e le 14 e tra le 17,30 e le 20, in modo che le persone non debbano chiedere ore permesse per assentarsi dal lavoro. Un problema molto serio è l'esodo dei pazienti dalle altre regioni: questo comporta costi enormi per la sanità piemontese. È necessaria quindi una particolare attenzione per gli ospedali delle zone di confine, come Borgomanero e Novara, evidenziando quali tipi di pazienti e di patologie hanno maggiore mobilità, rafforzando quindi la struttura e l'equipe medica. Maggiormente risulta carente. Questi suggerimenti, vogliamo ribadire, - dicono al comitato - servono a dare servizi migliori e risparmiare». [m.g.]



Per l'ospedale di Borgomanero viene proposta maggiore sinergia con Arona

HOTEL DELLE PROSTITUTE

Restano in carcere i due cinesi

CASTELLETTO TICINO

Dopo l'arresto dei due gestori e il sequestro dell'immobile potrebbe scattare anche il rito definitivo della licenza per i titolari del Vally Hotel di Castelletto Ticino. Nell'albergo è stata accertata la presenza di un giro di prostituzione, in carcere sono finiti i due gestori, un uomo ed una donna di origini cinesi, X.G., 53 anni, residente a Milano, Lu, X.X. 49 anni, domiciliata a Castelletto, lei. Debbano rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I sigilli all'albergo sono stati posti sabato primo ottobre dai carabinieri di Castelletto dopo testimonianze e sopralluoghi di una presenza continua di prostitute, in particolare dell'Est Europeo, che si intrattiene con clienti provenienti dalle province piemontesi e lombarde confinanti con il Novarese. L'albergo in via Sempione 164 era da tempo al centro di un giro che nella

più o meno tutti. Negli ultimi tre mesi era anche nel mirino di una indagine avviata dai carabinieri di Arona e Castelletto Ticino, operazione che colloca nel quadro di vasta attività di repressione finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. La fase investigativa sono coordinate da Ciro Vittorio Caramella, sostituto procuratore della Repubblica di Novara. Queste attività sono dirette alla repressione del fenomeno della prostituzione, della riduzione in schiavitù di giovani ragazze, talvolta minori ma anche all'individuazione di soggetti, organizzazioni e strutture di supporto, come nel caso dell'Hotel Vally, coinvolti nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione. All'indomani il provvedimento anche il sindaco di Castelletto, Francesco Viale, aveva esternato il suo plauso ai carabinieri per l'operazione che si aggiunge ai continui e ripetuti controlli del territorio mirati a combattere il fenomeno della prostituzione sulle strade. [f. fl.]

POGNO, DON ALBERTO BOSCHI AVEVA ANNI: AVEVA PROBLEMI CARDIACI

Parroco muore nella canonica prima della messa domenicale

POGNO

Si è spento all'età di 83 anni il parroco di Poggio, don Alberto Boschi. Il sacerdote domenica mattina stava preparando per recarsi in chiesa a celebrare la messa, quando si è sentito male in canonica: lo ha trovato la sua assistente, Mariuccia Donas, che ogni mattina andava nell'abitazione del sacerdote per svolgere i lavori domestici. La donna ha subito chiamato il medico ma il cardiologo, la dottoressa Paola Paffoni, ha potuto fare altro che constatare il decesso, dovuto probabilmente a problemi cardiaci.



Don Alberto Boschi

molto apprezzato ed era per la disponibilità e per la capacità di venire incontro alle esigenze dei fedeli e delle persone in difficoltà.

Don Alberto era nato di Villadossola; era stato ordinato sacerdote il 26 maggio del 1945, ed era

laureato in Lettere. Dal 1945 al 1954 è stato vicario di Villadossola; nel 1954 ha insegnato storia dell'arte al Seminario di Novara e dal 1954 al 1964 è stato parroco di Vaveri. Dal 1964 al '91 è stato parroco di Borgosesia (dove è stato determinante il suo impegno per l'apertura della diocesi di Poggio, ed è qui ha improntato in chiave sociale il suo apostolato ed una grande attenzione per i più giovani e per i immigrati giunti a Poggio per lavorare nelle rubinetterie: per loro ha costituito un gruppo caritativo. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30, poi la salma verrà tumulata a Villadossola, nel paese di origine di don Alberto. [m.g.]

SI ANNUNCIA CALDO IL CONSIGLIO COMUNALE ARONA PREVISTO STASERA

Caramella promette battaglia

I temi: casa di riposo, Rocca e «Oradaria»

ARONA

Luca Caramella, capogruppo Forza Italia, ha promesso battaglia per il Consiglio comunale di questa sera alle 20,30. Undici tra mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate al sindaco Antonio Catapano: un terzo dei 33 argomenti all'ordine del giorno. L'apertura della serata sarà dedicata alla casa di riposo per cui c'è un'interpellanza di Caramella intitolata «Chi dorme sulla casa di riposo?». Nell'ultimo Consiglio comunale è speso per la Rocca di Borromeo, dove si sono verificati diversi casi di omicidio. Caramella - Sono ormai trascorsi diversi mesi e nessuno più comunica alla città se e quali decisioni siano state prese. Una



Luca Caramella

seconda interpellanza riguarda i lavori che l'amministrazione Catapano ha già avviato sulla Rocca di Borromeo. «Vogliamo conoscere quale convenzione o accordo ufficiale esista tra il Comune e i Borromeo - chiede Caramella - Con quale delibera è stato stabilito

l'appalto dei lavori e chi ne ha relazionato in Giunta?». Un'altra interpellanza riguarda le spese sostenute per il restauro della barca a vela «Oradaria» ripartita dai detenuti del carcere di Verbania. «Chiediamo - afferma Caramella - di sapere chi è il privato dal quale il Comune ha acquistato la vela e qual è il costo totale». Catapano non si scompone: «Risponderò punto per punto, questa amministrazione sta operando in piena legalità e nel massimo della trasparenza. Non abbiamo nulla da nascondere. Semmai qualche difficoltà la incontriamo nel far ripartire la macchina amministrativa per la situazione che abbiamo ereditato dal precedente governo di centro-destra». [f. fl.]

PK
publikompass
PUBBLITIME Agenzia Pubblicitaria spa
Corso Cavotti, 13 - 28100
Tel. 0321.33.341 - Fax 0321.623.035

Prestiti dipendenti
da 2.000 a 50.000
anche in presenza di disguidi bancari
NESSUNA COMMISSIONE PREVENTIVI GRATUITI
FINIMPRESA
via Ranzoni, 1
0321.499290

Aziende prima importanza nella vendita e assistenza di
MAIE
MACCHINE MOVIMENTO TERRA, esclusivista del marchio:
ricerca
VENDITORE
per provincia Novara, Verceil, Verbania,
sede di riferimento sarà la filiale di Borgo Verceil (VC).
Inviare dettagliato curriculum a:
MAIE S.p.A. - Uff. Personale - Faentina, 258 - 48100 Ravenna (RA)
o inviare e-mail a: ufficiopersonale@maie.it o fax a: 0544.501981

Imm. Ca' Nava 0322.54.22.79
Vanda...
Villino al Golf Club di Agrate C.
VILLA
con 35.000 mq di terreno e piscina
di 1000 e 1500
WWW.CANDVAONLINE.COM

Blasio Club
Via...
0321.499290

ARGO SERVIZI
ricerca per proprio cliente Gozzano (NO)
operativo settore rubinetteria
RESPONSABILE COMMERCIALE ESTERO
con lingue
c.v. Info@argoservizi.it - Fax 0322.48021

IMPRESA FUNEBRE
I.T.O.F.
Soggetto iscritto nell'Albo d'onore del Comune di Novara
Servizio continuato diurno, notturno e festivo
NOVARA
Via Perrone, 5/a
0321 620 141

TRIBUNALE DI VERBANIA
DISTACCATO DI DOMODOSSOLA
CAUSA CIVILE 142/04 R.G. - G.I. - dr. CRIVELLI
Il Giudice dr. Crivelli all'udienza 20.08.05
ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:
SITI NEL COMUNE DI DOMODOSSOLA
1) Immobile costituito da 4 vani, oltre cucinino, bagno, corridoio, balcone e terrazzo (ora veranda) seguito da richiesta sensi del D.L. 388/98 con accessori di cantinino nell'angolo sud est del piano sotterraneo piccolo ripostiglio sottoscala piano stesso; ragioni di proprietà di 1/4 sull'intera soffitta sottotetto; il gravato da ipoteca 29.08.94 n. 5658/744 a favore di Banca Popolare Intra, conseguente a finanziamento decennale di L. 40 milioni del 21.07.94 al 21.08.04 data prevista per il pagamento dell'ultima; censito NCEU Foglio 4 mapp. 217 sub. 12 cig. A/3 Cl. 2 consistenza vani 6,5; Rendita Euro 388,05.
2) quota di proprietà indivisa di 1/4 vano a uso autorimessa al piano cantinello dello stesso immobile; NCEU Foglio 4 mapp. 217 sub. 3, cig. C/5, Cl. 2, consistenza mq. 22; Rendita Euro 56,81;
3) quota di proprietà indivisa di 1/6 vigneto, corrispondente a terreno non identificabile 01,85; censito NCT Foglio 4 mapp. 217; cont. are 01,85, reddito dominicale 0,80; R.A. Euro 0,80.
La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Verbania - sez. Distaccato di Domodossola, dinanzi al G.I. il giorno 13.12.2005 alle 12,00 alle seguenti condizioni:
1) l'immobile sarà posto all'incanto in solo lotto al prezzo base di Euro 68.536,00.
Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, eventuali servitù attive e passive.
2) offerenti dovranno depositare, il 12.12.05 domanda di partecipazione in carta legale, allegando una somma pari al 10% prezzo base a titolo cauzione, più il 20% del prezzo corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegni circolari Non Trasferibili intestati Poste Italiane Spa.
3) Le offerte in non potranno inferiori ad Euro 1.000,00.
4) L'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo, dedotta la cauzione già prestata, il giorno 60 dalla data di aggiudicazione, mediante deposito assegni circolari trasferibili intestati a Poste Italiane Spa, sotto comminatoria, in caso di inadempimento, di decadenza dal diritto di perdere la cauzione, e di pagare, eventualmente, la differenza cui seconda parte dell'art. 567 cpc. L'aggiudicatario entrerà in possesso dell'immobile data emissione del decreto di trasferimento ai sensi dell'art. 586 cpc.
5) Le spese relative vendita, comprese eventuali per la cancellazione delle formalità, le imposte e le tasse, sono a carico dell'aggiudicatario.
6) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari, subito dopo la chiusura dell'incanto, verrà restituita la cauzione ed il deposito per la spesa. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile. Domodossola, 21.08.2005
IL CANCELLIERE C1
Reg. Lucia Ferrari



Un atto di generosità con il «service» a favore dei bambini etiopi Il Kiwanis tra arte e solidarietà Avviato legame con Medici senza Frontiere

Nuovo presidente per il Kiwanis è Borgomanero, che impone l'attività del 2005-2006 sulla solidarietà e sull'arte.

L'assicuratore Gigi Mercalli è il nuovo presidente del Kiwanis Club di Borgomanero: subentra al medico Salvatore Cusumano. Vice presidente dell'associazione è Rolando Danetti, segretario Carlo Capone, tesoriere è Daniele Nizzetto. Consiglieri: Gianni Bertona, Gabriella Tucca, Anna Soldi, Giancarlo Anibaldi, Daniele Nizzetto. Presidente eletto Mario Rossi.

Mercalli spiega quale sarà l'obiettivo del servizio: «Nel 1994, abbiamo affittato un viaggio in Etiopia, dove abbiamo visto intere generazioni di persone, anche bambini, accecate dal tracoma. Ci dicono che basta l'uso preventivo di un collirio per evitare una simile tragedia. Già durante il viaggio ho preso contatto con un'équipe di Medici senza



Frontiere, con il servizio del nostro club sarà pertanto dedicato alla guerra contro il tracoma: i fondi saranno consegnati all'organizzazione di Medici

Frontiere, con il servizio del nostro club sarà pertanto dedicato alla guerra contro il tracoma: i fondi saranno consegnati all'organizzazione di Medici

senza Frontiere proprio per questo scopo.

Un altro settore a cui il Kiwanis dedicherà particolare attenzione è quello dell'arte: «Ogni primavera si svolge la

gita kiwaniana - dice Mercalli - e nel 2005 la faremo a San Pietroburgo, l'antica capitale degli zar, la città dell'Hermitage, dei palazzi d'inverno, della Rivoluzione d'Ottobre, della lunghissima resistenza all'aggressione nazista e alla guerra civile».

Sabato 22 ottobre è in programma la gita d'autunno a cui Mercalli ha voluto mettere un po' di «peperoncino».

«Andremo al castello visconteo di Pavia a visitare la mostra di Gustav Klimt. Si tratta di una serie di disegni erotici, i disegni proibiti di Klimt, e quindi avremo la possibilità di rinfrescarci la memoria. Giovedì 10 novembre è in programma un'importante conviviale, con l'amministratore delegato di una società multinazionale di informatica, che illustrerà i risultati della partita dell'incidente che ha provocato la morte di Ayrton Senna.

Iniziativa del Comune: un gemellaggio con il Brasile all'insegna della pace Il commercio equo è a Borgomanero Una settimana alla scoperta di alcuni prodotti nuovi

Settimana del commercio equo solidale all'Ipercoop di Borgomanero, nello spirito della tradizione di solidarietà che anima l'associazione, mentre il Comune ha avviato un gemellaggio con il Brasile sotto il segno della pace.

«Abbiamo organizzato dal 15 al 21 ottobre - dice Mario Ceratti, presidente della sezione soci Ipercoop di Borgomanero - una intera settimana dedicata alla promozione dei prodotti del commercio equo solidale, di cui Coop è da sempre uno dei maggiori sponsor. Per i consumatori sarà anche un'opportunità per conoscere prodotti assolutamente nuovi. Nova-

coop Piemonte, e la sezione di Borgomanero, su questi temi ha dimostrato grande attenzione e partecipazione ed è avviato una serie di progetti: una quest'anno, su cui a Borgomanero abbiamo focalizzato l'attenzione, è «Acqua per la pace», la costruzione di diverse centinaia di cisterne per l'acqua in Brasile. Un'altra iniziativa è quella che riguarda l'adozione di duecento bambini indiani.

Sabato 22 ottobre le manifestazioni si concluderanno alle 15, all'interno dell'ipermercato di Borgomanero, con un concerto di percussionisti senegalesi, affiancati da una

formazione musicale di folk piemontese.

Gemellaggio tra Borgomanero e Pernambuco, in Brasile, una delle aree più povere del Nord Est brasiliano. Qui verrà realizzato il progetto «cultura di pace», che la giunta municipale di Borgomanero ha appena votato.

Nel Pernambuco il narcotraffico crea una situazione di conflitto permanente ed è una situazione - dice il sindaco Pierluigi Pastore - in cui ogni tentativo di sviluppo umano ed economico diventa difficile.

Il progetto nella creazione di una rete transnazionale finalizzata alla promo-

zione di una cultura di pace. In concreto, Borgomanero attuerà uno scambio che vedrà tre formatori sudamericani e un consigliere brasiliano che arriveranno in Italia e seguiranno dei percorsi di aggiornamento culturale ed educativo: poi saranno i borgomaneresi a recarsi in Brasile. A loro i rappresentanti sudamericani incontreranno le parrocchie, le scuole ed associazioni. Un'ultima attività sarà costituita dal turismo responsabile, con viaggi in America Latina finalizzati all'istituzione di relazioni culturali e sociali più stabili e di reciproca collaborazione ed integrazione.



**NEW NISSAN PATHFINDER.
ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.**



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA PER UNA PROVA!

Inseguì la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formato famiglia.

Fino a 7 posti - 3 file modulabili in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv, sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione con gestione elettronica della trazione, climatizzatore Dual Zone e posteriore, navigatore satellitare, bluetooth e rear view camera.

Togna auto

VERBANIA FONDOTTORE - Via 42 Martiri, 211
Tel. 0323.416935 - Fax 0323.497008

AUTO KRONOS

NOVARA - Via Marie Curie, 21
Tel. 0321.331307 Fax 0321.331952



SHIFT_adventure

Novara
e PROVINCIA

SEQUESTRATI MOTORINI

Progetto sicurezza
I risultati a Cerano

■ È terminato il progetto Cerano sicura, disposto dal Comune, con l'assessore Alessandro Albanese e il comandante dei vigili Edgardo Zanotti. La statistica: 18 pattuglie serale in tre mesi, 303 automezzi controllati, 65 contravvenzioni elevate, di cui 60 per divieto di sosta, 3 motorini sequestrati e 2 auto rubate ritrovate. Inoltre «controlli accurati per prevenire gli atti vandalici». [e. br.]

UN GATTINARA '97 PER L'ATTIVITÀ DELLA CANTINA BIANCHI

Con la gastronomia
si festeggia il vino

■ Ha tagliato il traguardo il 220° anniversario di attività della Cantina Bianchi di Sizzano. I titolari Eva Bianchi e Paolo Tealdi festeggiano l'attività dell'azienda biologica con una bottiglia di Gattinara (vendemmia storica del '97), etichetta di Luciano Crepaldi. L'anniversario include eventi gastronomici. Si parte il 13 ottobre con l'omaggio alla Campania, poi Liguria e Toscana. [c. m.]



Eva Bianchi, della Cantina di Sizzano

INCIDENTE IERI SULLA REGIONALE 11

Auto fuori strada
è morto il cane

■ Ha tentato di fare inversione sulla regionale 11, all'altezza del ponte sul Terdoppio di corso Milano, ma non si è accorta del sopraggiungere di un'auto verso Trecate: il violento urto avvenuto alle 18,15 di ieri ha provocato il ribaltamento della monovolume nella risaia e la morte del cane che era nel portabagagli. Illeso ma sotto choc due donne ed un bambino che viaggiavano sull'auto. [r. l.]



Il luogo dell'incidente

SUNO, 1500 PERSONE EVACUATE DAL CENTRO COMMERCIALE CHE STAVA FESTEGGIANDO I 16 ANNI DI ATTIVITÀ

«Un danno di 300 mila euro»

Allarme bomba, denuncia del «Risparmione»

Marcello Giordani

SUNO
«Alle 17,30 le bombe esploderanno e ci sarà una carneficina, salvate gli innocenti». Quando la centralista del centro commerciale «Risparmione» domenica alle 16 ha ricevuto la telefonata ha pensato subito ad uno squilibrato e ad un mitomane in vena di scherzi assurdi. Un minuto dopo la giunta una seconda telefonata, anche questa una voce maschile ma diversa da quella precedente, che confermava il contenuto della prima chiamata, ed invitava a sgomberare subito l'edificio. Pochi secondi più tardi una terza telefonata, in cui la stessa voce della prima ribadiva la presenza dell'esplosivo e l'ora in cui si sarebbe verificato lo scoppio.

In quel momento all'interno del centro commerciale c'erano già mille e cinquecento persone, arrivate anche per assistere agli spettacoli organizzati per festeggiare il sedicesimo anniversario di apertura del grande punto vendita. «Abbiamo immediatamente avvertito i carabinieri», racconta il direttore del Risparmione, Claudio Aguzzi, «e iniziato l'opera di sgombero dell'edificio. Per fortuna il personale che in quel momento si trovava al «Risparmione», un'ottantina di addetti, è stato eccezionale, così come è stato straordinario, veramente efficace, l'intervento dei carabinieri».

In cinque minuti le persone sono state fatte uscire, senza che si creasse il minimo panico. Nell'edificio si trovano anche gli studi di Alitalia Tivù: anche i tecnici e gli operatori hanno dovuto lasciare le sale mentre sul posto intervenivano i carabinieri ed i vigili del fuoco e veniva chiesto l'intervento degli artificieri nel caso si fosse trovato l'esplosivo. Sulla strada regionale 229 per Borgomanero il traffico è stato indirizzato a senso unico alternato, mentre la chianella, dopo un'ora e mezza di attesa, lontano dall'edificio, in zona di sicurezza, ha iniziato a sfollare.

Le ricerche dei carabinieri sono state molto accurate, ma non è stato trovato nulla. Ieri il direttore del «Risparmione» ha presenta-



Il direttore Claudio Aguzzi

RAID A SUNO NEL CENTRO DEL PAESE

I vandali imbrattano la palestra

■ Vandali in azione anche nel centro storico di Suno. A fare le spese del raid è stata la palestra comunale, in viale Violi. Nella notte tra sabato e domenica, approfittando del fatto che la zona era deserta, alcune persone hanno scavalcato la rete di recinzione, hanno rotto una finestra e sono entrati nell'edificio. Qui si sono divertiti a scrivere sulle pareti dei locali: ingiurie, offese pesantissime a carattere personale, disegni osceni. Piuttosto gravi i danni che ha subito la struttura: il Comune ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine, che hanno immediatamente avviato le indagini per risalire ai responsabili. [m. g.]

to denuncia contro ignoti, anche perché il danno subito dal centro commerciale è ingente. «Abbiamo perso tra i 250 e i 300 mila euro, senza contare la paura e soprattutto l'amarezza per questo gesto. Non è casuale», sottolinea Aguzzi, «che il fatto si sia verifica-

to il giorno in cui festeggiamo l'anniversario, quando era prevista una grande affluenza».

Le telefonate non sarebbero state fatte direttamente, ma attraverso quelli che vengono chiamati i numeri di pubblica utilità, cioè il centralino di un

gestore telefonico. Questo potrebbe aiutare gli inquirenti a rintracciare le fonti: la pista che viene battuta non è quella del semplice scherzo, ma di un vero e proprio atto vandalico commesso ad arte per danneggiare il centro commerciale.



Domenica sono stati sgomberati il «Risparmione» e la vicina «Alitalia tivù»

EPISODIO A CAMERI

Pugno a vigile
Condannato
un giovane

Cristina Meneghini

CAMERI

Il processo per direttissima lo ha portato davanti al giudice per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. La condanna, otto mesi con il beneficio della condizionale, è stata inflitta a G. F., 18 anni, residente a Cameri. Si riferisce ad un episodio accaduto nei giorni scorsi proprio in paese, in tarda serata, intorno alle 23.

Protagonisti il giovane e il comandante della polizia municipale Amelio Frezzato, 53 anni. Il comandante stava percorrendo via Mazzucchelli a bordo di un'auto, quando il ragazzo lo ha insultato con vari epiteti e lo ha invitato a scendere dall'auto. Frezzato non ha raccolto la provocazione ed ha proseguito il tragitto a bordo della macchina. Mezz'ora dopo la scena si è ripetuta, mentre il comandante rientrava sulla stessa strada: anche in questo caso la provocazione non è stata raccolta.

Era presente però una pattuglia dei carabinieri di Cameri, che stava eseguendo un normale controllo nella zona. I militari notato la scena ed hanno invitato il ragazzo, già noto alle forze dell'ordine a seguirli in caserma per gli accertamenti. Anche il comandante dei vigili si è recato in caserma. E qui si è verificato l'episodio che ha portato il giovane davanti al giudice. Preso dall'ira, G. F. ha colpito Frezzato con un pugno. Il comandante dei vigili si è poi recato all'ospedale Maggiore di Novara per gli accertamenti e il referto con la prognosi.

Per il giovane sono scattati l'arresto e il processo.



Amelio Frezzato

AUMENTA IL CONSUMO DI MANZO. I RESPONSABILI DEGLI ACQUISTI: «DIFFICILE FAR CAPIRE CHE NON CI SONO PERICOLI»

Influenza aviaria, crolla la vendita di pollame

Nei supermercati il 30 per cento in meno di crudo e arrostiti pronti



Il timore per l'influenza aviaria ha abbattuto le vendite di pollame

NOVARA

La paura dell'aviaria fa crollare le vendite di pollame, ed a Novara il calo è del 30%. Per il pollo si sta ripetendo, con tutte le conseguenze economiche del caso, il fenomeno che si è verificato con il caso della «mucca pazza». E' bastato qualche servizio televisivo con le immagini del pollame asiatico dato alle fiamme e si è scatenata la sindrome, con i consumatori che in poche ore hanno abbandonato precipitosamente il pollo alla diavola per rivolgersi alle fettine di manzo o agli spiedini. «Il calo di vendite di pollame è evidente», dice Luciano Ventura, responsabile del supermercato Unes di cor-

sop Vercelli - e supera il 30%. Addirittura abbiamo notato un sensibile calo delle vendite del pollo arrostito. E dire che abbiamo esposto dei cartelli in cui avvertiamo la clientela che i nostri polli sono tutti a provenienza nazionale e quindi non esiste nessun rischio. Ma è difficile farlo capire alla gente, che ha una sorta di psicosi».

Anche il direttore dell'Iper di viale Giulio Cesare, Massimo Artici, conferma che il calo delle vendite di pollame è un dato di fatto incontestabile in queste settimane: «I consumatori si sono spostati su altri prodotti, come le carni bovine: è una reazione psicologica, penso che il fenomeno andrà attenuandosi col tempo fino a

scompare». Al supermercato della catena Uni di corso Risorgimento, il responsabile della reparto macelleria, avverte che però anche la stagione non è la più favorevole per il consumo di carne di pollo: «In ogni periodo ci vengono proposte carni diverse, legate alla stagione. Adesso, ad esempio, è il momento delle puntine di maiale, ed è logico che se vi è una vendita consistente di questo tipo di carne, si vende meno pollame. Il pollo è una carne stagionale, che alterna picchi di vendita elevati a periodi con volumi di vendite molto inferiori. Non credo che la diminuzione delle vendite dipenda tutta dal problema dell'aviaria». [m. g.]



**SI BALLA TUTTI
I MARTEDÌ - VENERDÌ
SABATO**



VENERDÌ LATINO
14 OTTOBRE dalle ore 22,30
direttamente dallo spot 892.892 **SWINGUYS**
Live music - Lenia y Romy - Dj Marco Ferretti - Taxi Dancers

DOMENICA LATINA

con LIVE MUSIC - LENIA Y ROMY - DJ MARCO FERRETTI

INGRESSO LIBERO - CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA

S.S. 35 bis dei Giovi - Bosco Marengo (AL) - Tel. 0131.298319

A Verbania 'impianto d'avanguardia riduce costi di acqua e calore

Raggi amici del risparmio

Con l'energia solare per il condominio

Il percorso per risparmiare sulle spese di riscaldamento, e per ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera è fatto di investimenti innovativi, ma anche di tante piccole azioni. E' quanto è stato sottolineato a Verbania, domenica scorsa, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto ad energia solare, al condominio «Tre robinie» della Cooperativa Edificatrice Tre, da tecnici ed amministratori locali. «I pannelli che catturano il sole sono soltanto un tassello di una strategia finalizzata alla riduzione dei consumi che noi stiamo cercando di assecondare», ha detto il presidente della Cooperativa, Giuseppe Calandra aggiungendo: «Bisogna lavorare molto sulle coibentazioni e sulla sostituzione delle caldaie puntando su quelle a condensazione che riducono le emissioni di CO₂ di almeno il 20%».

Al condominio «Tre robinie» l'impianto a pannelli solari, che sarà affiancato da quello a metano quando il sole non è sufficiente, consentirà di produrre acqua calda con un risparmio accertato, in questi primi cinque mesi di esercizio, di 6 mila e 400 euro. Una riduzione che darà la possibilità di ammortizzare il nuovo impianto in circa otto anni. Altre tappe importanti, verso l'abbattimento dei costi e degli impatti ambientali, è quella dell'utilizzazione delle



I pannelli solari installati sul tetto del condominio «Tre robinie» fanno parte di un sofisticato impianto che è affiancato da una caldaia a metano che interviene quando non c'è sole. Il sistema, scelto dalla Cooperativa Edificatrice Tre, nei primi cinque mesi di esercizio ha già garantito un risparmio di 6 mila e 400 euro.

caldaie centralizzate. «Occorre sfatare un mito - ha detto l'ingegner Giuseppe Farnelli progettista di sistema energetico - Si continua a sostenere gli impianti autonomi, ma è sbagliato. Si risparmia e si fanno meno danni all'ambiente con quelli centralizzati. Oltretutto ora è possibile, con spese modeste, sia la termoregolazione che la contabilizzazione individuale e scalarsi, quindi, come se si trattasse di un impianto autonomo». E' chiaro che tutti questi cambia-

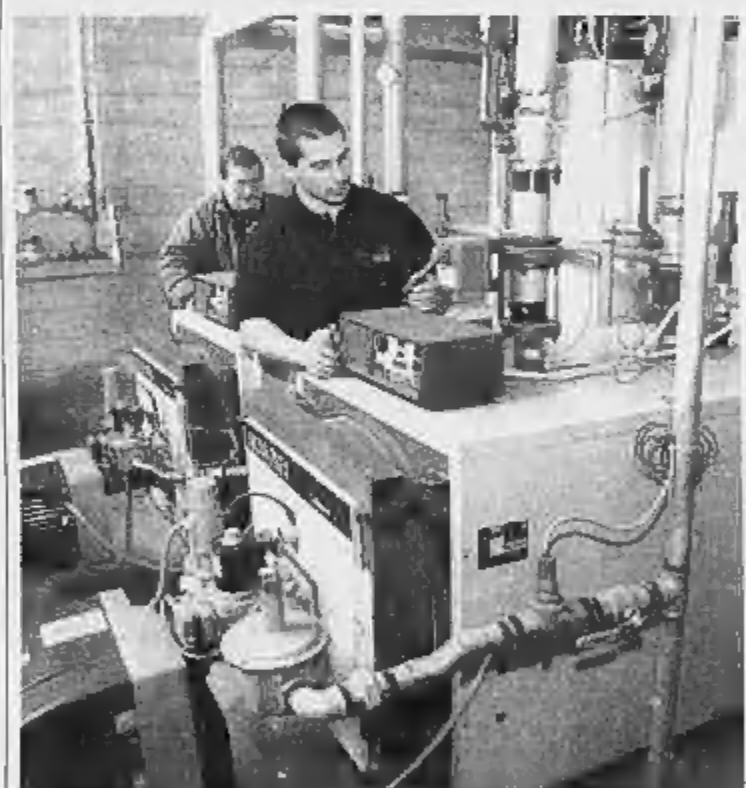
menti devono essere sostenuti anche dall'azione politica locale nell'ambito degli accordi di Kyoto che vedono anche l'Italia impegnata a dare un apporto concreto alla riduzione del 5,2% dell'inquinamento su tutto il globo. La Regione aveva istituito fondi per il solare che però ora sono finiti. Ha detto l'assessore provinciale all'Ambiente, Gianni De Santi: «Noi ci impegneremo, su tutti i fronti, per migliorare insieme con la Regione tutte le norme che facilitano

questo nuovo corso. Nei prossimi mesi inizieremo a sperimentare un impianto fotovoltaico all'Istituto professionale «Dalla Chiesa» di Omegna». Anche l'assessore provinciale alle Attività produttive Carlo Alberganti sta lavorando in questo senso: «Il Centro provinciale per l'energia solare farà attività di formazione e informazione per diffondere tutte le tecnologie valide al risparmio. Noi crediamo che questo percorso porti anche a nuove occupazioni».

Ora sono dotate di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione individuale

«Da riabilitare le caldaie centralizzate»

Migliori rendimenti e sicurezza con le nuove tecnologie



Ci siamo sbagliati: le caldaie centralizzate sono meglio. Per tanto tempo l'esigenza delle famiglie, di gestire liberamente il riscaldamento in casa, ha portato al proliferare degli impianti autonomi. Si è dimenticato così che il maggior rendimento energetico e la maggiore sicurezza viene offerta dagli impianti centralizzati che oggi possono essere facilmente dotati da un sistema di termoregolazione e contabilizzazione individuale del calore. Difatti, per non rinunciare ai vantaggi dell'impianto autonomo, esistono delle apparecchiature che installate in ogni singolo appartamento consentono di regolare la temperatura di ogni stanza e contabilizzarne il consumo.

Questi apparecchi possono essere montati sia nei condomini dotati di strutture di riscaldamento a distribuzione di calore a zona detti anche orizzontali, sia in quelle più vecchie che diffondono acqua calda attraverso montanti verticali. In entrambi i casi non è necessaria la ristrutturazione totale dell'impianto. In questo modo l'amministratore del condominio

può ripartire i costi in funzione dell'effettivo consumo di calore di ciascun appartamento. Per l'inquilino il vantaggio di regolare la temperatura in ogni stanza secondo i propri desideri e di dividere le spese di riscaldamento sulla base dell'effettivo consumo di calore.

Il risparmio energetico può essere valutato intorno al 20% facendo bene attenzione si può arrivare anche al 40%. Il costo d'installazione dipende dalla dimensione degli appartamenti, dalla struttura dell'impianto esistente e dalla tipologia delle apparecchiature che si vogliono acquistare. Mediamente per un appartamento di 100 metri quadrati che ha sette radiatori si possono spendere intorno ai 2 mila euro. Inoltre occorrerà valutare se è necessario sostituire la caldaia, oppure adattarla per arrivare al massimo del risparmio. Prima di procedere è meglio comunque valutare i tempi di ammortamento. L'investimento è conveniente se non si superano i dieci anni. V'è inoltre la possibilità di usufruire di incentivi economici dalla Regione oppure dalla Provincia.

G.P. di Giunzioni

di Giunzioni Marino & C. S.N.C.

Via Cartiera, 41 - VERBANIA POSSACCIO (VB) - Tel. 0323.571889
www.giunzioni.it - E-mail: info@giunzioni.it

VENDITA E POSA:

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI

ARREDO BAGNO

VASCHE
E DOCCE
IDROMASSAGGIO



Bassi Battista & C. S.N.C.

Via Casali, 20 - Piedimulera (VB) - Tel. 0324 83218 - Fax 0324 83370



THUN
PALAZZETTI

arkiane
distribuito da
PALAZZETTI
IL CALORE CHE PACE ALLA NATURA

- Pavimenti e rivestimenti ceramica e marmo
- Cotto - Klinker
- Legno

- Arredamento bagno, sanitari
- Rubinetteria
- Caminetti di ogni genere

POSA IN OPERA SPECIALIZZATA

DA 3 GENERAZIONI

NUOVA FRAMIL

di Milani Bruno e Livio



All'origine degli incidenti più gravi vi è sempre un problema di manutenzione non effettuata regolarmente e con professionalità. Occorre una manutenzione indispensabile il più delle volte dimenticata. Vi metterà al sicuro da qualsiasi rischio.

**BASTA
PROGRAMMARLA
PRIMA!**

**PULIZIA CAMINI
E CALDAIE
VIDEOISPEZIONI
BONIFICA E TAGLIO
SERBATOI**

Casale Corte Cerro (VB)
Via Molino, 25
Tel. 0323.60466
Fax 0323.691438
Cell. 335.8187702

FINSTRAL
porte finestre
persiane in pvc

ballan
porte
per garage
coibentati

OIKOS
porte blindate
tutte e sicure

ALPI
fenster
serramenti
in legno
laminato

Dughera Giuseppe

DUGHERA GIUSEPPE
artigiano serramentista
in DOMODOSSOLA (VB)
Rione Badulero - Via Bologna, 9
tel. 0324.240318 fax 0324.227361
e-mail: dughera-serramenti@libero.it

VI PRESENTIAMO I NOSTRI PRODOTTI

Vercelli E PROVINCIA

CON STAND DELL'AVIS

Lozzolo, domenica la castagnata

■ La Pro Loco di Lozzolo, con il Comune, organizza domenica, alle 15, in piazza Robatti, la tradizionale castagnata: ci saranno castagne, ma anche torte e dolci. Nel pomeriggio i più piccoli potranno giocare nel grande castello gonfiabile. L'edizione di quest'anno prevede la collaborazione della sezione Avis di Gattinara, che con un proprio stand promuoverà la donazione del sangue. (d.b.)

ARRESTATO A SANTHIA

Albanese espulso era alla guida di un Tir

■ Il questore di Salerno lo ha espulso un anno fa, lui non ci ha fatto caso e ha trovato lavoro in una ditta di autotrasporti. L'altra notte la Stradale lo ha bloccato al casello di Santhia, al volante di un Tir, e lo ha arrestato: Ilmar Luguari, 32 anni, albanese, ieri ha patteggiato 5 mesi di reclusione ed è stato accompagnato alla frontiera. Espulso: richiama l'altro albanese che gli viaggiava a fianco; denunciato il titolare dell'impresa di autotrasporti. (w.ca.)

DOPO UN WEEKEND DI RACCOLTA

Gattinara verso vendemmia da record



Si vendemmia sulle colline

■ E' in pieno svolgimento la vendemmia gattinara. Per tutto il fine settimana appena trascorso decine di trattori, con il loro carico di grappoli di Nebbiolo, hanno percorso le vie del paese, raggiungendo le aziende vitivinicole o la cantina sociale. Il bel tempo, ricomparso sabato, ha aiutato il raccolto. Sembrano essere confermate anche le previsioni di poche settimane fa: «Il 2005? Un'annata eccellente». (g.o.)

ATRINO

Ieri mattina l'addio al giovane autista

■ Una folla commossa ha partecipato ieri mattina nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo ai funerali di Marco Unarello, morto all'età di 33 anni nella notte tra venerdì e sabato. Il giovane, autista molto noto a Trino, soffriva da un paio di anni di un male incurabile. Mar o lascia la mamma Gina, il papà Primo, le sorelle Luisella e Graziella. (sa.li.)

ASSEMBLEA SUL PASSAGGIO DELLE CONCESSIONI ALLA DANECO

Il Consorzio «vende» la discarica di Alice

VERCELLI

Il Consorzio dei Comuni ha intenzione di «vendere» - tecnicamente si tratta di cedere le concessioni per l'impianto - la discarica di Alice Castello. Già pronto l'acquirente, la Daneco, società che ha in gestione il sito Valledora. Un'ipotesi che il Consiglio d'amministrazione del Consorzio porterà in discussione all'assemblea convocata per lunedì.

Il Consiglio - presieduto dal presidente Eduard Kotlar - si è trovato con le spalle al muro: la discarica chiusa e le casse vuote. Ci sono evidenti responsabilità politiche al chi ha governato il Consorzio non prendendo decisioni sulla gestione della discarica sia per la tutela contro l'inquinamento sia per quanto riguarda gli accantonamenti finanziari post-chiusura.

I problemi sono molti e pressanti. La discarica per rifiuti solidi urbani è chiusa dall'agosto 2004 perché colma: vi sono stati smaltiti, grazie alla compattazione, 505 mila tonnellate di rifiuti invece delle 207 mila previste dal progetto iniziale. Chiusa per lo stesso motivo dal 1997 quella per i rifiuti assimilabili.

In base alle normative, la post-chiusura (cioè la gestione del sito non più operativo) della prima discarica deve durare 30 anni, solo 10 quella dell'altra perché ricade sotto una legge precedente. «In base a calcoli fatti - continua Kotlar - l'operazione complessiva di messa in sicurezza, ripristino



La discarica di Alice per rifiuti urbani è colma dall'agosto del 2004. Vi sono state smaltite 505 mila tonnellate di immondizie

ambientale, bonifica e post-chiusura verrebbe a costare dai 20 ai 25 milioni di euro che i Comuni che aderiscono al Consorzio dovrebbero accollarsi secondo le quote di partecipazione. Si andrebbe da un minimo di 170 mila euro a carico dei centri più piccoli fino a un massimo di 9 milioni per Vercelli.

«Da un punto di vista operativo - prosegue il presidente del Consorzio - abbiamo deciso di avvalorci di un nuovo responsabile tecnico, l'ingegner Paolo Navolone specializzato in tematiche ambientali. Dal punto di vista economico e politico ci siamo posti una doman-

de: cosa facciamo dal momento che non abbiamo quella somma di denaro?». Anziché battere cassa ai Comuni, ecco l'ipotesi di lasciare Valledora, cioè di cedere le concessioni dell'impianto alla Daneco. «Per il Consorzio - conclude Eduard Kotlar - significherebbe incassare 4 milioni e 700 mila euro. Alice Castello incasserebbe 4 euro a tonnellata, Cavaglia e Santhia 2 per i materiali usati per colmare le vasche e riportare il livello del sito al piano di campagna. A Daneco, oltre a tutti gli oneri di Valledora, toccherà bonificare e chiudere la discarica Truffaldina di Santhia». (f.co.)

PRENDERÀ SERVIZIO A NOVEMBRE

Nuovo direttore alla «Mokapak»

GATTINARA

Dal 1° novembre la Mokapak di Gattinara avrà un nuovo direttore. A dirigere lo stabilimento del gruppo Lavazza sarà l'ingegner Alessandro Alpini, già amministratore delegato dell'azienda. Alpini subentra a Fulvio Godio che, dopo aver assunto la reggenza della ditta dal 2003 ad oggi, tornerà ad occuparsi dello stabilimento di Settimo Torinese, dove già era stato direttore. Prima di Godio, il direttore generale era stato Edoardo Macchi.

Il passaggio delle consegne avverrà dall'inizio del prossimo mese. Alpini continuerà a rimanere anche amministratore delegato e ricoprirà altri ruoli dirigenziali, principalmente dagli uffici torinesi di corso Novara. La Mokapak è l'unica azienda in Italia a produrre le cialde in plastica per le macchine del caffè. In tutto sono sei le aziende consociate del gruppo Lavazza che operano sul territorio nazionale: Settimo Torinese, dove vi è uno tra i più moderni impianti per la lavorazione del caffè, a Verrès (Aosta) e Ronchiussone (Torino), con la produzione per le macchine da caffè per la famiglia e la linea Espresso point (i distributori automatici per aziende e uffici). A Pozzilli, in provincia di Isernia, invece, viene prodotto il caffè tostato decaffeinato, mentre a Gattinara le cialde per la linea Espresso point.

Dal capannoni di via San Giuseppe, dove trovano lavoro



Lo stabilimento della «Mokapak»

280 dipendenti, escono pasticche per produrre l'espresso «come al bar» con un'ampia scelta di miscele, tè, brodo, camomilla, caffè d'orzo. E' l'ultima moda in quanto a caffè, il mercato tiene bene, tanto che i sindacati avevano annunciato che, entro la fine del 2005, il personale salirà a 320 unità. (g.o.)

DAL 24 OTTOBRE

Bus pubblico da Vercelli alla Sorin

SALUGGIA

Da lunedì 24 ottobre, in via sperimentale, un autobus in servizio pubblico collegherà Vercelli con lo stabilimento Sorin Cardo di Saluggia; questo il risultato dell'incontro avvenuto tra la Rsu dell'azienda con i segretari territoriali Filcem-Cgil e Femca-Cisl, e l'assessore provinciale alla Pianificazione territoriale Massimo Camandona.

La richiesta, formulata dai rappresentanti sindacali, era motivata dal fatto che molti vercellesi lavorano nell'azienda di Saluggia, e il loro numero si è recentemente rafforzato in seguito alle assunzioni di un cospicuo numero di lavoratori vercellesi «Larix ed ex Tmi in mobilità». Spiega il segretario della Filcem-Cgil Severino Gasparini: «Con l'assessore abbiamo valutato quali possibilità concrete esistano per garantire questo servizio, e infine Camandona si è impegnato a istituire il collegamento a partire da lunedì 24 ottobre facendo proseguire fino allo stabilimento della Sorin l'attuale linea Vercelli-Crescentino-Teksid». La fase di sperimentazione è necessaria per identificare e quantificare il reale bacino di utenza del nuovo servizio. In un comunicato diramato dalla Rsu si auspica che tale intensa vada incontro alle aspettative dei lavoratori, e ci si augura che la fase di sperimentazione possa dare risultati positivi per la soluzione del problema. (w.ca.)

BANCHI IN DUE PIAZZE

Si divide il mercato di Cigliano

CIGLIANO

A partire da giovedì il mercato settimanale verrà smembrato. Tredici bancarelle del settore non alimentare verranno ospitate in piazza Martiri della Libertà e nelle vie laterali chiuse al traffico. Gli altri 52 banchi rimarranno sull'antica sede di piazza Don Evasio Ferraris che ospita la rassegna di cinema mezzo secolo allorché il mercato settimanale del giovedì, che un tempo si teneva lungo corso Umberto fino a piazza Partigiani, fu unificato in piazza.

Alla scelta di suddividere il mercato l'amministrazione civica ciglianese, di concerto con gli ambulantisti, è giunta per creare sicurezza e maggiori spazi di movimento e transito attraverso la piazza ai mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Da giovedì le tredici bancarelle (tessuti, abbigliamento e tutto ciò che esula dall'alimentare) occuperanno piazza Martiri, mai definita il salotto di Cigliano, la strada laterale che sbocca su via Professor Romualdo Bobba mentre un paio di banchi avranno collocazione a fronte di corso Umberto oggi transennata da una serie di «spanettoni» che precludono sosta e ingrosso dalla piazza.

Ora si valuterà il possibile ritorno del mercato sulla sua sede storica lungo l'asse del centro corso Umberto, come mezzo secolo fa, vista che adesso c'è la possibilità di deviare il traffico su vie alternative nel caso di chiusura del centro cittadino. (p.a.r.)

Nuova BMW Serie 1

www.ongliano.it

Piacere di guidare

Nuova BMW Serie 1. One like no one.

Nuova BMW Serie 1. Unica per il carattere, unica per i motori benzina 1.6 l da 115 CV, 2.0 l da 150 CV, 2.0 l diesel da 122 CV e da 163 CV, unica per il piacere di guida dato dalla perfetta distribuzione dei pesi e dalla trazione posteriore. Da oggi finalmente puoi scegliere: essere uno o uno dei tanti.

Concessionaria BMW Camar
Via Ettore Ara, 2 - Tel. 0161 392282 - VERCELLI



LA Suzuki può contare su un altro fuoristrada. E' stata infatti presentata nello scorso week end la nuova Gran Viteira, una macchina grintosa e scattante che si prepara a conquistare il pubblico con una linea di carrozzeria accattivante e delle motorizzazioni in grado di accontentare tutti i gusti. «Si tratta di un'auto innovativa adatta a una clientela maschile e femminile», spiega Ignazio Ottina, titolare della Borgoriva, una concessionaria con sede a Serravalle e Borgosesia. «E' un fuoristrada che si trova a proprio agio off e on road, adattandosi alle diverse esigenze».

Ebd, il doppio airbag frontale e, sul 1.9 DDis, gli airbag laterali e a tendina e l'immobilizer. La ricca dotazione di serie comprende, poi, tra gli altri, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, climatizzatore automatico, impianto audio con lettore cd e quattro altoparlanti, sedili posteriori reclinabili separatamente, bracciolo anteriore e paraurti e specchietti in tinta con la carrozzeria. I tre porte di lunghezza misura quattro metri, il cinque porte 4,47 metri.

Tre i colori per il momento disponibili: argento, grigio scuro e nero metallizzati. I prezzi variano da 22 mila e 700 euro a 28 mila e 500.

La terza generazione del Gran Vitara (uscita in Giappone con il nome di Escudo) è disponibile in due motorizzazioni: 1.5 benzina (tre porte) in grado di erogare 105 cavalli e 1.9 turbo-diesel DDiS da 129 cavalli (tre e cinque porte). Dal punto di vista della sicurezza non si è fatta mancare nulla: sono infatti presenti il sistema Esp (disponibile come optional solo nella versione cinque porte) e quello Iso-Fix per due seggiolini. L'Abs con

«C'è molto interesse verso la nuova Gran Vitara - continua Ignazio Ottina -. Già prima della sua uscita avevamo ricevuto molte domande a riguardo. Viste le premesse credo che non sia difficile prevedere un successo simile a quello riscontrato con i modelli precedenti».

Borgocar due, concessionaria aperta dal lunedì al sabato, presente anche in internet all'in-



dirizzo www.borgocar.it che nella se-
"Serravalle si propo-
ne come m- arca Suzuki e a
Borgosesia an- come multi-
marche, è nata in Valsesia nel
1985. In questa stagione, prima
del debutto della Gran Vitar, la
macchina che ha riscontrato il
maggior successo, pur essendo
una novità, è stata la Swift. «La
stiamo vendendo molto bene -
continua Ignazio Ottina -

richiederla **meno** soprattutto i giovani, un tipo di clientela su cui ha fatto molta presa anche la Gimny. Due fuoristrada che propongono ottime caratteristiche a prezzi abbordabili, a partire da 15 mila **euro**. Una volta poi, i fuoristrada, piacevano quasi esclusivamente agli uomini mentre negli ultimi anni sempre più donne viaggiano con questi modelli.



La Gran Vitara della Suzuki è stata presentata lo scorso fine settimana nella concessionaria Borgocar due



BORGOCAR DUE S.R.L.

BORGOSIESA - C.SO VERCELLI, 168 - TEL. 0163 22350
SERRAVALLE SESA - VIA XXV APRILE 26 - TEL. 0163 458792

A. B. Auto

VERCELLI - Via W. Manzone 110
Tel. 0161 218627 - Fax 0161 502106 • www.abauto-vc.com